Anno 105 Numero 4

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 6 Gennaio 1971

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.065
10125 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 33 - Telefono 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.809
16122 Genova, v. F. De Amicis 2 - Tel. 585.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date rigore num. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 650 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 800 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aereo con asterisco): *Argentina Pa.Ar. 150; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Cru. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.L. 90; *Libia Pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia Lt. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Dopo le polemiche sulla spesa pubblica

Il "libro bianco„ presentato entro gennaio al Parlamento

Potrà fornire una base concreta alla politica di riforme - Avanzata preparazione per la casa, la sanità e la legge del Mezzogiorno - Ultimi contrasti sull'affitto agrario - Ostruzionismo del psiup sul nuovo sistema tributario?

Chi finanzia le riforme?

Al cittadino che non sia al corrente delle sottili manovre politiche, condotte con strategia per iniziati tra falsi obbiettivi e colpi indiretti, e dimentichi l'abitudine dei partiti di trasformare ogni questione concreta in un problema di schieramento o di potere, riesce difficile capire la polemica sul «Libro bianco». E' il volume che deve fare il punto sulla spesa pubblica; prima ancora che sia presentato in Parlamento, e si sappia con esattezza che cosa contenga, già ha rischiato di mettere in pericolo l'alleanza dei quattro partiti.

Si rimprovera a La Malfa di chiedere con insistenza che non si limiti a dare il catalogo dei noti impegni di spesa approvati dalle Camere per il prossimo quinquennio, ma riveli, finalmente, la situazione finanziaria di tutti gli enti pubblici, Stato e Comuni, mutue ed aziende parastatali. Al cittadino la richiesta del segretario repubblicano non sembra un «raptus», ma una domanda suggerita dal buon senso; non un'occulta manovra per bloccare le riforme, ma la premessa necessaria ad una seria politica di riforme. Un Paese che ignora persino il numero esatto dei dipendenti statali, degli studenti, dei pensionati, come può promettere un principio di soluzione ai problemi della casa, della scuola, della sanità, del Mezzogiorno, se prima non fa i conti dei debiti e dei crediti, delle riserve e degli impegni di spesa?

Talune cifre del «Libro bianco», se gli autori lo vogliono attendibile e completo, daranno forse un brivido di sgomento. Ci s'accorgerà probabilmente che il passivo degli enti locali e parastatali eguaglia da solo gli introiti dello Stato in un anno, e che gli stanziamenti già decisi a spizzico per le riforme assorbono le risorse del prossimo quinquennio; si avrà conferma che lo Stato promette lavori pubblici, case e scuole, ma la lentezza burocratica gl'impedisce di costruirle: sappiamo che i residui passivi (spese deliberate e non eseguite) sono cresciuti in un anno da 6300 a 7600 miliardi.

Ma saranno rivelazioni salutari, se si vuole *«pianificare la realtà, non il sogno»*. Il futuro sistema fiscale, unificando i tributi, esige una conoscenza precisa di tutti i bilanci locali, e del margine (esiguo) che stipendi e spese d'esercizio lasciano per lo sviluppo dei servizi e degl'investimenti. L'urgenza delle riforme impone di sapere se e quando lo Stato sia in grado di realizzarle: il governatore della Banca d'Italia ha ricordato che i fondi reperiti per le mutue con il «decretone» rischiano di rimanere inutilizzati e di trasformarsi in fattore di recessione, se tarda ancora la legge sanitaria. E l'importanza delle spese che il Parlamento si accinge a deliberare per l'Università, l'edilizia popolare, la salute, il Mezzogiorno, vuole un inventario preciso delle risorse. Non si può spendere la ricchezza che non esiste, né accontentarsi di stanziamenti platonici.

Il libro dei conti non ha colore politico. Ci sono leggi economiche valide di questa come dall'altra parte della «cortina»: è l'aumento della produzione che consente di accrescere le spese sociali; senza un margine di profitto non si sostengono gli investimenti, né si finanziano le riforme; anche il più socialista degli Stati, se non dispone di ricchezza nuova, può soltanto ridistribuire miseria con l'aumento dei prezzi e la svalutazione di fatto dei salari. Carli ha ricordato l'esempio della Polonia a chi vorrebbe in Italia un miglioramento del benessere e dei servizi collettivi senza un rilancio dell'economia.

Nel '70 la produzione industriale è cresciuta del 6 per cento, rispettando l'incremento minimo previsto; ma gli esperti rilevano sintomi inquietanti di debolezza. Occupazione e investimenti, due termini strettamente legati, ristagnano entrambi: nelle banche ci sono quasi 13 mila miliardi di depositi inutilizzati, perché gl'imprenditori non si risolvono ad impiegarli. Si osserva — ha detto il governatore della Banca d'Italia — una *«disaffezione»* degl'industriali nei confronti del proprio rischio, dei dirigenti il loro compito, dei lavoratori verso l'azienda; e le statistiche rivelano un aumento allarmante dell'assenteismo, per malattie vere o false e per vacanze abusive.

Sono fattori che provocano un calo della produzione, e quindi dei margini utili, della capacità competitiva: il nostro sistema economico — dice ancora Carli — rischia di diventare un *input* senza *output*. Intanto i costi continuano a crescere: per l'aumento delle remunerazioni, che nelle aziende a partecipazione statale tocca il 50 per cento in un biennio, e per gli scioperi ufficiali e selvaggi, salariali e normativi, pesanti soprattutto nelle imprese tecnologicamente più avanzate, e perciò più vulnerabili. Qui un arresto anche breve del lavoro — concordano Carli e Glisenti, il presidente dell'Intersind — equivale ad un *«danneggiamento materiale»* degli impianti; tuttavia i sindacati non possono o non vogliono controllare le richieste della base, pur quando le rivendicazioni *«si trasformano in sfida non al singolo imprenditore, ma all'economia nel suo insieme»*.

Se il settore privato ristagna e quello a partecipazione pubblica, che ha compiti di guida e di sostegno in settori chiave dell'economia, è investito da un'offensiva spinta sino alla *«demolizione»*, dove si possono trovare le migliaia di miliardi necessari a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali? Le riforme costano profitti sottratti ai consumi individuali e impiegati nell'interesse collettivo; senza aumento della produttività non c'è margine né per accrescere i consumi, né per pagare le riforme.

Carlo Casalegno

(A pag. 13: Residui passivi, libro bianco sulla spesa pubblica, dichiarazioni di Ferrari-Aggradi).

Le richieste del pri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

Il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi ha oggi annunciato che il «libro bianco» sulla spesa pubblica sarà presentato al Parlamento subito dopo la riapertura dei lavori, fissata per il 15 gennaio. Il governo è interessato alla più rapida pubblicazione del documento, convinto che sia preferibile ancorare il dibattito politico ai problemi concreti, svincolandolo dalle polemiche di schieramento. Dalla pubblicazione del «libro bianco» ci si attende, in particolare, un ridimensionamento delle polemiche di questi giorni sulla prospettiva dell'azione riformatrice del governo.

I repubblicani, che fin dalla costituzione del ministero Colombo avevano chiesto di conoscere l'esatto stato della spesa pubblica, invitano oggi a non sviluppare discussioni nel vuoto. Se si parla di solidarietà della maggioranza i repubblicani osservano che essa *«riposa sul modo di risolvere alcuni problemi cruciali: condizione economica e finanziaria, politica di sviluppo, scuola, riforma tributaria, Rai-tv»*.

Se si paventa un arresto della politica riformatrice, i repubblicani precisano che non di questo si tratta, ma solo di *«conoscere prima di agire»*. Ed aggiungono (come sviluppo della polemica di La Malfa con Giolitti) che il «libro bianco» non dovrà contenere solo *«quello che si sa già»*, cioè l'inventario delle singole spese già deliberate per legge, ma anche *«l'inventario riassuntivo dello stato finanziario delle strutture pubbliche e delle prevedibili necessità finanziarie per il loro risanamento»*. Solo su questa base *«potrà cominciare quel minimo di politica programmata, qualificata, che costituisce l'obiettivo di una sinistra che voglia riformare concretamente e non tamponare buche casualmente»*.

Queste sono corrispondono ai propositi del governo nello stendere il «libro bianco», con l'avvertenza che il documento di prossima pubblicazione non può sostituire il «piano quinquennale», vuole invece fornire un orientamento ai centri di decisione pubblici e privati, non solo sulla situazione finanziaria, ma sui modi e tempi di attuazione degli impegni programmatici.

Concluso l'esame tecnico presso il Cipe, per la sanità e per la casa si sta procedendo adesso alla definizione dei disegni di legge. Per la riforma sanitaria, la preparazione è particolarmente avanzata. Il governo, inoltre, conferma che in uno dei primi Consigli dei ministri di gennaio approverà la nuova legge per il Sud. Oltre al rifinanziamento della «Cassa per il Mezzogiorno», essa prevederà una diversa struttura della direzione della politica meridionalista.

Egualmente impegnato su temi grossi e concreti è il calendario della ripresa parlamentare. Nel programma della Camera spiccano la riforma tributaria e la nuova legge (già approvata dal Senato) sull'affitto agrario, mentre a Palazzo Madama si discuterà la riforma universitaria.

A Montecitorio c'è l'intesa di approvare le due leggi entro la fine del mese, anche se lo scontro si annuncia particolarmente vivace. Sull'affitto agrario ci sono riserve di alcuni settori dc, mentre le sinistre dello stesso partito, i socialisti e l'estrema sinistra chiedono che non si introducano modifiche e la legge possa subito entrare in vigore.

Per la riforma tributaria la situazione è anche più complessa, per richieste di esenzioni e sgravi fiscali da parte dei sindacati, sostenute dall'estrema sinistra e da settori della maggioranza. Il governo, come più volte ha detto il ministro Preti, non si oppone a contributi costruttivi. Qualche modifica del testo, che sarà presentato in aula, è quindi prevedibile, e il cammino della riforma potrebbe risultare rapido. Ma l'on. Libertini, che già guidò l'ostruzionismo del psiup contro il decretone, annuncia oggi propositi analoghi.

Fausto De Luca

Il Presidente Usa alla tv

Washington. Nixon durante il discorso alla tv (Tel. Ap)

Nixon: il '71 sarà un buon anno nel '72 ridurremo i disoccupati

Il presidente Usa nella sua conferenza televisiva ha anche assicurato che non ci saranno altri inasprimenti fiscali

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 5 gennaio.

«Tutto sommato, il 1971 sarà un buon anno, e il 1972 ottimo». E' questo l'incoraggiante pronostico fatto ieri sera dal presidente Nixon sull'economia nazionale. Nixon — che ha parlato ad una conferenza stampa televisiva — ha detto: *«Nel 1971 l'economia s'espanderà, mentre l'inflazione continuerà a diminuire. Sempre nel '71, la disoccupazione, che adesso è troppo alta, si fermerà e comincerà, poi, a discendere»*. La disoccupazione è ora del 5,8 per cento. Secondo Nixon, dovrebbe calare *«per il '72»* al 4 per cento.

Nixon ha anche detto che il suo progetto di bilancio per il prossimo esercizio finanziario non prevede alcun inasprimento della pressione fiscale.

Il discorso presidenziale è giunto assai gradito agli americani, avvezzi da tempo a prospettive incerte e a statistiche deprimenti. Interesse hanno evocato pure i ragguagli dati da Nixon sul suo prossimo bilancio federale, quello che coprirà il periodo luglio '71-luglio '72. Altri particolari si avranno il 22 gennaio, quando il Presidente pronunzierà il suo messaggio sullo *«stato dell'Unione»*. Sarà un bilancio «espansionistico», grazie al quale l'economia dovrebbe rianimarsi e acquistare nuovo poderoso slancio. Tutto questo — promette Nixon — senza rivivere la vecchia inflazione e stimolarne una nuova.

Come sarà attuata la difficile operazione? Mediante un *«full employment budget»*, ovvero un «bilancio da pieno impiego». E' questo un concetto economico, secondo il quale un bilancio è in pareggio anche se in realtà è deficitario — e tale sarà quello Usa — purché le spese governative non superino le entrate, che verrebbero raccolte qualora l'economia usasse veramente tutta la sua capacità, umana e tecnica.

Sembra un ragionamento metafisico, ma non lo è, anche se indubbiamente di non immediata comprensione. Guardiamo le cifre: si calcola che il bilancio 1971-72 utilizzi spese federali per circa 230 miliardi di dollari, un record. In tal caso, il suo disavanzo si aggirerebbe sui 10-15 miliardi. Ma tale disavanzo non sarebbe inflazionistico, e questo perché, grazie alla predetta teoria, servirebbe soltanto a biocare il rallentamento nell'economia.

In altre parole, quei miliardi di deficit non accrescerebbero la disponibilità di denaro, ma la normalizzerebbero: riempirebbero il vuoto formatosi in questi ultimi anni. Si avrebbe anzi, anche se non apparirebbe nelle statistiche, un attivo, chiamato infatti *«full employment surplus»*.

In una dichiarazione pubblicata oggi, il presidente Nixon ha criticato recisamente il 91° Congresso degli Stati Uniti, i cui lavori sono terminati sabato, affermando tra l'altro che *«la storia lo ricorderà non per ciò che ha compiuto, ma per quello che ha trascurato di fare»*.

Nixon ha lanciato un appello alla cooperazione all'indirizzo del 92° Congresso uscito dalle elezioni dello scorso novembre, a maggioranza democratica come il precedente, che si riunirà per la prima volta il 21 gennaio.

Mario Ciriello

Madrid nella morsa del gelo

Madrid. La fontana del Nettuno gelata. Il freddo persiste sull'Europa; in Italia, sebbene sia tornato il sole dopo giorni di bufere, la temperatura è rimasta a livelli molto bassi (Telefoto United Press - I nostri servizi alle pagine 4, 9 e 17)

Davanti alla Corte marziale, a porte chiuse

Già incominciato a Leningrado il processo all'ufficiale ebreo?

E' il tenente Zalmonson, coinvolto nel tentato dirottamento aereo - Rischia la pena di morte per «tradimento» e «diserzione» - Oggi altri 9 israeliti a giudizio per «attività antisovietica»

Mosca agli Usa: "Non garantiamo la vita degli americani in Urss„

Mosca, 5 gennaio.

Secondo informazioni pervenute solo stasera da Leningrado è cominciato, davanti alla corte marziale di quella città, il processo contro il tenente ebreo Wolf Zalmonson, il «dodicesimo uomo» del gruppo di Dymshits e Kuznetsiov, già processati prima di Natale per il fallito tentativo di dirottamento aereo del 15 giugno dell'anno scorso.

Il processo, cominciato stamattina, si svolge a porte chiuse. Nell'aula del Tribunale non è stato ammesso neanche il padre dell'imputato, giunto appositamente da Riga (capitale della Lettonia, dove vive la famiglia Zalmonson). All'udienza era così presente solo l'avvocato difensore. Le notizie pervenute questa sera a Mosca sono state riferite al padre dell'imputato dall'avvocato difensore. Secondo tali notizie la sentenza verrebbe emanata dalla corte marziale dopodomani.

Le imputazioni delle quali Wolf Zalmonson deve rispondere sono le stesse per le quali sono stati condannati gli altri undici protagonisti dell'episodio (tra cui si trovano una sorella e un fratello dell'attuale imputato), e cioè: *«tradimento»* e *«attività antisovietica»*. In più, nella sua qualità di militare, egli dovrà rispondere anche di *«diserzione armata»*.

Per questo complesso di imputazioni, il codice sovietico prevede la pena di morte. Si teme, comunque, che nel caso la Corte marziale di Leningrado decida di comminare la massima pena, la relativa sentenza non venga resa nota per un lungo periodo di tempo, come già successo in altri casi precedenti di cause giudicate dal tribunale militare.

Le stesse fonti che hanno riferito stasera sul processo contro Wolf Zalmonson, confermano che domani si aprirà a Leningrado il processo contro altri nove ebrei, accusati di *«propaganda e organizzazione anti-sovietica»* per aver richiesto l'autorizzazione di emigrare in Israele. Sei degli imputati di domani sono comparsi come testimoni al primo processo di Leningrado.

Questa sera il Cremlino ha inviato una dura nota all'America, in cui afferma che il governo sovietico non è più in grado di garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini degli Stati Uniti che si trovino in territorio sovietico finché «estremisti sionisti» continueranno a disturbare i sovietici in America. Secondo il documento, estratti del quale sono stati letti stamattina da radio Mosca, la decisione di Mosca è stata presa in conseguenza del fatto che il governo degli Stati Uniti non ha adottato *«le misure necessarie per creare condizioni normali per le organizzazioni e i gruppi sovietici negli Stati Uniti»*.

La nota si riferisce ai recenti attacchi e saccheggi delle sedi americane dell'*Aeroflot*, dell'*Inturist* e dell'agenzia *Tass*. La responsabilità per tali episodi è sempre stata attribuita dai sovietici alle autorità di Washington che non hanno fatto niente per impedirli. Direttamente responsabile degli incidenti sarebbe invece, secondo quanto ha scritto recentemente la stampa sovietica, la «lega per la difesa degli ebrei».

Il documento fa espresso riferimento alle attività di *«gruppi sionisti»*, i quali *«non solo impediscono il normale funzionamento degli uffici sovietici negli Stati Uniti, ma si permettono di minacciare apertamente diplomatici e altri cittadini sovietici con la violenza fisica»*.

«Le autorità americane — prosegue la nota — *nonostante le loro reiterate promesse di prendere le misure che si impongono, continuano nel loro atteggiamento di connivenza con queste azioni criminali»*. Pertanto *«la parte americana non può più contare sulla garanzia da parte sovietica di normali condizioni per le istituzioni americane nell'Unione Sovietica e tutta la responsabilità per il corso degli eventi ricadrà sul governo degli Stati Uniti»*.

(Ansa)

Gli Usa «preoccupati» per la nota sovietica

Washington, 5 gennaio.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi di essere rimasto *«profondamente turbato e preoccupato»* dalla minaccia sovietica di non poter garantire la sicurezza dei funzionari americani a Mosca perché il governo degli Stati Uniti non ha fornito una adeguata protezione per i cittadini sovietici in Usa. *(Ap)*

La missione di pace per il Medio Oriente

Primo incontro di Jarring con il delegato israeliano

Israele esige confini sicuri prima di sgomberare le terre occupate, l'Egitto vuole il ritiro subito e senza condizioni

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 5 gennaio.

Dopo un'interruzione di 4 mesi, sono ricominciate alle Nazioni Unite le trattative di pace sul Medio Oriente. Al trentottesimo piano del Palazzo di Vetro sull'East River, a Manhattan, l'ambasciatore Gunnar Jarring ha ricevuto l'israeliano Yosef Tekoah, rappresentante di Gerusalemme all'Onu. Dopo il breve colloquio, Tekoah ha detto che l'attenzione s'è concentrata soprattutto sulle questioni «procedurali»: «Affronteremo la sostanza in un secondo tempo». Ieri, dopo una conversazione con Thant, segretario generale dell'Onu, il segretario di Stato americano Rogers manifestava ottimismo, anche se cauto. Ma l'atmosfera generale è tutt'altro che incoraggiante.

Questo pessimismo è stato acuito dalla pubblicazione del rapporto presentato oggi da Jarring al Consiglio di sicurezza. Il lungo documento, che fa il punto dei negoziati e delle consultazioni fino alla fine del '70, mostra che l'ostacolo principale è tuttora quello dei «tempi» di concordare cioè che cosa debba avvenire prima e che cosa dopo: in altre parole, come soddisfare gli israeliani, che prima di lasciare le terre occupate vogliono un'intesa sulle frontiere, e come soddisfare gli egiziani che vogliono più o meno l'opposto. E' un ostacolo enorme.

Molte sono le lettere del Cairo, di Amman e di Gerusalemme nella relazione Jarring, ma le frasi chiave sono due. Ancora alla fine di dicembre, il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ripeteva: «Quando confini permanenti, sicuri e riconosciuti saranno concordati e tracciati tra Israele e ognuno degli Stati Arabi confinanti, la collocazione delle forze armate sarà attuata in piena conformità con le frontiere determinate nei trattati di pace». E' una posizione dura, non si accenna neppure alla possibilità che Gerusalemme incominci a spostare le sue unità dopo i primi concreti progressi diplomatici. Tutti gli sforzi di Jarring per attenuare questo atteggiamento si sarebbero rivelati vani.

Non meno intransigenti sono le parole del Cairo e di Amman. Secondo le due capitali arabe, il «riconoscimento» della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica d'Israele potrà avvenire soltanto «dopo la fine dell'occupazione e il ritiro delle forze israeliane». Non è detto naturalmente che gli egiziani partino con lo stesso tono durante tutte le trattative: in ogni negoziato si parte da posizioni estreme, nel tentativo di ottenere il massimo vantaggio. Purtroppo, in questo caso, l'ostilità degli antagonisti è profonda e la diffidenza infinita.

A deprimere le speranze ha contribuito infine l'infiammato discorso del presidente egiziano El Sadat a Tanta, sul delta del Nilo. El Sadat ha gridato: «Non vi saranno compromessi, non cederemo un pollice della nostra terra... Combatteremo... Combatteremo».

m. ci.

IL SOMMARIO

I bimbi abbandonati: nessuno vorrebbe restituire all'Onmi i piccoli accolti durante le feste. Di Gigi Ghirotti 2

Una figlia da 12 miliardi: la mondanità a Roma. Di Francesco Rosso 3

Cliniche, situazione catastrofica: un'assemblea degli assistenti universitari. Di Gabriella Poli 5

I milioni di Canzonissima: stasera la finale 7

Scarcerato Buttafuoco: nessun indizio per il sequestro di De Mauro 10

Allarmante rapporto inglese: chi fuma 15 sigarette al giorno rischia di morire prima di 65 anni. Di Carlo Cavicchioli 13

Viaggio-lampo dei capi polacchi a Mosca: convocati per riaffermare la loro fedeltà? 13

L'industria del football: inchiesta sulla situazione economica delle società. Di Mario Salvatorelli 15

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7, 8
Dall'interno	2, 9, 10, 11
Economia	12
Dall'estero	13
Viaggi e vacanze	14
Sport	15, 16
Ultime notizie	17
I nostri soldi	2
Analisi dall'estero	13

I nostri soldi

Energia più cara

Con il 1970 può dirsi conclusa l'epoca dell'energia a buon mercato che è stata uno dei fattori fondamentali — in questo dopoguerra — del rapido sviluppo economico dell'Europa occidentale e, in primo luogo, del nostro paese. Praticamente priva di miniere di carbone, l'Italia ha potuto orientarsi senza grosse difficoltà verso l'impiego su larga scala degli idrocarburi: sia del metano, estratto dai giacimenti della Valle Padana, sia del petrolio di provenienza medio-orientale. La dipendenza dell'Italia dagli idrocarburi è ormai elevatissima: il 74 per cento del fabbisogno energetico nazionale viene oggi assicurato dal petrolio e il 9 per cento dal metano. Ma si prevede che tali percentuali debbano salire ancora: al 79 e al 10 per cento, entro il 1980.

La chiusura di Suez

Per un quarto di secolo la produzione di greggio del Medio Oriente è aumentata più rapidamente della domanda; e poiché, oltre alle grandi compagnie tradizionali, altre società «indipendenti» erano entrate nel mercato dei produttori, una concorrenza vivacissima contribuì a tener bassi i prezzi del petrolio e, in certi periodi di particolare abbondanza, persino a ridurli. Nello stesso tempo, il carbone continuava a rincarare: fu questo andamento a forbice che [illegible] tutti i paesi, anche quelli — come la Gran Bretagna e la Germania — che maggiormente dipendevano dal carbone sotto il profilo energetico ed occupazionale, ad organizzare il «ripiegamento ordinato» della produzione carbonifera.

La guerra arabo-israeliana del giugno 1967, che provocò la chiusura del Canale di Suez, modificò le condizioni dell'approvvigionamento a favore dei paesi produttori dell'Africa settentrionale (Libia e Algeria) e a danno di quelli che debbono caricare il greggio nei porti del Golfo Persico. Questo greggio, imbarcato sulle super-petroliere giganti, può ancora arrivare a destinazione — nei porti dell'Europa occidentale — ma solo dopo un lungo viaggio di circumnavigazione dell'Africa.

I paesi situati al di qua di Suez, una volta resisi conto che il Canale sarebbe rimasto chiuso ancora per molto tempo, decisero di approfittare della situazione, facendo salire di prezzo il greggio disponibile nei porti mediterranei. I mezzi adoperati per conseguire lo scopo furono diversi da caso a caso: la chiusura o il sabotaggio degli oleodotti arabi oppure la riduzione delle quantità di greggio estraibile dalle singole compagnie.

Progetto ambizioso

Fra il maggio e il settembre scorso l'afflusso di petrolio ai porti del Mediterraneo diminuì in misura preoccupante; si parlò, in base annua, di 60 milioni di tonnellate. Per supplire a tale improvvisa carenza, le compagnie furono costrette a procurarsi navi a qualsiasi prezzo, così da provvedere al trasporto di greggio di provenienza più lontana. Ma poiché il mercato era già in tensione, le poche navi libere furono affittate a noli via via crescenti: a fine settembre si era giunti a prezzi quattro volte superiori ai livelli di aprile.

Dopo questa dimostrazione, i vari paesi mediterranei ripresero a trattare con le compagnie, spesso giocandole l'una contro l'altra: ebbero difficoltà ad ottenere sensibili aumenti di prezzo. La Libia, nella sua condizione di maggiore fornitore dell'Europa occidentale (circa il 40 per cento del totale), riuscì a spuntare gli aumenti più forti: le *royalties* furono portate dal 50 per cento tradizionale al 54-58 per cento a seconda delle compagnie e il prezzo per barile aumentò di 30 cents (circa 1500 lire la tonnellata).

Si poteva pensare che, paghi di questa serie di aumenti, i paesi produttori se ne stessero tranquilli per qualche tempo. Ma è proprio vero che l'appetito viene mangiando: in una riunione, tenuta a Caracas poco prima di Natale, l'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (che rappresenta l'85 per cento del totale mondiale) ha deciso di formulare nuove richieste tendenti ad allineare gli oneri gravanti sulle compagnie sui livelli imposti dalla Libia. La percentuale delle *royalties* non dovrebbe, in nessun caso, risultare inferiore al 55 per cento e i cosiddetti *posted prices* (cioè i prezzi convenzionali di riferimento per il calcolo delle varie imposte) dovrebbero essere aumentati, a quanto riferisce l'*Economist*, nella misura uniforme di 15 cents per barile.

Le compagnie cercheranno di resistere o, quanto meno, di guadagnare tempo. Ma l'Opec ha presentato le proprie richieste in termini quasi ultimativi, avvertendo che le discussioni dovranno cominciare a Teheran prima del 12 gennaio. Data la situazione mondiale del mercato dell'energia, in cui mancano alternative immediatamente valide al petrolio, le compagnie dovranno cedere ancora una volta. I paesi consumatori possono solo sperare che quelli produttori pratichino condizioni diverse alle varie compagnie così da evitare che gli aumenti siano trasferiti per intero sui prezzi di vendita.

Ma esiste un'altra minaccia, sia pure non immediata: a Caracas, i paesi dell'Opec hanno concordato — in linea di principio — circa l'opportunità di un programma comune di produzione a partire dal 1972. Si può dubitare dell'effettiva capacità di realizzare un progetto così ambizioso, ma non della sua efficacia in caso di realizzazione. Il monopolio dell'offerta di petrolio, che verrebbe praticamente a crearsi in tale ipotesi, consentirebbe di aumentare i prezzi in misura ben più gravosa di quanto non avvenga attualmente. Una ragione di più perché l'Ente di Stato intensifichi le ricerche petrolifere, in Italia e all'estero, così da accrescere il tasso di copertura del nostro fabbisogno energetico.

Arturo Barone

Civitavecchia. Alcuni bimbi nella sala refettorio della Città dei Ragazzi (Foto Team)

Qualche settimana di affetto per tanti piccoli abbandonati

Nessuno vorrebbe restituire all'Onmi i bimbi ospitati nelle giornate di festa

L'iniziativa natalizia del presidente dell'Opera maternità infanzia ha avuto grande successo: seimila richieste per 250 bambini ospitati negli istituti romani - «Non li ho dati a marchese o contesse, afferma il presidente Cini, anche perché non si sono fatte vive; li ho dati a chi me li ha chiesti, quasi tutta gente del popolo» - Una donna con tre figli ha accolto nella sua casa una bimba di sei anni - «Mi sento male, dice, all'idea che domani devo riconsegnare Antonella; non sono ricca, ma la terrei con me tutta la vita»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

La vista d'un bambino pieno di freddo tra le bancarelle di piazza Navona, poche sere prima di Natale, suggerì al presidente dell'Onmi romana, Renato Cini di Portocannone, l'idea di mobilitare l'opinione pubblica della capitale per la più emozionante impresa umanitaria dell'anno, quella di svuotare gli «Istituti» che raccolgono trovatelli, figli di zingari, di baraccati, di carcerati, di emigrati, di prostitute, di coppie sfasciate e raminghe, per consegnare questi derelitti al calore di famiglie regolari. «Io mi bambini infelici me ne intendo», dice il barone Cini, «perché anch'io ho avuto un'infanzia infelice. Mio padre, purtroppo, mi riconobbe quando già avevo trentacinque anni; perciò adesso, quando vado a visitare gli "Istituti", e mi vedo venire incontro tutti quei grembiulini, mi commuovo. In quei grembiulini, rivedo me stesso di tanti anni fa. So ben io quanto si soffre negli "Istituti".»

Doveva arrivare un ex grembiulino alla presidenza dell'Onmi perché finalmente suonasse la sveglia su quest'immenso patrimonio tenuto nascosto agli occhi della città e perché si tentasse, almeno per qualche settimana, di stabilire un contatto, al di là delle muraglie della segregazione, tra i piccoli infelici e il resto della società. L'idea del barone Cini s'urtò allo scoglio della legge, che non consente di varcare con tanta disinvoltura le barriere dell'ospizio. «Badi che lei si prende una grande responsabilità», *lo ammonì il presidente del tribunale dei minorenni.*

Un appello

Ma dev'esserci, nella vita, un momento in cui la prudenza va buttata, e quel momento fu, per Cini di Portocannone, la vigilia di Natale: bastò un suo appello, rivolto attraverso la radio e i giornali, e in venti minuti la sede dell'Onmi venne assediata da una tal folla che fu dovuta chiamare la polizia, per fronteggiare l'impazienza di chi reclamava ad ogni costo un marmocchio. Circa seimila domande, solo duecentocinquanta soddisfatte. Un'inezia, se pensiamo che l'Onmi, a Roma, riesce ad assistere appena il dieci per cento dei quindicimila bambini che le si vorrebbero affidare; se pensiamo che nei duecentocinquanta istituti convenzionati si trovano ospiti circa nove-diecimila ragazzi in stato di quasi-abbandono o di abbandono totale, anche se di rado la condizione giuridica dell'abbandono è formalmente definita.

"Vivo solo,,

Ma il significato dell'esperimento va oltre il suo modesto valore numerico. Un primo risultato: l'Onmi dispone oggi d'un rudimentale «incompleto schedario, che annota nome, cognome, indirizzo delle famiglie disponibili e pronte al richiamo della generosità. «Non ho dato questi bambini a marchese o contesse», *dice il barone Cini,* «anche perché in questa circostanza non si sono fatte vive: li ho dati a chi me li ha richiesti, gente del popolo, per lo più».

Sfogliamo le seimila schede: innumerevoli impiegati, funzionari, ufficiali, negozianti, qualche vigile urbano, un netturbino, alcuni gestori di chioschi della benzina, meccanici, operai delle «borgate», il proprietario d'un baraccone del luna park, un industriale (« Vivo solo, separato dalla moglie »), *commessi viaggiatori, un ex ministro, due o tre facchini della Stazione Termini e infine un portiere che, nella scheda, ha annotato, in romanesco:* « So' solo come un [illegible], non negatemi un nipotino per il giorno de Natale! ».

In tutti, espressa o inespressa, c'è la convinzione di «fare un'opera buona»: oltre, cioè, alla promessa di abbondanti gratificazioni affettive, il piccolo, sconosciuto, diseredato ospite di Natale ha portato nelle case dei «genitori provvisori» l'eco della sconfortata esistenza tra le mura degli «Istituti». In tutte le famiglie che abbiamo visitato (una decina) abbiamo avvertito il silenzioso tormento per l'imminente riconsegna del bambino all'ospizio. « Li riconsegnerò perché mi desidero finire in prigione, ma non capisco, non mi rassegno all'idea che la legge mi vieti di tenerli per sempre con me », *mi dice il prof. De Colle cui son toccati Antonio, dieci anni, e Simona, sei anni.*

Antonio è un robusto ragazzotto che ha mano sicura nel disegno, e un'inquietudine, una trasparente necessità d'essere di continua rassicurato sulle proprie capacità, sull'affetto altrui. Sparisce per cinque minuti: va in cucina, e ne ritorna trionfante con un bel disegno a colori, che rappresenta una principessa assisa in trono, sopra un prato verdeggiante, circondata da una infinità di bambini. « Com'è questo disegno? Ti par fatto bene? Tu, come lo avresti dipinto il mantello della principessa? ». *Quando ci salutiamo, mi salta al collo in un abbraccio stretto, caldo, in un tumulto di commozione che trabocca di riconoscenza.*

Un bisogno forsennato di bene, una disperata fame di carezze, un'immensa necessità di sentirsi considerati, ascoltati, osservati: questa è la caratteristica comune a tutti i piccoli ospiti di Natale che abbiamo incontrato nelle case dei loro affidatari. « Com'è fatta una casa? », *domandava uno di questi bambini, mentre l'automobile l'accompagnava nella sua prima libera uscita.*

Ognuno, dietro di sé, ha una storia: storia di violenza, di miseria, di vergognose sopraffazioni, filtrate spesso attraverso le verbalizzazioni della questura o dei tribunali. Tuttavia, questo passato non li tiene prigionieri: l'immagine dell'orfanello timido, smunto e incapace di sorridere, che tiene in soggezione con la sua tristezza tutti coloro che l'attorniano, pare un'immagine invecchiata, superata. In casa dell'autista Savini, autista del comune di Roma, la nuova arrivata si chiama Antonella, sei anni e mezzo. Strepita nell'altra stanza, insieme con le sue «sorelline provvisorie», di undici, nove, quattro anni.

L'egoismo

Mi dice la signora Savini: « Appena si può, in casa mia si gioca, e mi ci metto anch'io, con le mie tre bambine, perché so' più ragazzina de loro; mi piace de giocà a nasconderello ». *Quest'Antonella, dunque, non ha avuto difficoltà d'inserimento, è entrata di spinta ad allargare un girotondo gioioso.* « E quando torna suo marito dal lavoro? ». « C'è sta pure lui, anche lui gioca con noi ». *Una filosofia sociopensieri, una popolaresca felicità e innocenza di sentimenti spirano in casa dell'autista Savini.* « Io, quando vedo un bambino in televisione, subito me commuovo », *dice la signora. Figuriamoci se non la commuove, adesso, l'idea dell'Epifania in arrivo e di Antonella da riconsegnare.* « Me sento male a pensarci ». « Certo, ricchi non siamo, ma se Antonella stesse con noi tutta la vita, ma sicuro che la tenemo volentieri! ».

Di altri incontri, di altri aspetti di questa esperienza daremo notizia in successivi articoli. Per ora, ci basti segnare questo punto a favore dell'iniziativa: dare la libera uscita agli ospiti degli «Istituti» per un giorno o per una settimana, serve a poco, o forse a nulla. Riempie con questi incontri tutto l'arco delle feste natalizie è un po' di più. Una soluzione non è, ma per una società che rischia di chiudersi dentro montagne di beni di consumo, di sprofondare dentro abissi d'egoismo sempre più riuscire a scorgere, né a raggiungere e a tirare a riva gli esclusi, stabilire un contatto con l'infanzia infelice non può essere un episodio caritativo a buon mercato, ma deve diventare un impegno a ricordarsene come del dramma immanente e permanente di tutta la comunità.

Gigi Ghirotti

"Le rivendicazioni si trasformano in sfida,,

La risposta dei tre sindacati al presidente dell'Intersind

Bonaccini (Cgil): «L'intervento è una manovra per frenare l'iniziativa sindacale» - Macario (Cisl): «Mobilitazione qualunquistica dell'opinione pubblica» - Rossi (Uil): «Una spinta accentuata potrebbe annullare i margini di autofinanziamento delle aziende, ma i problemi rivendicativi restano»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

I segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil hanno oggi replicato alle dichiarazioni fatte ieri dal presidente dell'Intersind (la Confindustria delle aziende di Stato), Glisenti, secondo il quale «*le richieste dei sindacati si trasformano in sfida*» alle aziende ed allo stesso sistema economico.

Per Bonaccini della Cgil, l'intervento di Glisenti rientrerebbe «*nella serie di manovre che vorrebbero imporre freni intollerabili alla libertà d'iniziativa sindacale*». Dopo aver sostenuto che i lavoratori respingono con forza «*questo virulento attacco del responsabile delle aziende Iri*», il segretario confederale della Cgil prosegue: «*E' comprensibile che vada in cerca di alibi chi si è assunto — come il dr. Glisenti — la responsabilità di far sprecare nell'autunno 1970 produzione pari a 93 ore di lavoro per dipendente. Ma si tratta di una vecchia astuzia ormai largamente smascherata. Nel 1970 l'Intersind ha fatto pagare caro alle aziende a partecipazione statale un'offensiva antisindacale, che in realtà usava gli stessi argomenti e si proponeva forse gli stessi obiettivi della Confindustria*».

Macario (Cisl) ritiene «*strano che il padronato, anche quello illuminato e più aperto, si ponga periodicamente il quesito se il sindacato realizza o no il controllo operaio, quando i sindacati rifiutano sempre il ruolo di guardiani dei lavoratori e soprattutto nel momento in cui nel sindacato si pongono e si risolvono i problemi di partecipazione democratica in maniera del tutto nuova*». Secondo Macario andrebbe riconosciuto che «*il mondo imprenditoriale non ha compiuto alcuno sforzo veramente serio per comprendere il tipo di contestazione*» che avanza nei confronti dell'organizzazione produttiva e dell'organizzazione del lavoro.

«*Chi è che tenta sempre* — prosegue Macario — *di barattare la qualità delle richieste con una quantità di quattrini per mantenere in piedi un'organizzazione del lavoro fatiscente e, quindi, da contestare?*». E domanda a «*quanti fanno il conto delle ore di sciopero del '70, quanti giorni di sciopero sono stati causati dalle crisi politiche e dalle incertezze del governo che hanno fatto diluire le attese dei lavoratori per le riforme*». A suo parere le riforme della casa, della sanità e del fisco «*dovevano essere il logico sbocco politico dopo l'autunno caldo*». Ed ha concluso: «*Certo farebbe comodo che i lavoratori accettassero il ruolo di bestie da soma del sistema. Non l'accettano*».

Aride Rossi (Uil) giudica le dichiarazioni di Glisenti «*il frutto di una visione della situazione economica italiana e della tensione sindacale che risente di momenti e problemi che le stesse confederazioni dei lavoratori stanno riportando nell'alveo naturale*». Riconosce che, come ha detto Glisenti, «*una spinta rivendicativa troppo accentuata potrebbe oggi compromettere, se non annullare*» i margini di autofinanziamento accumulati dalle aziende durante la stasi delle richieste sindacali. «*Ma ciò non toglie che i problemi rivendicativi posti — anche se talora estremizzati perché favoriti da una carenza politica delle aziende — esistano in modo estremamente concreto e reale e che bisogna risolverli*».

La Uil — prosegue Rossi — circa otto-nove anni fa indicò nella contrattazione di settore un mezzo idoneo per supplire le deficienze e le carenze naturali della contrattazione nazionale; ma in quell'occasione, «*oltre ad alcune forze sindacali, anche la controparte ci rispose negativamente o ci speculò sopra*». «*Nessuno, quindi* — conclude — *contesta la giustezza di alcune analisi di Glisenti, ma, come sempre accade, la verità non è mai tutta da una parte: sappiano le imprese a partecipazione statale riconoscere le proprie contraddizioni ed impostare una nuova politica ed anche noi non saremo da meno, poiché i problemi urgono e diventano sempre più indilazionabili*».

l. f.

Giuseppe Glisenti

Le modifiche istituzionali

Pacciardi interviene sulla proposta di Ferri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

(*f. d. l.*) In una lettera pubblicata oggi dal giornale del psu, *Umanità*, l'on. Randolfo Pacciardi dice che all'on. Ferri è toccato lo stesso trattamento da lui ricevuto quando propose l'elezione a suffragio universale del Presidente della Repubblica (movimento di «Nuova Repubblica»). Secondo Pacciardi, «*esistono nella dc correnti favorevoli alla Repubblica presidenziale, che non hanno però solidarizzato con Ferri e lo hanno abbandonato alle cosiddette correnti di sinistra*».

Pacciardi aggiunge che gli unici veramente interessati a mantenere l'attuale situazione sono i comunisti, senza i quali «*non si eleggerà mai più un Capo dello Stato*». Pacciardi ricorda che autorevoli costituzionalisti si sono pronunciati nel senso da lui indicato e così conclude: «*Bisognerebbe abolire il voto di fiducia, ma restituire al Parlamento le sue alte funzioni legislative e di controllo*».

La risposta del giornale socialdemocratico, concordata con i maggiori responsabili del partito, afferma anzitutto che «*è inutile vedere, dietro alla discussione del problema del miglior funzionamento della democrazia parlamentare, piani reazionari*». La tesi di fondo è che il psu lavora perché l'attuale sistema istituzionale, basato sui partiti come mediatori della volontà popolare, possa riprendere a funzionare: «*Né il psu, né Ferri hanno mai inteso svalutare l'insopprimibile funzione del Parlamento e dei partiti*». Ma non si può negare legittimità ad un dibattito che, sia pure per il domani e «*in senso problematico*», indichi «*possibili riforme*».

La pubblicazione della lettera di Pacciardi, e gli argomenti usati dall'*Umanità* nella risposta, danno l'impressione che le questioni sollevate da Ferri nella sua intervista finiranno per avere un notevole spazio nel dibattito del congresso socialdemocratico di febbraio. Nonostante l'opposizione manifestata dal tanassiani, Ferri ritiene che il problema del funzionamento delle istituzioni sia molto sentito dai militanti del psu e che esso dovrà avere un posto di rilievo nelle prospettive politiche del partito.

La segreteria del psu, si fa sapere, spera che la situazione politica possa risanarsi, non ci sia crisi di governo e si vada verso un miglior funzionamento della Repubblica nell'attuale quadro istituzionale. Ma se la crisi non ci fosse e le cose non migliorassero, allora bisognerebbe tenere aperta una ipotesi, una alternativa da presentare al Paese e da discutere con gli elettori.

Comunicato dell'Ufficio politico

I comunisti discutono l'appello dei 93 ebrei

«Passi» a Mosca, ma alla lettera non fu risposto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

Si registra oggi la prima reazione ufficiale del pci al disperato appello rivolto in settembre a Longo e ad altri dirigenti comunisti da 93 ebrei sovietici. Stamane si è riunito l'ufficio politico del partito (composto da Longo, Berlinguer, Pajetta, Amendola, Ingrao, Tortorella e Pecchioli). Sono stati discussi i problemi sollevati dalla lettera, che denunciava le gravi condizioni d'inferiorità imposte nell'Urss ai cittadini israeliti e chiedeva l'immediato intervento del pci presso le autorità di Mosca per il rilascio dei permessi di espatrio in Israele, inutilmente sollecitati da anni (all'appello aveva risposto soltanto il sen. Umberto Terracini, capo-gruppo comunista al Senato, esprimendo agli ebrei sovietici la propria solidarietà. Terracini informò delle disperate richieste anche la segreteria del pci che «*ne prese atto*».

Al termine della riunione di oggi dell'ufficio politico è stato diffuso questo comunicato ufficiale:

«*Alcuni giornali hanno data notizia dell'invio di una lettera del pci da parte di 93 cittadini sovietici di origine ebraica ed hanno voluto dare rilievo scandalistico ad una pretesa indifferenza attorno ai problemi in essa sollevati.*

«*In verità, pur non conoscendo i firmatari di questa lettera e pur non potendo verificare l'esattezza di ogni aspetto del suo contenuto, gli organismi dirigenti del partito — che erano a conoscenza della comunicazione fatta pervenire dal compagno Terracini al mittente londinese della lettera stessa — hanno tenuto conto di questo materiale, come di altri ad essi pervenuti, nel definire le posizioni che sono state assunte, pubblicamente e nei contatti con i partiti interessati, attorno alla questione dei cittadini di origine ebraica dell'Urss e di alcuni altri Paesi socialisti; e ciò nelle forme che sono state considerate più opportune ed efficaci.*

«*Anche nei passi che sono stati compiuti dopo la sentenza di Leningrado, il pci, oltre a chiedere una revisione della sentenza stessa, ha sollevato questi problemi di carattere più generale*».

Fonti comuniste informano che il problema dei diritti civili degli ebrei nell'Urss era stato sollevato dal pci anche nei colloqui con la delegazione del pcus, guidata da Pelshe, venuta recentemente in Italia. Nella riunione di oggi i dirigenti comunisti hanno rilevato che la questione ebraica non esiste soltanto nell'Unione Sovietica, ma anche in altri paesi socialisti, particolarmente in Polonia, da dove sono pervenute al pci notizie «negative» al riguardo. Si aggiunge che il riferimento ad «altri materiali» giunti al pci, contenuto nel comunicato, allude ad altri appelli ricevuti nei mesi scorsi dai dirigenti comunisti italiani.

l. f.

Paolo VI: "Guardatevi dalle dottrine perverse,,

Severa esortazione ai vescovi nel quinto anniversario della chiusura del Concilio

(*Dal nostro corrispondente*)

Città del Vaticano, 5 gennaio.

Ai 3199 vescovi e con essi, sia pure in forma indiretta, alle schiere di teologi del mondo cattolico («*Per ogni vescovo che accenna a parlare* — è un detto corrente a Roma — *vi sono almeno dieci teologi pronti a discutere*») è rivolta una «esortazione apostolica» di Paolo VI, pubblicata oggi anche se porta la data dell'8 dicembre scorso, quinto anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II. I vescovi sono invitati ad avere «*molto coraggio*», a prendere coscienza delle rispettive responsabilità personali, anche al di fuori dell'attività comunitaria che si ha in seno alle conferenze episcopali, per un più pronto ed efficace intervento quando occorra «*dare risposta a bisogni immediati e quotidiani del popolo di Dio*».

Per i teologi, invece, il documento pontificio ha qualche riconoscimento e molti ammonimenti: la loro categoria è in più punti considerata di ostacolo alla legittima autorità episcopale. Il Papa cita la frase di San Paolo a Timoteo: «*Verrà un tempo in cui gli uomini non sopporteranno più la sana dottrina, ma solleciteranno ad ascoltare cose piacevoli, si circonderanno di una folla di dottori secondo i loro capricci e, distogliendo l'orecchio dalla verità, si volgeranno a favole*». Paolo VI afferma con energia: «*Dinanzi alla rovina che causa oggi nel popolo cristiano la divulgazione di ipotesi avventate o di opinioni che turbano la fede, noi abbiamo il dovere di ricordare con il Concilio che la vera teologia si basa come su un fondamento perenne sulla parola di Dio scritta, inseparabile dalla sacra tradizione*».

I vescovi non si facciano «*ridurre al silenzio dal timore delle critiche sempre possibili e a volte fondate*»; abbiano coscienza che «*per quanto necessaria la funzione dei teologi, non ai sapienti però Dio ha affidato la missione di interpretare autenticamente la fede della Chiesa*»; questa, continua la esortazione, «*si innesta nella vita di un popolo, di cui responsabili dinanzi a Dio sono i vescovi*»; e «*tocca appunto a loro annunciare a questo popolo quel che Dio gli domanda di credere*».

Molti fedeli — constata il documento — sono turbati nella loro fede da «*un cumulo di ambiguità, di incertezze, di dubbi*» su problemi essenziali come i dogmi trinitario e cristologico, il mistero eucaristico, il mistero sacerdotale, il valore della preghiera e dei sacramenti, le esigenze morali riguardanti l'indissolubilità del matrimonio o il rispetto della vita umana; «*si arriva al punto di mettere in discussione anche l'autorità divina della scrittura, in nome di una radicale demitizzazione*». Così «*il silenzio avvolge a poco a poco alcuni misteri fondamentali del cristianesimo*» e si delinea la tendenza a ricostruire, partendo dai dati psicologici e sociologici, un cristianesimo avulso dalla tradizione. «*Anche in mezzo a noi* — dice Paolo VI ai vescovi, citando ancora San Paolo — *sorgono uomini che insegnano dottrine perverse per trascinare dietro a sé dei discepoli, e coloro che parlano in tal modo sono a volte persuasi di farlo in nome di Dio, illudendosi sullo spirito che li anima*».

«*Accogliamo volentieri le istanze che vengono a turbare* — raccomanda il Papa — *la nostra pacifica quiete. Siamo pazienti davanti alle indecisioni di coloro che cercano come a tentoni la luce. Sappiamo camminare fraternamente con tutti coloro che, privi di questa luce, nondimeno tendono, attraverso le nebbie del dubbio, verso la casa paterna*». Paolo VI conclude dichiarando di essersi sentito spinto da un «*imperioso dovere*» ad esaminarsi coi vescovi «*in fraterna semplicità sulla fedeltà alla missione primordiale dell'annuncio della parola di Dio*».

f. p.

TACCUINI DEL VIAGGIO PAPALE

Nel cattolicesimo profumo d'Oriente

« Dio creò in Occidente chiese, torri e città; in Oriente montagne, fiumi e giardini »: è una poetica osservazione teologica di un giapponese di cittadinanza americana, Junyu Kitayama, che aiuta a capire il viaggio del Papa come larga esplorazione per un confronto religioso fra due mondi. Lo stesso Paolo VI, a quanto mi dicevano in quei giorni, aveva una grande curiosità e sentiva una vera attrazione per il mondo non suo, quello abitato da più di due miliardi di uomini, dei quali solo 44 milioni — attorno al due per cento — sono cristiani.

Qualcuno gli attribuiva anche il proposito, per favorire la cristianità in questa parte del mondo, di consentirle di avere qui *« un profumo più orientale »*, nel senso espresso da Kitayama. Se era vero il proposito del Papa, anche soltanto come desiderio o felice intuizione, alla prova dei fatti esso sarebbe dovuto risultargli superfluo. In Asia e in Oceania la cristianità ha già un acuto inconfondibile profumo d'Oriente, e questa anzi è la condizione della sua stessa esistenza e sopravvivenza. A tre secoli dall'approdo in Cina del primo missionario gesuita, il padre Matteo Ricci, è stato forza riconoscere — e questa volta ufficialmente — la necessità di scendere a patti con le fedi dell'Asia non cristiana.

Il culto degli antenati che si pratica in Cina è stato definito *ammirevole* da Paolo VI nel « Messaggio all'Asia » diramato la mattina del 29 novembre a Manila dai microfoni di Radio Veritas. Nei riguardi dei musulmani, parlando da Giacarta il 3 dicembre, il Papa ha detto di *« professare stima »*. Nell'induismo egli ammira *« coloro che cercano la liberazione dalle angosce della nostra condizione »*, e finalmente egli riscontra con soddisfazione che nel buddismo *« è valutata l'insufficienza radicale di questo mondo »*.

★ ★

Non fosse che per simili dichiarazioni di amicizia per le religioni non cristiane dell'Asia, il grande viaggio di esplorazione di Paolo VI sarebbe da apprezzare ecumenicamente, e tali buone disposizioni del Papa sono state del resto ricambiate con trasparente sincerità. I gentili samoani (una popolazione spontaneamente religiosa, mite e pacifica che diremmo *naturaliter* cristiana, se il cristianesimo — paradossalmente — non fosse arrivato da queste parti nella scia di una civiltà che esporta, assieme a buoni missionari, anche conquistatori violenti e imprenditori avidi) hanno accolto Paolo VI con dolce letizia, con incantevole cortesia.

Considerandolo un ospite di grande riguardo, che con la sua visita dà onore a chi lo riceve, hanno ricambiato del loro meglio l'omaggio. Mentre il Papa percorreva la maggiore strada campestre dell'isola di Upolu, dall'aeroporto al villaggio di Leulumoega, se ne stavano tranquilli a sedere sui margini erbosi, ciò che secondo i loro dignitosi costumi pieni di discrezione sta ad indicare un massimo di rispetto.

Naturalmente gli hanno poi offerto in dono da mangiare e da bere in abbondanza — un maiale arrostito tutto intero, noci di cocco, frutta varia, pesci — e in più gli avevano riservato una distinzione rara, connessa alla sua riconosciuta qualità di grande capo religioso: gli hanno offerto le insegne di stregone massimo (un'asta, tre collane di semi di frutto ed una specie di corona sormontata da corna) così attribuendogli il grado onorario di capo religioso supremo anche nelle Samoa.

Il vescovo cattolico locale, monsignor Pio Taofinuu, mi è sembrato che incoraggiasse il Papa con sorrisi e con cenni di invito a pararsi di quelle insegne al cospetto della piccola folla che stava correttamente seduta davanti alla chiesa di Sant'Anna a Leulumoega; e infatti di buon grado, anzi con molta buona grazia, Paolo VI ha consentito a posare per i fotografi con gli usuali arnesi della nuova dignità ricevuta. Come le dichiarazioni ed i messaggi, anche queste erano forme di reciproco riconoscimento inter-religioso. Si può partire dallo stregone per arrivare al sacerdote purché sia salva l'innocenza del pensiero e la purezza dei costumi: quattro giorni dopo, d'altra parte, a Sydney, Paolo VI doveva consacrare padre Louis Vangeke, figlio del grande stregone di Veifaa, distretto di Mekeo, quale primo vescovo nativo della Papuasia.

★ ★

In Indonesia, la sera stessa di quel mercoledì 3 dicembre che era il giorno della consacrazione episcopale del figlio dello stregone papuano, Paolo VI riconfermava il principio santissimo della libertà, se non dell'uguaglianza, di tutte le religioni. L'Indonesia è una terra musulmana dove i cattolici rappresentano assai meno del due per cento della popolazione, una proporzione esigua anche tenendo conto dei bassi *standards* cristiani dell'Asia. Ciononostante, le accoglienze mi sono apparse straordinarie fin dal primo momento. Le vie che il Papa avrebbe percorso in un'auto blindata, preceduta da motociclisti battistrada, fiancheggiata e seguita da *jeeps* di militari mitra alla mano, erano tutte illuminate a festa, di cento in cento metri sormontate da archi di trionfo tessuti e incoronati di lampadine di bei colori.

Nello stadio municipale di Giacarta per la Messa della sera erano state presenti più di cinquantamila persone, sicuramente non tutte cattoliche né cristiane, ma musulmane e buddiste in maggioranza. Una dozzina di guerrieri dell'isola di Timor, la più meridionale dell'arcipelago indonesiano, in onore del Papa ha eseguito alla perfezione una delle più celebrate danze del locale repertorio, quella delle spade, che è di bellissimo effetto nei momenti culminanti quando *machetes*, scimitarre e pugnali, per esempio, roteano vorticosamente al di sopra dei turbanti rossi dei guerrieri.

Ancor più seducente oltreché più pacifico era il numero successivo dello spettacolo che al termine della Messa concludeva i festeggiamenti in onore di Paolo VI nello stadio di Giacarta: era infatti la volta delle deliziose danzatrici di Bali, una delle più ricure glorie dell'isola di Giava. Esibizione perfetta, grande successo di pubblico: soltanto c'era da domandarsi, caso mai, come e perché un paese tanto musulmano avesse fatto un così grande sforzo organizzativo (dalle lampadine sugli archi trionfali ai guerrieri fatti venire da Timor ed alle ballerine chiamate da Bali) per onorare il Papa cattolico, il quale dal suo canto aveva riservato all'Indonesia non più di diciassette ore e mezzo del suo tempo, dalle 15,35 di giovedì 3 dicembre alle 8 del 4, venerdì.

★ ★

Incluso il poco tempo da dedicare al sonno, la durata della sosta era pertanto fra le più brevi in tutto il corso del viaggio, e poteva stupire che gli indonesiani si fossero dati, per dir così, tanto disturbo. I cattolici di Giacarta sono soltanto sessantamila su una popolazione urbana di cinque milioni (tre dei quali abitanti in baracche). I cattolici hanno 55 chiese contro 316 templi protestanti, 528 moschee e oltre 2000 *langgar*, che sono piccole edicole di preghiera musulmane. Anche se molto attivi e intraprendenti, come si dice che siano, essi non avrebbero mai potuto condizionare per un giorno la vita dell'intera megalopoli di Giacarta, che oltre tutto era stata afflitta da qualche recente specifico sussulto anticattolico (alcune chiese incendiate da fanatici a punizione della simpatia mostrata da certi missionari per il cessato regime del defunto presidente Sukarno).

La spiegazione, in ogni modo, mi è stata data in forma logica e liberatoria. Il 29 novembre, domenica, era il giorno finale del Ramadan. Come d'uso, le feste si erano protratte due giorni ancora, fino a martedì 1° dicembre. Tutto l'apparato celebrativo — dagli archi di trionfo alle prestazioni delle *troupes* dei guerrieri di Timor e delle danzatrici di Bali arruolate a suo tempo per il Ramadan — era poi stato mantenuto in piedi dalle autorità indonesiane, con saggia decisione: poteva difatti servire, col minimo di spesa e col sicuro successo che ottengono le repliche di ogni spettacolo ben collaudato, per festeggiare Paolo VI.

A parte la convenienza economica, la decisione indonesiana di onorare il Papa cattolico secondo le forme del rito musulmano mi è sembrata di quelle che, in occasione del viaggio asiatico di Paolo VI, meglio hanno espresso la buona tendenza ecumenica verso la libertà di religione, prima indispensabile tappa sul cammino che deve condurre all'uguaglianza delle religioni (sia pure nella loro varietà tra Occidente ed Oriente). In questo senso lo spettacolo più bello che mi pare aver avuto è stato quello dell'ultima sera, a Colombo nell'isola di Ceylon, aeroporto di Katunayake, nella saletta d'onore.

★ ★

C'erano il governatore generale, Gopallawa, il primo ministro onorevole signora R. D. Bandaranaike, le altre principali autorità del paese ed una schiera di dieci bonzi buddisti della setta chiamata siamese. Soli fra tutti, ma nel rispetto di una norma rituale, i bonzi sono rimasti a sedere quando è arrivato il Papa. La spalla destra nuda fuori delle vesti gialle, il capo raso, il parapioggia nero impugnato come si impugna un pastorale, i dieci bonzi hanno guardato con rispettoso interesse Paolo VI che nel passare avanti a loro si fermava di fronte a ciascuno e giungendo le mani leggermente si inchinava in un saluto estremamente civile, e religiosamente forse proficuo.

Vittorio Gorresio

LA MONDANITÀ IN ITALIA: ROMA

Una figlia da 12 miliardi

Sposare una ragazza ben fornita di dote a un nobile papalino e squattrinato è forse, per i nuovi ricchi, l'unico modo di avvicinarsi all'aristocrazia - I soli che infrangano le barriere di casta sono gli uomini politici - Hanno i loro salotti; ma preferiscono gli affollati « pranzi in piedi » o, per conversazioni più confidenziali, gli « incontri per la prima colazione »

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, gennaio.

Molti miliardi ed il piacere, alquanto da parvenu, di ostentare la ricchezza, sono le caratteristiche della borghesia romana di recente affermazione, il grosso clan degli impresari edili e di tutti coloro che gravitano attorno alla speculazione edilizia, e hanno il monopolio del grosso commercio. Esistono a Roma due classi borghesi, quella che ha alle spalle già qualche annetto di establishment, e quella recentissima, di ricchezza fresca. Tanto per distinguerle, o l. na chiamano la prima il « generone » e la seconda il « generino ». Entrambe hanno in comune il desiderio di dare la scalata alle classi sociali superiori, all'aristocrazia, meglio se papalina, e al jet set, ma finora con scarso successo.

L'unità mancata

« Intorno agli Anni Sessanta *(mi dice il conte Rudy Crespi, conteso public relations man)* sembrava che a Roma dovesse accadere quanto è accaduto a Londra, a Parigi, cioè che tutto si fondesse in un solo calderone sociale; ma il processo di unificazione, incomprensibilmente, si è arrestato ». *Marina Cicogna, diventata da prima donna del jet set capitolino un'infaticabile animatrice della distribuzione cinematografica, mi dice:* « Esiste un *Tout Paris*, non esiste un *Tutta Roma*. Ognuno vive nello scompartimento dove lo ha collocato la nascita, o la sua attività ». *Ed un'altra gentildonna, che vuole l'incognito:* « Le chiusure sociali che un tempo erano particolari di Torino, Genova, Milano, sono scese anche a Roma; qui si fa la vita di *clan* ».

Il clan del « generone » è piuttosto vasto, dai professionisti più noti si dirama alla ricchezza recente, formata soprattutto da impresari edili, da ex amministratori delle case principesche arrivchitisi funzionando da mediatori nella vendita delle aree fabbricabili, da uomini politici trovatisi improvvisamente ricchi. La scalata in alto diventa sempre più difficile, tuttavia il « generone » è tenace. Uomini e donne si iscrivono alla Società Ellmana della Caccia alla volpe, sperando i primi che il frac scarlatto e la tuba nera gli aprano le vietate soglie del Circolo della Caccia, o almeno quello degli Scacchi; poi si devono accontentare del Circolo Bernini, certamente il più ricco di Roma, però snobbato dall'aristocrazia e dal jet set.

Talvolta, il « generone » tenta di sfondare socialmente dando in moglie una figlia con lautissima dote ad un aristocratico papalino. « Ho una figlia di diciotto anni che vale dodici miliardi », *confidava ad un vicino di tavola, durante il pranzo in casa di un ricco ed influente uomo politico, la moglie d'un impresario edile.*

La signora, oltre ad una figlia da dodici miliardi che pretende sposo aristocratico, possiede una grande villa con parco immenso sulle colline di Marino, che Rudy Crespi ha battezzato la Beverly Hills di Roma perché lì ci abitano — sempre in villa, s'intende — Sophia Loren, Virna Lisi, il gioielliere Bulgari e qualche altro esponente del cinema e del jet set capitolino. D'estate, il « generone » trascorre le vacanze all'Argentario, a Punta Ala, Porto Santo Stefano, dove si ammirano i più imponenti e lussuosi yachts d'Italia, che battono in stazza anche quelli milanesi.

Potrebbero andare, col soldi che hanno, in Sardegna, sulla Costa Smeralda, ma temono di essere snobbati dagli aristocratici che invadono gli alberghi dell'Aga Khan, ed è brutto trascorrere le vacanze trangugiando umiliazioni. Non si affacciano nemmeno a Fregene, dove molti attori ed aristocratici mondani hanno acquistato villini nel villaggio dei pescatori trasformandole in lussuosi appartamenti. « Un falso villaggio di poveri », *dice Marina Cicogna, che pure possiede anche lei la casina di un pescatore.*

Il "generino"

Tentano la scalata sociale con le figlie da dodici miliardi, oppure con le mogli che cercano a piazzare biglietti di lotterie, balli, spettacoli di beneficenza patrocinati dalle grandi aristocratiche; il premio, talvolta, è l'invito negli austeri palazzi per un pranzo di categoria B, mai contemporaneamente ad un cardinale, a Grace di Monaco, al duca di Edimburgo.

Ricchissimo, ma respinto nel limbo della mediocrità sociale, il « generone » si prende la rivincita sul « generino », la borghesia di ricchezza recentissima, grossi mercanti e speculatori di aree fabbricabili. Entrambe le classi borghesi hanno però amici comuni, per cui, se non si invitano l'un l'altro nelle ville sontuose di Marino, o della campagna romana, s'incontrano specialmente durante gli inviti nelle case degli uomini politici, o dei loro public relations men. In casa dell'on. Vigianesi, ad esempio, si mescolano la grossa borghesia, la politica, il cinema. Il ministro dei Trasporti riceve moltissimo; in una serata si possono incontrare due ministri, Sophia Loren, Silvana Mangano, un paio di miliardari editi, meglio se cavalieri del lavoro (a Roma sono piuttosto numerosi).

Come i borghesi del « generone », gli uomini politici fanno anch'essi intensa vita mondana, seguono il metodo Kennedy facendosi vedere molto in giro, frequentando salotti, cercando di apparire simpatici, sportivi, resistenti al lavoro ed alle fatiche mondane. Un tempo, i contatti, le decisioni politiche si prendevano soprattutto nelle segreterie di partito ed in certi ristoranti; ora si prendono anche nei salotti.

Quando sono invitati ad un pranzo, si raccomandano presso l'ospite: « Pranzo in piedi, per favore ». *Con qualche tartina di caviale sul piatto, una coppa di champagne, o un whisky on the rocks in mano, è possibile conversare con molte persone, scambiare opinioni, magari combinare appuntamenti per decisioni impegnative. Seduti a tavola, si potrebbe discutere soltanto con i vicini che per lo più sono quasi sempre donne, e sarebbe tempo sprecato.*

Cenine riservate

Molti uomini politici, essendo di fuori Roma, non hanno casa adatta per ricevere, ed in questo caso approfittano di amici che organizzano per loro gli incontri che li interessano. Oggi, a Roma, hanno gran voga gli incontri « per la prima colazione », una voglia di efficienza che batte persino quella milanese. Ci si incontra alle otto e mezzo di mattina per ingoiare qualche tartina imburrata, due uova al prosciutto, bere una tazzina di caffellatte; intanto si discorre, si fissano appuntamenti per la sera, si prega l'ospite di organizzare un pranzo, o anche una cenina per il dopo spettacolo. Ci sono signori a Roma che mettono la loro casa a disposizione dei cardinali che devono incontrare certe persone; se gli incontri avvenissero in Vaticano, potrebbero nascere pettegolezzi, supposizioni, che è meglio non far circolare.

Altri, come Gian Paolo Cresci, pubbliche relazioni della tv, amano un giro più vasto di ospiti; da Cresci si incontrano soprattutto esponenti della dc. Ci vanno l'on. Fanfani, l'on. Rumor, qualche prelato, cosa che non guasta, qualche attrice scelta bene, che sappia conversare, ma soprattutto, al momento opportuno, sappia ascoltare. Dall'on. Vigianesi, oltre ad attrici famose, si incontrano i socialisti, compreso l'on. Mancini; nella casa di un giornalista della tv ci vanno i repubblicani; dal signor Cardona sono di casa i comunisti, qualche psiuppino, il pittore Guttuso ed anche l'on. Lombardi.

Cinema e arte

A qualsiasi partito appartengano, gli uomini politici cercano i contatti con l'arte, la letteratura, il mondo dello spettacolo di un certo livello, si mescolano alle altre classi sociali, ma con cautela e misura, al punto da formare anch'essi una classe sociale a parte, che può esistere soltanto a Roma, ricercata, per i favori che potrebbe concedere.

Il pericolo consiste nelle relazioni troppo strette, che possano lasciar supporre chi sa quali collusioni con la speculazione ed il sottogoverno. Per questo si prega l'amico che organizza un pranzo d'invitare soltanto persone politicamente qualificate, che non facciano sorgere il sospetto di favoritismi. Nonostante ciò, a Roma, di alcuni uomini politici importanti e spesso alla ribalta della mondanità si dice: « Non si sa se siano loro che corrono dietro ai soldi, o se siano i soldi che corrono dietro a loro ».

Francesco Rosso

Roma. Festa zingaresca al « Piper » (Foto Team)

La vedova Acquarone in un film messicano

Acapulco, 5 gennaio.

Claire Dierix, vedova del conte Acquarone, ha ricevuto dal regista messicano Ismael Rodriguez l'offerta di interpretare un film. Sembra che accetterà.

La notizia è stata resa nota da Sofia Bassi, madre di Claire, che sta scontando nel carcere di Acapulco la condanna inflittale per aver causato la morte del genero, il conte Cesare Acquarone. *(Ansa)*

NELLA CAPITALE SI VIAGGERÀ IN GONDOLA?

Misteriosi fiumi scorrono sotto i marciapiedi romani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

Non ha turbato le festività dei romani la notizia data da *La Stampa* che l'acqua sale sotto i loro piedi e forse un giorno li affogherà. Il fatto, come dicevano gli antichi, sta chiudendo occhi e orecchi agli uomini perché non intralcino il suo cammino? Secondo la profezia di Nostradamus, che nel '500 annunziava la fine del mondo per il Duemila, Roma risparmiata dalle spaventose armi atomiche (che « dall'alto » distruggeranno Londra, Parigi e « La Città Nuova »), sarebbe proprio destinata a finire inghiottita dalle acque: *« ...rosa del mondo sta per essere rovinata in sua gran preminenza. Sarà suddita e sommersa dalle onde »*, si legge alla centuria V, trentunesima quartina.

Due metri ogni secolo

Saranno fole, ma facciamo un conto facile: secondo le testimonianze degli archeologi (i soli che scendono talvolta nelle viscere della capitale), l'acqua è salita in 15 anni, tra il '37 e il '52, di almeno trenta centimetri nel sottosuolo di Roma. Velocità media: due metri circa ogni cento anni. L'acqua sotto la via del Corso era nel 1952 a m. 4,50 sotto il livello stradale, altri diciotto anni sono trascorsi da allora e si può supporre che nel frattempo sia salita a circa 4 metri sotto la superficie della folla ignara che si accalca in quella centralissima strada. Ancora due secoli anni e Roma sarà una città lagunare come Venezia, percorsa da gondole e vaporetti, magari a propulsione atomica: a meno che i cedimenti del terreno, per fenomeni fisici provocati dalla crescita dell'acqua, non accelerino la rovina.

Ma esiste a Roma un tecnico del sottosuolo? E qual è l'ufficio cui compete il controllo? Per saperlo ho esplorato i sei vasti piani del ministero dei Lavori Pubblici, invano. Alla domanda: « Che cosa c'è sotto i piedi dei romani? », perplessi funzionari si stringevano nelle spalle e mi rimbalzavano ad altri uffici.

Approdo infine al Genio Civile, in via Monzambano. Qui c'è una sezione autonoma del servizio idrografico del Ministero, cui spetta per legge la raccolta delle osservazioni idrografiche e meteorologiche di tutto il bacino del Tevere. Alla solita domanda, il direttore (che poi mi pregherà di non rivelare il suo nome), dopo qualche tergiversazione, sinceramente ammette: *« Temo proprio che l'ufficio che dovrebbe occuparsene sia il mio. Però non ve ne occupiamo perché il problema non si è mai evidenziato »*. Toccato dal mio stupore, spiega: *« In generale interveniamo dove siamo incaricati di intervenire... Il nostro è un servizio di studio dell'acqua in generale, con particolare riguardo alle sue utilizzazioni, studio che sfocia nella pubblicazione degli annali idrologici »*.

Insisto: « Ci consta che il sottosuolo di Roma è pieno d'acqua e che ci sono persino fiumi e torrenti sotterranei. Come si possono compilare gli annali idrologici senza tenerne conto? ». Risponde: *« La legge istitutiva del nostro ufficio non lo prescrive. La legge parla di controllo idrologico del territorio, ma non fa esplicito riferimento alle acque sotterranee... »*.

Nemmeno le esclude, suppongo. Come si fa a studiare le acque di superficie se non si conoscono i loro affluenti nascosti? Ma a questa domanda, l'ingegnere non risponde.

Nessuno se ne occupa

D. — Le risulta almeno che le arginature urbane del Tevere, le opere di consolidamento di edifici privati nelle vecchie zone così come le fondamenta degli edifici nuovi blocchino il deflusso delle acque sotterranee determinando una paurosa crescita costante del loro livello?

R. — *Non mi risulta, per la semplice ragione che il fenomeno non è mai stato studiato. Tuttavia direi che l'esame preliminare del sottosuolo spetta ai privati cittadini che intendono consolidare o fabbricare fondamenta per le loro case.*

D. — Crede? Non sarà piuttosto compito dello Stato fornire ai cittadini informazioni e oculati controlli del sottosuolo su cui si reggono le loro case? Occorre istituire per questo un nuovo ministero?

R. — *Forse lei ha ragione. Ma sì, cominciare a esplorare il sottosuolo di Roma è proprio una buona idea che, se i proposi compiti del mio ufficio lo permetteranno, forse farò mia. Proprio un'idea affascinante...*

Ma poi amaro conclude: *« Purtroppo in questo ufficio siamo soltanto in dodici per controllare l'acqua su 20.000 chilometri quadrati. Però c'è qui al Genio Civile un ufficio che si occupa esclusivamente del Tevere. Può darsi che quei funzionari siano meglio informati di me »*.

Il servizio idrografico del Tevere è diretto da tre ingegneri: uno per il tratto a monte di Roma, un altro per il tratto a valle di Roma, un terzo ha in cura il Tevere nel suo percorso urbano. Un quarto li sovrintende tutti. Riesco con qualche difficoltà a individuare il terzo ingegnere competente, di nome Salvitano e a lui telefonicamente mi rivolgo.

Domanda a bruciapelo: « Lo sa, ingegnere, che l'acqua sta crescendo sotto i nostri piedi? ». Breve esitazione, poi la risposta: *« Al nostro ufficio non interessano che le acque del Tevere. L'indagine sulle acque sotterranee esula dai nostri compiti. Il nostro è un ufficio esecutivo »*.

D. — Il Tevere è un alveo isolato dalle sotterranee? A noi risulta che sotto il suolo di Roma ci sono fiumi, torrenti e forse laghi le cui acque devono per forza sfociare nel Tevere.

R. — *L'argomento è così vasto e complesso che noi ce ne interessiamo soltanto quando le acque sotterranee dànno disturbo a quelle del Tevere. La legge istitutiva...*

D. — Ho capito. La legge istitutiva del suo ufficio non fa esplicito riferimento... E tuttavia le acque sotterranee essendo separate da quelle in superficie con paratie stagne, ci sarà pure al mondo qualcuno che le tiene sotto controllo e osservazione... ».

Ma il cortesissimo ingegnere è desolato. Con un sospiro annunzia: *« Non esiste nessun organismo statale o regionale che affronti il problema. Lei va alla ricerca di qualcosa che non c'è »*.

Laura Bergagna

Il "Capitano" è in buona compagnia

In buona compagnia? Ma che vuol dire? Significa che "Pasta del Capitano", il dentifricio che da anni riscuote i favori del pubblico tanto da meritare il Primo Premio per la Qualità, da oggi ha un alleato di prim'ordine, un aiutante di fiducia:

lo SPAZZOLINO DEL "CAPITANO"

La sua forma particolare, consigliata da insigni medici dentisti, è la più adatta per raggiungere i recessi della nostra bocca, i denti più lontani.
Le sue setole naturali, le migliori del mondo perchè provengono dalla regione del Chungking, sono morbide e resistenti allo stesso tempo, penetrano negli interstizi e accarezzano le gengive.
Ecco un binomio d'eccezione per l'igiene della bocca:
- "Pasta del Capitano" dona denti bianchi, lucenti e profuma il respiro;
- "Spazzolino del Capitano", il suo collaboratore fidato, il suo braccio destro che dura mesi e mesi.
Su ogni "spazzolino del Capitano" è impresso un piccolo disco a colori diversi per poterlo distinguere da quello di vostra moglie e da quello dei vostri figli.

Bilancio di 12 mesi all'inizio dell'anno nuovo

Torino 1971: i due volti dell'incessante sviluppo

Più cittadini (1.190.661), più auto (TO E 36.000), più telefoni (552.500), più televisori (284.864) - Un frigorifero per famiglia, una lavatrice ogni cinque abitanti, un aspirapolvere ogni sette - Ma restano i gravi problemi della scuola, della casa, della circolazione

Ci siamo lasciati un altro anno alle spalle, con il suo bagaglio di conquiste e disillusioni. Nel suo complesso, Torino ha continuato a crescere: più abitanti, più automobili, molti problemi di sviluppo ancora da risolvere, dalle scuole alla circolazione, dalle abitazioni agli ospedali. Il 1970 non è stato un anno facile, ma si affronta il 1971 con nuove speranze: talvolta sembra duro ricominciare, dopo la breve parentesi di fine d'anno, la battaglia quotidiana, ma poi il ritmo intenso di vita nella grande città si porta via i giorni e i mesi ed ecco, si è di nuovo di fronte ad un altro consuntivo.

Qual è stato il bilancio del 1970 per i torinesi? Il 1° gennaio gli abitanti erano 1.177.030, a fine anno sono saliti a 1.190.661 con un incremento di 13.622 unità di cui 6783 per nascite e 6839 per immigrazione. In 12 mesi sono arrivate a Torino 52.395 persone, se ne sono andate 45.550. Alcuni di coloro che erano arrivati in città con speranze ed illusioni se ne sono ritornati ai luoghi di origine, ma la maggior parte ha soltanto stabilito la propria residenza «fuori porta» e continua a gravitare sulla metropoli per quanto riguarda il lavoro o lo studio.

L'ufficio statistica del Comune calcola che in media il 28 per cento degli emigrati si siano spostati nei 23 comuni della cintura, il 15 per cento nei centri della provincia, il 9 per cento in Piemonte. Un altro 13 per cento ha scelto regioni settentrionali, gli altri sono in parte ritornati nel Sud (15 per cento), il 5 per cento nell'Italia centrale, il 9 per cento nelle isole, il 6 per cento è andato all'estero.

Chi viene in città vuole adeguarsi al più presto alla sua nuova condizione, chi già ci vive desidera migliorarla. Oggi le comodità non rappresentano più un lusso, sono spesso strumenti indispensabili di lavoro. Ad esempio l'automobile. Torino è la città più motorizzata d'Italia: esiste un'auto ogni 3,2 abitanti. Il gennaio l'Ispettorato della Motorizzazione consegnò la targa TO D 02040. A fine settembre raggiunse la TO E 00000. Alla fine dicembre è stata assegnata la TO E 36000. Le targhe saranno ormai il milione 300 mila unità, ma non tutte queste auto sono in circolazione. Sulle nostre strade viaggiano in media 750-800 mila veicoli: ogni giorno per trasportare da casa al posto di lavoro e viceversa, la domenica per la gita di evasione.

Anche il telefono è uno strumento indispensabile alla vita quotidiana. Nella rete di Torino (città più 12 Comuni della cintura) gli abbonati sono 396.500, quasi uno ogni famiglia. L'incremento è stato di 15 mila unità. Gli apparecchi sono 552.500, 35 mila in più dello scorso anno. La nostra città è collegata in teleselezione con tutta Italia e con il distretto di Monaco di Baviera.

Un cenno merita anche la diffusione degli elettrodomestici, che sono un indice del tenore di vita, consentono alla donna che lavora di sbrigare le faccende di casa senza troppa fatica e senza ricorrere «alla collaboratrice familiare» d'altra parte ormai quasi introvabile. Gli esperti calcolano che esista un frigorifero ogni 3 abitanti, praticamente uno per famiglia; una lavatrice ogni 5 abitanti; una lucidatrice e un aspirapolvere ogni 6-7 abitanti. Le lavastoviglie invece sono ancora guardate con una certa diffidenza, un po' per il prezzo, un po' per l'ingombro spesso incompatibile con i «minialloggi» di oggi.

E la tv? I nuovi abbonati nel '70 in città sono stati 18.335 (in tutta la provincia 32.167). L'incremento è lievemente inferiore al passato. Il totale già abbonati televisivi (che hanno diritto ad usare anche la radio) a Torino sono 284.864 e in tutta la provincia 490.761.

La tv unisce ed allo stesso tempo divide le famiglie. Genitori e figli si ritrovano la sera di fronte al piccolo schermo, ma non c'è dialogo, non c'è discussione. E' questa una delle principali critiche degli oppositori, ma pochi ormai rinunciano al piccolo schermo casalingo. Esistono comunque i fedelissimi della radio: i nuovi abbonamenti sono stati 2020 in città, 3627 in provincia. In totale a Torino sono 42.400, nella intera provincia raggiungono le 87.786 unità.

Mettiamo in regola passaporti e patenti

Scaduto il termine che impone il conguaglio - Le tariffe della tassa di circolazione

Con il primo gennaio è scattato il termine delle scadenze sancite dal «decretone»: bisogna mettersi in regola con patenti e passaporti.

Patenti — La nuova tassa per il 1971, e di 6 mila lire per le patenti di categoria «B»; 5 mila per la «C» e 4 mila per la «D», la «E» e tutte le patenti per trasporto pubblico. La tassa si dovrà pagare entro il 28 febbraio con marche in vendita presso le tabaccherie e gli uffici postali. Questi ultimi provvederanno anche ad apporre sulla marca l'indispensabile timbro di annullamento.

Dal 28 dicembre è però scaduto anche il termine per il pagamento del conguaglio per i mesi di novembre e dicembre dell'anno scorso: 400 lire, da versarsi sul conto corrente postale 3/4800 - Roma - Primo ufficio Ige. La ricevuta deve essere esibita con la patente: chi ne fosse sprovvisto, rischia una multa fino a 2400 lire.

Chi ha già pagato la tassa per il 71 non è tenuto a esibire la ricevuta del conguaglio per il 70.

Passaporto — Prima la tassa era di mille, ora di 4 mila lire l'anno. Per i passaporti scaduti il 31 dicembre, basterà rinnovarli pagando questa cifra. Per quelli che scadono nei prossimi mesi, bisogna provvedere al conguaglio a partire dal mese di novembre compreso: 250 lire il mese, con arrotondamento al centinaio superiore. Vale a dire che se il passaporto scade il 31 gennaio, occorrerà pagare 600 lire (250 per 3 mesi, con l'arrotondamento); se scade il 28 febbraio basteranno mille lire; 1300 se la scadenza è il 31 marzo; 1500 se è il 30 aprile. Le somme vanno versate sul conto corrente postale 2/4500.

Tassa di circolazione — Per molti scade in questi giorni anche il «bollo». Non ci sono stati aumenti, si paga sia presso le sedi dell'Automobile Club, sia presso gli uffici postali. E' consigliabile affrettarsi e non attendere il 10 gennaio — ultimo giorno — per evitare lunghe code agli sportelli. Anche perché il «decretone» commina salate per chi sia sorpreso a circolare senza bollo o con il bollo scaduto: da una a sei volte la tassa evasa. Esempio: il proprietario di una «500», da 7 a 42 mila lire, più il tributo evaso. Il possessore di una *Jaguar* o di una *Ferrari*, dovrebbe pagare da 300 mila lire a 1 milione 800 mila. Ricordiamo le scadenze per il pagamento del «bollo».

Per le auto sino a 9 cavalli e le moto si può pagare la tassa per un anno o per 6 mesi, con scadenza al 1° febbraio e al 1° agosto. Per le altre vetture le mensilità sono fissate al 1° settembre, al 1° maggio e al 1° settembre; si può pagare per 4, per 8 e per 12 mesi.

Le tariffe sono quelle dello scorso anno. Ne indichiamo qualcuna: «500», 7150 lire; «600», 10.720 lire; «850», 15.015 lire; «1000», 18.375 lire; «1100» (128), 21.740 lire; «1200» (124), 27.860 lire; «1300», 32.155 lire; «1500», 39 mila 695 lire; «1600» (125), 46.950 lire; «1750», 52.050 lire; «1800», 59.195 lire; «2400» (Dino), 106.140 lire; «2800» (130), 127.575 lire.

In trenta pagine il risultato di un anno di indagini

Perché Campagna è tornato libero

Il giudice istruttore: «Tutto il suo racconto appare romanzesco e di maniera» - La perizia psichiatrica lo definisce un «bluffatore» - L'esame dell'alibi - Perché ha mentito? - Entro lunedì la Procura Generale, che ha impugnato la sentenza, potrebbe decidere di rimandare in carcere lo sconcertante play-boy

Perché il giudice istruttore dottor Franco ha prosciolto per insufficienza di prove Carlo Campagna dall'accusa di aver ucciso Martine Beauregard? La risposta è nelle 30 pagine che formano la sentenza di non doversi procedere, depositata in questi giorni nella cancelleria dell'Ufficio Istruzione. Una risposta, fatta di dubbi e perplessità, che riassume un anno di indagini difficili su un personaggio sconcertante.

La sentenza rievoca succintamente il delitto, scoperto il mattino del 18 giugno '69, le ultime ore della vittima, l'incontro con Ugo Goano fino al momento in cui Martine salì sulla «125» chiara del suo assassino.

Poi Goano, si legge: *«Nel suo racconto e nella ricostruzione dei suoi movimenti permangono alcuni punti oscuri e la convinzione che egli sappia più di quanto dica e taccia per motivi sconosciuti. Tuttavia nessun elemento conforta l'ipotesi di una sua responsabilità».*

E veniamo a Campagna: *«Il 6 dicembre* — scrive il dott. Franco — *l'indagine ha una brusca svolta».* La telefonata del play-boy al dott. Montesano, la «confessione» dell'omicidio, assurda e contrastante. Osserva il giudice istruttore: *«Campagna afferma che la Beauregard era già allacciata quando la incitò sull'auto e poi continuò a bere Martini e whisky: la perizia afferma perentoriamente che la donna non aveva ingerito alcolici. Campagna dice che la donna, colta da malore, annegò nella vasca da bagno; la perizia ha accertato che la morte era stata causata da asfissia meccanica con precedente tentativo di strangolamento. Campagna sostiene di avere trasportato solo il cadavere dal primo piano dello stabile di corso Galileo Ferraris 64 fino alla strada, passando dal portone d'ingresso: la circostanza non è verosimile dato il peso della Beauregard, la statura e il complesso fisico dell'imputato e il rilievo che corso Galileo Ferraris è strada di grande traffico e frequentata, specie nei mesi caldi, anche nelle ore notturne. Campagna afferma di avere scaricato il cadavere sulla destra della strada per Vinovo, mentre il corpo della Martine è stato ritrovato sul lato opposto. Inoltre tutto il racconto appare romanzesco e di maniera; la figura della vittima è tratteggiata in modo del tutto contrastante con quanto è risultato dalle concordi dichiarazioni dei testi».*

La sentenza esamina poi la ritrattazione del play-boy, il riconoscimento in corso Matteotti della teste Carla Sabbani, la perizia psichiatrica che definisce la personalità del Campagna *«isterica, depressiva e psicopatica di tipo alcoolomanico e sadomasochista».*

Scrive il dott. Franco: *«Nello sforzo di chiarire la vicenda di un processo indiziario, il giudice si pone delle domande, alle quali cerca di rispondere adeguatamente. Esse sono: perché Campagna si è presentato al dott. Montesano? Cosa lo spingeva? Ha mentito in parte o in tutto? Perché ha ritrattato? Sono intervenuti fatti nuovi che hanno determinato la ritrattazione? In sostanza gli interrogativi principali del processo si riferiscono alla personalità dell'imputato, la cui singolarità ha paralizzato nel corso dell'istruttoria l'interesse degli inquirenti oltre che quello dell'opinione pubblica. Tutto il ruotato attorno all'enigma del Campagna, e imputato, alle sue abitudini, al suo carattere, alla sua attività. E il cercato di apparare la verità del caso Beauregard, attraverso l'esame della persona dell'indiziato, non essendo stato possibile acquisire altrimenti elementi di fatto e prove tranquillanti».*

La perizia psichiatrica definisce Campagna un *«bluffatore»* con una particolare *«disponibilità alla mistificazione»*, un individuo facilmente suggestionabile e che tutto il suo racconto deve ritenersi inventato.

Si domanda il giudice, a questo proposito: *«Perché Campagna ha mentito?»* e risponde con le parole dell'imputato: *«Perché ero oberato dai debiti, avevo paura della rovina finanziaria».* E il dott. Franco osserva: *«Riesce estremamente difficoltoso parre tale timore, pur con tutte le implicanze psicologiche, e la menzognera confessione del 5 dicembre, in relazione di causa ed effetto. Rimane, pur dopo la lettura della perizia, un margine di incredulità insuperabile, di inquietanti dubbi, di angosciosa incertezza».*

La sentenza esamina a questo punto l'alibi del play-boy per la notte del delitto (le ore trascorse al «Whisky Notte»), il suo comportamento nei giorni successivi al 17 giugno, la rottura dei rapporti con la moglie e infine «l'indizio accusatorio più consistente», cioè il riconoscimento della Sabbani, che suscita anch'esso *«perplessità e incertezze per alcune contraddizioni»* (il colore della «125», bianca o azzurrina?, la targa, CH o TO?).

Conclude il giudice istruttore: *«I dati obiettivi raccolti non sono sufficienti per affermare con piena coscienza che l'uomo che ospitò nella sua auto Martine Beauregard alle 23.30 del 17 giugno 1969 era Carlo Campagna, anche se, a parte la targa dell'auto, la regolarità di alcune coincidenze la ritenere possibile la circostanza. Quanto è accaduto dopo è rimasto avvolto nel mistero più fitto. Le considerazioni contrarie all'affermazione della responsabilità del Campagna sono certo prevalenti ma non possono rendere vane del tutto altre riflessioni che, pur tra incertezze, lo indicano come colpevole del delitto. Ne consegue che deve essere adottata la formula dubitativa dell'insufficienza di prove».*

La sentenza è stata impugnata dalla Procura Generale che entro lunedì dovrà presentare i motivi d'appello. Oggi Campagna è libero, ha trovato lavoro: se la sezione istruttoria dovesse accogliere le richieste del p.g., ne ordinerà nuovamente la cattura e lo rinvierà a giudizio. In ogni caso i dubbi che emergono da questa sentenza, saranno gli stessi che tormenteranno un giorno i giurati della Corte d'Assise.

«Tutto è ruotato attorno all'enigma Campagna»

Martedì prima udienza per i casi di divorzio

Presentati finora 620 ricorsi: una media di 40 al giorno

Sono 620 i ricorsi per ottenere il divorzio presentati finora alla cancelleria della settima sezione del Tribunale. Un numero non elevato, soprattutto se si considerano le previsioni fatte nell'imminenza dell'approvazione della legge Fortuna Tuttavia, si osserva negli ambienti giudiziari, quella citra — indicata intorno a 1000 — sarà raggiunta fra breve. Il flusso delle istanze è regolare e costante — una media di 40 al giorno, con punte di 60 — e si ha motivo di ritenere che continuerà per almeno due mesi.

Il «rodaggio» della nuova sezione civile, istituita appositamente per il divorzio, è in pieno svolgimento. Le difficoltà sono tante, scarseggia il personale (giudici, cancellieri, dattilografi), i locali sono angusti, ma non per questo il lavoro si arresta. La prima udienza di comparizione davanti al presidente della sezione, dottor Mosetto, è fissata per martedì.

I genitori separati la figlia s'avvelena

Ha 13 anni - Dopo il drammatico gesto chiede aiuto: salvata

Una tredicenne di Orbassano, Maria Francia, via Sauro 16, ha tentato di avvelenarsi ieri pomeriggio in un negozio di parrucchiera in alcuni cubetti di detersivo per lavandini. Subito dopo è corsa all'ospedale implorando: «Fate qualcosa, non voglio morire». Portata d'urgenza al Centro di rianimazione delle Molinette, è stata giudicata guaribile in 4 giorni.

Sembra che la ragazza abbia preso la grave decisione in un momento di sconforto per la situazione della sua famiglia. La madre vive a Torino; lei vive con il padre a Orbassano. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sull'episodio.

Befana Avis — Sarà distribuita stamattina alle 9 al cinema Colosseo ai figli e nipoti dei volontari del sangue.

La "Volante„ li ha sottratti a una dura punizione

Accerchiati dalla folla due rapinatori che strappano la borsetta a una donna

Verso le 19, a Porta Nuova - Le grida dell'aggredita richiamano centinaia di persone: caccia al ladro tra le auto parcheggiate - Un altro scippatore catturato - I furti

Due giovani hanno tentato di rapinare la borsetta a una donna, la folla li ha accerchiati minacciosa e consegnati all'equipaggio di una «Volante». Dicono di non conoscersi. Ma la polizia ha ricostruito pazientemente la loro vicenda. Si chiamano Daniele Rizzi, 19 anni, abitante a Foggia in via Massaro 8, e Pasquale D'Agrippino, 16 anni, abitante a Torino in via Livorno 11.

Daniele ha lasciato il paese qualche mese fa ed è salito verso il Nord. A Milano ha fatto saltuariamente il cameriere e il manovale, poi ha chiesto alla Questura di essere rimandato a casa. Ha ancora in tasca il foglio di via per indigenti che gli è stato concesso. Ma, invece di prendere il treno per il Sud, sbarca a Torino e si intruppa con la piccola folla di diseredati, fannulloni e parassiti che dorme nei vagoni fermi a Porta Nuova o sulle panche della stazione.

Ieri pomeriggio incontra il D'Agrippino. E' un compaesano, più giovane, ma più smaliziato perché risiede da anni nella grande città. Elegante, in un caldo cappotto di cammello con collo di pelliccia, mentre Daniele rabbrividisce nella giacchetta consunta e troppo stretta. Fra tutti e due non hanno una lira in tasca, probabilmente è D'Agrippino che lancia la proposta: *«Portiamo via la borsetta a una donna».*

Alle 18,30 scende dal treno di Pinerolo Anna Ortensia, 37 anni, impiegata alla Beloit, che lascia dopo il lavoro. Abita a pochi passi dalla stazione, al numero 69 di via Nizza, e si avvia a piedi. E' buio, il porticato della stazione appare deserto, il parcheggio gremito di auto. I due giovani l'assalgono alle spalle, all'improvviso. La donna resiste, viene sbalzottata e spinta, chiama aiuto. I rapinatori hanno perso nella colluttazione qualche istante prezioso: quando riescono a strapparle la borsetta e tentano di fuggire, molta gente sta già accorrendo dalla stazione, che non è mai deserta.

Tentano la fuga guizzando tra le auto in sosta, si liberano della borsetta gettandola sotto un camion fermo. Ma gli inseguitori li fiancheggiano da presso, una vera folla di centinaia di persone sta chiudendo il piazzale. In pochi istanti i rapinatori sono bloccati nell'atrio: il cerchio si stringe minaccioso, risuonano invettive e minacce, vola qualche schiaffo. Intervengono in tempo i brigadieri Fiorelli e Fois della «Volante 1»: i due giovani sono ammanettati, si recupera la borsetta, che conteneva 15 mila lire e il passaporto.

Alla Squadra Mobile, Daniele Rizzi tace avvilito. Pasquale D'Agrippino, invece, è sorridente e spavaldo. *«In tondo — dice — è la prima volta».* C'è chi chiede: *«Che rubi?»* Iabbatte: *«No, che mi lascio pescare».*

★ «L'ho fatto per non tornare a casa senza una lira» ha detto Paolo Foce, 30 anni, abitante a Milano in via Padova 276, alla Polizia Ferroviaria. Pochi minuti prima aveva tentato di strappare la borsetta a una ragazza di 18 anni, Giuseppina Armano, abitante a Moncalieri in via S. Maria 82. Il Foce, nel sottopassaggio di Porta Nuova, aveva perduto 35 mila lire al gioco delle tre carte. Per rifarsi, ha tentato lo scippo nello stesso sottopassaggio, ma la ragazza ha reagito e ha gridato, è accorsa gente, due poliziotti hanno bloccato il giovane che tentava di fuggire. E' stato arrestato.

★ La scorsa notte verso le 3,30 è giunta alla polizia una telefonata: «Nel negozio di elettrodomestici di Alfonso Bove, in corso Regina 125, ci sono i ladri, cercano la refurtiva su un camioncino».

Sette auto della «Volante» sono corse sul posto, gli agenti hanno circondato la casa, si sono avvicinati al negozio. Si è udito il fischio del «palo» e i due ladri che erano all'interno hanno tentato di fuggire. L'agente Pirazzi ha sparato un colpo in aria: uno dei ladri, che era a pochi passi è stato scavalcando un muretto e precipitato con un urlo: «M'avete ucciso. Aiuto, fate qualcosa».

Mentre altri agenti catturavano i complici, l'uomo è stato sollevato da terra, gridava, si contorceva per il dolore, con le mani si comprimeva una gamba. Ma non si vedeva una goccia di sangue. Non era stato colpito, ma per la gran paura era caduto dal muretto fratturandosi un piede. E' Giacomo De Pretis, 48 anni, corso Vercelli 21. I complici sono Pietro Manuele, 27 anni, via Vestigne 44, ed Angelo Botto, via Calvi 15. Tutti e tre sono stati arrestati.

Daniele Rizzi e Pasquale D'Agrippino subito dopo la cattura - Anna Ortensia, rapinata

Insegue un ladro d'auto e travolge un ragazzo

Ercole Serra, 30 anni, di Bruino, ieri alle 20 ha ritirato la sua «850» da un meccanico in corso Moncalieri. Dopo un giro di prova è sceso dall'auto, che ha lasciato con il motore acceso, per saldare il conto della riparazione. Un giovane è balzato sull'utilitaria ed è partito di scatto. Il Serra lo ha inseguito con la 1300 del meccanico.

Raggiunto a Moncalieri, il ladro è fuggito ancora provocando un lieve incidente. Nuovo inseguimento a Nichelino: il fuggitivo ha sfiorato un ragazzo, Giuliano Perrin, 14 anni, via Palermo 14, che è caduto. L'inseguitore non è riuscito ad evitarlo.

Si ritorna a scuola

Terminano, dopo 2 settimane, le vacanze di 186 mila studenti

Ultimo giorno di riposo per 186 mila studenti. Domattina la sveglia metterà fine alle vacanze incominciate il 23 dicembre. Sarà un giorno difficile per i giovani ormai disabituati a rispettare orari precisi.

Il ritorno a scuola per molti non coincide, come un tempo, con la consegna delle pagelle, infatti nella maggioranza degli istituti la divisione in trimestri è stata sostituita con quella in quadrimestri. Il primo ed unico bilancio dell'anno scolastico 1970-71 verrà fatto solo fra un anno.

Specchio dei tempi

Da «Non è mai troppo tardi» a «Topaze» - Pane e caramelle - La Festa dell'amore universale è un brutto momento per gli uccellini - Due donne svestite per Capodanno: un'allusione? - «Dove sistemerò il prossimo randagio?»

Una lettrice ci scrive:

«Sono troppo vecchia e troppo incallita nell'onestà e nella rettitudine per trarre vantaggio dagli ammaestramenti che la Rai-tv ci elargisce attraverso certi suoi spettacoli. Sono sicura però che i giovani, specie quelli che sognano un avvenire facile e brillante, solo che siano dotati di un po' d'intelligenza e di estro, sapranno utilizzare gli edificanti insegnamenti offerti dalla commedia "Topaze" trasmessa a Capodanno. Che se poi avessero qualche scrupolo; la cammedia stessa ha pensato, con molta evidenza, a tacitare anche quello.

«Una volta con la trasmissione "Non è mai troppo tardi" insegnavano a leggere e scrivere agli analfabeti, ora insegnano agli onesti a rubare... Il progresso è evidente! Inutile scandalizzarsi poi, se furti e scippi sono in costante aumento.

«Se sei giusto, come ti credo, sono certa che non mi cestinerai. Grazie».

Irene Gallo

Un lettore ci scrive da Leini:

«Noi qui nel nostro paese abbiamo una panettiera che è spesso pure per dare il resto con caramelle. Stai sicuro che, se il resto è di 40 lire, ti darà beccate 8 caramelle a L. 5 l'una (costano 1,50). Se tenti di pagare con caramelle, dice che vuole le monete, quindi per mangiar quella minestra devi passare da quella finestra, o cambiare pane.

«Durante la guerra '15-'18 per la penuria di spiccioli i 5 centesimi e i 10 centesimi venivano sostituiti con francobolli protetti in un dischetto di celluloide. Avevano corso legale, li spendevi ovunque, specie sui tram. Perché non fare così anche ora, mettendo in circolazione dischetti da 5, da 10, da 50, da 100 in francobolli di tale valore, protetti nel dischetto di plastica?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Finale Ligure:

«Sono venuta a Finale Ligure per trascorrere in tranquillità le vacanze natalizie insieme alla mia famiglia. Ma tranquillità ne ho trovata ben poca. Da mattino a sera qui non si sentono che spari, spari e ancora spari provenire dalla collina — a due passi dalle case abitate — ove, sui pochi ulivi rimasti, vola ancora qualche uccello.

«I prodi cacciatori alle sette del mattino sono già lì: fanno a chi spara di più ed io, che amo la natura e rispetto la vita, soffro nel vedere stormi di uccelli impauriti di paura cercare scampo verso il mare.

«E poi, era così bello salire verso la collina, verso il verde con il mio bambino e di lassù guardare il mare... Ma ora, chi ci sale più? Ci ho provato una volta sola, ma mi sembrava d'essere nel bel mezzo di un tiro a segno, e sono dovuta tornare a casa a precipizio.

«Eh sì, non c'è pietà per gli animali: domenica qui infuriavano la neve e il vento, e gli uccelletti volavano incerti e impauriti in cerca a quella bufera bianca così insolita per questi luoghi... speravo di un po' di umanità da parte dei cacciatori. Macché! Quelli sono rimasti lassù fino a sera, ben felici di poter approfittare del tempo proibitivo per massacrare con più facilità delle povere creature indifese.

«Così, in questi giorni, è svanita una mia illusione: pensavo che almeno durante il Natale, festa dell'Amore Universale, i cacciatori deponessero il fucile.

«Grazie lo stesso se avrai ascoltato, caro *Specchio*, e ricevi tanti affettuosi auguri per il 1971 da una tua affezionata lettrice».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'assidua lettrice del vostro giornale, ma vi dirò che ho trovato il pessimo gusto le due donne nude pubblicate su *Stampa Sera*, una un giorno, una l'altro (per di più brutte). Rappresentavano l'augurio per il 1971? Forse vuole essere un'allusione? E' così che si presenta l'inizio del nuovo anno? Se avesse fatto vedere un neonato nudo, si sa che verrà vestito, ma una donna! Non è una bella prospettiva pensare se l'inizio dell'anno è così come arriveremo alla fine? Più che nudi non è possibile!».

Segue la firma

Una lettrice si scrive da Santa Croce di Cervasca (Cuneo):

«Plaudo al lettore che pone in risalto la maniera inumana con cui vengono trattati i cani nelle nostre campagne e colgo l'occasione per mettere il dito su un'altra piaga: quella del randagio. Con troppa leggerezza si abbandonano delle povere bestie al proprio destino, in mezza campagna, fidando forse nel buon cuore di qualche cinofilo. E quasi poveri animali vagano per settimane, *forse* per mesi in cerca di un tozzo di pane, al gelo, alla pioggia, cacciati da tutti, finché non sopraggiunge finalmente la morte a porre fine ai loro tormenti.

«Io ho soccorso ben cinque cani nel giro di un anno. L'ultimo l'ho trovato mezzo assiderato dalla neve, senza neppure più la forza di bere un poco di latte caldo. Penso che qualsiasi persona che abbia un minimo di cuore non possa che provare sdegno e disprezzo per chi si comporta in maniera tanto incivile. Vorrei rivolgere una supplica attraverso di te, caro *Specchio*, a tutti coloro che sono costretti a disfarsi del proprio cane. «Non abbandonatelo! Piuttosto chiamate un veterinario, fategli fare una iniezione, avrà una morte dolce e indolore. Eviterete inutili e lunghe sofferenze. E non mettete in pericolo l'incolumità stessa dell'uomo.

«Mi chiedo perché non si cerca di porre un rimedio a questo problema. Temo il giorno in cui troverò un altro randagio. Dove, mamma lo sistemerò? La Lega del Cane a cui mi sono rivolta tempo addietro mi ha negato un ricovero avendone già in soprannumero. Dovrò allora fingere di non vederlo, ignorare quegli occhi supplichevoli e lasciarlo crepare di fame? »

Segue la firma

E' sempre la città più fredda

Ieri: 14 gradi sotto zero - Il gelo causa crepe nei muri e blocca le auto - Tappi di ghiaccio nelle tubazioni dell'acqua e del gas - Aumenta l'inquinamento atmosferico - Previsioni: il termometro scenderà ancora

Ieri il termometro ha segnato —13 alle 10 di mattina, quando il sole era già alto nel cielo azzurro. La mezza della giornata è stata — 14 a Caselle. Per il quarto giorno consecutivo Torino ha avuto il non lieto privilegio di essere tra le città più fredde d'Italia: la sua temperatura è stata eguagliata o superata di poco soltanto da alcune località di alta montagna, da Bolzano e da un paio di città della Pianura Padana, dove abitualmente la morsa del gelo si stringe con più forza. Le previsioni non sono buone: il termometro scenderà ancora.

Il freddo polare ha portato disagi e inconvenienti. In generale gli infissi di molte case non sono costruiti in modo da garantire che il gelo resti fuori: a queste temperature, occorrerebbero le doppie tapparelle come in alta montagna o nei paesi nordici. Spifferi gelidi si infiltrano nelle stanze, attenuando l'efficacia dei caloriferi. In una casa a nove piani di via Ventimiglia si sono addirittura aperte lunghe crepe nei muri. Sembra debbano attribuirsi al gelo: gli inquilini sono spaventati, ma il costruttore assicura che non c'è pericolo.

Un secondo inconveniente riguarda le automobili. Specie quelle che rimangono in strada tutta la notte, il mattino stentano a partire o si rifiutano di farlo. Una impresa Belana per le officine di elettrauto, a scapito naturalmente degli automobilisti. In compenso, il tempo abbastanza secco ha preservato l'asfalto dal ghiaccio ma soltanto dove era stato completamente ripulito dopo la nevicata. Dove lo spazzamento non è stato totale, si sono formati pericolosi lastroni.

Terzo inconveniente: l'approvvigionamento di acqua e gas. L'acqua è mancata ieri in diversi stabili si erano formati tappi di ghiaccio nel raccordo con l'acquedotto principale. L'azienda consiglia di rimediare con l'applicazione di panni caldi: evitare i getti di acqua bollente, che potrebbero incrinare le tubature. Anche per il gas, si è avuto lo stesso fenomeno: può accadere che l'acqua di condensa che si forma nelle tubazioni, ed è praticamente rimossa dagli addetti, geli creando delle ostruzioni.

Il quarto inconveniente è determinato dai bruciatori e dalle caldaie spinti al massimo. Prima conseguenza: aumenta l'inquinamento dell'aria. Ieri il laboratorio provinciale ha registrato un tasso di anidride solforosa pari a 0,500 parti per milione. Meno delle 0,750 rilevate l'altro ieri, ma pur sempre in misura superiore alla media torinese. Per fortuna, non è superata la «soglia» oltre la quale si considerano ad avere i primi disturbi le persone debilitate e sofferenti. La seconda conseguenza riguarda il surriscaldamento di cappe e camini: si sono moltiplicate in questi giorni le richieste di interventi ai vigili del fuoco per spegnere principi di incendio.

temperatura di ieri

massima — 2,8
minima — 11,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media — 7; press. 742; umidità 82%. Cielo quasi sereno. Anidride solforosa 0,500 parti per milione. **Previsioni:** sereno o poco nuvoloso; nebbie a banchi in Val Padana, con ridotta visibilità, specie serale; venti Nord-Est deboli; temperatura in lieve diminuzione. **Temperatura a Caselle:** massima — 2; minima — 14; media — 7,4. **Sole:** sorge 8,07; tram. 17,02. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 4, minima — 2.

Si inasprisce la lotta nel settore gomma

La vertenza dura da oltre 2 mesi - In parecchie aziende si impedisce la spedizione ai clienti - Si ripresenta per la Fiat il pericolo di rimanere senza rifornimenti - I sindacati annunciano scioperi per le riforme

Sempre invariata la situazione relativa alla vertenza del settore gomma e plastica, in corso da oltre due mesi, per il rinnovo del contratto di lavoro. Anche ieri — informano i sindacati — sono proseguiti gli scioperi articolati nelle fabbriche. Altre astensioni si annunciano per i prossimi giorni.

In merito ai dati forniti dai sindacalisti e pubblicati su *La Stampa* di ieri circa le rivendicazioni dei lavoratori, l'Unione industriale precisa:

«E' vero che la richiesta più importante per il rinnovo del contratto nazionale è l'aumento di 20 mila lire mensili, ma è altrettanto vero che fin dal 29 ottobre scorso l'Associazione nazionale industrie gomma si era dichiarata disponibile per un miglioramento che tenesse conto degli aumenti adottati nei rinnovi contrattuali degli altri maggiori settori industriali».

La nota dell'Unione prosegue: *«Sono stati esatti i minimi contrattuali indicati dai sindacati, ma si deve considerare che le retribuzioni di fatto percepite dai lavoratori della gomma non temono confronti, né nazionali né europei. Ciò è particolarmente evidente — con retribuzioni medie aziendali ben superiori alle 400 lire orarie — nei settori dei pneumatici e dei cavi, che inquadrano la maggioranza dei lavoratori: in provincia di Torino oltre 12 mila su un totale di circa 20 mila. In questi settori la quarta categoria costituisce una modestissima aliquota».*

Il comunicato conclude: *«E' infine strano che aspetti così importanti, ora criticati dai sindacati, non siano stati portati avanti nei ripetuti incontri avuti si per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro».*

Circa la fornitura di pneumatici e di particolari in gomma, che ha attraversato nel mese scorso fasi piuttosto difficili, si sta accusando in questi giorni un nuovo notevole appesantimento. Gli scioperi nelle aziende della gomma, a cui in alcuni casi si accompagnano altre forme di agitazione, come il blocco pressoché totale dei magazzini — che da parte industriale si definisce addirittura illegittimo sulla base di numerose decisioni della Suprema Corte — pongono la Fiat in gravi difficoltà di produzione.

Inoltre si ha notizia che le possibilità di immagazzinaggio nelle aziende produttrici di pneumatici, alle quali si impedisce di effettuare normali spedizioni, sono quasi esaurite. Si informa anche che viene compiuto ogni sforzo in modo da evitare che nei prossimi giorni tali fatti rendano necessarie riduzioni di lavoro e conseguenti sospensioni per molte migliaia di lavoratori del settore gomma e di quello automobilistico.

Riforme — Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proseguire l'azione per ottenere le riforme sociali. In un comunicato esprimono un *«giudizio negativo sull'atteggiamento del governo. Alcuni recenti atti politici ed il rapporto con i sindacati, i ritardi nel completamento e nell'attuazione degli impegni su sanità e casa, il mancato accoglimento su queste materie di talune rivendicazioni unitarie dei lavoratori e dei sindacati, mettono in rilievo l'urgenza di affrontare subito con la lotta tali aspetti e portarli positivamente a conclusione».*

Cgil, Cisl e Uil del Piemonte affermano che la conquista dei suddetti obiettivi deve avvenire entro i primi due mesi del '71. A tale scopo chiedono alle confederazioni di *«preparare ed attuare gli scioperi necessari».*

Altri obiettivi e forme di lotta sono previsti sul piano regionale, zonale e comunale. Le piattaforme rivendicative locali verranno preparate con assemblee di base e gruppi di lavoro regionali.

In un incontro avvenuto ieri Cisl e Cgil hanno proposto uno sciopero generale entro il 15 gennaio. La Uil è contraria. Vuole attendere le decisioni degli esecutivi nazionali dei sindacati che si riuniranno il 18 e 19 gennaio. Il 23 gennaio si terrà la prima riunione unitaria dei tre Consigli provinciali della Cgil, Cisl e Uil. *«La riunione* — dice una nota sindacale — *riveste particolare importanza nel processo unitario».*

Morto Dino Gribaudi

Era vicerettore dell'Università, preside di Economia

E' morto per un improvviso collasso il prof. Dino Gribaudi, vice rettore dell'Università, preside della Facoltà di Economia e Commercio. Nato 69 anni fa a Torino aveva seguito il padre negli studi geografici e nella carriera universitaria insegnando all'Ateneo per 33 anni. Fu per dodici anni docente di geografia e preside della Facoltà di Magistero; fu successe al padre Piero nella cattedra di geografia economica a Economia e Commercio.

Era membro dell'Unesco, vicepresidente dell'Unione geografica internazionale, presidente della Società geografica italiana. In questi ultimi anni era stato eletto presidente della Famija Turineisa.

I funerali si svolgeranno domani alle 9,30 partendo dall'abitazione, via Legnano 15; dopo la cerimonia funebre nella chiesa di San Secondo la salma sarà portata all'Università per la commemorazione.

Un'affollata assemblea degli assistenti universitari

Cliniche, situazione catastrofica

In preparazione un documento per l'autorità sanitaria e per il governo: « L'organizzazione arcaica, le gravi deficienze di uomini e attrezzature a tutti i livelli, potrebbero costringere alla sospensione di ogni attività » - Le carenze assistenziali - Aspetto economico della questione: da tre mesi i medici non ricevono i compensi fissi; da sei non percepiscono le quote sulle prestazioni a pagamento - Le conseguenze del « congelamento » degli introiti deciso dal S. Giovanni

Un documento elaborato da una commissione di sei professori universitari, designati ieri all'unanimità da un'affollata assemblea di assistenti, riassumerà « la gravissima, tragica, catastrofica situazione in cui si dibattono le cliniche e gli istituti universitari ». La denuncia verrà sottoposta martedì prossimo al voto dell'assemblea e poi inviata all'esame dell'autorità sanitaria e del governo. Riallacciandosi a precedenti mozioni, « sempre rimaste lettera morta » solleciterà urgente riparo alle carenze che paralizzano il funzionamento delle cliniche. In caso contrario « si dovrebbe giungere alla dolorosa ma necessaria sospensione della loro attività ».

La riunione ha avuto luogo nell'aula magna della Clinica medica, vi hanno partecipato effettivi e non strutturati di nove istituti. Sono stati affrontati, attraverso numerosi interventi, i punti chiave oggetto dell'ampia polemica di questi giorni, risalendo alle premesse che hanno determinato la decadenza degli istituti, dal punto di vista assistenziale, didattico e scientifico.

Responsabilità di ieri e di oggi, svuoti legislativi, norme contraddittorie, decisioni antiche e recenti concorrono a formare un quadro preoccupante sotto tutti gli aspetti: per il malato, per lo studente ma anche per il docente, il ricercatore e il tecnico che lavorano nell'Università.

— Da noi vengono pazienti che pensano di poter accedere a istituti nei quali si procede ad indagini delicate, dove si fanno diagnosi difficili e comunque impossibili in altri luoghi. E' falso. Spesso non siamo in grado di rispondere alle attese degli infermi e il malato deve essere spedito altrove, in Italia o addirittura all'estero per ottenere una diagnosi sicura ed essere sottoposto a intervento. Questo per carenza di attrezzature e di uomini, a tutti i livelli. Mancano particolarmente in alcuni settori (e la commissione lo chiarirà in dettaglio) centri e equipes altamente specializzati.

Da che cosa dipendono queste gravi manchevolezze?

— In primo luogo da un'organizzazione arcaica, di tipo feudale, che comprime la capacità dei singoli e non lascia estrinsecare; abbiamo istituti vecchi nelle strutture, accentratori e dispotici, mentre oggi la medicina viene fatta, negli istituti esteri, su base dipartimentale con centri altamente specializzati a cui sono preposti studi di competenti. Secondo punto: gravissima deficienza di tecnici, di biochimici; quindi laboratori mal funzionanti o non funzionanti affatto. Organici insufficienti anche per quanto riguarda i medici, tanto che le cliniche sono costrette a tirare avanti sulla fatica dei non strutturati.

Un confronto eloquente con gli istituti universitari specializzati, in Francia e Inghilterra in proporzione, per venti letti è il almeno 10 medici, 10 ricercatori a contratto, 10 tecnici. A Torino, su cento letti presi a caso in un istituto universitario, 14 medici, 2 tecnici, nessun ricercatore.

— La situazione, è stato precisato in assemblea, *è fallimentare. Tanto sotto il profilo organizzativo quanto sotto quello economico non è esagerato parlare di « sfascio ».*

La chiusura, « come gesto clamoroso e dimostrativo » potrà essere invocata essenzialmente per questo « sfascio strutturale », più ancora che per la questione economica, precaria dei singoli. Qualcuno ha detto:

— Che cosa significano 30, 50, 100 mila lire di più al mese, quando tutto va sfascia? Quando non siamo più in grado di dedicarci alla ricerca ne all'insegnamento perché dobbiamo occuparci dei malati, ma d'altra canto disponiamo dei mezzi e delle attrezzature necessarie neppure per svolgere i compiti assistenziali?

L'assistenza è ulteriormente peggiorata a seguito delle note vicende che hanno coinvolto, insieme con le cliniche e i loro medici, anche i rapporti tra ospedali e istituti.

Le discusse « convenzioni » tra università e ospedale sono scadute il 31 dicembre '68, non è ancora varato lo schema di convenzione nazionale che dovrebbe essere siglato a Roma nei prossimi giorni in sede di commissione interministeriale e adattato localmente, come la legge prevede. Nel frattempo, a seguito dell'intervento della magistratura presso le cliniche, l'amministrazione S. Giovanni ha « congelato » i versamenti alle cliniche (un totale annuo che supera il miliardo) e attende istruzioni, che non sono ancora venute, dall'università. Dal canto loro i clinici hanno rivendicato, in una seduta del consiglio di facoltà, la loro duplice funzione di docenti e di primari.

— La situazione nell'insieme è critica, intollerabile. Mancano i reattivi, certe tecniche non si possono più eseguire, i medici non sono pagati da mesi e non sanno come i loro diritti potranno essere riconosciuti.

Il quadro è il seguente: dall'1 gennaio sono aboliti i « compensi fissi » corrisposti dalle mutue per i medici, ma in realtà il San Giovanni li ha pagati soltanto a tutto settembre. L'importo corrispondente all'ultimo trimestre 1970, che avrebbe dovuto essere versato a fine dicembre, è « congelato » in seguito alla decisione degli amministratori ospedalieri. Le quote di partecipazione sulle prestazioni a pagamento, i cui proventi sono stati versati all'università, risultano pagati agli assistenti soltanto a tutto luglio. Dopo nessuno ha più visto un soldo. C'è chi ha obbiettato:

— Se era un errore che i versamenti arrestassero fromite ospedale, i responsabili siano chiamati a rispondere sul piano giuridico. Ma si decida in sfavore delle competenze che spettano a chi ha eseguito il lavoro. Non è lecito che chi medica la sua vita alle cliniche, nelle triplice funzione didattica, scientifica e assistenziale, sia costretto a campare con il magrissimo stipendio universitario (140-180 mila lire al mese), sottraendosi al sperenza.

Altri hanno detto:

— I clinici, al momento buono, si sono ricordati di essere « primari » per quanto attiene all'assistenza, e lo hanno rivendicato ufficialmente nel consiglio di facoltà. Lì si obblighi allora a compiere il passo successivo: a rivendicare cioè il diritto al riparto del 4, 2, 1 a cominciare dal '68 quando la suddivisione è stata adottata a seguito del noto accordo sindacale per gli ospedalieri.

L'assemblea si è conclusa con la nomina della commissione che dovrà stilare il documento di « denuncia ». La compongono i professori Chiandussi, De Martinis, Di Nunno, Re, Trompeo, Turco, che presenteranno il risultato del loro lavoro all'assemblea di martedì prossimo. Si è pure deciso di eleggere, con regolare consultazione, i due docenti di ruolo e i sei rappresentanti degli insegnanti in scuole di specializzazione che dovranno far parte del consiglio di facoltà allargato.

A partire dal 27 gennaio i medici ospedalieri riceveranno i nuovi stipendi i cui importi rivalutati sostituiscono i « compensi fissi ». E siccome l'accordo è operante dall'1 gennaio '70 percepiranno anche, in tre tranches, i « conguaglio » per il '70. E gli universitari? Che cosa succederà dei loro proventi « assistenziali » dopo l'abolizione dei compensi fissi?

Secondo lo schema di convenzione interministeriale, che si sta elaborando, l'assistenza sarà a carico degli ospedali a cui toccherà compensare tutte le prestazioni mediche. Per quanto riguarda i medici universitari, in Piano fu reso noto, al 28 dicembre, alcune proposte che saranno esaminate domenica, a Roma, dalla Commissione di medicina del Comitato nazionale universitario. La stipulazione convenzione dovrebbe avvenire lunedì prossimo. Sta per aprirsi, nella tormentata questione universitaria, un nuovo capitolo. Chiarificatore, si spera.

Gabriella Poli

« Sono vittima anch'io d'una grave ingiustizia »

Le polemiche all'Università sembrano inesauribili. Dopo le denunce alla Procura della Repubblica per trattenute irregolari sugli stipendi, per il pagamento di ore straordinarie non lavorate; dopo il ricorso del sindacalista Maglione che da un anno e mezzo non riceve la stipendio ecco un'altra scena. Vi è dal geom. Francesco Muro, ex tecnico coadiutore dell'Università e membro di commissione interna.

In una lettera il geom. Muro spiega: *« Anch'io dal mese di luglio '67 sto aspettando la risoluzione di un ricorso che mi dovrebbe dare la possibilità o no di rientrare al mio posto di tecnico coadiutore ».* A quel tempo il Muro venne richiamato dalle ferie per sostenere un concorso interno (al quale parteciparono, si dice, anche elementi estranei all'Università) e gli fecero sostenere una prova *« senza orali e con una commissione formata da elementi estranei all'organico dello Stato e a quello universitario »*.

Protesta: *« Anche se si è deciso di non accogliere il ricorso potrebbero darmi la liquidazione che mi spetta per quattro anni di servizio »*. Del « caso Muro » se ne interessò la Cgil. Il geometra — ci racconta egli stesso — si classificò al quarto posto nel concorso; i posti erano tre, due persone rinunciarono, ma l'Università, contro il regolamento non lo chiamò.

Il geom. Muro, nella sua lettera, estende la polemica a diversi settori e critica la decisione del rettore Allara di far costruire l'edificio delle facoltà umanistiche in via S. Ottavio e il recente acquisto dell'area di via Verdi per l'ampliamento. Afferma che fin dalla costituzione della commissione nel '60 venne discusso il problema dell'amministrazione universitaria, ma *« venni minacciato di essere messo fuori dall'ufficio se avessi toccato il problema delle cliniche »*.

Ma i problemi del personale sono tanti. Ad esempio, annuncia non i sindacati, all'esame dell'Ispettorato del lavoro una dozzina di vertenze per dipendenti che lavorano più ore del dovuto, con stipendi bassissimi. *« E' una situazione abituale generalizzata* — si dice — *esistono esempi un po' dappertutto »*. Ne citano due. Ad Economia e Commercio un inserviente da 4 anni lavora 8 ore il giorno invece delle 6 previste dal regolamento, senza libretti e per 50 mila lire al mese. Analogo stipendio percepisce una dipendente della clinica ostetrica che da 4 anni lavora in laboratorio per 10 ore al giorno.

Vecchietti si è dimesso

Ha comunicato al rettore, con una lettera, la sua decisione

Come aveva preannunciato a *La Stampa*, il prof. Giuseppe Vecchietti, direttore della clinica ostetrica dell'Università, ha presentato ieri al rettore le dimissioni da professore universitario. Nella lettera al prof. Allara il clinico conferma di aver preso la decisione per difendersi « come un cittadino qualunque » dalle accuse mosse a suo carico da un assistente della clinica.

Il gesto coraggioso del ginecologo ha suscitato molto scalpore nell'ambiente universitario. Le dimissioni saranno ora comunicate al ministero della pubblica istruzione: è comunque probabile che, prima della presa d'atto, i colleghi di facoltà chiedano al prof. Vecchietti di ritirarle. Altrettanto potrebbe fare il ministro. Qualora il clinico non intenda recedere dalla sua decisione, l'insegnamento che egli ricopre dovrà essere affidato per incarico annuo, o per trasferimento a un altro docente.

Davanti a un ristorante di via San Francesco d'Assisi

Accoltella una giovane e il fratello che hanno lasciato la porta aperta

Un cameriere appena assunto - Litiga con la guardarobiera perché ha freddo - Interviene il fratello della donna - L'energumeno colpisce i due con un coltello e fugge - I feriti non sono gravi

Un cameriere ha accoltellato una giovane e suo fratello, ieri alle 14, davanti un ristorante di via San Francesco d'Assisi, poi è fuggito. I feriti non sono gravi. Lei tace, il fratello ha detto: *« Hanno bisticciato per una porta che lui voleva tenere chiusa »*.

I protagonisti. La giovane è Giacoma Tornabene in Tuveri, 25 anni, da Niscemi (Caltanissetta). Ha in corso una causa di separazione dal marito con il quale ha abitato sino ad un mese e mezzo fa in corso Spezia 55. Poi si è trasferita in via San Quintino 6, il marito è andato altrove portando con sé le due figlie Sandra e Maria, tre e due anni. E' guardarobiera nel «Ristorante 27» in via San Francesco d'Assisi 27. Il fratello Emanuele, 16 anni, è lavapiatti presso lo stesso ristorante.

Da tre giorni lavorava con loro il cameriere Antonio Fabiano, 23 anni. E' l'accoltellatore. Di lui si sa poco: alloggia in una pensione di via Saluzzo 43, a Capodanno si è licenziato dal ristorante « Il Cervo ».

Alle 14 di ieri Giacoma e la Tuveri hanno incominciato a bisticciare. Dice il proprietario del ristorante, Giuseppe D'Oto: « Si insultavano, ho cercato di calmarli, ho chiesto spiegazioni, ma non mi hanno risposto ». La lite è ripresa verso le 15. E' intervenuto ancora il proprietario: *« Fuori — ha gridato — non voglio queste scenate »*.

I due sono usciti sul marciapiede: insulti, urla, schiaffi. Poi il Fabiano ha afferrato la guardarobiera per i capelli trascinandola per qualche metro sino all'incrocio con via Frati. E' accorso Emanuele: *« Basta, basta »*. E' stato un attimo. Il cameriere ha afferrato un coltello a serramanico, la lama è scattata. Un colpo al torace della donna, un altro al fratello, ferito alla fronte.

C'era un gruppo di persone poco lontano. Qualcuno ha cercato di fermare l'accoltellatore che è riuscito a scappare abbandonando l'arma. La commessa di un'oreficeria, Pina Di Benedetti, 35 anni, via Nizza 29, ha soccorso la Tuveri ramingante al suolo. L'ha accompagnata in un'auto al San Giovanni: prognosi di 15 giorni. Il fratello è al Maurizio, guarirà in otto giorni.

« Perché? », gli domandano. Lui tace per un po', come la sorella. Poi dice: *« Hanno incominciato a bisticciare per una porta. Mia sorella voleva tenerla aperta, lui gridava: "Non senti che freddo?". E' tutto qui, credetemi, non c'è altro »*.

Ma questo motivo non sembra giustificare una reazione grave. Si sospetta che ci sia dell'altro, gelosia o interessi, e che quindi il feritore e la guardarobiera si conoscessero da tempo. Ma il fratello ripete ostinato: *« Si sedevano da appena tre giorni »*.

Le ricerche del Fabiano per ora non hanno dato esito. La polizia piantona la pensione.

★ Ad un posto di blocco, gli agenti hanno fermato la scorsa notte un'auto con una coppia sospetta. Il guidatore era Ivo Lunati, 31 anni, via Pinelli 39; gli sedeva accanto un travestito, Pierangelo Caramello, stessa età, che aveva nella borsetta una pistola di piccolo calibro ed un cacciavite. Il Lunati aveva in tasca un coltello a serramanico. L'auto era stata rubata poco prima in largo Toscana. I due sono stati arrestati.

Emanuela Tornabene, 16 anni, e la sorella Giacoma - L'accoltellatore Antonio Fabiano

Uscito dall'ospedale è ucciso da un camion

In auto aveva portato la moglie alle Molinette per essere operata d'urgenza

Un uomo è morto, imprigionato nell'auto travolta da un camion. Correva a casa per prendere le lastre radiografiche della moglie, ricoverata poco prima alle Molinette per essere operata con urgenza. Si chiamava Michele Siragusa, 36 anni, operaio Fiat, abitava in via Luini 146 con la moglie Nunzia, 35 anni, e due figli: Mimmo e Sabino, di 14 e 12 anni.

Sofferente di fegato, ieri mattina la donna è stata colta da atroci dolori e il marito l'ha portata in gran fretta all'ospedale. I medici hanno la necessità di intervenire con urgenza, hanno chiesto di esaminare le lastre radiografiche. Purtroppo nella fretta erano state dimenticate a casa. Il Siragusa salito sulla sua « 850 » è partito per andarle a prendere.

Alle 9,30 l'auto è arrivata in velocità all'incrocio tra via Luini e corso Potenza. Sembra che proprio in quel momento il semaforo sia passato sul « giallo ». L'auto si è inoltrata nell'incrocio, mentre da sinistra sopraggiungeva un camion guidato da Nicolò Giannalva, abitante a Nichelino. L'urtata del camion ha frenato, ma lo scontro è stato inevitabile. Urtata in pieno, la «850» è stata trascinata per oltre tre metri e sfasciata.

Sono accorsi barellieri e vigili del fuoco, che hanno lavorato mezz'ora per estrarre il corpo del Siragusa dalla morsa delle lamiere. Ma non c'era più nulla da fare: l'uomo è morto sull'ambulanza che lo portava al Maria Vittoria.

Nuovi impianti sportivi approvati dalla Giunta

Importo: circa due miliardi

La Giunta ha approvato i progetti di quattro complessi sportivi, per il finanziamento con mutui (in totale circa 2 miliardi), e cioè: palestra polivalente per il parco Sempione, nuova piscina coperta e scoperta in via Treceta, complesso sportivo di Tazzoli, piscina coperta e scoperta in corso Colletta. Con queste opere si completa il piano sportivo già annunziato nel programma della Giunta attuale.

Palazzo in fiamme nel centro affollato di villeggianti

Panico all'alba per un rogo a Bardonecchia Distrutti 6 alloggi e 2 negozi, ferito un bimbo

Il fuoco provocato dal surriscaldamento di una canna fumaria - Un passante vede il fumo uscire da una tabaccheria di via Medail e dà l'allarme - Gli inquilini costretti a scendere in strada in pigiama - Molti i contusi - Danni per 100 milioni

Un incendio all'alba di ieri nel centro di Bardonecchia ha distrutto sei alloggi e due negozi. Un bimbo di cinque anni è rimasto ferito, numerosi i contusi e gravi i danni. Molti inquilini sono stati salvati dai soccorritori.

Le fiamme sono divampate improvvisamente alle 6 da un magazzino adiacente ad una tabaccheria-cartoleria e ad una panetteria in un vecchio edificio a tre piani, di via Medail 102.

E' stato un passante a dare l'allarme: aveva visto del fumo uscire dal magazzino. In breve le fiamme si sono estese ai due negozi del pianterreno e poi ai piani superiori, mentre gli inquilini, ignari del pericolo, dormivano.

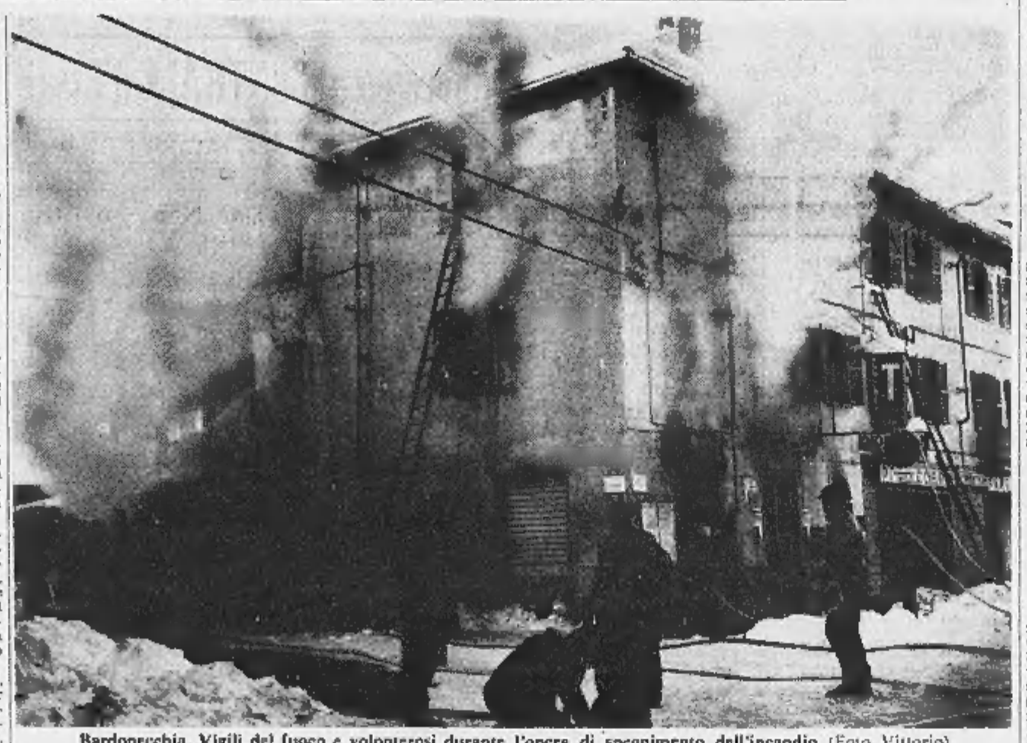
Uno degli inquilini ha detto: *« Quando siamo stati svegliati dalle grida di richiamo, le scale erano già invase dal fumo e lambite dalle fiamme. Molti sono stati presi dal panico »*.

Sono accorsi poliziotti, carabinieri, volontari e i pompieri. Molti inquilini erano già scesi in strada in pigiama e in camicia da notte, nonostante il termometro segnasse una temperatura di 14 gradi sotto zero.

Agenti e carabinieri sono entrati negli alloggi ed hanno soccorso le persone anziane, semisoffocate dal fumo. Santa Martorello, un'inferma settantacinquenne, è stata tratta in salvo dai pompieri che, da una finestra del terzo piano, l'hanno trasportata a braccia in strada servendosi delle loro scale di salvataggio.

Marco Barcellona, di 5 anni, figlio dei gestori dell'Hôtel Tabor di Bardonecchia, ospite dei coniugi Remolif, mentre veniva portato in salvo da Roberto Remolif, di 16 anni, a causa di una caduta per le scale, ha riportato la frattura di una gamba: il bambino si era impaurito e Roberto Remolif ha incampato, ruzzolando per le scale con il bimbo in braccio.

Il piccolo è stato trasportato presso l'ambulatorio del medico, che gli ha ingessato la gamba destra e l'ha giudicato guaribile in due mesi. Nella precipitosa fuga molti inquilini sono rimasti contusi.



Bardonecchia. Vigili del fuoco e volonterosi durante l'opera di spegnimento dell'incendio (Foto Vittorio)

Squadre di vigili del fuoco di Oulx, Susa e Torino sono accorse a dare man forte a quelli di Bardonecchia, poiché le fiamme minacciavano di estendersi a tutto il fabbricato, che comprende altri negozi e numerosi alloggi.

Fortunatamente il gelo non aveva bloccato le condotte dell'acqua e le bocchette antincendio, ed i vigili sono riusciti a circoscrivere le fiamme, che a mezzogiorno sono state completamente domate.

I danni sono gravi: un'intera ala dell'edificio, comprendente 6 alloggi e 2 negozi, è inabitabile e pericolante. Sono pure rimasti danneggiati altri appartamenti. Le attrezzature dei negozi, mobili e suppellettili sono andati distrutti. Un primo sommario esame, i danni si fanno ascendere a cento milioni.

Giuseppe Minniti, che ha avuto la panetteria distrutta, ha detto: *« Ho lavorato tutti anni per mettere insieme quello che avevo, ora, nel giro di pochi minuti, non mi è rimasto neanche il letto. Dovrò chiedere ospitalità a parenti »*. Giuseppe Giai-Mignetti, un pensionato di 63 anni, ha detto: *« Ho perso tutto, tranne il portamonete che avevo in tasca: mi sono rimaste 5 mila lire »*.

Il sindaco di Bardonecchia, rag. Cassetta, ha aperto una sottoscrizione a favore dei sinistrati, per le prime necessità.

Il maresciallo Bianchetta, dei carabinieri di Bardonecchia, ha accertato che l'incendio è stato provocato dal surriscaldamento della canna fumaria, in prossimità del bruciatore dell'impianto centrale di riscaldamento. Nel retro della tabaccheria, il muro surriscaldato ha causato l'incendio di un armadio contenente dei giornali.

★ Incendio l'altra sera in un deposito di materiale edile del municipio di Collegno in via Cesare Battisti. Un corto circuito ha provocato le fiamme che hanno distrutto parte del tetto e dell'attrezzatura. I vigili del fuoco hanno domato l'incendio dopo un'ora. I danni ammontano a circa 3 milioni.

Bloccarono un autobus per contare i passeggeri

Consigliere comunale psiup e tre giovani denunciati

L'ing. Angelo Dina, 41 anni, consigliere comunale di Torino per il psiup, abitante a Pino, è stato denunciato alla Procura della Repubblica per « interruzione di pubblico servizio ». Con lui sono accusati Alberto Bianchi, 16 anni, studente, residente a Pino, Renzo Chiolo, 24 anni, e Mario Badogno, 19 anni, entrambi di Chieri.

Secondo la denuncia dei carabinieri di Pino, il 21 dicembre 18.30 il Dina e gli altri avrebbero bloccato in via Roma 86 di Pino un autobus della linea Torino-Chieri, appartenente alla ditta Vigo. Essi avrebbero richiesto l'intervento dei carabinieri per controllare il numero dei passeggeri trasportati. All'accertamento, tutto sarebbe risultato regolare. Di qui l'identificazione dei responsabili della « interruzione » e il rapporto all'autorità giudiziaria.

Anziana contadina di Carmagnola rapinata dei risparmi e percossa

Ha 68 anni - A Carignano due zingare minacciano con un coltello un commerciante: arrestate - A Cavour: derubata di 1 milione e 600 mila lire

Un'anziana contadina è stata rapinata dei risparmi nella sua casa da quattro banditi. Quando ha tentato di reagire è stata brutalmente percossa. Lucia Ponzio, 68 anni, via Lajolo 4, in frazione Salsasio di Carmagnola, alle 10,30 ha sentito bussare alla porta. Si è trovata davanti due uomini, 30-45 anni, vestiti di scuro, coppello sugli occhi. Hanno chiesto *« due pagnotte per un bimbo affamato »*. La donna è andata a prendere il pane, al ritorno uno degli sconosciuti era scomparso.

« Ho avuto paura: fuori i cani abbaiavano, ho pensato che l'altro avesse in mente di rubare ». L'uomo era entrato nella camera da letto, l'altro sbarrava la porta della cucina, un terzo era in mezzo al cortile, e teneva d'occhio le case vicine, l'ultimo era sull'auto che aspettava a motore acceso.

« Ho tentato di uscire in cortile, ma quell'uomo me lo ha impedito, sulla porta non mi lasciava passare. Quando ho cominciato a gridare mi ha dato una spinta e mi ha gettata a terra. Gridavo, e quello mi ha detto di stare zitta. Parlava con accento piemontese ».

Nella cascina c'erano la nuora, Caterina Fissore, 32 anni, con i due figli, Luciana 5 anni e Adriana di 2. La donna è accorsa, ma i banditi stavano già scappando. La porta della camera era stata forzata, l'armadio aperto. Da un cassetto sono sparite 170 mila lire.

Caterina Fissore ha tentato di inseguirli ma ha potuto leggere soltanto la targa dell'auto, una « 125 » amaranto, rubata a Giampiero Turano, di Torino.

★ Sorprese dal proprietario a forzare la porta di casa, due zingare, a Carignano, hanno minacciato di accoltellarlo se non le lasciava libere. Sono state arrestate.

Mario Boggiano, 44 anni, Carignano, via Savoia 16, titolare di una merceria, alle 15 di ieri ha udito rumori dalla scala che porta all'abitazione. Uscito in cortile ha visto un ragazzo sui 18 anni che si allontanava.

« Ho pensato che sulle scale ci fossero altre persone e sono salito », ha raccontato. Sul pianerottolo c'erano due zingare. *« Mi hanno detto subito che stavano andandosene e hanno cominciato a scendere velocemente »*.

L'uomo è stato più lesto, è corso al cancello e l'ha chiuso a chiave. *« Due mesi fa* — spiega — *mi hanno rubato in casa soldi e oro, ho sempre sospettato che fossero stati gli zingari, così stavolta ho deciso di chiamare i carabinieri »*.

Le due donne, però, non volevano saperne di farsi bloccare, sono diventate minacciose. Mario Boggiano, allora ha afferrato la pala. *« Ho detto di non muoversi. Quelle hanno cominciato a insultarmi, poi una ha detto: "Se non ci lasci libere ti faccio una bottoniera", cioè voleva accoltellarmi. Ho risposto agitando la pala, si sono calmate »*.

All'arrivo dei carabinieri le zingare hanno cercato ancora di scappare, poi si sono rassegnate. In tasca avevano 27 mila lire e alcuni bottoni. *« I soldi li abbiamo guadagnati onestamente, vendendo bottoni »*, hanno detto.

Si chiamano Teresa De Claudia, 34 anni, di Alessandria, nubile, con 8 figli, e Fiorangela Lebiati, 23 anni, di Genova. Hanno negato di voler rubare.

★ Scippo di oltre un milione a Cavour, dove due giovani, a bordo d'una « Mini Morris » rossa hanno strappato la borsa di Germana Benigni, di 46 anni, abitante a Torino in via Giolitti.

La donna trascorreva col marito Sandro Negro le vacanze in una villetta. Ieri sono scesi a Cavour, ospiti di amici. All'imbrunire, la Benigni, in attesa dell'ora di cena, era uscita per fare acquisti. Aveva appena imboccato la provinciale Pinerolo-Cavour-Saluzzo, quando è stata affiancata dalla « Mini Morris » a bordo della quale vi erano due giovani: uno di essi ha sportello un braccio dal finestrino e ha strappato la borsa contenente un milione e 600 mila lire in contanti. L'aveva portata con sé per paura dei ladri d'alloggio.

Commissioni permanenti in Comune per sveltire i lavori del Consiglio

L'assessore Vinciguerra propone un nuovo regolamento per i lavori dell'assemblea - Si chiede una nuova legislazione « che apporti sostanziali riforme »

L'assessore agli affari legali, prof. Vinciguerra, ha presentato ieri alla Giunta un progetto per il nuovo regolamento del Consiglio comunale. E' il quarto regolamento, in poco più di un secolo: il primo fu approvato nel 1865, ne seguirono altri nel 1879 e nel 1906; quest'ultimo fu ripristinato nel 1946 e modificato nel '48 e nel '49.

Le novità principali rispetto al vecchio testo sono l'istituzione di commissioni a carattere consultivo e straordinario, da nominare caso per caso; permanenti e con competenza generale per materia *« queste ultime dovranno esaminare le deliberazioni di cui è chiesta la discussione; la proposta tornerà così in aula per la sola votazione (salvo contrario richiesta di un capogruppo o di un determinato numero di consiglieri) »*. In tal modo i lavori del Consiglio risulteranno *« snelliti e alleggeriti da discussioni spesso lunghe e talvolta eccessive »*. La discussione sui provvedimenti si svolgerà nelle commissioni in modo più approfondito.

Verranno riconosciuti ufficialmente i gruppi consiliari, la nomina del loro capi e le loro riunioni. Più completa anche la regolamentazione per l'apertura e la validità delle sedute: il termine per la verifica iniziale del numero legale dei presenti è protratto a un'ora dopo quella indicata per la convocazione, se il numero manca la seduta è rinviata. Segue la disciplina relativa *« all'ordine nell'aula durante l'adunanza, alla distinzione tra i poteri (limitati del presidente e quelli (molto più ampi) del Consiglio »*.

Vinciguerra intendeva anche *« estendere ai Consigli di quartiere o a gruppi di cittadini ulteriormente determinati la facoltà di proporre deliberazioni, al fine di realizzare quei criteri di valorizzazione dell'iniziativa popolare che la Costituzione ha sancito per l'attività legislativa statale e regionale »*. I cittadini possono rivolgersi ai singoli amministratori, al sindaco o alla Giunta, per ottenere che si portino in Consiglio particolari provvedimenti; l'iniziativa dell'assessore, che non si è potuta realizzare, avrebbe comunque assunto *« un significato politico di sincera e operante democrazia e una portata politica di alto rilievo »*. Anche per questo motivo si auspica ancora una volta *« l'avvento di una nuova legislazione degli enti locali, nella quale siano introdotte sostanziali riforme di struttura e di funzionamento dei Consigli comunali »*.

La Giunta ha deciso di affidare il progetto di nuovo regolamento a una commissione di rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, affinché lo esaminino in vista della redazione del testo definitivo da portare in Consiglio per l'approvazione.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle 8.30 alle 19.30:

P. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34; p. Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Roveda 17; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Santa Elia 6 (Falchera); c. Peschiera 146/C; c. Mongrenevro 113; v. Tripoli 33; c. Traiano 138; v. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; v. Bertholet 30; v. Cortemilia 1; c. Brianza 22; v. Cibrario 33 bis; c. Francia 127.

Autoriparazioni (aperte oggi dalle 8 alle 13) — **Officine:** via Monte Novegno 30 (693.793); via Castegnato 1 (650.123) - **Elettrauto:** via Massena 21 (531.301); c. Galileo Cesare 186 (278.954); v. Gianfranco Re 21 (783.420).

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Il figlio con gli amici del Gruppo Pesca Sportiva, del Centro Sportivo Italiano ed i conoscenti si congratulano con il Sig. Deriville Barbi Ciatti, per la nomina a Cavaliere della Repubblica.

se il TV è da riparare
telef. 483.577 - 488.289
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

perforatrici meccanografiche su macchine I.B.M.
Prossimi inizi di corsi diurni, preserali e serali. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.988, 889.870.

TV riparazioni fidate Telefidex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

TV da riparare? 760.111 Telecolor 870.439
596.879 tecnici esperti riparano qualsiasi televisore.

Sist - programmatori I.B.M. e G. Electric
Nuovi corsi per perforatrici, operatori meccanografici, programmatori elettronici. Prenotarsi. Sist - via Po 2, telef. 547.375.

Centro Revlon Estetica
Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma di: Estetica del viso e del corpo, manicure e pedicure. Via S. Teresa 15 - telefono 542.369.

TV tele assistenza TV telefono 662.892
tecnici in casa vostra in pochi minuti dalle 8 alle 22.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le vostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 129.

Prete di Moncalieri lascia il sacerdozio?

Don Vallero chiede il certificato di stato libero Secondo alcune voci intenderebbe sposarsi

Don Antonio Vallero

La frazione Baraudia di Moncalieri è a rumore: secondo voci divenute negli ultimi giorni più insistenti, il cappellano don Antonio Vallero, 41 anni, avrebbe intenzione di sposarsi. C'è chi afferma di conoscere persino il nome della prescelta, un'infermiera di Torino, della sua stessa età. Ieri si è voluto vedere una conferma del proposito del sacerdote, nel fatto che egli ha chiesto in Municipio un certificato di stato libero e altri documenti.

Originario di Pancalieri, don Vallero è stato ordinato prete nel 1952. Negli ultimi cinque anni è stato cappellano a Baraudia, benvoluto da tutti. Un mese fa, le prime « voci ». Il sacerdote appariva spesso preoccupato, diverso dal solito.

Soffre per i genitori gravemente malati. Sta davvero per sposarsi? C'è chi lo pensa, nessuno è sicuro. Secondo alcuni la prova sarebbe in un'attività imprenditoriale che don Vallero avrebbe iniziato con altre persone, e nel fatto che da qualche tempo non celebra più la messa nella Chiesa di Maria SS. Immacolata, lasciando l'incarico a un sostituto.

Uccise il TV a colori a fucilate

Un contadino di Cuneo, Giovanni Bertolino, 60 anni, ha ucciso a fucilate il televisore a colori. Ha sparato due colpi di fucile da caccia contro lo schermo, poi ha gettato l'apparecchio dalla finestra. Il Bertolino ha spiegato ai carabinieri che la moglie, Maria Rosa Bertolino, 58 anni, passava troppo tempo davanti al televisore, trascurando i lavori di casa.

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

De Chirico citato da una gallerista

Milano, 5 gennaio.

L'amministratrice di una galleria d'arte milanese ha citato in giudizio il pittore Giorgio De Chirico e la moglie Elisabetta, chiedendo che vengano condannati a versarle la somma di 161 milioni di lire. A tanto ammonterebbero i danni da lei subiti a causa di una scenata che il maestro fece durante un'esposizione.

Promotrice della causa è la signorina Giovanna Frea, amministratrice unica della galleria « Brerarte SpA ». Nell'ottobre del '69, in occasione di una mostra, la galleria esponeva nelle sue sale anche due dipinti a olio di De Chirico: *Interno metafisico con carta geografica* e *Bagni misteriosi*.

L'autenticità dei dipinti — si legge nell'esposto — era stata accertata dai responsabili ed esperti della galleria sia con un esame diretto delle opere, sia attraverso un accertamento sulla loro provenienza.

La sera del 21 ottobre 1969, alla presenza di numerosi visitatori, De Chirico negò l'autenticità dei due dipinti e di un terzo, recante anch'esso la sua firma.

« *Questi dipinti* — disse rivolgendosi al direttore della galleria — *sono tutti e tre falsi* ». Alla replica del direttore — sempre secondo quanto si legge nella citazione — intervenne la signora De Chirico affermando: « *Se lui dice che sono falsi, devono ritenersi falsi* ».

« *Tale azione* — secondo la signorina Frea — *causò alla galleria gravissimi danni: 11 milioni per mancata provvigione di vendita* (le due opere di De Chirico erano oggetto di trattativa con clienti); *50 milioni di danni commerciali per sviamento di clientela: una contrazione degli affari a meno della metà; infine 100 milioni per danni morali* ».

In totale 161 milioni di lire che l'amministratrice della « Brerarte » vuole ora dal pittore. *(Ag. Italia)*

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: oggi ore 15,30 e 21,15 Catherine Spaak e Johnny Dorelli in « Promesse, promesse ». Biglietti esclusivamente al botteghino del Teatro Alfieri, tel. 535.440. Ultimi 5 giorni.

CARIGNANO: ore 15,30 Lucio Ardenzi presenta Sandra Mondaini, Francesco Mule in « Con assoluta ingratitudine » di Sd. Costanzo. Regia di L. Ardenzi. Biglietti: « La Stampa » tel. 535.115. Da domani a domenica ultime repliche.

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 I Batuar tonno « Belindo rioma ».

TEATRO ERBA: ore 15,30 e 21,15 Compagnia Macario in « Boston Cocktail », Prenotazioni Teatro Erba, tel. 690.467.

TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo. Da sabato 9 « Il gioco dell'epidemia » di Ionesco. Novità assoluta. Prem. v. Rosolino B. tel. 879.342-43 e « La Stampa » v. Roma, tel. 535.115. Spett. in abbonamento.

ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in « L'armata ferrerlcane ». Orario 15-18-21,30.

DA GIPO (Ristorante tipico) via Chiesa 7 ang. c. Francia, tel. 722.090 - 724.033: stasera Gipo Farassino e Tony Santagata.

GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Pinocchio ». Regia Luigi Lupi. Successo.

CARIGNANO: oggi ore 15.30
Sandra MONDAINI — Francesca MULE'
«Con assoluta ingratitudine»
Da domani a domenica ULTIME REPLICHE

TEATRO ALFIERI
Oggi ore 15,30 e 21,15
Ultimi 5 giorni
Catherine SPAAK — Johnny DORELLI
in
Promesse, promesse
con Ilaria CAROTENUTO
Duilio DEL PRETE
e con Adriana INNOCENTI
Biglietti esclusivamente presso botteghino Teatro, tel. 535.440

MACARIO
Teatro ERBA 15.15 e 21,15
« Bastian contrari »

Teatro Stabile - GOBETTI
EUGENE IONESCO
Il gioco dell'epidemia
Da sabato 9 gennaio

da GIPO
Gipo Farassino
Tony Santagata
Paolin - Zerbini
Domani riposo

PALAGHIACCIO: Orario 9-11,30 - 15-17,45 - 21-23,30.

AL BAGATELLE tel. Caveretto 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso. Ore 16-21.
AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 542.823): ore 21 I Misteriani.
ARLECCHINO: 16-21 Roby e i Gentlemen.
BELLE ARTI: 16-21 Ballo liscio.
CASTELLINO: ore 16-21 Ivo Cillian.
ELUR 84: ore 16-21 I Mack 9.
COLLEGE: ore 16 e 21 Show de « Gli Edoardiani ». Domenica 16 Don Backy; solo prenotaz. tel. 471.130-616.667.
EDEN: ore 16-21 The George's.
FARO: ore 16-21 Chi-co-cha.
FORTINO: 16-21 tonight, valzer, fox, 039.912): 16-21 Mike e i suoi Amici.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16-21 Los Amigos.
GAY DANZE (v. Pomba 7): ore 16 e 21 Franco e i Giusti.
GIPSY (v. C. Battisti 21. Collegno): ore 16-21 I Mayflower.
HOLLYWOOD: ore 16-21 Danilo.
LA PERLA: ore 16-21 L'Elite.
LE ROI: ore 16-21 Don Mike.
MASSAUA: ore 16-21 Gianni's Men.
PLANETARIO JET Dancing (v. Cavour 5): ore 16-21 Bruno Chicco.
PRINCIPE: ore 16-21 Rino Caprilli.
REPOS: ore 15,45-21 I Doors.
TAVERNETTA DANZE (v. Petrarca, Settimo T.): ore 16-21 Neri Bert Band.
TROCADERO: ore 16-21 Renzo Bado.

AL 2000 (Grugliasco 93, t. 290.754): tutte le sere Demetrio dei Rinelli.
ASYLUM (Volta 5): 15-21 Disc jockey.
BOCCALEO (Moncalieri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (6, Galliari 9, tel. 650.092): ore 16-21 I Memorial Day.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Cameriana 11).
ROUGE NOIR (v. Frejus 80, telefono 380.787): 16-21 Completino The Tramps.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: Trio Vigiale.
SWING CLUB (v. Bolzano 15): Jazz: Filastura e Sassolenium Michel Roques-P. Monazzochi - P. Carpitni.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 332.492): 16-21 Bernard Thomas.

SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 330.416): 16-21 I volti 70.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telefono 331.040): ore 16-21 Gigi Caressone.
WEST END NIGHT CLUB (str. Trofarello Pino, t. 890.020): Attrazioni internazionali. Guido Chiri e i Da-Di-Da.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 16-21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante. Tel. 894.213. Tr. Pino Tor. 106.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 551.529): 16-21.
HOLIDAY (Vanzaglio 3, t. 511.736): 16-21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16): Danze, compl. The Green.
LEBI NOTTE CLUB (c. Vittorio 64, tel. 534.941): ore 15,30 e 21.
LIDO WHISKY (c. Moncl. 422): 16-21.
SCOTCH CLUB (v. Capua 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): ore 16-21 compl. I Samurai.

LE ROI
Ore 16 e 21
FRANK STENI
REGGAE
Noi ci rinnoviamo sempre

le roi
BAL MUSETTE
Valser Polka Mazurke
Domani ore 21 COPPA LE ROI
GARA DI BALLO
Premi a tutti
Orchestra LA CAMPAGNOLA
Cavalieri abito scuro
Dame sera o merletto
Sabato 9 in Stampa Sera sarà pubblicata la foto della coppia vincente

LE ROI
Sabato 9 ore 21
Wallace Collection

LA PERLA
Ore 16: Tutte e tutti per i giovani
Ore 21: Cantate con noi e con
L'ELITE

PRINCIPE
Ore 16 e 21
RINO CAPRILLI
e I TALYSMAN

LE CUPOLE
Cavallermaggiore
Sabato 9
ADRIANO CELENTANO
e I Ragazzi della via Gluck

Lido Po PIASANA
Al nuovo FORTINO
Ore 15 appuntamento per i giovani
Ore 21 SERATISSIMA

SMERALDO
DANZE - CHIVASSO
Oggi ore 16-21
I NOMADI
Ore 1., 1000, Dame 1., 500
compr. consumazione

Gran Ristorante
LA DARSENA
Grande successo del
CABARET... e basta!
Si, Torino 29 (pros. c. Moncalieri) Moncalieri, tel. 642.446 - 641.726

Zivcadero
Ore 16 - 21.30
RENZO BADO

FARO
SALOTTO DI TORINO: 16 e 21
CHI-CO-CHA
Domani riposo

MACK1
Via Cameriana 11 - 535.352
Ore 16 e 21
WESS
e GLI AYREDALES

SHAKER Club
V. C. Battisti 3 - Telef. 510.416
Ore 16 e 21
I VOLTI 70

giaguaro
C. Torino 207, Chieri, tel. 942.232
Ore 16 e 21
TRATTENIMENTI
venerdì APERTURA CARNEVALE
tutte
BALLO LISCIO
sale prove a tutti

KILT
Vincenzo Vieri 12 - Ore 16 e 21
THE RENEGADES
e MINI MOLLY

HOLLYWOOD
Ore 16-21
Compl. DANILO

SCOTCHclub
15 e 21
DISCOTECA
C. Capua 32, Rivoli, tel. 950 del

GUFO REALE
v. B. Paroo 19b, Settimo, t. 561.351
Ore 16 e 21
I FANS
Servizio Tavola Calda

CHIVASSO
Via Platis fronte P. d'Armi
Club BACCARAT
Ore 16 e 21
Compl. FLASH MEN
Domenica 10 gennaio ore 15.30 e 21
Patty Pravo

CHARLIE BROWN
CLUB DISCOTECA
« La fine del mondo! »
Sauze d'Oulx - tel. 0122/85262

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA (p. C. Felice 19): Mario Calandri.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3, tel. 885.408): pers. di Vincenzo Zanghi sino al 15 gennaio.
GISSI (p. Solferino 3, t. 534.873): De Chirico, acquarelli. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO Antologia 1970.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Miró disegni e grafica. Orario 11-13.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): Bass. Naz. Pitt. contemporanei.
LA MINIMA (p. S. Carlo 179): Collettivo di Natale.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): Maestri contemporanei.
SETTEBELLO (v. Gallo 6, t. 698.762): mostra contemporanea.
TORRE (acc. Alb. 5 bis, tel. 877.857): Picasso: litog. celebrate di Avignone. Ultima carriella in mostra 9-7 gennaio.
VIOTTI (v. Viotti 8): Affiches show.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La figlia di Ryan » di David Lean, nello splendore del 70 mm, con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, metrocolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30; 18,10; 22.
ASTOR: « Un provinciale a New York » Jack Lemmon, Sandy Dennis, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « I clowns », di Federico Fellini, colori, versione integrale. Ore: 14,10; 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
CORSO: « I senza nome » Alain Delon, Gian Maria Volonté, Yves Montand, colori. Or.: 14,25; 17,15; 19,40; 22,20. Ingresso L. 1000.
CRISTALLO: « La califfa » Ugo Tognazzi, Romy Schneider, tech. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Il gatto e la gattina » Barbara Streisand, G. Segal, col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,20; 22,35.
GIOIELLO: « Il prete sposato » Rossana Podestà, L. Buzzanca, tech. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,10; 18,15; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Brancaleone alle crociate », Vittorio Gassman, technicolor. Orario spettacoli: 14; 17; 19,30; 22,20.
LUX: « La moglie del prete » S. Loren, M. Mastroianni, colori. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso ore 1000.
METROPOL: « Fermate il mondo... voglio scendere » Lando Buzzanca, Paola Pitagora, Barbara Steele, tech. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,15; 22,30.
NAZIONALE: « Vampa e mister cameriere », F. Nero, T. Millian, I. Pallanch, technicolor. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: « Le coppie » Alberto Sordi, Monica Vitti, technicolor.
ROMANO: « Prima notte del Dottor Danieli ingenuista, col compleano del... giovanotto » Lando Buzzanca, technicolor. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Operazione Crêpes Suzette » Julie Andrews, Rock Hudson, G. Paul, technicolor. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30. Ingr. L. 1000.

ARISTON: « La caduta del 161 » di W. Disney, tech. Orario: 14,15; 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
ARLECCHINO: « Quando le donne avevano la coda » S. Berger, G. Gemma. Colori.
AUGUSTUS: « Le avventure di Pinocchio », colori. Segue « Tracce sull'asfalto », colori. Orario: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « Al soldo di tutte le bandiere » C. Brinson, T. Curtis, M. Mercier, colori.
ERBA: Teatro Stabile Torino. Ragazzi al cinema in vacanza: domani « Paperino Show » cart. an. col. di Walt Disney.
MAFFEI: « Dal... mauvitil » E. Gould, G. Wale, colori. Viet. 18.
TORINO: « Anonimo veneziano » con Florinda Bolkan, T. Musante, technicolor. Vietato 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,25; 22,35.

ALESSANDRA: « Il presidente del burroroso football club » Alberto Sordi, technicolor sospo.
COLOSSEO: « Le tigri di Mompracem » (Yanez-Sandokan-Tremalnaik) I. Russinov, A. Rolc, I. Torres, colori.
FARO: « Il presidente del Borgorosso football club » A. Sordi, tech. sc.
FIAMMA: « Il presidente del Borgorosso football club » A. Sordi, tech. sc.
FORTINO: « Bersalino » Jean Paul Belmondo, Alain Delon, colori.
HOLLYWOOD: « Le tigri di Mompracem » I. Russinov, I. Davila, colori, 1ª vis. Torino. Aperl. 14.20: tit. 22.30.
LA PERLA: « Toral Toral Toral » I. Cuenca, I. Rebordo, D. Lamarotto, col.
MASSAUA: « Le tigri di Mompracem » I. Russinov, I. Torres, tech. scope.
MASSIMO: « Bersalino » Jean Paul Belmondo, Alain Delon, colori.
ORFEO: « Le francesi si confessano » C. Davey, M. Alexandre, A. Brandt, tech. scope. Vietato minori 18. Ap. 14.30: tit. 22.30.
PRINCIPE: « I guerrieri » C. Eastwood, I. Santos, colori.
STATUTO: « Il presidente del Borgorosso football club » A. Sordi, U. Tognazzi, technicolor.

ADRIANO: « James Bond agente 007 al servizio segreto di sua maestà » di Ian Fleming, George L. ... Sanders, tech.
ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in « L'armata ferrerlcane ». Or.: 15-18-21,30. Film: « Il profeta » technicolor.
ALPI: « Corbari » Giuliana Gemma, Tina Aumont, colori.
REGINA: « I 4 per Cordoba » G. Peppard, G. Raffi, R. Vallone, tech.
CRAVESANA: « Oliver » R. Morali, O. Reed, technicolor. Apertura 14,45.
MILANO: « Due mafiosi contro Al Capone » F. Franchi, C. Ingrassia. « 7 pistole per El Greco », colori. Ap. 14.
OLIMPIA: « Tuccan figlio della giungla » colori.
PO: « I 2 sigilli » F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
S. NUOVA: « Le grandi vacanze » De Funes, colori. « Capitani di ventura », colori. Apertura ore 10.

AGNELLI: « Sul sentiero di guerra » Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, tech.
CASTELLO MIRAFIORE: « El Zorro » G. Arcangeli, F. Benassi, colori.
DELLE ROSE: « Ercole l'invincibile » technicolor.
GIARDINO: « Lungo giorno del massacro » P. Martell, technicolor.
MIRAFIORI: « La calata dei barbari » S. Kaschna, G. Huffman, technicolor.
S. RITA: « L'incredibile furto di Mister Girasole » Dick Van Dyke, L. G. Robinson, colori.
SMERALDO (via Tirreno 92, t. 200.731): « Twinky » C. Bronson, technicolor.
VINZAGLIO: « Le tigri di Mompracem » I. Russinov, A. Rolc, I. Torres, tech. scope. 1ª visione Torino.

AMERICA: « Mezzanotte d'amore » Al Bano, Romina Power, N. Tarantini, B. Vitori, P. Panelli, tech.
ARALDO: « Pensiero d'amore » Mal dei Primitives, colori.
ELISEO: « Topolino Story », cartoni anim. di W. Disney, tech. scope.
SAN PAOLO: « Il divorzio » Vittorio Gassman, Anna Molfo.

ARIZONA: « Beato fra le donne » Louis De Funes, N. Adani, tech.
ARTISTI: « Racquers », Lee Van Cleef, technicolor.
CORALLO: « Il libro della giungla » di Walt Disney, technicolor.
IRIDIANO: « Il pistolero di Dio » G. Ford, C. Jones, technicolor.
LA SALLE: « Franco e Ciccio in un pasticcio » B. Keaton.
OROPA: « Non scriveteme mai la domenica » J. Palance, technicolor.
ROSSINI: « Magnifici fratelli del West » I. Brunc, colori.
VITT. VENETO: « Monaco di Monza », Tinti, A. Celentano.

ASTRA: « I magnifici 7 » J. Brynner, C. Bronson, tech. scope.

BERNINI: « La pecora nera » di Salce con V. Gassman, L. Gastoni.
CINRARIO: « 2 crociati ». F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor. « Nik Carter non perdona ». P. Constantino.
ELIOS: « C'è un uomo nel letto di mamma » D. Day, B. Keith, colori.
ESEDRA: « Marcellino pan y vino », P. Calvo.
ODEON: « I 3 supermen nella giungla », Bud Spirit, George Martin, technicolor.
STAR: « Bussiklo I marinai della domenica » R. Morse, S. Powers, tech.

ADUA: « Sissero mi batto », F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
ARIS: « Il pirata Barbanera », P. Ustinov, O. Colli.
AURORA: « Killer calibro 32 » P. Lee Lawrence, technicolor.
FALCHERA: « L'albero di Natale » V. Lisi, W. Holden, technicolor.
LANTURI: « 2 maggiolini più matti del mondo » Franchi, Ingrassia, col.
MAIOR: « Bussiklo I marinai della domenica » R. Morse, technicolor.
NORD: « Spartacus ». Kirk Douglas, colori, scope.
ORIENTE: « Le avventure di Ulisse », Bekim Fehmiu, M. Betz, technicolor.
PALERMO: « C'è Sartana vendi la pistola e compenti la bara » G. Hilton, technicolor.
SOCIALE: « Soldato blu ». Candice Bergen, P. Strauss, tech. Vietato 14.
REBAUDENGO: « Ciccio perdona lo zio » Franchi, Ingrassia, colori. Avventura 15; ult. 21.
ZENIT: « La sullina degli ulivali », Hull R. Spencer, technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, p.za Nizza): « Alexandre un uomo felice » di H. Noirel con F. Nelon, M. Robert, colori.
BARETTI: « Maggiolino tutto matto », Colori.
CABIRIA: « L'eroe più grande del mondo », G. Gemma, technicolor.
CONTINENTAL: « Le tigri di Mompracem » (Yanez, Sandokan, Tremalnaik) A. Bolic, I. Torres, colori.
CUORE: « Bella addormentata nel bosco » di W. Disney, colori, Ap. 14.
GRIGO: « Uomo nella terra del fuoco » Ed. Fury, C. Mori. Segue « Tom e Jerry ».
ITALIA: « L'inaffondabile invincibile Mr. Invisibile » G. Moschin, technicolor.
LINGOTTO: « King Kong contro Godzilla ».
NIZZA: « Il figlio di Godzilla ». Akira Kubo, colori.
PIEMONTE: « 4 per Cordoba » G. Peppard, G. Raffi, R. Vallone, colori.
SAN CARLO: « Un buco in fronte », A. Ghidra, technicolor.
S. LUIGI: « L'uomo perduto ».
SPEZIA: « Nel giorno del Signore » F. Franchi, C. Ingrassia, colori.

DIANA: « Indio Black sai che ti dico, sei un gran figlio di... » Y. Brynner, technicolor.
DORA: « Soda pista di fuoco ».
ROMA: « Blush » Elliot Gould, D. Southerland, technicolor.
UMBRIA: « Trionfo Michele », colori. « Mateclese pistole Dallas », colori.

ALBA: « Macisre contro I Mongoli » Mark Forest, tech. scope.
AMBRA: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
APOLLO: « Due bianchi nell'Africa nera » F. Franchi, C. Ingrassia, tech.
EDERA: « Corbari » Giuliano Gemma, Tina Aumont, tech.
LUCE: « 3 sul divano ».
JOLLY (v. Veronese 130, t. 290.161): « Dramma della gelosia » (Tutti i particolari in cronaca) M. Mastroianni, M. Vitti, technicolor.
LUNA: « Ritorno di Marcellino » e « Ercole conquista Atlantide ».
LUTRARIO: « 5 disperati duri » « muoriri » S. Baker, A. Corti, tech.
SPLENDOR: « Inaffondabile invincibile Mr Invisibile » D. Jones, G. Moschin, technicolor.

BELRASCO
ITALIA: « Non sparare il poste pobsa » D. Hamz » J. Lewis, technicolor.
BERTOLINO: « Asterix e Cleopatra », colori, cartoni animati.

CASELLE
ROMA: « Convoni di Navarone » G. Peck, A. Quinn, technicolor.

LEINI'
AMBRA: « Un maggiolino tutto matto » D. Jones, technicolor.

MAPPANO
JOLLY: « Lesso di Tube » Mark Forest, colori.

MONCALIERI
CASTELLO: « Ballit » S. Mc Queen, I. Bisset, colori scope.
ECCELSIOR: « Botte delle sabbie » M. Dominguez, R. Moore.
ITALIA: « 2 maghi del pallone » Franchi, Ingrassia, colori.
NAZIONALE: « Impiccato più in alto »

ORBASSANO
MODERNO: « Nel giorno del Signore » F. Franchi, C. Ingrassia.
PARROCCHIALE: « Chi ha rubato il Presidente? » L. De Funes.

PANCALIERI
IDEAL: « Cannoni S. Sebastian ».

PIOSSASCO
S. GIORGIO: « Cinquanti l'uomo della vendetta » L. Manzi, colori.

POIRINO
ITALIA: « Sfida ultimo pelo », tech., cartoni animati.

SAN MAURO
RIVIERA: « Nel giorno del Signore » Franchi, Ingrassia, colori.

SETTIMO
GARIBALDI: « Il buono, il brutto, il cattivo » C. Eastwood.
ORATORIO: « Le 7 fatiche di Alì Babà » E. Fury, colori.

TESTONA
FULGOR: « Messaggio d'amore » Al Bano, R. Power, colori.

I GRANDI SUCCESSI presentati dalla Titanus

CRISTALLO
La Califfa è la sola donna che mi ha dato un gran momento di felicità, d'amore e di vita in mezzo al caos. DOBERDO'

Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
UGO TOGNAZZI e ROMY SCHNEIDER
LA CALIFFA
Scritto e diretto da ALBERTO BEVILACQUA
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

IDEAL
Contro i mori in Terrasanta con sua gente tutta quanta

Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
VITTORIO GASSMAN
BRANCALEONE ALLE CROCIATE
con Un milione di mostri ADOLFO CELI - SANDRO DORI - BEBA LONCAR
LUIGI PROIETTI - GIANRICO TEDESCHI - LINO TOFFOLO
PAOLO VILLAGGIO ..... STEFANIA SANDRELLI
Regia di MARIO MONICELLI
TECHNICOLOR
IL FILM E' PER TUTTI

NAZIONALE
IL PIU' GRANDE
DIVERTENTE ED EMOZIONANTE
WESTERN ITALIANO

Titanus
FRANCO NERO - TOMAS MILIAN
VAMOS a MATAR COMPAÑEROS
FERNANDO REY KARIN SCHUBERT - EDOARDO FAJARDO
IRIS BERBEN - FRANCISCO BODALO ... JACK PALANCE
Regia SERGIO CORBUCCI
NON E' VIETATO

COLOSSEO-CONTINENTAL HOLLYWOOD-MASSAUA VINZAGLIO
UN FILM COLOSSALE!

Titanus — UN FILM DI SALGARI!
Le TIGRI di MOMPRACEM
(YANEZ - SANDOKAN - TREMALNAIK)
PAUL MULSHAK — AMEDEA MONDO — JORGE TORRES — EL KUCHA GRANT — ANNA ZINNEMANN — LUIS DAVILA — DICK PALMER — LORENZO TERZON — CIRO MURRO
Regia di MARIO SICA
IL FILM E' PER TUTTI

Successo al CENTRALE d'Essai
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO ha l'onore di presentare
FELLINI I CLOWNS a colori!
GRANDE SCHERMO
VERSIONE INTEGRALE

LUX: travolgente successo!
IL FILM DELL'ANNO
una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI
LA MOGLIE DEL PRETE
prodotto da CARLO PONTI - regia di DINO RISI
TECHNICOLOR
IL FILM NON E' VIETATO

AMBROSIO: strepitoso successo!
NELLO SPLENDORE DEL 70 mm CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
DOPO "IL DOTTOR ZIVAGO" DI DAVID LEAN
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta UN RACCONTO D'AMORE realizzato da
David Lean
La Figlia di Ryan
con ROBERT MITCHUM - TREVOR HOWARD
CHRISTOPHER JONES - JOHN MILLS - LEO McKERN
SARAH MILES
ROBERT BOLT - ANTHONY HAVELOCK-ALLAN
DAVID LEAN - MAURICE JARRE - SUPER-PANAVISION - METROCOLOR
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 18,10 - 22

Entusiasma al METROPOL
IL COMICO DEL MOMENTO
LANDO BUZZANCA
NEL SUO PIU' DIVERTENTE FILM
ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta UNA PRODUZIONE ITOL FILM
LANDO BUZZANCA — PAOLA PITAGORA — BARBARA STEELE
FERMATE IL MONDO... VOGLIO SCENDERE!
con la partecipazione di GIANCARLO CODELLI
CLAUDIE VEGAS - PIERLUIGI PAGANO
ENZO ROBUTTI - NORIS MORENA
con la partecipazione straordinaria di AGNES SPAAK - UMI RAHO - ESMERALDA RUSPOLI
PIA RAME - DANNIA DE CURA - EDOARDO PADOVANI - CLARA AUTERI
EASTMANCOLOR

Cinema International Corporation
al VITTORIA
UN CAST ECCEZIONALE PER UN GRANDE FILM DI SPIONAGGIO
Lili Schmidt come Mata Hari e Fraülein Doktor
OPERAZIONE CREPES SUZETTE
una produzione BLAKE EDWARDS
JULIE ANDREWS - ROCK HUDSON
OPERAZIONE CREPES SUZETTE
JEREMY KEMP
Cinema International Corporation

Al Ristorante
TIFFANY
P.zza Solferino, 16 - Tel. 540.518
Le migliori specialità dello Chef Mariani
Servizio alla carta da L. 3000 a L. 4000 vini nazionali compresi
Impeccabile servizio per matrimoni e colazioni di lavoro

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12 —: Dalla carrozza al jet.
12,30: Sapere: « Churchill ».
13 —: Una rivoluzione che si chiama Jumbo.
13,30: Telegiornale.
17 —: « Il gioco delle cose », per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: « Le cinque stagioni ».
18,45: Due avvocati nel West: « Aspettando gli indiani », telefilm.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Canzonissima '70, spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno presentato da Corrado con Raffaella Carrà. In diretta dal Teatro delle Vittorie serata finale con gli ultimi otto cantanti rimasti in gara (Villa, Morandi, Ranieri, Reitano, Caselli, Zanicchi, Berti, Sannia) pronti per affrontare le venti giurie e gli abbinamenti con i biglietti della lotteria.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18,35: Paternu Pup '70.
21 —: Telegiornale.
21,15: Nascita del cinema, di Francesco Savio. Si ricorda il settantacinquesimo anniversario della prima « dimostrazione » pubblica del cinematografo che i fratelli Lumière diedero il 28 dicembre 1895 al Salone Indiano del Gran Café del Boulevard des Capucines.
22,40: L'apprendo: « Leone Tolstoi: ritratto di un profeta ».

TELEVISIONE SVIZZERA — 14,40: « Festival del ghiaccio »; 16,10: « Aida verdi », film di Victor Saville con Charles Coburn e Tom Drake; 18,30: « Vroum », per i ragazzi; 19,15: « L'isola di Sark », documentario; 19,50: « In crociera nei Caraibi », telefilm; 21: « Concerto per un delitto », originale televisivo; 22,25: « Antoine », canzoni francesi.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio: ore 8 - 13 - 15 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale (1ª parte)
6,54 Almanacco
7,00 Mattutino musicale (II parte)
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io
11,30 Galleria del melodramma
12,05 Smash! Dischi a colpo sicuro
12,31 Tedesco orecchiera eccetera
13,15 L'Orsiva meraviglia
14,00 Buon pomeriggio
16,00 Tutto gas
16,20 Per voi giovani
18,15 Carnet musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Interv. musicale
18,55 Appuntam. a Sovana
19,00 Interpreti a confronto
19,20 Musical
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Casa di bambola, di Enrico Ibsen
22,10 Concerto del pianista Michele Campanella
23,00 Il grasketches

SECONDO
Giornale radio: ore 0,24 - 7,30 - 8,30 9,30 - 10,30 - 11,30 13,30 - 19,30 - 24
6,00 Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Nicola Di Bari e Milva
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori dell'orchestra (1ª parte)
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori dell'orchestra (II parte)
9,50 Le ragazze delle Lande, di Pia D'Alessandria
10,05 Canzoni per tutti
10,34 Chiamate Roma 3131
12,35 Formula uno
13,45 Quadrante
14,05 Su di giri
15,15 Motivi scelti per voi
15,35 Pomeridiana
18,15 Long Playing
18,35 Intervallo musicale
18,45 Parata di successi
19,02 Recital
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Canzonissima '70
22,55 Il dono di Natale, di Grazia Deledda
23,30 Musica leggera

TERZO
Giornale radio: ore 21
9,00 Trasmissioni speciali
10,00 Concerto di apertura: Bach, Telemann, Mozart
11,00 Concerti di Carl Maria von Weber
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo: Liadov, Prokofiev, Trojan
14,00 Due voci, due epoche: Baritoni Franci e Guelfi
14,20 Georg Friedrich Haendel
14,50 Fra Diavolo, di Auber
15,30 Michail Ivanovic Glinka
16,15 L'Adorazione dei Magi, di Luis Cernuda
17,00 Musica da camera
17,35 Rapporto tra cittadino e potere nel teatro di Evgenij Schwarz
17,40 Musica fuori schema
18,00 Johann Bach
19,15 Concerto di ogni sera: Couperin, Berwald
20,15 La politica estera italiana nel 2° dopoguerra
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Opera prima

Stasera Canzonissima: tre ore di trasmissione

La "suspense„ dei milioni

Saranno distribuiti un miliardo e seicento milioni in premi - Otto cantanti in gara, sei ospiti d'onore, due balletti, ventuno collegamenti, quindici presentatori - Favorito Ranieri contro Morandi, Villa, Reitano - Le cantanti della finale sono la Berti, la Zanicchi, la Caselli e la Sannia

Roma, Marisa Sannia e Gianni Morandi, due degli otto cantanti in gara stasera nella finale di « Canzonissima » (Foto Team)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

Domani sera Canzonissima cercherà di battere il primato delle presenze davanti alla tv: fino a questo momento il record di spettatori per un avvenimento televisivo spetta alla finale del campionato del mondo di calcio Brasile-Italia (il primo tempo) con 28 milioni e 200 mila persone. La punta massima del torneo televisivo '70 è stata di 27 milioni. Un record, comunque Canzonissima lo batterà di certo: quella della durata, tre ore di trasmissione sono previste per domani sera.

Tutto è pronto al Teatro delle Vittorie per la « festa dei milioni ». Cantanti (otto), ospiti d'onore (sei), balletti (due), collegamenti (ventuno), presentatori (quindici) oltre alla coppia Corrado-Carrà. Mancano soltanto i numeri di serie dei biglietti fortunati della Lotteria di Capodanno, che verranno estratti domattina alle 10, e la classifica del torneo canoro che si conoscerà alla fine della trasmissione, cioè alle undici e mezzo di sera. Quest'anno la lotteria distribuirà oltre un miliardo e seicento milioni di lire dei quali 955 milioni ai possessori dei primi mille biglietti estratti (così ripartiti: 150 milioni, 130, 125, 120, 115, 110, 105 e 100 all'ottavo).

Praticamente sono state vendute tutte le cartelle (10 milioni e 800 mila) stampate dal Poligrafico dello Stato. Dopo la flessione del 10,3 per cento verificatasi nel '69 da questa lotteria nazionale si è avuta quest'anno una ripresa che ha coinciso con la « tredicesima ». Fino a metà dicembre l'andamento delle vendite era nettamente inferiore a quello della passata edizione.

Che cosa vedremo domani sera sui teleschermi? Comincerannno i cantanti il cui ordine di apparizione è stato sorteggiato alla presenza di un notaio. Prima Orietta Berti con la canzone *Ah, l'amore cos'è*; seguiranno Mino Reitano con *Una ferita in fondo al cuore*, Iva Zanicchi con *Una storia di mezzanotte*, Massimo Ranieri con *Vent'anni*, Caterina Caselli con *Viale Kennedy*, Claudio Villa con *Non è la pioggia*, Marisa Sannia con la *Primavera* e Gianni Morandi con *Capriccio*. Le canzoni della Berti e di Villa sono degli stessi autori (Pace, Panzeri e Conti), il brano di Reitano l'ha musicato lo stesso cantante, Don Backy quello della Sannia, e Nicola Di Bari quello della Zanicchi.

Tutti i finalisti, tranne Marisa Sannia e forse Mino Reitano, canteranno dal vivo. Qualche dubbio esiste ancora per Reitano il quale, nonostante la febbre, vorrebbe esibirsi in diretta per smentire coloro che lo ritengono incapace di una simile impresa e soprattutto Claudio Villa il quale gli ha rivolto severe critiche per la sua condotta « sportiva ». Oggi Reitano è rimasto ancora chiuso in camera d'albergo, da dove uscirà solamente domani pomeriggio per partecipare all'ultima prova generale prevista per le 17.

Subito dopo l'esecuzione delle otto canzoni, mentre le sedi delle giurie saranno isolate dal Teatro delle Vittorie per consentire ai giudici di votare, il regista Romolo Siena manderà in onda il blocco centrale dello spettacolo che è stato registrato in più riprese nei giorni scorsi. Nell'arco di un'ora di trasmissione rivedremo dei concorrenti finalisti (tranne Reitano costretto a letto lunedì quando è avvenuta la registrazione) presenterà un ospite di eccezione. Orietta Berti, per esempio, è la madrina di Enrico Montesano che si esibisce in un monologo; Claudio Villa chiama alla ribalta Anna Moffo (canterà un motivo americano e ballerà la giava con Corrado e la Carrà); Caterina Caselli propone il duo Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (anche loro canteranno, il primo *Cu fu, cu fu* e il secondo *Canta per magnà* sul tema di *Tanto pe' cantà*).

A Marisa Sannia tocca il compito di introdurre il balletto centrale di Gisa Geert, che questa volta valorizza ciascun ballerino come solista. Gianni Morandi diventa presentatore di Corrado, che si esibisce in un numero musicale con il maestro Franco Pisano e una batteria di bicchieri; a Massimo Ranieri spetta il compito di illustrare cantando l'intervento, a più facce, di Isabella Biagini, che imiterà Sophia Loren, Dalida, Ornella Vanoni e Raffaella Carrà. Iva Zanicchi, infine, porta domani sera sulla ribalta l'ospite straniero Jacques Tati.

A questo punto cominceranno i collegamenti con le venti giurie delle quali sette « in video ». Le giurie formate da 25 persone sono dislocate nelle sedi della Rai di Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cosenza, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia.

A poche ore dal verdetto Massimo Ranieri è sempre il favorito « numero uno ». Questa previsione viene sostenuta anche dal maggior numero di voti raccolti dal cantante napoletano nelle tre fasi eliminatorie del torneo televisivo: due milioni 131 mila 352 voti (cartoline un milione 735 mila 352) contro un milione 852 mila 960 voti di Morandi (cartoline un milione 499 mila 960); un milione 695 mila 924 voti di Villa (cartoline un milione 343 mila 924); e un milione 617 mila 524 voti di Reitano (cartoline un milione 212 mila 524). L'anno scorso la situazione, alla vigilia del 6 gennaio, era più tesa in quanto proprio questa classifica parziale ed in particolare quella delle cartoline, vedeva gli irriducibili rivali delle ultime cinque Canzonissime Morandi e Villa divisi da uno scarto di seicentila cartoline. Ranieri, staccato di oltre 600 mila cartoline, era tagliato fuori dalla lotta.

Ernesto Baldo

Weekend/Sale da ballo

I danzatori della Befana

Nel sacco della Befana un regalo per gli appassionati di rhythm and blues: il cantante Wess è tornato al Mack 1 dopo una tournée attraverso l'Italia. Con lui gli Airedales. Wess quest'anno è sulla cresta dell'onda: ha saputo precedere il gusto del pubblico, ancora incerto sulla direzione da prendere dopo troppa musica beat, pop, folk ed underground, offrendo ai suoi fans un moderno stile R&B.

Gipo Farassino, Tony Santagata, Paolin e Tino Zerbini: un poker sulla pedana del cabaret Da Gipo. *Per la notte dell'Epifania lo chef Tonino ha preparato manicaretti. Un nuovo locale si è aperto a Torino: il* College. *Una costruzione ricoperta di bianca moquette, al punto che ricorda un grande orso bianco accovacciato, gradinate che circondano la pista da ballo, giochi di luce, un impianto stereofonico, un complesso affermato, gli Edoardiani.*

Al Tuxedo *si pranzerà a lume di candela ascoltando gli ultimi successi dei big della musica leggera. Per gli appassionati del jazz, allo* Swing Club *suona il flautista e sassofonista Michel Roques, primo classificato nel referendum '70 della rivista* Jazz Hot. *Con lui Franco Manecchi, uno dei migliori batteristi e il bassista Patrice Caratini.*

Renzo Gallo e Beppe 'd Muncalè al Minicabaret; *il complesso Memorial Day al* Crazy; *l'orchestra L'Elite a* La Perla. *Ballo liscio con i Satelliti al* Club 84; *la cantante Dominga si alternerà ai microfoni del* Castellino, *con Ivo Gillian e dell'Arlecchino, con Roby ed i Gentlemen. Carmen Rizzi ed i Doors al* Reposi; *l'orchestra Chi Co Cha suona al* Farc; *Rino Capritti e i Talysman debuttano al* Principe. *Bernard Thomax suona allo* Stocker Piano Bar; *i Samurai al* Whisky Notte.

Al Macumba *di Pinerolo spettacolo con il complesso del maestro Comario, i chitarristi spagnoli e le ballerine andaluse. Albertina Bosco canta al* San Giorgio *accompagnata dall'orchestra dei Castellani.*

Veglione allo Scotch Club *di Rivoli, al* Gufo Reale *di Settimo, a* Lo Grillon *di Nichelino, al* Lio Club *di Chieri.*

f. for.

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Le prediche di padre Brown

Un episodio del prete-detective, interpretato da Rascel: il racconto è severo e malinconico, senza annotazioni ironiche - Questa sera in concorrenza a Canzonissima la nascita del cinema

Tutta la prima parte de *Le colpe del principe Sarabine*, secondo episodio de *I racconti di Padre Brown*, è stata di una noia fierissima.

Abbiamo assistito per cominciare alla totale redenzione del celebre ladro internazionale Flambeau. Mariuolo incallito martedì scorso, l'abbiamo ritrovato questo martedì completamente trasformato, folgorato dalla fede, dedito ad opere di bontà, nemico acerrimo dei furfanti e in particolar modo dei ladri, amico zelante e premuroso di padre Brown. Per fortuna che il personaggio è stato affidato ad un attore del calibro di Arnoldo Foà che è riuscito a salvarlo dal ridicolo.

Quindi ci sono state offerte alcune sequenze in cui Rascel e Foà uscivano di casa e andavano in barca, a pescare sul fiume. Non capitava niente di notevole. Anzi, si può affermare che non capitava niente. Ritmo lento, lunghe pause. Forse una ricerca di atmosfera anglosassone? Intanto dovevamo ascoltare le flemmatiche e sentenziose chiacchierate dei due: Foà appariva complessivamente a suo agio (è sempre, più o meno, a suo agio), invece Rascel, obbligato a toni predicatorii, ammonitorii, paternalistici, risultava fuori posto.

Alla fine, quando la cosa stava diventando quasi insostenibile, ecco un po' di movimento: un'isola sul fiume, una casa piena di specchi, Massimo Serato che è il maggiordomo, Giorgio Ardisson che fa un mefistofelico principe, Bianca Toccafondi che grida con accenti siculi: « Figlio! Figlio mio! » quando un giovanotto in tuba sopravviene, sbarcando da una strampalata imbarcazione, e si batte a duello con il principe che muore trafitto: ma Ardisson — che colpo di scena! — non era il vero principe, era solo suo fratello, il bieco nobile è Massimo Serato che nonostante i rimbrotti scandalizzati del convertito Flambeau si siede a tavola, tra i doppieri, trinca e sghignazza cinicamente.

Piccola scena con i due di nuovo in barca tipo filosofeggiano con amarezza sulla prava natura di certi uomini, e finale, con i titoli di coda che scorrono sul filmato di Rascel vestito da prete che sgambetta giocando a palone.

Episodio veramente negativo sotto ogni aspetto. Spiace dirlo, ma è così. La vicenda non stava in piedi, il giallo non esisteva, la regia era fiacca e disattenta (curiosa la calligrafica parentesi del duello al rallentatore, un tocco di preziosismo che stride va con l'anonimato del resto). Il guaio è che stavolta è stata ammazzata anche la macchietta di padre Brown costruita da Rascel nell'esordio: una macchietta decisamente da paleoscenico, quasi da rivista, gravata di risvolti dolciastri e forzatamente edificanti, ma in definitiva abile e fatta per piacere al grosso pubblico.

Qui la macchietta era sparita e c'era solo un padre Brown tetro, leggermente secchione con i suoi abbozzi di sermone, privo anche di un briciolo di umorismo, che aveva l'aria di essere capitombolato per caso in una storia senza capo né coda, una storia cupa e squinternata dove la figura del prete aveva l'unica funzione di rappresentare il buon senso e, genericamente, la pietà cristiana.

Ma cosa c'entrava Rascel? Volevano proprio fargli fare l'attore drammatico? E perché, come attore drammatico, l'hanno mandato allo sbaraglio in uno sceneggiatissimo poliziesco di stile britannico-parrocchiale?

* *

E' terminata l'inchiesta *L'adolescenza* di Giulio Macchi. Quattro puntate, un argomento estremamente complesso da trattare sotto il profilo della psicologia e della scienza medica: e Macchi ha saputo trattarlo con la consueta delicatezza e la consueta serietà, servendosi dell'intervento di numerosi esperti e di dibattiti e colloqui che hanno permesso di ascoltare direttamente la voce, a volte battagliera, a volte ingenua, a volte inquieta, dei giovani che s'avviano faticosamente e spesso dolorosamente a diventare uomini.

Del programma *Giovane Africa* di Alberto Pandolfi, ieri all'esordio, avremo modo di parlare nelle prossime settimane.

* *

Stasera, tutti lo sanno, l'intero canale nazionale sarà occupato dalla conclusione di Canzonissima.

Vediamo piuttosto cosa succederà sul secondo canale. Per chi respinge a priori cantanti e canzonette, andrà in onda alle 21,15 un'ampia trasmissione curata da Francesco Savio, dal titolo, ambizioso e allettante, *Nascita del cinema*: una rassegna di film poco conosciuti, o sconosciuti del tutto o le cui sequenze non sono comunque mai comparse in tv, che vanno dal dicembre del 1895, epoca delle prime proiezioni di Lumière, sino al 1913 quando il cinema può essere considerato adulto. Sulla carta, un programma di grande interesse, sul piano della cultura e dello spettacolo, che però sarà soverchiato dalla gigantesca concorrenza di *Canzonissima*; non saranno in molti a vederlo e proponiamo sin d'ora di replicarlo.

Per le 22,40 è previsto un numero de « L'approdo » dedicato da Geno Pampaloni a Leone Tolstoi: lo si consiglia al fedele pubblico (che però sarà ancora trattenuto dalla gran cagnara sul « nazionale ») di *Guerra e pace* di Bondarciuk. Una rinfrescata di idee su Tolstoi dovrebbe permettere un migliore giudizio sul « kolossal » sovietico.

Segnaliamo alle 11 un servizio speciale del Telegiornale sull'aereo « Boeing 747 » detto Jumbo.

* *

Radio: sul « nazionale » alle 20,20 *Casa di bambola* di Ibsen (vecchia registrazione con la Brignone, Santuccio e Memo Benassi); sul « secondo » alle 21 *Canzonissima*; sul « terzo » alle 14 *Due voci, due epoche* (baritoni Franci e Guelfi) e alle 21,30 *Opera prima* (musiche di Franco Alfano).

u. bz.

Commedia di Costanzo in scena al Carignano

E' andata in scena ieri sera al teatro Carignano la commedia *Con assoluta ingratitudine* di Maurizio Costanzo. Ne sono stati interpreti Sandra Mondaini e Francesco Mulè con Germano Longo, Adriana Facchetti, Franco Bisazza. Scene: Alberto Verso. La regia è di Lucio Ardenzi. Pubblicheremo domani la recensione.

Applaudito debutto al Palazzo dello Sport

Attualità e tradizione nel balletto di Cuba

Alicia Alonso balla Odette, è Odette, Alicia Alonso si tramuta in Giselle, converte l'arte in vita.

Accompagnata dal consenso unanime della critica e da un notevole successo di pubblico, la grande ballerina cubana ha presentato ieri sera al Palasport il Balletto nazionale del suo paese nel primo dei tre spettacoli organizzati dall'Arci per l'unica sosta italiana dell'affiatata compagnia.

La Alonso è un caso eccezionale nella storia contemporanea della danza. Quando venne per la prima volta nella nostra città era prima ballerina dell'American Ballet Theatre. Si era nel '52-53. Da allora non sembra mutata. Il corpo è magrissimo e scattante, le membra esprimono con la massima intensità i momenti lirici e patetici, gli stessi occhi — feriti da una grave malattia — fissano imperiosi ora l'antagonista ora gli spettatori.

Con Azari Plisetski si è esibita nel secondo atto del *Lago dei cigni*. Nell'interpretazione delle romantiche musiche della fine Ottocento la « stella » sovietica Galina Ulanova l'ha paragonata a Maria Taglioni e su un giornale di Mosca ha scritto che la Alonso è un esempio raro di dedizione alla propria arte e alla professione. A Torino il giudizio non poteva essere diverso.

Tuttavia la serata di ieri non si è risolta nella beneficiata di una diva, nel momento magico di un'artista che non tramonta. Accanto a lei, o meglio al suo fianco, abbiamo visto il Ballet Nacional de Cuba, alla sua seconda *tournée* europea in due anni, puntuale conferma della sorpresa che l'aveva salutato nel '69.

Le prime critiche insistevano sul fatto che la scuola dell'Avana, in soli sette-otto anni di attività ufficiale, ha raggiunto profonda espressività nell'assoluto rispetto della tradizione balletistica. Nel mese scorso i giovani cubani si sono superati; al festival internazionale di Parigi, oltre al gran premio attribuito ad Alicia ed al complesso, hanno meritato quattro stelle d'oro assegnate alle prime ballerine: Mirta Pla, Josephina Mendez, Loipa Araujo, Marta Garcia. E si noti che quest'ultima, nella rigida organizzazione della sua scuola, solo quest'anno avrà il rango di solista.

Il loro programma è stato vario ed applaudito. *Bach n. 11* è un brano per altrettanti ballerini, con la dolce Mirta Pla e Jorge Esquivel in primo piano, i quali dissuerano quattro frammenti della Messa in mi minore di Bach in un'ironica composizione ricca di suggestioni erotiche. *Plazamania*, con la Mendez e Orlando Salgado, è un « pas de deux » che illustra l'evoluzione dalla cellula primigenia all'*homo sapiens*. Infine, *Primera Conjugation*, da un poema al Che Guevara di Amanda Berenguer.

p. per.

ATTENZIONE! ATTENZIONE!
SE VOLETE RIDERE
con
LANDO BUZZANCA
I DUE FILM COMICI
I DUE FILM TRAVOLGENTI
SONO:
1°
IL RECORD ASSOLUTO
al NUOVO ROMANO
malgrado l'aragosta che mangiò il giocattolo non funzionò

MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
LANDO BUZZANCA

La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del.... giocattolo

TECHNICOLOR ● VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

2°
da 86 giorni al GIOIELLO

al Cinema TORINO
FLORINDA BOLKAN e TONY MUSANTE
IN UN FILM DIRETTO DA
ENRICO MARIA SALERNO
ANONIMO VENEZIANO
TECHNICOLOR ● VIETATO ANNI 14

GRANDE SUCCESSO
AUGUSTUS
PRIMA VISIONE ASSOLUTA
Una delle più belle favole di tutti i tempi con tutti i suoi immortali personaggi
UNO SPETTACOLO A COLORI INTERAMENTE PARLATO IN ITALIANO

Abbinato: TRACCE SULL'ASFALTO, a colori
Distribuzione MERCURY FILM

CAPITOL
OGGI
Combattevano sorridendo!
Un film grandioso come i suoi interpreti
TONY CURTIS
CHARLES BRONSON - MICHELE MERCIER

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C.so Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

al DORIA
● OGNI SCENA UNA TROVATA IRRESISTIBILE
● OGNI SEQUENZA E' UN DIVERTIMENTO
● OGNI BATTUTA E' UNA RISATA
Aveva il sesto senso negli affari... usava gli altri cinque nell'amore!

BARBRA STREISAND
GEORGE SEGAL
IL GUFO E LA GATTINA

Massimo
★
NUOVO Fortino
Il più grande successo dell'anno

ORFEO
sempre grandi film!
Le intimità più segrete in un film sconvolgente

OGGI AL CINEMA
ACAPULCO

YVES ROBERT
il regista di "LA GUERRA DEI BOTTONI" presenta
Alexandre... un uomo felice
EASTMANCOLOR

domenica 10 (ore 16-21)
DON BACKY
SHOW DE "GLI EDOARDIANI,,
invita al « college »
solo prenotazioni !
47.11.59
61.66.67

"Il giuoco dell'epidemia„ a Torino

Si prepara Ionesco con una scena inedita

L'autore, fermato dalla neve, è atteso per domani - La regìa porta la sua firma - Quasi cento i personaggi in palcoscenico (oltre alcuni fantocci)

« La carne dei bambini è migliore di quella degli impiegati »: non ci si può sbagliare; se non è una frase di qualche manuale d'inglese, allora è una battuta di Ionesco. E infatti viene pronunciata sul palcoscenico del Gobetti dove il regista Gualtiero Rizzi, teleguidato dall'autore (pare che la neve abbia bloccato Ionesco nella sua casa di campagna ritardandone l'arrivo a Torino), sta provando a tutto spiano *Il giuoco dell'epidemia* che domenica sera andrà in scena in prima italiana nell'edizione allestita dallo Stabile torinese.

La battuta è inedita anche in Francia, e neppure figura nel testo stampato da Gallimard. Appartiene a una scena che il commediografo franco-romeno ha scritto dopo che il suo lavoro era già stato rappresentato al Montparnasse nel settembre scorso. E se il testo di essa non fosse stato nel frattempo pubblicato sul *Figaro littéraire*, si potrebbe benissimo sospettare che l'avesse inventato di sana pianta il traduttore italiano, tanto è la dimestichezza che Gian Renzo Morteo ha da anni con il teatro di Ionesco. E' una scena cannibalesca, alla lettera: si svolge in una città dove una misteriosa malattia uccide come mosche gli abitanti.

Si pensa subito alla *Peste*, e qualcuno a Parigi ci ha pensato e lo ha detto. Ionesco ha ribattuto che, mai, sua *pièce* ha in comune con il romanzo di Camus soltanto la fonte d'ispirazione, *Il giornale della peste di Londra* di Defoe, ma percorre vie diverse per giungere a conclusioni radicalmente opposte. *« Il soggetto* — ha detto Ionesco — *è semplicissimo: la maggior parte della gente non sa che deve morire, io glielo faccio sapere »*. E' il tema della morte, dominante nell'opera di Ionesco: nei suoi *Diari* è angoscia e ossessione, sulla scena si traduce e si sfoga in immagini schiettamente teatrali nelle quali, come nella vita, riso e lacrime si confondono.

Il quadro degli antropofagi costituisce, oltre che una specie di risarcimento, il contributo personale dell'autore a uno spettacolo di cui si era detto che egli avrebbe dovuto dirigerlo direttamente. In realtà, Ionesco si è limitato a dettare al magnetofono, arricchendole successivamente per lettera e per telefono, alcune indicazioni di regia. Ma non mancherà di assistere alle ultime prove: è atteso per domani e sarebbe giunto anche prima se, insieme con la neve, non glielo avesse impedito il discorso che deve preparare per il suo insediamento all'«Académie».

Nel frattempo, *Il giuoco dell'epidemia* è a buon punto. Lo ha messo in scena Gualtiero Rizzi con la collaborazione di Colombotto Rosso per le scene e i costumi, del maestro Goitre per le parti cantate (seguendo le prescrizioni dell'autore, gli attori si trasformeranno di quando in quando in cantanti lirici per una parodia del melodramma), e di Sara Acquarone per i movimenti coreografici. Gli interpreti sono una ventina e non solo si moltiplicheranno in un centinaio almeno di personaggi, ma saranno a loro volta moltiplicati dai fantocci, taluni giganteschi, che si mescoleranno agli attori in carne ed ossa: si tratta, dopo tutto, di portare sul palcoscenico una intera città.

a. bl.

La cittadina Machiavelli

Roma. Nicoletta Machiavelli ha registrato per la tv inglese, uno show intitolato « La mia piccola città » (I. Team)

La bella attrice inglese contro la legge sullo sciopero

Vanessa, "gatta selvaggia„

Ha cercato di opporsi alle decisioni del suo sindacato, favorevole alle nuove norme votate dal governo - I suoi avversari dicono: « Non siamo una piattaforma per gli estremisti »

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 gennaio.

Nel ruolo insolito di sindacalista militante l'attrice Vanessa Redgrave non ha avuto successo: il sindacato degli attori inglesi ha respinto la sua proposta per uno sciopero di protesta contro il disegno di legge governativo che regolerà gli scioperi. Per 974 voti contro 229, i membri della « Equity » hanno deciso, dunque, di continuare a svestirsi nei film e a prendere torte in faccia nelle comiche.

E' stata una battaglia di « stelle ». Da una parte Vanessa e suo fratello Corin nelle parti di Keir Hardie e di Lansbury. Dall'altra, Tommy Steele, il cantante-attore, e il baffuto Jimmy Edwards nella parte del ministro per il Lavoro Robert Carr e del segretario del T.U.C. Victor Feather. Ma non era una cosa da ridere. Lo « Industrial relations Bill » è una legge chiave del governo conservatore per reprimere, soprattutto, gli scioperi « gatto selvaggio ».

Vanessa Redgrave, già nota per essersi scoperta il seno in *Blow up* per la sua partecipazione alle marce antinucleari, ha dichiarato che si atterrà alla decisione del sindacato. La riunione dei soci della « Equity », naturalmente, è avvenuta in un teatro londinese. Non sono previste repliche. Gli attori e le attrici saranno buoni sindacalisti e osserveranno l'ordine della Confederazione generale del lavoro di non promuovere scioperi illegittimi, ma di protestare pacificamente contro la legge di Carr.

Vanessa, dopo la riunione del sindacato, ha dichiarato che gli attori devono ugualmente impegnarsi a bloccare questa legge. Ha detto: *« A causa dell'ignoranza e del cattivo giudizio, alcuni dei nostri membri hanno indicato di sostenere questa legge. Per me è una legge-ricatto »*. La Giovanna d'Arco del cinema inglese è stata sostenuta dal fratello Corin.

Ma la maggioranza dei presenti alla riunione ha dato ragione a Tommy Steele. Dopo le votazioni, Tommy ha detto: *« Sono molto contento. Questa è stata una decisione giusta. Abbiamo dimostrato che il nostro sindacato non è una piattaforma per gli estremisti »*. La riunione del sindacato era stata assai vivace. Si sono sentiti molti fischi e qualche applauso. C'è chi sostiene che i fischi erano rivolti tanto alla « performance » artistica di qualche attore quanto alle sue idee politiche e sindacali. Un attore ha persino gridato ad un collega l'imperdonabile frase: *« Scendi dal palcoscenico »*.

André Morell, vice presidente del sindacato, ha poi dichiarato: *« I nostri membri non sono stati più istrionici dei parlamentari inglesi »*. Alla riunione si è presentato anche Danny La Rue, il travestito inglese che è ammirato anche dai membri della famiglia reale. Trattandosi di una occasione seria, Danny indossava i pantaloni al posto dell'abituale gonna lunga con strascico e *paillettes*.

Danny La Rue ha dichiarato: *« Non credo che molti di noi avrebbero scioperato se la mozione di Vanessa fosse stata approvata. Noi siamo al servizio del pubblico e non dovremmo mai scioperare »*. Danny, evidentemente, è un parruccone conservatore. Il segretario generale del sindacato, Gerald Crossdell, tuttavia, ha detto che Vanessa aveva ragione nel porre in risalto il danno che la nuova legge causerà agli interessi dei sindacati. Alla fine erano tutti contenti, tanto più che alla seduta erano presenti fotografi e tv per un po' di pubblicità gratuita.

r. p.

Londra. Vanessa Redgrave contro i sindacati (Foto Team)

Assegnati a Catania i premi « Etna-Taormina »

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 5 gennaio.

Al teatro massimo « Bellini » si è tenuta questa sera la cerimonia della premiazione per il decimo concorso internazionale «Etna-Taormina» di poesia.

La giuria, presieduta dal poeta guatemalteco Miguel Angel Asturias (Nobel 1967 per la letteratura) e composta di Giancarlo Vigorelli (quale segretario generale), Elio Filippo Accocca, Salvatore Battaglia, Lino Curci, Girolamo Damigella (segretario della giuria), Enrico Falqui, Ruggero Jacobbi, Filippo Jelo, Giacinto Spagnoletti, ha proclamato all'unanimità vincitori: per la sezione italiana, Raffaele Carrieri, autore dell'opera *Stellacuore* pubblicata dalla Mondadori; e, per la sezione straniera, Eugen Jebeleanu, uno dei protagonisti della poesia rumena, autore della raccolta *Il sorriso di Hiroshima e altre poesie* edita in Italia da Guanda.

La « rosa » italiana sulla quale la giuria aveva fermato la sua attenzione, prima del giudizio finale, comprendeva cinque opere: *Stellacuore* di Carrieri, *Neurosuite* di Margherita Guidacci, *Pietà dell'atmosfera* di Alessandro Parronchi, *Un lavoro difficile* di Roberto Sanesi, *Per sempre* di Giovanni Testori. Del gruppetto dei poeti stranieri, oltre a Jebeleanu, facevano parte: Luis Amado Blanco per *Tardio Napoles*, Anders Osterling per una scelta di liriche curata da Giacomo Ureglia, Ghiannis Ritsos per *Epitafio makronissos*, e Allen Tate per *Ode ai caduti confederati ed altre poesie*.

La giuria ha quindi assegnato a pari merito il *Premio Quasimodo* di L. 500.000, riservato agli italianisti e cioè agli autori che hanno maggiormente contribuito alla diffusione della cultura italiana all'estero, a Georges Haldas (Svizzera) e Arnaud Tripet (Francia).

Preludio, alla manifestazione odierna, si è svolta ieri sera al teatro *Angelo Musco* la *« Serata di poesia giovanile »*.

s. l. p.

LE MOSTRE D'ARTE

Belle incisioni del "Volpone„

La maestria tecnica di Mario Calandri, titolare della cattedra d'incisione all'Accademia Albertina di Torino, è fuori discussione. Dopo Morandi, dopo Bartolini, pochi sono gli acquafortisti che come lui sanno modulare un nero — un colore, anzi un non-colore che sembra escluso dalla gamma cromatica — in modo da farne lievitare tutta la luce possibile usando tratteggio e morsura con gusto pittorico di tonalista raffinato; e subito s'intende quanto lungo debba essere stato il suo studio di Rembrandt. Il nero, cioè, non è per lui soltanto la nota profonda sulla quale si librano le note acute dei bianchi, ma è l'avvio di un gioco dialettico di trapassi e di sfumature che non si limitano a uno splendido esercizio grafico, a un virtuosismo stilistico, ma sono usati per definire con l'immagine, anche la più semplice delle immagini, un contenuto che chiede di esprimersi.

Perciò l'incisione di Calandri, ed eventualmente la sua pittura, non è mai « astratta » come poté talvolta avvenire a Morandi, e si potrebbe dire che è sempre un racconto, sia ch'egli lo tragga dalla diretta visione delle cose, sia che lo cerchi nei vaghi fantasticamenti della memoria. Se dunque fra i nostri maestri di grafica ve n'è uno adatto ad « illustrare », questi è certamente Calandri; « stupisce che soltanto adesso abbia accettato l'offerta dell'editore torinese Fògola di incidere 18 rami per la superba edizione del « Volpone », la celebre commedia dell'inglese Ben Jonson (1572-1637), popolare protagonista della letteratura elisabettiana, ora pubblicata nella traduzione di Mario Praz a cura di Claudio Gorlier. L'uscita del volume è il pretesto per una bella mostra dove Calandri, nella saletta « Dantesca » della libreria Fògola (piazza Carlo Felice 19), espone, oltre i 18 fogli per il «Volpone», 16 altre incisioni dell'ultimo decennio e 8 lavori a tecnica mista.

Il libro è il decimo d'una collana di classici italiani e stranieri che ha avuto, e continua ad avere, un successo forse superiore alle più rosee previsioni; e come i precedenti si rivolge sia ai bibliofili più puntigliosi sia ai lettori culturalmente più esigenti (la serie, com'è noto, è diretta da Giorgio Barberi Squarotti e da Folco Portinari): testi rigorosamente controllati, tirature limitatissime, carta pregiata, stampa perfetta curata da un esperto come Antohio Brandoni; ed ogni volume è illustrato da un valente artista. Se in qualche caso l'illustratore ha ritenuto di agire libero fornendo immagini di scarso rapporto — come oggi s'usa — col testo, Calandri s'è invece imposto di seguire fedelmente la vicenda scenica di Ben Jonson.

Una fedeltà che non è però schiavitù. Non tradizione figurata di tipi e di situazioni, bensì interpretazioni straordinariamente sensibili ed estrose. Ne risulta che l'illustrazione aggiunge sempre qualcosa al dettato, anziché abbandonarlo percorrendo una strada propria che non coincide con quella dello scrittore, e anzi tanto se ne allontana da perdersi in una selva di enigmi. Ciò non avviene mai con le acqueforti di Calandri. La malizia, la scaltrezza, la goffaggine, talora la timida soavità che caratterizzano i personaggi della turgida commedia, il groviglio di sentimenti contrastanti ma sempre dominati da un'avidità di possesso, la frode e l'ingenuità, la libidine e il grottesco che ne forniscono la trama, sono stati capiti a fondo dall'illustratore e trasferiti puntualmente in immagine. E', in fondo, un atto di modestia: che tuttavia si risolve in una forte affermazione di personalità. Calandri si è posto sullo stesso palcoscenico di Ben Jonson, e regge la sua invece di sfuggirla.

mar. ber.

Trieste aiuta gli artisti di un circo

Trieste, 5 gennaio.

(t. s.) Il circo Wulber, che ha avuto il tendone distrutto dalla bora ed ha un cospicuo parco di animali allo scoperto, è aiutato dalle autorità e dai cittadini. Oggi il Consiglio regionale ha inviato agli amministratori del circo un milione di lire. Una società assicuratrice ha pure devoluto una somma notevole.

LE PRIME SULLO SCHERMO

Com'è difficile scendere dal "mondo„ di Cobelli

Il film dell'ex mimo è interpretato da Lando Buzzanca e Paola Pitagora

(Metropol) — Il titolo, mutuato da un *musical* di Broadway, è spiritoso e il film s'ingegna d'uguagliarlo. *Fermate il mondo... voglio scendere* è diretto da Giancarlo Cobelli, uno dei nostri più apprezzati artisti di « cabaret », con cui hanno collaborato nella sceneggiatura Giancarlo Badessi e Laura Betti.

Nella prima parte del film, il nostro cinema leggero riceve una benefica iniezione d'intelligenza: saporita la satira del consumismo affidata alla rappresentazione d'una comunità di giovani ribelli alle regole borghesi, dalla quale si stacca il ventriloquo Riki, che fa fortuna coi « caroselli » e miete cuori femminili.

I maneggi d'una ditta pubblicitaria per fare del giovanotto la catapulta di lancio di un nuovo « lecca lecca », atteggiandolo a personaggio di fumetto, aiutati come sono da un ritmo e da un montaggio indiavolati, prospettano davvero sulla visione paradossale d'una società ingrullita dal mito del benessere, cui fanno esilarante contraltare i portamenti altrettanto convulsi di Riki e dei suoi amici.

Ma purtroppo nella seconda parte il film si vuol dare forma e sostanza di apologo morale, estendendo la satira ai più vergognosi aspetti del consumismo proibito (la droga, i film pornografici), e non più dall'interno della prima invenzione, *ab extra*, da un repertorio di luoghi topici, mendica pretesti e complicazioni per giungere, col fiato grosso, a un epilogo comodo.

Ma le invenzioni della prima metà, così ben serrata nella sua trama assurda, bastano al divertimento e a farci credere in un nuovo regista dal tocco pungente.

La scelta di Lando Buzzanca (Riki), nuovo al clima della satira sofisticata, risulta eccellente, proprio in ragione delle resistenze che l'attore oppone alle insensate circostanze in cui si ritrova, come pure Paola Pitagora, Barbara Steele, Claude Vergas e Pierluigi Pagano secondano con efficacia il gioco frenetico d'una contestazione a livello surreale.

l. p.

Una mostra a Roma del pittore Della Porta

Roma, 5 gennaio.

(r. s.) « Personale » del pittore Angelo Della Porta alla galleria « Le scalette rosse », via Crescenzio 81. Le opere esposte sono 31, parte delle quali dipinte a Parigi, città da cui l'artista rientra dopo un lungo periodo durante il quale ha messo a punto una nuova tecnica dagli effetti materici e cromatici suggestivi.

A Bologna, colto da malore, aveva cinquantasette anni

È morto Fanfulla, un "re„ del varietà

Bologna, 5 gennaio.

Luigi Visconti, in arte «Fanfulla», è morto oggi a Bologna all'età di 57 anni. Era nato a Roma il 26 febbraio 1913 ed era nell'arte da oltre 40 anni. E' stato stroncato stamane da un collasso cardiaco in un albergo bolognese. Era giunto a Bologna proveniente da Verona e doveva recitare al cinema « Lux » di Casteldebole fino a domenica prossima, per continuare poi il normale giro della compagnia. Risiedeva a Roma dove era sposato, con un figlio.

(Ansa)

Attore d'avanspettacolo tra i più noti, Fanfulla girò per anni l'Italia divertendo ogni categoria di pubblico, da quello semplice che rideva alle sue pittoresche facezie maggri condite di doppisensi, all'altro più raffinato che lo apprezzava come colorito « macchiettista » in un repertorio ricco di tipi gustosi nei quali a volte s'avvertiva una eco lontana di certe creazioni di Petrolini. Tipi gustosi, magari caratterizzati da eccentricità clownesche specie nel vestire: giacche scozzesi di taglio abbondante e a colori vivacissimi, corricapi arieggianti quelli dei più vistosi pagliacci da circo.

Non per niente Fellini, che era suo ammiratore, diede a Fanfulla la possibilità di apparire per davvero in un ruolo adatto al suo temperamento estroso e un poco circense, chi va a vedere i clowns ritrova l'attore scomparso in principio e poi alla fine, dov'egli ricopre con impettita serietà il ruolo di presentatore in frac dello spettacolo che il regista scatena in sgargianti colori sullo schermo. Ma il meglio di sé, come attore di film Fanfulla lo diede in Fellini-Satyricon, dov'egli diede impressionante rilievo alla breve apparizione del guitto Vernacchio: una « presenza » straordinaria, in cui la brevità del ruolo era compensata da un'intensità mimica così pertinente da parte dell'interprete che gli valse due ambiti riconoscimenti recenti: un « Nastro d'argento » assegnatogli dai critici cinematografici e un premio Campidoglio.

Nato a Roma nel 1913, figlio d'arte, Fanfulla esordì giovanissimo accanto alla madre Diavolina, fantasista notissima degli Anni Venti. I vecchi frequentatori del non dimenticato Varietà Maffei di Torino la ricordano in calzamaglia o in frac, gibus sulla zazzeretta ribelle, affiancata dal ragazzino vestito in maniera precisa alla sua e svelto nel darle scherzosa replica in caricaturali duetti. Finito il tradizionale café-concert a numeri staccati, Fanfulla mise su compagnia di riviste orientandosi sia verso il « teatrale » sia verso le sale a programma misto. Quando c'era il nome di Fanfulla in cartellone — accompagnato dallo slogan « 40 donne - gambe 80 », un tantino esagerato perché il suo corpo di ballo non era così numeroso — si poteva esser certi che l'attrattiva non era il film, bensì il comico dalla faccia rotonda e dalla florida persona che così bene sapeva dominare la platea con le risorse d'una bravura effervescente.

Tra gli attori del palcoscenico cosiddetto « minore » Fanfulla, anche per la sua notorietà nazionale e per il rilancio felliniano, era indiscutibilmente il primo. Sia che prendesse parte agli sketches tagliati a sua misura, sia che si esibisse, come d'uso, in un « sottofinale » tutto impernato su di lui, egli si dimostrava attore eccellente. Certi ritrattini di tipo vernacolo acquistavano mercé sua una dimensione grottesca e parodistica tutta personale, sia per la mimica sorretta da un pittoresco faccione particolarmente espressivo (di cui Vernacchio è la testimonianza più evidente) sia per la dizione colorita.

A Torino non era più venuto da alcuni anni. La sua morte ha cancellato un impegno già sottoscritto per il mese prossimo al Cinema-teatro Alcione.

a. val.

Cinema International Corporation
COMICISSIMO! COMICISSIMO!
al REPOSI
SORDI ★ VITTI
INSUPERABILE! IRRESISTIBILE!
L'ACCOPPIATA VINCENTE
Un film prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la RIZZOLI FILM
ALBERTO SORDI MONICA VITTI
LE COPPIE

ENZO JANNACCI ROSSANA DI LORENZO
Produttore Esecutivo FAUSTO SARACENI
Da film di tre episodi ciascuno VITTORIO DE SICA MARIO MONICELLI ALBERTO SORDI
COLORE
Cinema International Corporation
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Cinema International Corporation
al Cinema ARISTON
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
LA CARICA DEI 101
TECHNICOLOR®

IL PIU' GRANDE CARTONE ANIMATO
PIERINO E IL LUPO
SERGE PROKOFIEV

CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
all'ASTOR
DIVERTENTE ESILARANTE BRIOSO !

Un Provinciale a New York
JACK LEMMON SANDY DENNIS
Neil Simon
"UN PROVINCIALE A NEW YORK"

IL PRESIDENTE
DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB
ALBERTO SORDI
IL FILM NON E' VIETATO

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA CIDA
al CORSO
Un film così non era mai stato prodotto!

ALAIN DELON GIAN MARIA VOLONTE'
YVES MONTAND nel ruolo di JANSEN
I SENZA NOME
LE CERCLE ROUGE
Scritto da J.P. MELVILLE prodotto da ROBERT DORFMANN
PANAMUSE' - PANORAMICO
NON E' VIETATO

ALEXANDRA FARO
FIAMMA STATUTO
IL FILM PIU' ALLEGRO DELL'ANNO!
LA PAC presenta
ALBERTO SORDI

IL PRESIDENTE
DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB
ALBERTO SORDI ... E PRESIDENTE
IL FILM NON E' VIETATO

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
ARLECCHINO
IL PIU' COMICO, FAVOLOSO, ALLEGRO, ESILARANTE FILM DELL'ANNO!
GRANDE STREGANZA!
NON SI RIDEVA COSI' DALL'ETA' DELLA PIETRA!
LA SCOPERTA DELLA DONNA E DI ALTRE PIACEVOLI "COSETTE" DA PARTE DEI NOSTRI ANTENATI.

EURO INTERNATIONAL FILMS
GIULIANO GEMMA SANDRO MILO
QUANDO LE DONNE AVEVANO LA CODA
FRANK WOLFF • RENZO MONTAGNANI • LINO TOFFOLO
FRANCESCO MULE' • ALDO RUFFINI con LANDO BUZZANCA
presentano ELVIO CIUFFINI e PAOLA CLERICI in una FAVOLA CINEMATOGRAFICA
EASTMANCOLOR Regia di PASQUALE FESTA CAMPANILE

Basta poco per farci sperare che l'eccezionale inverno stia per attenuarsi

Ieri pomeriggio il sole è riuscito a mitigare l'ondata di gelo che s'è abbattuta sull'Italia

In Piemonte si è risalito di qualche grado anche se il freddo rimane intenso - Clima migliorato sulla Riviera - Si è rivisto il cielo a Milano dopo una giornata preoccupante di «smog» - Peggiorata la situazione nel Friuli-Venezia Giulia - Tregua della pioggia a Napoli - La Sicilia verso un inverno normale

I cervi e i caprioli scendono a valle

(Nostro servizio particolare)

Salbertrand, 5 gennaio.

(g. d.) La neve ed il freddo polare di questi giorni hanno messo in difficoltà i cervi, i daini ed i caprioli della riserva del «Gran Bosco» di Salbertrand, in alta Valle di Susa. Il freddo ha completamente congelato i pochi muschi e licheni che la neve, alta oltre un metro e mezzo, non era riuscita a coprire, sotto le conifere più grosse. Ora gli animali sono in difficoltà per trovare il cibo ed a branchi scendono a valle, spingendosi attorno ai casolari di Salbertrand, ove i montanari hanno preparato mucchi di fieno e sale. I più volenterosi, insieme ai guardacaccia, hanno portato in questi giorni balle di fieno attorno alle baite della riserva del Gran Bosco: in breve i branchi di cervi, alcuni dei quali del peso di oltre 300 chilogrammi, daini e caprioli hanno divorato il fieno, il che dimostra che i morsi della fame si fanno sentire. Si teme per gli animali più giovani. Nel Gran Bosco di Salbertrand la notte il termometro scende a —25°.

Alessandria, 5 gennaio.

(f. m.) Ancora una giornata di gelo su tutta la provincia di Alessandria dove, nelle zone collinari, il termometro è sceso nella notte ad una minima di — 13/— 14 gradi. Ad Alessandria città, la minima è stata oggi — 10, mentre la massima, dopo alcuni giorni di valori costantemente negativi, è risalita finalmente oltre lo zero: +3. Sempre ricoperti di ghiaccio i fiumi Bormida e Tanaro e gli altri torrenti della provincia. Ancora difficoltosa la circolazione stradale, specialmente lungo le strade in collina. Ad Alessandria e negli altri centri maggiori della provincia, le strade sono in gran parte ancora ricoperte da strati di neve e di ghiaccio e, per questo, numerosissime sono le cadute di pedoni: nelle ultime 24 ore, almeno una ventina di persone hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici per fratture e lesioni multiple dovute a brutti scivoloni.

Asti, 5 gennaio.

(v. m.) Ad Asti, la notte scorsa la colonnina di mercurio è nuovamente scesa a — 13 nel centro della città e a — 20 in campagna. Nel pomeriggio, la temperatura si è fatta più mite rispetto a ieri, con — 4 alle ore 14. Da diversi giorni il cielo è completamente sereno e il fiume Tanaro è ghiacciato per una lunghezza di 30 chilometri. In aperta campagna sono stati trovati stecchiti per il gelo pernici e passeri, mentre in alcune zone sono comparse le volpi. Nel capoluogo, una donna di 80 anni che viveva sola in casa è stata trovata dai vicini in coma, per collasso cardiaco e sintomi d'assideramento. Numerose persone sono state medicate o ricoverate negli ospedali per caduta. Sessanta cantieri edili sono fuori servizio.

Cuneo, 5 gennaio.

(n. m.) Nel Cuneese l'offensiva del freddo sembra essersi un poco attenuata. Stamane alle 8, al Colle di Tenda il termometro segnava — 13 gradi e ad Argentera — 18, ma lungo il giorno il sole splendente ha provocato ovunque un netto rialzo della temperatura. In città per la prima volta dopo vari giorni il termometro è risalito nel primo pomeriggio al disopra dello zero. Oggi verso le 16 i mezzi antineve dell'Anas hanno ristabilito il transito sull'intero tracciato della statale 21, liberando il Colle della Maddalena che era chiuso da otto giorni; ripetute tormente di neve avevano innalzato cumuli alti alcuni metri.

Sestriere, 5 gennaio.

(p. m.) La vigilia dell'Epifania è stata rallegrata da un meraviglioso sole al Sestriere. Il freddo pungente dei giorni scorsi si è mitigato tanto che la colonnina di mercurio ha registrato oggi solo 12 gradi sotto lo zero. Le piste del Colle e dell'Anfiteatro sono state molto frequentate dagli sciatori.

Bardonecchia, 5 gennaio.

(b.) Le condizioni meteorologiche si mantengono ottime nella conca di Bardonecchia. Oggi, infatti, il cielo è sgombro di nubi e la visibilità sulle montagne è perfetta. La temperatura è pressochè stazionaria: durante la giornata è oscillata intorno ai 13 gradi di sottozero. Nel pomeriggio sono iniziate le prime partenze dei non amanti delle «code» che si snoderanno domani lungo la provinciale Bardonecchia-Torino.

Aosta, 5 gennaio.

(l. v.) Ancora freddo, anche se il termometro tende a risalire. Il settimanale mercato cittadino ha registrato la consueta affluenza ed i pochi ambulanti sono ricorsi al falò per potersi riscaldare. Verso le 12, ad Aosta, il termometro segnava ancora — 8 gradi. Anche nelle vallate la temperatura si è mantenuta intorno ai — 10 gradi.

Verbania, 5 gennaio.

(a. c.) Il freddo, particolarmente intenso nella parte settentrionale del Verbano, ha mutato in modo suggestivo il volto alle Valli Tresa, Vigezzo e Cannobina. Nella Valle Tresa i vapori che salgono dal fiume raggelandosi per la rigida temperatura hanno rivestito alberi, case, villine, tetti, cespugli, linee telefoniche ed elettriche di una spessa patina di ghiaccio.

Bologna. E' tornato il sole dopo giorni di bufere di neve. Nella foto due ragazze con la slitta in un parco (Tel. Ansa)

Altre scosse di terremoto sulla Riviera di Ponente

Sole sulla neve in Toscana - Altre precipitazioni in Umbria

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 5 gennaio.

(n. s.) La «Riviera ballerina» come è stata battezzata la Riviera di Ponente, dopo le scosse sismiche dei giorni scorsi, continua purtroppo ancora a tremare. Altre tre scosse sono state avvertite da gran parte della popolazione in queste ultime ore.

La più violenta, classificabile al quarto grado della scala Mercalli, è stata registrata la scorsa notte alle 23,05 ed è stata udita in modo particolare a Pietra Ligure e a Loano. La signora Jole Sini, residente in viale Faraggiana ad Albisola Mare ci ha detto: *«Stavo facendo alcuni lavori di cucina, quando si è sentito un forte boato e i mobili hanno tremato»*.

Molte persone, anche se in numero inferiore a quello delle notti passate, hanno abbandonato in fretta le loro abitazioni per rifugiarsi nelle piazze e nei giardini. Numerosissime le telefonate ai carabinieri, alla questura e alla Sip. Le altre due scosse sono state avvertite stamane attorno alle quattro e alle 6,55. Non vengono segnalati danni. Il clima è migliorato.

Genova, 5 gennaio.

(f. d.) Cielo sereno e sole splendente dopo la bufera di neve che ieri ha investito la città. Le alture sono ancora ammantate di bianco ma il freddo si è fatto meno intenso: oggi il termometro ha toccato punte di 5-6 gradi all'ombra, mentre quelle minime sono state di 1-2 gradi. Sulle spiagge di corso Italia sono tornati i bagnanti, o meglio coloro che indossano il costume da bagno e si sdraiano sotto il sole.

Nelle due riviere il clima è stato particolarmente mite e la temperatura ha oscillato fra gli 8 e i 12 gradi. I numerosi turisti di fine d'anno che ancora popolano i centri della costa (domani è giornata di grande rientro) si sono riversati sui litorali che oggi apparivano affollatissimi.

Venezia, 5 gennaio.

(g. r.) A Venezia stamane ha fatto la sua ricomparsa il sole e la neve caduta ieri mattina si è quasi ovunque sciolta. La temperatura è, tuttavia, sempre rigida. L'ondata del gelo non accenna a diminuire in Polesine. Dopo la nevicata di ieri anche a Rovigo è ritornato il bel tempo. Il traffico automobilistico è reso difficoltoso dalla neve e dal ghiaccio formatosi sulle strade.

Trieste, 5 gennaio.

(t. s.) Sul Friuli-Venezia Giulia le condizioni meteorologiche sono nuovamente peggiorate, con temperature rigide, neve in Friuli, nevischio e «bora» a Trieste e nel Goriziano. Una nuova nevicata ha interessato oggi la Carnia, mentre un fitto nevischio continua a cadere sulla Val Canale e nelle valli del Natisone, al di sopra degli 800 metri, sull'arco alpino nevica al di sopra dei 600 metri. Il freddo è ancora intenso nell'Alto Friuli con punte minime di 17 sotto zero sul Monte Lussari, dove la neve ha uno spessore di oltre due metri e mezzo. Meno 12 a Tarvisio, meno 18 a Sauris ed al passo italo-austriaco di Monte Croce Carnico, oggi riaperto al traffico anche nel versante austriaco.

La pianura friulana è battuta da un freddo vento che investe anche Udine, dove la scorsa notte si è avuta una spruzzata di neve. Lungo la fascia lagunare la colonna di mercurio è nuovamente scesa sotto lo zero. Non vengono segnalati ritardi nel traffico ferroviario e nella circolazione delle autocorriere di linea. L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari (Gorizia) è sempre chiuso al traffico.

Firenze, 5 gennaio.

(b.) Su quasi tutta la regione il cielo è generalmente sereno o poco nuvoloso, il sole splende sulle nevi dell'Abetone e dell'Amiata. E' nevicato anche su Siena e dintorni. All'Abetone dove il termometro è sceso nella notte a 13 gradi sotto lo zero, alle 13 segnava ancora meno sette. All'Elba è nevicato sui monte Capanne, a Marciana ed a Poggio. Gelate stamani in Versilia particolarmente nella zona del lago di Massaciuccoli.

Spoleto, 5 gennaio.

(r. r.) E' ripreso a nevicare ininterrottamente da ieri sera a Spoleto e nelle zone circostanti. In città la neve ha raggiunto i venti centimetri di altezza. La situazione nelle varie località dello Spoletino stamane è la seguente: mezzo metro di neve al valico della Somma sulla Flaminia, dove il transito degli automezzi è regolare.

Sulla Milano-Venezia

A causa del freddo si spezza una rotaia

Milano, 5 gennaio.

Una rotaia della linea ferroviaria Milano-Venezia si è spezzata, sembra a causa del freddo molto intenso. Il fatto, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, è avvenuto fra le stazioni di Cassano e di Melzo, in provincia di Milano.

Ad accorgersene è stato un ferroviere, il quale ha subito dato l'allarme. Mentre squadre di operai venivano mandate sul posto per riparare il binario spezzato, il traffico ferroviario è stato deviato, a senso alternato, sulla linea parallela.

(Ansa)

È tornato il sereno a Milano dopo lo smog Temperature sempre polari sulle Dolomiti

Ventinove sotto zero in Alto Adige - Ancora neve in Emilia - I danni dei nubifragi a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 gennaio.

(g. m.) Record stagionale del freddo stamane a Milano nonostante sia scomparsa la foschia dei giorni scorsi e tutta la città abbia visto una delle sue rare giornate di sole. Il termometro dell'ufficio meterologico dell'Aeronautica di Linate si è fermato a — 9,6 gradi centigradi. Il freddo ha solidificato in alcune zone della città la neve accumulata ai lati della strada dagli spalatori. Durante tutta la giornata comunque, secondo quanto comunicato dalla polizia stradale, non sono accaduti incidenti di una certa gravità.

Nella giornata di ieri una cappa di smog più densa che negli altri giorni, stagnava sulla città. I rilevamenti effettuati dalle cinque stazioni del laboratorio d'igiene e profilassi dell'amministrazione provinciale avevano costituito un vero e proprio segnale d'allarme: si è accertato, infatti, che proprio ieri lo smog ha toccato la punta massima di densità, con un livello di 1,17 particelle di anidride solforosa su un milione. Il limite di tollerabilità è di 1,5 particelle di anidride solforosa su un milione e si comprende pertanto l'allarme suscitato dalla situazione. A provocare l'addensarsi dello smog sul centro urbano sono, come è noto, le inversioni termiche registratesi a Milano fra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio. In parole povere, anche per la mancanza di ventilazione, i residui gassosi e solidi delle combustioni non riescono a disperdersi nell'aria e restano sulla città. La situazione nelle ultime 24 ore è migliorata.

Bolzano, 5 gennaio.

(e. p.) Su tutta la cerchia dolomitica il freddo intenso degli ultimi giorni è aumentato ancora. In val Ridanna sono stati registrati 29 gradi sotto lo zero, temperatura che non costituisce la minima stagionale bensì quella più bassa registrata in Alto Adige da molti anni a questa parte; — 24° si sono avuti anche a Lasa in val Venosta, — 23° a Passo Pordoi, — 20° a Dobbiaco in val Pusteria, — 19° a Selva in val Gardena, — 18° al valico di confine Italo-austriaco di Resia e — 16° al Brennero. Al Passo Rolle e sopra Bolzano si sono avuti 13 gradi sotto zero. A Bolzano la colonnina di mercurio è scesa fino a — 14 gradi, ovvero la minima stagionale. Il cielo è ovunque sereno per cui si presume che tali valori possano scendere ancora.

Trento, 5 gennaio.

(a. n.) Mentre l'ondata di gelo ha continuato anche oggi a colpire le vallate alpestri, con minime da 20 a 30° sotto lo zero, nella zona di Arco la temperatura si è mantenuta quasi costantemente su valori di assoluta normalità, sfiorando i + 7° nelle ore del primo pomeriggio. Una testimonianza inconfutabile della benevolenza del clima in quella zona del Trentino meridionale è data dai boccioli di rosa fioriti in questi ultimi giorni a Romarzollo, nel giardino del signor Armando Bonomi, e nel pieno centro di Arco, nel giardino del notaio dott. Dal Ri.

Bologna, 5 gennaio.

(n. g.) Nell'Emilia nord-occidentale è tornato il sole, mentre altre nevicate sono cadute, nella nottata e anche stamane, nel Forlivese, nel Ferrarese e nel Ravennate. In particolare, nella provincia di Forlì la nuova precipitazione ha fatto salire di una ventina di centimetri l'altezza della neve.

Napoli, 5 gennaio.

(a. l.) Il maltempo, che per quattro giorni ha flagellato Napoli e l'intera Campania con pioggia, vento e freddo intenso, ha concesso oggi una tregua. Stamane il cielo è tornato sereno ed un pallido sole ha mitigato la temperatura, che si è mantenuta su valori sopportabili. Soltanto in serata il cielo si è fatto minaccioso ed è ripreso a piovere. Le acque del golfo sono alquanto agitate, ma non tali da compromettere le comunicazioni con le isole.

Comunque i danni dei violenti acquazzoni dei giorni scorsi continuano a far sentire il loro peso e stamane per infiltrazione di acqua piovana è crollato un muro di cinta che fiancheggia la Ferrovia Cumana nel tratto Pozzuoli-Arco Felice e delimita uno stabilimento industriale della zona. Le macerie hanno invaso la sede ferroviaria della Cumana che collega Napoli ai Comuni Flegrei ed il transito dei convogli è rimasto per alcune ore interrotto.

Palermo, 5 gennaio.

(a. r.) Il tempo si è rimesso decisamente al bello su tutta la Sicilia. All'alba di oggi in molti centri il cielo era scuro e nuvoloso; poi però c'è stata una graduale schiarita e il sole è tornato a splendere. La temperatura continua a mantenersi piuttosto bassa intorno ai valori medi stagionali. Anche per domani, giorno dell'Epifania, si prevede che le condizioni meteorologiche si mantengano nel complesso buone.

Per gli appassionati degli sport invernali notizie confortanti: la neve non manca ma è piuttosto friabile, specialmente sulle Madonie dove però la visibilità è ridotta

Bergamo. Pattinaggio sul lago Endine, in Val Cavallina, completamente ghiacciato (Ap)

Il tempo che farà

E' tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo addensamenti sulle regioni del medio e basso versante adriatico. In Val Padana nebbia in banchi e gela'. Possibilità di gelate notturne anche nelle zo' del centro. Dalla tarda mattinata, a partire dalla Sardegna e dalle regioni nordoccidentali condizioni in temporaneo peggioramento per il sopraggiungere di una nuova perturbazione attualmente sulla Spagna. Pertanto, si avrà un graduale aumento della nuvolosità accompagnata da deboli precipitazioni che sul Piemonte e sulla Lombardia saranno nevose. Temperatura: in diminuzione le minime, in aumento le massime. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città

Bolzano	−13	2	L'Aquila	0	4
Trento	−8	−3	Roma	4	7
Verona	−7	4	Campob.	−2	9
Trieste	0	1	Bari	6	9
Venezia	−1	3	Napoli	7	10
Milano	−10	−2	Potenza	2	5
Genova	−1	5	Catanzaro	9	10
Bologna	−4	0	Reggio C.	8	15
Firenze	3	8	Messina	10	12
Pisa	−2	10	Palermo	10	13
Ancona	0	2	Catania	9	15
Perugia	0	2	Alghero	3	13
Pescara	3	5	Cagliari	2	11

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

Ginevra	−6	−2
Parigi	−4	4
Londra	4	7
Berlino	−15	−10
Amsterdam	−10	−2
Bruxelles	−5	−1
Madrid	−3	4
Mosca	−12	−8
Stoccolma	−8	3
New York	0	4
San Francisco	5	16
Los Angeles	3	12
Chicago	−5	1
Miami	22	24
Tokio	9	6

Chi deve guardarsi dai "colpi di freddo,,

L'improvvisa esposizione a una temperatura molto rigida può causare uno «stress» particolare, soprattutto a chi ha già avuto qualche attacco di cuore

Il freddo sta esagerando; ne risulta quindi aggravata quella tipica morbilità invernale, detta genericamente «da perfrigerazione» e gravante soprattutto sull'apparato respiratorio, che il freddo porta con sé in particolare quando, anche se non rigido come quest'anno, si accompagna ad una spiacevole coltre di nebbie e venti.

Ma l'attuale freddo secco provoca soprattutto guai «da infortunio», aventi cioè il carattere d'un trauma accidentale, violento e rapido. E' questo il caso degli assideramenti, dei congelamenti e delle paresi del nervo facciale (in certo qual modo anche delle cosiddette «nefriti a frigore»). Inoltre questo tipo di «trauma da freddo» è responsabile anche di talune evenienze morbose, talora mortali, la cui genesi ordinariamente ha ben altri rapporti che col freddo. I cronisti hanno citato in questi giorni a tale riguardo casi di infarto. Non ci avrebbero stupiti neppure segnalazioni di apoplessie cerebrali.

Pur considerando dovuta all'azione perfrigerante — nelle circostanze in discorso — la responsabilità determinante dell'incidente infartuale o dell'insulto apoplettico, si può ritenere in generale che il meccanismo con cui si sviluppa il disordine della dinamica della circolazione sanguigna sia perlomeno favorito da un «terreno minato» di quei distretti vasali. Il terreno, cioè, minorato da lesioni precedenti sia pure inavvertite o da una innata insufficienza di adattamento rapido a maggiorate prestazioni straordinarie di lavoro. Le più recenti osservazioni sugli *stress* (von Euler, Premio Nobel) hanno d'altronde dimostrato, avvalorando il rapporto freddo-infarto o freddo-apoplessia, che la esposizione al freddo aumenta notevolmente la secrezione di catecolamine (adrenalina e noradrenalina), e ben si sa che queste sostanze condizionano l'attività di quel sistema neuro-endocrino che è addetto alla vita viscerale, con un'azione molto sensibile particolarmente nei riguardi del cuore e dei vasi sanguigni. Né va sottovalutato il complementare *stress* fisico ad azione analoga, che, unitamente al freddo, certa gente impreparata osa affrontare con strapazzi muscolari (magari a titolo di sport puramente domenicale).

Questi casi, infartuali o apoplettici da freddo, fortunatamente non sono frequenti; ma suggeriscono un ammonimento, per i portatori di qualche tara cardiovascolare e in genere per gli anziani, a guardarsi dai colpi di freddo.

Non è dubbio, inoltre, che anche un freddo non eccessivo abbia altre azioni riflesse certamente di ben minor conto. E' quando, ad esempio, ci si raffreddano i piedi e tutta echeggia uno starnuto, oppure un forte raffreddore fa seguito ad una sferzata d'aria gelida alla nuca; o, parimenti, una lombaggine compare dopo di aver camminato scalzi su un pavimento freddo. Dal raffreddore così acquistato, si sa, si può passare alle sinusiti e alle otiti, per un succedersi di interventi microbici, sollecitati dalle minori resistenze dei tessuti interessati, sotto i turbamenti circolatori locali a causa degli accennati fenomeni riflessi.

Angelo Viziano

2M
MODA GIOVANE
TORINO
VIA ROMA 330
RINNOVA TUTTE LE COLLEZIONI
inizia giovedì 7 gennaio
UNA GRANDIOSA VENDITA
DI TUTTI GLI ARTICOLI 1970
CONFEZIONI DI GRAN CLASSE
a meno di metà prezzo!

I nostri agenti guadagnano più di 6.000.000 all'anno

Se avete successo nella vendita e desiderate migliorare allora forse siete la persona che cerchiamo per la posizione eccezionale di nostro AGENTE esclusivo.
La nostra Società d'importanza internazionale produce e vende da ben 51 anni una vasta gamma di prodotti chimici altamente specializzati e di largo impiego.
NON E' RICHIESTA ALCUNA CONOSCENZA DELLA CHIMICA.
Il Vostro guadagno iniziale sarà non inferiore alle 300.000 Lit. mensili.
OGNI POSSIBILITA' DI CARRIERA A CHI INTENDE DIMOSTRARE LE PROPRIE CAPACITA' UMANE E COMMERCIALI.
Scriveteci concisamente a:
NATIONAL CHEMSEARCH S.r.l.
VIA MANIN, 37
MILANO
Disponiamo di posti nella provincia di Torino, Aosta e Vercelli. Autovettura indispensabile.

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE
cerca
FUNZIONARIO DI VENDITA
SI RICHIEDE:
ottima conoscenza lingua francese ed inglese parlate e scritte
buona cultura generale, dinamismo, presenza e facilità contatti umani ad ogni livello età massima 35 anni.
La base di lavoro è a Genova, ma l'attività implica frequenti spostamenti e contatti con clientela internazionale.
NON E' STRETTAMENTE INDISPENSABILE UNA SPECIFICA ESPERIENZA NEL CAMPO DELLE VENDITE, PURCHE' IL CANDIDATO ABBIA DOTI DI ENTUSIASMO, INTRAPRENDENZA E VOLONTA'.
Inviare domande manoscritte, indicando età, titoli di studio, curriculum vitae e referenze a:
«Etas-Kompass Pubblicità 23 — 16122 Genova».
E' garantita la massima riservatezza.

La Regione senza giunta da 6 mesi

Eletto il presidente sardo ma la crisi non è risolta

E' il dc Giagu De Martini; ha avuto 31 voti del suo partito (5 democristiani si sono schierati contro) - Egli intenderebbe formare una giunta monocolore dc, che però difficilmente avrebbe la fiducia dell'assemblea

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 5 gennaio.

L'on. Giagu De Martini (dc) è stato rieletto stamane presidente della Regione sarda. Il Consiglio regionale lo ha eletto al terzo scrutinio, con 31 voti su 69 votanti; 4 consiglieri si sono astenuti. Hanno in pratica votato per l'on. Giagu soltanto i consiglieri democristiani, e non tutti, perché sono 36; tutti gli altri partiti hanno votato ciascuno per il proprio candidato.

La crisi politica sarda, che dura da sei mesi, comunque, è tutt'altro che avviata a soluzione. Le difficoltà esistenti prima della elezione dell'on. Giagu non sono state infatti fugate. Secondo opinioni comunemente diffuse nei vari ambienti politici regionali si prevede anzi che, seppure l'on. Giagu riuscirà a formare una Giunta, ben difficilmente questa potrà poi ottenere la fiducia dell'Assemblea.

Nelle tre votazioni l'on. Giagu ha riportato rispettivamente 31, 30 e 31 voti. Per l'elezione del presidente della Giunta Regionale sarda occorre la presenza dei due terzi dei Consiglieri regionali (50 su 74) e la maggioranza assoluta (38 su 74) dei voti dei Consiglieri regionali per la prima e la seconda votazione. Al terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza relativa.

Alla terza votazione, appunto, l'on. Giagu ha ottenuto, come detto, 31 voti; il comunista Raggio 17; il socialista italiano Catte 5; il socialista unitario Defraia 4; il liberale Occhioni 3; il missino Pinna 2; il monarchico Frau 2, il democristiano Contu 2; un voto ha ottenuto anche un altro democristiano, l'on. Floris.

L'on. Giagu era stato eletto presidente della Giunta Regionale per la prima volta, il 19 novembre '70 e si era dimesso senza assolvere il mandato il 21 dicembre, cioè trenta giorni più tardi. Era stato eletto con i voti democristiani e del psi. Ieri la Direzione regionale della democrazia cristiana, e successivamente il Gruppo consiliare avevano nuovamente designato l'on. Giagu quale candidato alla carica di presidente della Giunta Regionale. La maggioranza con la quale questa designazione era avvenuta ha confermato il permanere dei dissensi in seno alla dc. Dalla votazione, svoltasi nella riunione del Gruppo consiliare, si erano infatti astenuti, oltre allo stesso Giagu, i quattro consiglieri nuoresi di Forze Nuove e l'on. Arru.

Le riserve del gruppo nuorese derivano dalla dichiarata avversione per qualunque soluzione della crisi che non comporti una stretta intesa fra la dc e i socialisti. L'on. Arru aveva invece motivato la sua astensione definendo elusiva la risposta data dall'on. Giagu alla sua richiesta di formare rapidamente la Giunta.

Le cause della crisi politica sarda, iniziata praticamente subito dopo il rinnovo dell'Assemblea regionale, avvenuto con le elezioni del giugno scorso, vanno ricercate proprio nei dissensi tra le varie correnti della dc. Queste correnti in Sardegna sono più numerose che non in campo nazionale, perché gran peso hanno le influenze provinciali.

Dall'inizio di questa legislatura sono stati eletti già quattro presidenti, tutti democristiani: due volte l'on. Del Rio ed una l'on. Abis, e quindi lo stesso on. Giagu. Ma tutti i tentativi sono falliti, e le Giunte Del Rio ed Abis non hanno mai ottenuto fiducia dal Consiglio regionale. L'on. Giagu non riuscì a comporre una Giunta bicolore fra democrazia cristiana e psi, e diede le dimissioni per l'impossibilità di *« costituire una Giunta quanto più possibile rispondente alle indicazioni politiche delle forze autenticamente autonomistiche e democratiche presenti in Assemblea »*.

L'on. Giagu De Martini intenderebbe ora varare una Giunta monocolore, formata dagli esponenti democristiani delle varie correnti, così da sanare almeno provvisoriamente i contrasti in seno al partito e dare alla Sardegna un governo regionale. Tuttavia, ad una Giunta monocolore non sarebbero favorevoli i consiglieri socialisti, i cui voti d'altra parte sono essenziali affinché la Giunta possa ottenere la fiducia dell'Assemblea. Sono infatti 36 i consiglieri democristiani, e la maggioranza richiesta è di 38 voti. Se l'on. Giagu riuscisse a formare la Giunta, ben difficilmente questa potrebbe ottenere il voto favorevole del Consiglio regionale.

I consiglieri del Movimento sociale, in un documento reso noto subito dopo l'elezione dell'on. Giagu, hanno invitato il neo eletto presidente della Regione a rassegnare il mandato. « *Ormai appare evidente* - sostiene la nota del msi - *l'esigenza di sciogliere il Consiglio regionale, dato che esso non riesce ad adempiere*, continua il documento, *alla prima funzione di un'assemblea elettiva, che è quella di esprimere una maggioranza in grado di governare* ».

m. g.

Tra i quattro partiti

I colloqui in Sicilia per il Centro Sinistra

Palermo, 5 gennaio.

I segretari regionali dei quattro partiti del Centro Sinistra hanno ripreso stamane i colloqui in vista della soluzione della crisi alla Regione. Già ieri, i rappresentanti dei partiti della coalizione avevano avuto un primo scambio di vedute riguardo soprattutto al calendario degli incontri.

Gli organi esecutivi di tutti e quattro i partiti, nei giorni scorsi, hanno confermato, anche se attraverso valutazioni diverse, la validità della formula politica di Centro Sinistra e si sono pronunciati favorevolmente alla ripresa della collaborazione organica.

(Ag. Italia)

Questa sera l'apertura del carnevale a Santhià

(Nostro servizio particolare)

Santhià, 5 gennaio.

(n. p.) L'annuncio dell'apertura dello storico carnevale di Santhià sarà dato domani sera alle 22, secondo le antiche tradizioni, dal tamburino Luciano Costa, di 69 anni. Egli percorrerà le vie di Santhià preceduto da pifferi e tamburi e annuncerà a gran voce i festeggiamenti. Prima della sua uscita, la banda comunale sfilerà per le strade di Santhià. Ad essa è affidato il compito di chiudere ufficialmente l'edizione [illegible] dello storico carnevale.

La settimana prossima si formeranno le «pule» o «congreghe», ossia gruppi di giovani che busseranno ad ogni uscio e raccoglieranno offerte in natura o denaro per i festeggiamenti del carnevale.

Il comitato organizzatore è già al lavoro per scegliere le persone che dovranno sostenere il ruolo dei personaggi principali di questa edizione, ma sul nome di chi dovrà impersonare il ruolo di «Majutin d'la Plisera» e di «Stevulin dal Pumpardù» viene mantenuto il più assoluto riserbo.

Il Carnevale di Chivasso

E' bruna e ha 18 anni la « Bela Tôlera » 1971

Chivasso, 5 gennaio.

(c. c.) Il tanto discusso carnevale di Chivasso anche quest'anno si farà. Lo ha deciso il comitato delle manifestazioni chivassesi, presieduto dal consigliere comunale signor Piero Ponsetto, con la designazione della *« Bela Tôlera »* e dell'*« Abba »*, i due principali personaggi della manifestazione.

« Bela Tôlera » sarà la studentessa Ornella Bo, una bruna ragazza diciottenne, che frequenta l'ultimo anno del Liceo classico. *« Abba »* sarà Camillo Vaj di 23 anni, studente del quinto anno di ingegneria.

L'ordine di carcerazione è stato spiccato dalla magistratura di Beirut

Arrestata la ragazza di Brescia che portava le armi in Libano

La maestrina, 24 anni, era stata fermata all'aeroporto con un mitra, tre pistole e tre fucili nel bagaglio - Sostiene che erano destinati ad un cliente del padre - E' accusata di « tentativo di importazione di armi da fuoco »: rischia due anni

Brescia. Una recente foto di Danila Giacomelli (Tel. Upil

Beirut, 5 gennaio.

Danila Giacomelli, la maestrina di 24 anni figlia di un fabbricante di armi di Magno Gardone Val Trompia, un paese presso Brescia, è stata dichiarata in arresto a Beirut per detenzione di armi. Sabato sera era stata fermata all'aeroporto della capitale del Libano, al suo arrivo dall'Italia, perché in possesso di un mitra, tre pistole da guerra, tre doppiette da caccia e duecento pallottole. Oggi, dopo l'interrogatorio, l'ufficiale inquirente, Zuhair Izzeddin, ha emesso formale accusa di tentativo di importazione di armi da fuoco. Per questo reato è prevista una pena massima di due anni di reclusione.

Durante l'interrogatorio di oggi, la ragazza ha confermato che le armi trovate nel suo bagaglio erano un dono del padre ad amici e ha precisato che le aveva regolarmente denunciate al suo arrivo all'aeroporto da Milano.

Il mandato d'arresto è stato spiccato dalla magistratura nonostante un religioso dell'ordine dei Carmelitani, presso la cui scuola la Giacomelli ha l'incarico di insegnante, abbia pagato un'ammenda di cinquecento dollari. *(Ansa)*

Il padre è sgomento « Sembra incredibile »

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 5 gennaio.

Il padre di Danila Giacomelli non sa nulla del mandato d'arresto spiccato contro la figlia. « Nessuno mi ha informato — *ha detto il signor Giacomelli quando gli è stato detto del provvedimento adottato dalla magistratura militare libanese* — e mi sembra quasi incredibile che possa essere vero. Quando ho parlato per telefono, la scorsa notte, con il padre carmelitano Racme, egli mi aveva assicurato che mia figlia era stata liberata e che non doveva temere oramai più nulla. Ad ogni modo — *ha aggiunto Pietro Giacomelli* — ora mi metterò subito nuovamente in contatto con padre Racme per avere nuove notizie e sapere da lui che cosa devo fare, a chi mi devo rivolgere per tirare fuori Danila da questo tremendo pasticcio in cui è venuta a trovarsi ».

Il Giacomelli, che è apparso molto turbato dalla notizia del mandato di cattura emesso contro la figlia, ha detto di volersi subito rivolgere anche a qualche buon avvocato. « Io sono un povero diavolo — *ha detto* — e non capisco nulla di cose di legge. Non so che cosa fare. Certo che mi sembra tutto assurdo, troppo assurdo per essere vero. Sinceramente non so che cosa possa essere capitato a mia figlia. Sono comunque deciso a fare ogni sacrificio per portare a casa, e al più presto, la mia Danila ».

La notizia dell'arresto ha colto di sorpresa il Giacomelli. Egli, infatti, la scorsa notte aveva ricevuto una telefonata da padre Giuseppe Racme, che dirige l'istituto dove Danila insegna italiano. Il religioso gli aveva detto che tutto era stato sistemato e l'equivoco risolto. Danila poteva incominciare a far scuola. La tranquillità è durata poche ore. Dell'episodio si sta ora interessando anche il ministero degli Esteri italiano, che ha incaricato l'ambasciatore a Beirut di prendere contatti con la ragazza.

Quanto all'episodio che ha portato all'arresto di Danila, il padre, che è titolare di un laboratorio artigianale per la produzione di armi da caccia a Magno Gardone, Val Trompia, ha detto: « Mia figlia era partita sabato scorso da Milano con nella valigia tre fucili da caccia di mia produzione: si tratta di due doppiette tipo "Anson" e di una con batteria "Holland e Holland". Intendevo far pervenire le armi ad un mio cliente che abita a Tripoli del Libano. Mia figlia si era incaricata di portare a destinazione i fucili in modo da poter anticipare i tempi di consegna ».

« Danila — *ha continuato il Giacomelli* — non si è mai interessata di politica ed è andata in Libano soltanto per insegnare lingue e perfezionarsi in inglese e francese. Essa, infatti, è iscritta al secondo anno di lingue dell'università di Verona. Non so nulla della storia del mitra e delle pistole. Non riesco a capire dove le abbia prese, ammesso che le avesse con sé e non si tratti invece di un equivoco ».

Sembra però che la ragazza abbia comperato prima di partire da un armaiolo di Val Trompia alcune pistole calibro 6,35. Del mitra invece nessuno sa o vuol dire qualcosa. Le notizie sulla maestrina sono contrastanti: i genitori ne parlano come di una ragazza ingenua ed affettuosa, colpita due anni or sono nei suoi affetti: il fidanzato, un carabiniere, venne investito e ucciso da un'auto mentre prestava servizio sulla statale della Val Trompia. Anche per questo fatto la ragazza aveva deciso di allontanarsi dall'ambiente che le riportava strazianti ricordi. Secondo alcuni suoi conoscenti, Danila sarebbe una giovane studiosa e intelligente, secondo altri sarebbe invece sbarazzina e intraprendente. Rimane misterioso il fatto dell'acquisto delle pistole, che però il padre smentisce.

s. m.

Arrestato un giovane per detenzione di droga

Napoli, 5 gennaio.

(a. l.) Un giovane di 22 anni, Giuseppe Micicché, di Valle d'Olmo (Palermo), ma residente in via Turati 30, a Limbiate (Milano), è stato arrestato dagli agenti della « squadra antinarcotici » della Mobile di Napoli mentre dormiva in un appartamento della Salita Petraio; sul comodino accanto al letto il giovane aveva decine di boccette contenenti sostanze anfetaminiche.

A sorprendere nel sonno il Micicché sono stati gli agenti, al comando del dott. Nicola Ciocia, su segnalazione degli abitanti dell'edificio che, da alcuni giorni, avevano notato un via vai di « capelloni » nell'appartamento del giovane.

Il Micicché ha dichiarato di chiamarsi Armando Di Donato, di avere 22 anni, e di [illegible] di Napoli. In questura, più tardi, il dott. Ciocia, ha accertato la sua vera identità.

Il giovane — sul conto del quale si sta indagando — è stato arrestato con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti e di falsa dichiarazione sulla propria identità personale.

Inchiesta ministeriale in corso

Insegnante troppo assidua con un allievo tredicenne?

L'episodio in una scuola di Alatri, nel Lazio

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, 5 gennaio.

(e.c.) Su incarico del ministero della Pubblica Istruzione, il provveditore agli studi di Frosinone sta svolgendo un'indagine sulle voci che circolano ad Alatri, in Ciociaria, circa i rapporti che sarebbero sorti tra una matura e piacente professoressa ed un suo allievo di tredici anni, figlio di rimpatriati dall'Egitto.

L'inchiesta deve accertare la reale portata dei fatti ed eventualmente ridimensionarli. Stando alle indiscrezioni, l'insegnante si reca con frequenza in casa dell'alunno e lo colma di regali. L'interesse sul piano umano è giustificato, data la situazione difficile del ragazzo, che vive con la madre vedova e con i sussidi corrisposti ai profughi.

L'assiduità ha sollevato sospetti da quando l'alunno ha cambiato aspetto ed abitudini. Molto sviluppato per la sua età, egli si è messo a fumare accanitamente, dandosi arie da uomo vissuto; inoltre, da introverso e timido qual era, si è fatto spregiudicato e spavaldo. Sarebbe giunto al punto da rimbrottare ai suoi compagni di classe che i rapporti con l'insegnante erano di natura « particolare ».

Anche quando le voci si sono fatte insistenti, la professoressa non ha cessato le sue visite al ragazzo. I due sarebbero stati visti insieme anche di notte. Il preside della scuola smentisce che tra la professoressa (che ha un aspetto giovanile) e l'allievo vi siano rapporti men che corretti. Di fronte però ai pettegolezzi, egli ha dovuto informare il provveditore, il quale si è rivolto al ministero, che ha dato l'avvio all'inchiesta.

Ritornano nel buio le indagini sulla scomparsa del giornalista

Scarcerato Buttafuoco: non vi sono indizi per accusarlo del sequestro di De Mauro

Il provvedimento preso ieri dal giudice istruttore - L'anziano tributarista è uscito subito dall'Ucciardone; ad attenderlo c'erano le due figlie - Gli è stato però imposto di risiedere in Sicilia in attesa che il caso si concluda Sono cadute le accuse della polizia; unica pista è ora quella fornita dai carabinieri: droga e contrabbando

Palermo. Il commercialista Buttafuoco esce dal carcere (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 5 gennaio.

Sono venuti meno a Palermo tutti gli indizi a carico di Antonino Buttafuoco, il consulente tributario e commerciale che era stato arrestato per concorso con ignoti nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro il 16 settembre scorso. La constatazione è stata fatta dal giudice istruttore dottor Mario Fratantonio, il quale nella tarda mattinata ha ordinato la scarcerazione dell'settantenne professionista, accogliendo così l'istanza pre-emtata dai difensori avvocati Giovanni Russo e Luigi De Cordova.

Il giudice gli ha imposto di presentarsi il lunedì e il giovedì alle 16 negli uffici della polizia giudiziaria per fare accertare la sua presenza a Palermo, dove è stato obbligato a risiedere in attesa della conclusione dell'istruttoria. Il caso De Mauro, perciò, torna al punto di partenza.

Buttafuoco attendeva con ansia la notizia, dopo 76 giorni di reclusione. Aveva trascorso ore di indicibile angoscia, confortato dai suoi compagni di cella e dalle guardie.

Folla di parenti

Quando ha saputo che sarebbe tornato a casa è impallidito e grosse lagrime hanno preso a striargli il volto. Ha pianto anche quando è uscito. Ha varcato il portone scortato dell'Ucciardone alle 15,55. Ad attenderlo c'era una piccola folla di parenti, curiosi, giornalisti e fotografi. Era accompagnato dai difensori.

Elegante, anche senza la cravatta che non s'è messo per fare più in fretta, indossava un soprabito grigio chiaro con il collo di astrakan, e l'immancabile cappello a cote falde da vecchio gaga. Reggeva un *plaid*, lo stesso che in cella aveva chiesto per difendersi dal freddo.

Alla vista della folla ha avuto un attimo d'esitazione, un impercettibile moto istintivo, quasi a volersi fermare, ma s'è ripreso all'istante e s'è tolto il cappello con un ampio gesto, ripetendo la scena risaputa da tutti i palermitani che sono soliti passeggiare in via Ruggero Settimo. Qualcuno ha accennato un applauso. Buttafuoco ha abbracciato le figlie, Giuseppina, sposata con il giornalista Massimo Balletti, Giovanna, sposata con l'avv. Bentamino Guzzo.

« Non piangere », gli ha detto affettuosamente Giuseppina, stringendolo in un abbraccio. *« Ma come*, ha risposto lui, *vuoi che non pianga dopo tutte le lagrime che avete versato voi? »*. E' stato un minuto d'intensa commozione.

Buttafuoco più tardi ha confessato d'avere sentito una stretta al cuore perché ad attenderlo non c'era la moglie, che adorava. La signora Luisa Sanvitale è deceduta il 23 novembre al Policlinico di Roma, dopo aver cercato di combattere un implacabile tumore. In carcere, il ragioniere aveva avuto un permesso straordinario per andare sulla tomba della moglie, la cui salma era stata appena tumulata.

Anche quel giorno, nel cimitero, l'anziano professionista su cui pendeva un'accusa infamante (quella cioè di aver aiutato la mafia, o chi altri, a fare sparire Mauro De Mauro del quale curava gl'interessi e che di lui si fidava quasi ciecamente), è comparso vestito con ricercatezza, le manette celate sotto le lunghe maniche del soprabito.

Asso nella manica

Il giudice istruttore Fratantonio ha redatto un'ordinanza di tredici cartelle nella quale, oltre, a disporre la scarcerazione del sostituto procuratore della Repubblica dottor Ugo Saito, il quale ieri aveva respinto l'istanza della difesa (che in subordine alla scarcerazione sollecitava la libertà provvisoria) ed aveva asserito che a carico di Buttafuoco permanevano *« i gravi indizi »*.

Saito, però, e questo lo si è appreso soltanto in un secondo tempo, s'era tenuto un asso nella manica, riservandosi cioè un colpo a sorpresa. Egli infatti aveva suggerito al giudice istruttore di far sottoporre l'anziano indiziato ad una perizia psichiatrica. Ciò, in breve, non avrebbe consentito al Buttafuoco di tornare libero, imponendogli invece il trasferimento dal tetro Ucciardone al moderno, ma tanto squallido, manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina.

Il pubblico ministero (che è lo stesso il quale il 20 ottobre scorso aveva ordinato il sensazionale arresto dell'anziano e notissimo professionista), valutando più che sodisfacenti le « prove » raccolte dalla squadra mobile, mattina al palazzo di giustizia aveva anche detto ai giornalisti che in ogni caso l'ufficio della Procura non si sarebbe opposto ad un provvedimento « clemente ». Insomma, egli non sarebbe ricorso alla sezione istruttoria della Corte d'appello. Un modo di fare piuttosto inconsueto per un'accusa che ritiene « gravemente indiziato » un arrestato.

La scarcerazione di Nino Buttafuoco ora spinge sul [illegible] legittimo sospetto: che il castello d'accuse messo in piedi dalla polizia palermitana sia franato d'un colpo e che difficilmente potrà essere ricostruito con un sufficiente margine di credibilità da parte dell'opinione pubblica. Esiste, più che mai, il pericolo che le indagini sulla misteriosa sparizione di Mauro De Mauro debbano ora ricominciare dal principio. Un *handicap* pressoché insormontabile, bisogna riconoscerlo, dato il tempo trascorso dal rapimento dopo quasi quattro mesi.

Non resta allora che la pista seguita dai carabinieri. I carabinieri non hanno mai creduto alla colpevolezza di Buttafuoco. L'hanno fatto capire nel loro rapporto alla magistratura in cui tra i 31 nomi scritti non appariva quello di Buttafuoco. Secondo gli investigatori dell'Arma, la responsabilità del rapimento la si sarebbe dovuta far risalire al vischioso ambiente del contrabbando, al « giro » della mafia che opera nei traffici di droga e di sigarette.

Antonio Ravidà

Il processo all'ex sindaco

Ciancimino: il Comune non sarà parte civile

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 5 gennaio.

(m. r.) Il comune di Palermo non si costituirà, almeno per ora, parte civile nel processo al sindaco democristiano Vito Ciancimino e ad altri esponenti comunali costruttori e proprietari di aree fabbricabili che viene istruito in questi giorni a Palermo. Ad essi si contestano i reati di interesse privato in atti di ufficio e falso in atto pubblico, in rapporto ad alcune licenze edilizie concesse anni addietro.

La decisione è stata adottata dalla giunta municipale riunitasi sotto la presidenza del vice sindaco Leopoldo Pullara, in assenza del sindaco Ciancimino e degli altri assessori implicati fra cui Giuseppe Pergolizzi, Mariano Giuffrè e Ubaldo Tripoli.

Il vice sindaco era stato invitato dal giudice istruttore, Buogo, a costituirsi parte civile per conto del comune, ma prima di compiere un passo indubbiamente delicato il dottor Pullara ha chiesto un parere all'ufficio legale del Municipio. Il parere è stato negativo.

« I nostri avvocati » ha dichiarato Pullara *« ci hanno precisato che in questo momento la costituzione di parte civile sarebbe pregiudizievole. In ogni caso saremmo sempre in tempo ad attuarla anche al dibattimento ».*

« Gli avvocati ci hanno sconsigliati dal passo perché se non si giungesse ai rinvii a giudizio — ha detto Pullara — *e l'istruttoria si concludesse pertanto con proscioglimenti, il comune dovrebbe pagare le spese ».*

La A.C. NIELSEN Co.
Società Internazionale di RICERCHE DI MERCATO
per l'ampliamento dei propri quadri ricerca GIOVANI DA QUALIFICARE come
RILEVATORI di mercato
a cui affidare il compito di raccogliere i dati necessari alla realizzazione degli
INDICI NIELSEN
I prescelti saranno impiegati a pieno tempo, con ottima retribuzione ed inquadramento nella 2ª categoria Commercio, opereranno con auto della Società e godranno del rimborso delle spese. L'espansione della Società è tale da offrire ampie possibilità di carriera.
Si richiede: diploma di scuola media superiore o cultura equivalente, età non superiore ai 27 anni; patente guida, servizio militare assolto o esente, attuale domicilio TORINO e Provincia.
Le persone interessate dovranno presentarsi il giorno 7 GENNAIO 1971 presso l'HOTEL AMBASCIATORI Corso V. Emanuele, 101 - TORINO dalle ore 15 alle 15.

Ambosessi diplomati maestri ragionieri maturità Sindacato poligrafonico preparati per concorsi 436 POSTI AMMINISTRAZIONE POSTE pubblicati Serie Speciale Gazzetta Ufficiale 16 gennaio. Presentarsi S.I.P., ufficio rimb. via Alfieri 8, Torino, giorno 19 - 19 ferieli.

IMPORTANTE INDUSTRIA RADIO - TV
MILANO
Ricerca
CAPO UFFICIO METODI E TEMPI
il diploma di scuola media superiore ed una specifica esperienza nel ramo costituiranno titoli preferenziali.
Scrivere a:
« Ems-Kompass Pubblicità 19 — 20100 Milano ».

Studio commerciale
LORIO & C.
Corso Francia 92
(ang. Via Alpignano)
Tel. 746.714 - 745.586 - Torino
Compra - vendita - affitta:
ALLOGGI - CASE
TERRENI
CESSIONI - RILIEVI
GERENZE
VOLTURE ESERCIZI
PUBBLICI
AMMINISTRAZIONI
FRAZIONAMENTI
Vende in Rivoli alloggi signorili due-tre-quattro camere, doppi servizi mutuo 70%

La motivazione della sentenza

Perché [redacted] prevedere [redacted] tragica frana del Vajont

L'inondazione avvenne il 9 ottobre 1963 - Il 3 ottobre scorso i giudici di secondo grado hanno condannato [redacted] sei anni ciascuno gli ingegneri Biadene e Sensidoni

L'Aquila, 5 gennaio.

E' stata depositata stamane la sentenza di secondo grado per [redacted] processo del Vajont. Si tratta di [redacted] fascicolo di 459 fogli, scritti dal consigliere dott. Modigliani, in cui [redacted] spiegate ampiamente [redacted] ragioni per le quali la corte d'appello dell'Aquila, riformando la sentenza [redacted] tribunale aquilano, ha condannato a [redacted] anni di reclusione ciascuno l'ing. Alberigo Biadene [redacted] l'ing. Francesco Sensidoni, per i reati di frana, inondazione ed omicidio colposo plurimo; mentre ha [redacted] per insufficienza di prove l'ing. Pietro Frosini ed ha assolto con formula piena l'ing. Almo Violin (condannato a sei anni di reclusione [redacted] primo grado), Dino Tonini, Roberto Marin ed il professor Augusto Ghetti.

Per quanto riguarda l'altro imputato, Curzio Batini, condannato anch'egli a sei anni di reclusione in prima istanza, fu [redacted] dalla [redacted] di stralciare il processo [redacted] suo carico, in quanto Batini era gravemente malato.

Alla conclusione del processo di secondo grado, la corte d'appello dell'Aquila giunse il 3 ottobre scorso, dopo 65 udienze. Il dott. Modigliani ha riassunto dapprima i fatti poi ha esaminato i motivi d'appello alla sentenza di primo grado, e successivamente ha esposto il pensiero della corte sulla prevedibilità dell'evento, quindi ha esaminato la posizione dei singoli imputati, partendo da quella dell'ing. Alberigo Biadene, e successivamente ha tratto [redacted] conclusioni per [redacted] quali si [redacted] giunti alla condanna di due degli otto imputati.

Nel preambolo, il dottor Modigliani afferma: «... *è stata una serie di lutti e rovine che ha destato orrore e commozione non soltanto in Italia, ma in ogni paese, e di cui la regione veneta porterà traccia, purtroppo indelebile, per molte generazioni.* [redacted] *è trattato del disastro che — a parte gli eventi bellici — è senza dubbio il più tragico e il più terrificante che abbia colpito il nostro paese negli ultimi decenni*».

Il tribunale nella sentenza aveva negato la prevedibilità dell'evento, facendo risalire tale circostanza ai soli ultimi tre giorni che precedettero la catastrofe, quando cioè non era più possibile correre ai ripari. La sentenza della corte ha modificato questo concetto: i giudici hanno stabilito che Alberigo Biadene aveva piena la sensazione della prevedibilità della catastrofe. «*E ciò avrebbe dovuto dedurre lo stesso imputato, se non da altre molte prove, dalla gravissima frana di Pontesei, del 22 marzo del 1959*».

Alle 22,39 del 9 ottobre 1963, continua la sentenza del dottor Modigliani, *si compì la catastrofe: l'immensa precipitosa frana, l'innalzarsi rapido dell'onda gigantesca* [redacted] *la tracimazione paurosa, foriera di rovine incalcolabili, e di tante istanze di morte, si svolsero — visione apocalittica — sotto la luce intensa di due fari potenti che l'ing. Biadene aveva fatto installare già da alcuni giorni, sulla sponda destra del bacino, per cogliere, sul versante Toc, qualsiasi segno premonitore di crolli, o di movimenti più accelerati*».

La sentenza di secondo [redacted] afferma quindi: «*Quanto alla colpa, cioè alla prevedibilità dell'evento, si tratta di elemento che lo stesso collegio di difesa non ha potuto negare. Quanto al rapporto di casualità materiale fra le variazioni di livello* [redacted] *serbatoio, cioè fra l'azione umana e eventi di inondazione e di morte, esso deve ritenersi esistente. Il tribunale sembra essersi ispirato a tale* [redacted] *cetto, allorché, nel trattare la questione della prevedibilità della frana, particolarmente veloce, a partire dal 6 ottobre 1963, ha affermato* [redacted] *necessità di una valutazione estremamente rigorosa di tutte le circostanze, tale che potesse diventare prevedibile anche* [redacted] *che, in base alle valutazioni di carattere normale potrebbero non risultare prevedibili, e quindi ha aggiunto che qualche altro tecnico, di fronte all'accelerazione brusca degli spostamenti degli ultimi giorni e al moltiplicarsi dei fenomeni concomitanti, avrebbe potuto trarre la previsione che, viceversa, non è stata tratta*».

Sempre in relazione al concetto che deve presiedere l'individuazione della colpa nell'esercizio delle attività pericolose, deve farsi, anzi — prosegue [redacted] sentenza — con riferimento al solo inge [redacted] Biadene, un'altra considerazione, «*che* [redacted] *a porre il limite concreto entro il quale la sua attività dovrà essere considerata lecita* [redacted] *quindi sfuggire alla sanzione penale, e oltre il quale, invece, la sua condotta avrà in fronte i precetti di cui agli articoli 449 e 589 del codice penale. Data la consapevolezza che egli aveva del fenomeno* [redacted] *franoso in atto sulla sponda sinistra del bacino, la sua condotta dovrà considerarsi regolare se egli, in base al parametro cui si è accennato, poteva avere la ragionevole certezza che la frana, nell'ulteriore sviluppo del fenomeno, si sarebbe presentata con caratteristiche di velocità tali da non* [redacted] *sare onde pericolose per la incolumità delle persone. Ma* [redacted] *tale ragionevole certezza egli non poteva avere, i precetti del legislatore dovranno ritenersi violati*».

La sentenza passa a considerare la caduta della frana. «*In definitiva*, [redacted] detto nel documento, *il processo non offre elementi certi per ritenere che la frana* [redacted] *caduta, come afferma il tribunale, in un tempo* [redacted] *20 secondi.* [redacted]. *La frana veloce fu addirittura prevista, e* [redacted] *soltanto dai geologi che avevano studiato il fenomeno, ma dallo stesso Biadene, fin dalla frana che cadde il 4 novembre 1960... La corte asserisce altresì che, a prescindere dai dati relativi al tempo di caduta, erano le stesse conseguenze idrauliche verificatesi* [redacted] *Pontesei (per effetto di una frana caduta* [redacted] *22 marzo 1959) che avrebbero dovuto indurre i tecnici che si occupavano del Vajont a prevedere, per detto bacino, anche a quota 700 (la quota ritenuta di sicurezza) una esondazione pericolosa per la pubblica incolumità*».

(Ansa)

Ieri hanno scioperato

Senza i vigili R[redacted] [redacted] f[redacted]

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 gennaio.

(l. f.) Caos nel traffico di Roma, con strade intasate oggi più del pensabile al centro e del tutto paralizzate in periferia, per lo sciopero dei vigili urbani organizzato da Cgil Cisl e Uil.

S[redacted] 2460 appartenenti al Corpo le adesioni allo sciopero sono state pari al 50-60 per cento secondo il Comune, all'85-95 per cento secondo i sindacati. I vigili si sono presentati regolarmente in caserma o nelle delegazioni, ponendosi a disposizione dell'autorità giudiziaria per evitare inadempienze penali, ma [redacted] hanno prestato il loro normale servizio stradale. Di conseguenza, [redacted] semafori e ai crocevia più importanti il controllo della circolazione è [redacted] affidato a settecento agenti [redacted] pubblica sicurezza [redacted] della [redacted] lizia stradale e 300 della questura), concentrati in modo particolare nelle zone centrali. La loro presenza non è valsa a scongiurare, soprattutto nelle ore di punta, una congestione indescrivibile del traffico: per la «traversata» del centro, già difficile nei giorni normali, occorrevano oggi, nei momenti di punta, da una a due ore.

La situazione real[redacted]te disastrosa si è avuta nei quartieri periferici, lungo l'anello stradale che circoscrive dall'esterno le mura di Ro[redacted] ed è compreso fra Porta S. Giovanni, Porta Maggiore, Porta [redacted] Lorenzo, la Nomentana, l'Olimpica e Trastevere.

Anche i mezzi pubblici erano immobilizzati nella [redacted] sa che, [redacted] mezzogiorno, è divenuta ferrea e si [redacted] ancora aggravata, anche in centro, fra le 13 e le 14, le ore del «rientro» a casa per la colazione.

E' stata una giornata molto pesante per il traffico [redacted] altre ne preannunciano i sindacati che hanno già confermato nuovi scioperi [redacted] vigili urbani: 48 ore entro la seconda decade di gennaio e 72 [redacted] nella prima decade di febbraio.

Le agitazioni [redacted] collegate ad alcune richieste giudicate obiettivamente valide dagli stessi amministratori comunali. Prima [redacted] tutto, assunzione di altri 700 vigili per aumentare gli organici che attualmente [redacted] di 2460 unità.

[redacted]

Genova. Vigili [redacted] fuoco ed esperti esaminano i rottami dell'aereo ritrovato sulla [redacted] Righi (Telefoto Nazzaro)

Carbonizzato tra i rottami [redacted] l'[redacted] precipitat[redacted] presso Genova

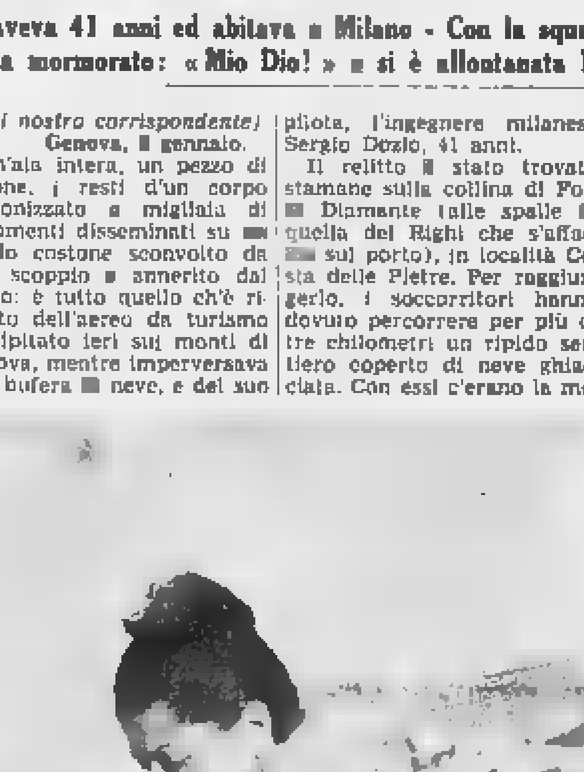
Aveva 41 anni ed abitava [redacted] Milano - Con la squadra [redacted] soccorso c'era la moglie della vittima: quando ha visto i resti del marito ha mormorato: «Mio Dio!» [redacted] si è allontanata barcollando - Il ghiaccio sui vetri del monomotore avrebbe causato la disgrazia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, [redacted] gennaio.

Un'ala intera, un pezzo di timone, i resti d'un corpo carbonizzato [redacted] migliaia di frammenti disseminati su [redacted] ripido costone sconvolto da uno scoppio [redacted] annerito dal fuoco: è tutto quello ch'è rimasto dell'aereo da turismo precipitato ieri sui monti di Genova, mentre imperversava una bufera [redacted] neve, e del suo pilota, l'ingegnere milanese Sergio Dozio, 41 anni.

Il relitto [redacted] stato trovato stamane sulla collina di For[redacted] Diamante (alle spalle [redacted] quella del Righi che s'affac[redacted] sul porto), in località Costa delle Pietre. Per raggiungerlo, i soccorritori hanno dovuto percorrere per più di tre chilometri un ripido sentiero coperto di neve ghiacciata. Con essi c'erano la moglie dello sventurato pilota, Rosa Galloni, 28 anni, e il cognato. Quando si è trovata davanti alla terrificante visione, la signora è rimasta come impietrita. «*Dio mio!*», ha mormorato, stringendosi la testa fra le mani.

Tra i frammenti del picco[redacted] aereo, che più volte lei stessa aveva pilotato, c'erano i resti del marito: la testa e un pezzo di tronco. Sconvolta dal dolore, Rosa Galloni non ha neppure avuto [redacted] forza di piangere. S'è voltata e, mentre i soccorritori [redacted]minciavano a frugare fra i rottami, s'è allontanata barcollando.



Genova. La signora Dozio sul luogo della sciagura

Il relitto del velivolo, un monomotore quadriposto «Debonair» siglato «I-Glam», era stato avvistato nelle prime ore di stamane dal capitano dei vigili del fuoco Rinaldo Enrico, che si era alzato in volo con il suo elicottero dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente. «*I rottami* — [redacted] raccontato al suo rientro — [redacted] *su un costone oltre il Righi, ai* [redacted] *sotto del Forte Diamante. Ho tentato, ma senza riuscirvi, di trovare uno spiazzo dove posarmi. Un vento molto teso mi ha anche impedito di fermarmi* [redacted] *volo librato sui rottami*».

Erano le 9, quando le squadre di soccorso (una cinquantina di uomini fra carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e vigili del fuoco) sono partite verso il luogo della disgrazia. S'è cercato invano di trattenere all'aeroporto la moglie del pilota, che fin da ieri aveva seguito con apprensione le ricerche. «*Sono anch'io un'aviatrice* — ha detto la signora — *e so che cosa m'aspetta lassù*». Per raggiungere Costa delle Pietre, i soccorritori hanno dovuto compiere un'aspra salita di due ore, resa però difficile e pericolosa dall'insidioso strato di neve ghiacciata che copriva la collina. I resti del pilota, portati più tardi a valle, saranno trasferiti a Milano.

Impossibile, per ora, indicare le cause della sciagura. Partito ieri mattina alle 11,50 dall'aeroporto di Massa Cinquale, l'ing. Sergio Dozio aveva previsto di fare tappa a Genova nel viaggio di ritorno dopo [redacted] vacanze passate in Versilia. La moglie faceva lo stesso viaggio in auto insieme ai due figli: Silvio, di [redacted] anni, e Raffaele, di 3. Fino alla Spezia, la signora, grazie [redacted] un apparecchio radio installato sulla vettura, aveva potuto conversare col marito in volo. Intanto, l'ingegnere era giunto [redacted] prossimità di Genova e s'era trovato in mezzo ad una [redacted] lenta bufera di neve e vento con raffiche impetuose che scendevano dai canaloni delle colline.

Alle 12,20, il piccolo velivolo era a cinque miglia dall'aeroporto di Sestri Ponente. A quell'ora, appunto, il pilota ha chiesto alla torre di controllo istruzioni per l'atterraggio. «*Siete in linea con la pista*», gli è stato risposto, ma l'ingegnere, subito dopo, ha comunicato di vedere «*soltanto monti*». La torre di controllo lo ha invitato allora a virare a sinistra, verso il mare, e a salire fino a 1300 metri, una quota superiore di 200 metri ai più alti rilievi della zona. «*Continuo a vedere monti*», ha però ripetuto [redacted] pilota. Poi, silenzio: [redacted] esattamente le 12,24.

Che cosa può essere accaduto? Un noto pilota genovese, Fioravante Sbrugi, che alla stessa ora [redacted] trovava nel cielo di Genova su un bimotore, ha avanzato un'ipotesi: «*Molto probabilmente* [redacted] *"Debonair" aveva il parabrezza coperto di ghiaccio e il pilota poteva vedere soltanto dal finestrino* [redacted] *destra. Ecco perché ha detto "Vedo soltanto monti". Egli ha poi tentato la virata, ma non è riuscito ad evitare la collina perché si trovava a circa 600 metri d'altezza. Sarebbe bastato un balzo d'una quarantina di metri in più ed avrebbe scavalcato Forte Diamante*».

Sergio Dozio, che proprio ieri aveva compiuto 41 anni, [redacted] un posto di alta responsabilità nella vendita [redacted] titoli per fondi d'investimento «Fideuram - Fonditalia». Era un patito del volo e da pochi mesi aveva acquistato l'aereo da turismo, con cui s'è schiantato contro la collina genovese.

Filiberto [redacted]ani

Nobile piemontese arrestato per furto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 gennaio.

(g. m.) Un patrizio torine[redacted], Fabrizio [redacted] Carretto, [redacted] stato arrestato la scorsa notte a Parabiago sotto l'accusa di furto.

Il furto sarebbe stato commesso in [redacted] albergo [redacted] Parabiago dove il patrizio piemontese che ha 29 anni aveva preso alloggio. Secondo le indagini dei carabinieri, il nobile in questi ultimi giorni aveva fatto amicizia con un giovane, Armando Canetti, 21 anni, il quale ieri sera avrebbe invitato il patrizio torinese nella sua stanza per una partita a carte. Dopo circa un'ora [redacted] Canetti [redacted] assenta[redacted] momentaneamente [redacted] al ritorno constatava la scom[redacted] di 77 mila lire che aveva riposto in un cassetto. Il furto è stato denunciato ai carabinieri i quali [redacted] termine delle indagini hanno arrestato Fabrizio del Carretto sotto l'accusa di furto aggravato.

Funzionario ustionato nella sua auto in fiamme

(Dal nostro corrispondente)
Rivarolo, 5 gennaio.

(n. c.) Un funzionario delle Poste di Torino ha rischiato di morire carbonizzato nella sua auto in fiamme nell'autorimessa di [redacted].

Si tratta [redacted] dott. Gianluigi Picco, di 36 anni, nato a Pratiglione [redacted] abitante a Rivarolo Canavese [redacted] via Costantino Nigra 2, [redacted] la moglie [redacted] la figlioletta. Il Picco è direttore del reparto regionale automezzi delle Poste di Torino.

Questa mattina, come al solito, verso [redacted] 8 il Picco è [redacted] nell'autorimessa della casa, a pianterreno, per recarsi al lavoro a Torino. Mentre tentava di avviare il [redacted] tore dell'auto, una Fiat 124 con impianto a gas metano, si è sprigionata [redacted] fiamma dai vapori di [redacted] di cui l'abitacolo [redacted] saturo e [redacted] funzionario è stato investito dal[redacted] fiamme, che in breve tem[redacted] hanno distrutto l'auto.

Il Picco è riuscito ad abbassare il finestrino e a mettersi in salvo quando già i suoi abiti erano in preda alle fiamme. Come una torcia umana, s'è precipitato in cortile chiedendo aiuto: è stato soccorso dagli stessi padroni di casa e dalla moglie, che con coperte l'hanno avvolto soffocando [redacted] fiamme, trasportandolo poi all'ospedale di Cuorgnè.

Ormai conclusa la prima parte dell'inchiesta

"Jo le Maire,, [redacted] l'amico [redacted] per [redacted] [redacted] Roma

Ha escluso che Francesco Riccobene possa avere compiuto il delitto - Scoperto nel corso delle indagini un traffico di prostitute tra Nizza [redacted] Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 gennaio.

Francesco «Tony» Riccobene, accusato formalmente di aver ucciso quattordici giorni fa, crivellandolo di coltellate, il «segretario» di Jo le Maire, l'anziano falsario Enrico Passigli, si è incontrato oggi nel carcere di Regina Coeli con l'avv. Franco Patanè, che lo difende insieme al prof. Giuseppe Sotgiu.

Il colloquio è durato tre ore durante le quali difensore e imputato, avvalendosi delle nuove [redacted] del codice di procedura penale, hanno potuto concordare la linea da seguire nei prossimi interrogatori cui Riccobene sarà sottoposto da parte del giudice istruttore. La prima parte dell'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore dott. Claudio Vitalone, può considerar[redacted] conclusa [redacted] il mandato di cattura [redacted] ieri per omicidio pluriaggravato [redacted] rapina e, se non accadranno fatti nuovi, sarà formalizzata entro tre [redacted] quattro giorni.

Anche gli altri due implicati, nel «giallo» [redacted] via Bellsario hanno potuto incontrarsi in carcere con i [redacted] difensori. Giuseppe Rossi, l'ex *gangster* Jo le Maire, accusato di favoreggiamento, ha parlato a lungo con l'avv. Cavallo; Daniel Michelucci, che aveva fornito un alibi sia pur [redacted] [redacted] Riccobene, con l'avv. Bacherini.

Jo [redacted] Maire ha preso decisamente le difese di Tony Riccobene, il calabrese trentacinquenne naturalizzato francese, pregiudicato per furto, rapina e sfruttamento, tratto in arresto nei giorni scorsi a Torino prima che riuscisse a fuggire a Marsiglia. Parlando con il suo avvocato, il *gangster* che fu implicato anche nella rapina di via Montenapoleone a Milano ha escluso che sia stato Tony ad uccidere Enrico Passigli. «*Io l'h[redacted] sempre aiutato* — ha detto — *e se avesse avuto bisogno di denaro sapeva benissimo che poteva rivolgersi sempre a me. Gli era chiaro inoltre che uccidendo Passigli avrebbe danneggiato anche me*».

Per [redacted] le Maire il delitto [redacted] [redacted] legare a episodi di malavita internazionale. Per lui a commettere l'assassinio con 27 coltellate sarebbe stato un ladro occasionale il quale, vistosi scoperto dal Passigli, l'avrebbe ucciso.

Le indagini sul delitto [redacted] via Bellsario si sono concluse con il mandato [redacted] cattura spiccato nei confronti del pregiudicato calabrese. Si ritiene che egli abbia avuto [redacted] complici e si cerca anche una [redacted] giovane amica bionda. Gli oggetti preziosi spariti dall'appartamento non sono stati trovati. A carico di Tony Riccobene c'è una serie di indizi, ma nessuna prova.

L'indizio più grave appare l'indirizzo strappato dai due pacchi contenenti bottiglie di whisky trovati dalla polizia su un divano dell'appartamento di via Bellsario. I pacchi erano in attesa di essere spediti [redacted] l'indirizzo del destinatario, tolto [redacted] un coltello macchiato di sangue, è stato trovato strappato nel gabinetto. Il nome è quello di un detenuto rinchiuso nelle carceri di Belluno, Virgilio L., cugino di Tony. Sarebbe stato dunque il Riccobene l'unico ad avere interesse a far sparire quel nome.

Le indagini sull'uccisione di Enrico Passigli sono state estese agli ambienti frequentati da contrabbandieri, corrieri della droga e lenoni. Lo hanno riferito stasera i funzionari che stanno svolgendo le indagini sull'omicidio i quali hanno reso noto che soprattutto per [redacted] che riguarda la prostituzione è stato accerta[redacted] che esiste un intenso scambio di prostitute tra Nizza e Roma. A questo proposito è stato comunicato che sono complessivamente dieci le donne di origine francese che sono state trovate a Roma e che sono state rimpatriate.

Gianfranco Franci

Depositata la sentenza

"Il g[redacted] di Minichiello [redacted] [redacted] [redacted] ragazzata,,

Il dirottamento [redacted] «Boeing» compiuto dal marine è stato definito un'«impresa criminosa»

(Dalla redazione romana)
Roma, 5 gennaio.

I giudici della terza sezione penale, con una tempestività non solita, hanno depositato in cancelleria la motivazione della sentenza [redacted] [redacted] quale condannarono a sette anni e sei mesi di reclusione il *marine* italo-americano Raffaele Minichiello, responsabile del dirottamento di un Boeing 707 dagli Stati Uniti a Roma.

A quasi due mesi di distanza dalla lettura del dispositivo della sentenza [redacted] la quale Minichiello veniva riconosciuto responsabile di ben ot[redacted] reati che vanno dal sequestro di persona, alla violenza privata, alla detenzione, porto ed introduzione in Italia [redacted] arma [redacted] guerra, il Tribunale afferma oggi nella motivazione che «*l'impresa criminosa di Minichiello — contrariamente a quanto si era cercato di dimostrare — non può essere definita una semplice ragazzata*».

«*Il fatto* — continua l'estensore della motivazione — *nella sua materialità è gravissimo. Il dirottamento dell'aereo, la molteplicità dei reati commessi in danno di numerose persone, di cittadini italiani e stranieri, l'incubo creato nell'equipaggio e nei passeggeri del Boeing 707 per lunghissime* [redacted] *di volo durante un viaggio rischioso ed avventuroso sono elementi che impongono* [redacted] *irrogare se non una* [redacted] *esemplare, una pena superiore al minimo normativo, che sia nello stesso tempo equa, proporzionata ed adeguata alla gravità dell'episodio criminoso*».

Il sequestro del velivolo avvenne [redacted] 30 ottobre [redacted]. Il Boeing era in [redacted] per Los Angeles quando Minichiello, che era evaso da una prigione, imbracciò una carabina e costrinse l'equipaggio a dirottare su Denver, nel Colorado. Qui fece scendere i cinquanta passeggeri che erano a bordo; pretese ed ottenne che salissero a bordo due piloti esperti in voli transoceanici e quindi, attraverso varie tappe, si fece portare in Italia. All'aeroporto di Fiumicino sequestrò il vicequestore Pietro Guli per proteggersi la fuga. Ma [redacted] catturato e la sua avventura ebbe termine.

Nella motivazione si spiega inoltre perché non [redacted] accettate le tesi della difesa che sostenne: che il sequestro terminò a New York, quando [redacted] Twa ordinò ai due piloti di obbedire a Minichiello («*l'ordine dato fu necessariamente determinato dalla situazione*»), che la libertà fisica dell'equipaggio non era stata menomata, e che il vicequestore [redacted] era offerto volontariamente («*volontarietà non equivale* [redacted] *spontaneità*»).

Concludendo, l'estensore riconosce che Minichiello ha meritato le attenuanti generiche sia a causa [redacted] sua giovane età, sia per la sua incensuratezza, sia, infine, perché confessò pienamente le sue responsabilità.

ANNUNCI ECONOMICI

TORINO Via Roma 80 — Via Marenco 32 — MILANO Via Cerva 35 — Galleria Passarella 2 — ROMA Via Po 12 — Largo del Tritone 154 — GENOVA Via E. De Amicis 2 — IMPERIA Corso Matteotti 16 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — PADOVA Galleria Ezzelino 5 — BOLZANO Via Portici 30 — TRENTO Piazza Lodron 1 — NAPOLI Via Roma 140

[illegible] presso tutti i corrispondenti della Ilas-Kompass Pubblicità SpA. [illegible] Ilas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino. [illegible] «Scrivere: Ilas-Kompass Pubblicità [illegible]» [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

[illegible]

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO mutui [illegible] FINANZIARIA FIDE [illegible] Tel. 542.834 [illegible]
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINSARDA, via Cernaia 22. Tel. 544.224 [illegible]
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. PRESTITI [illegible] Tel. 594.760.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A. PRESTITI [illegible] FINANZIARIA FIDE [illegible]
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. FIDAUTO [illegible]
A.A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX [illegible]
A.A.A.A.A.A. MUTUI [illegible]
A.A.A.A. CONFIAS [illegible]
A.A.A.A. PRESTITI [illegible]
A.A.A. ACCORDIAMO [illegible]
A.A.A. ALFA [illegible]
A. PRATICI [illegible]
CAUSA [illegible] Ilas-Kompass Pubblicità 9034 — 10100 Torino.
CEDESI [illegible]
COMMESTIBILI [illegible]
CONCEZIONE [illegible] Tel. 293.100.
OFFRO [illegible] Orbassano.
PANIFICIO [illegible] Tel. 965.116 La Loggia.
STABILIMENTO vendesi in Nichelino [illegible] Ilas-Kompass [illegible] 10100 Torino.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible]
A.A.A.A.A. ACQUISTASI [illegible]
A.A.A. ACQUISTO [illegible]
A.A. ADIACENZE [illegible]
A.A. VENDESI [illegible]
A. ACQUISTA [illegible]
A. ACQUISTO [illegible]
A. ADIACENTE [illegible]
A. BAIA [illegible]
A. BARDONECCHIA [illegible]
A. CORSO [illegible]
A. CORSO [illegible]
A. INIZIO [illegible]
A. COURMAYEUR [illegible]
A. INIZIO [illegible]
A. VIA Cibrario, ottimo affare [illegible]
A. VIA [illegible]
A. VIA Cavalli [illegible]
ACQUISTA appartamento [illegible] Tel. 500.474.
AERONAUTICA 2 camere cucina servizi 3 milione 400 mila mutuo 7 milioni 300 mila. Tel. 503.665.
AFFACCIANTESI corso Montegrappa. Appartamento angolare [illegible] Gabetti 57.67.
AFFARE. Madonna Campagna via Roccavione 105, appartamentini [illegible]
ALBENGA impresa Giallombardo [illegible] Telefonare 659.707 [illegible]
ALLA residenza Gran [illegible] Telefonare 653.215 - 728.960.
ALLINEATE [illegible] Gabetti 5767.
ALLOGGETTO libero [illegible] Tel. 596.814.
ALLOGGETTO occupato corso Rosselli 90, camera cucina tinello bagno 3 milioni 850 mila. Tel. 341.113.

ALLOGGI particolarmente rifiniti 2-3 vani vendonsi in palazzina nuova costruzione con giardino zona Sassi. Telefonare 538.151.

ALLOGGI signorili nuova costruzione vendesi borgata Paradiso 3 camere [illegible] Telefonare 740.714.
ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi borgo S. Paolo. Telefonare 773.412.
ALLOGGIO [illegible] camera, cucina, servizi 1 milione 500 mila, mutuo 2 milioni 150 mila. [illegible] Tel. 517.249.
ALLOGGIO in palazzotto zona residenziale Orbassano: 2 camere salone cucina servizi box [illegible] Telefonare 530.595.
ALLOGGIO nuovo, salone, due camere, tinello, cucinino, bagno. Vicinanze [illegible] Telefonare 540.525.
ALLOGGIO 2 camere, salone, cucina, doppi servizi [illegible] Telefonare 773.812.
ANTICIPO 5.000.000 attico libero [illegible] Tel. 537.213 - 517.260.
APPARTAMENTI a riscatto in palazzo signorile [illegible] Tel. 472.205.
APPARTAMENTI in villa signorile [illegible] Tel. 472.205.
APPARTAMENTI signorili palazzo [illegible] corso Francia 222 [illegible] Telefonare 331.756. Visite cantiere anche giorni festivi.
APPARTAMENTI signorili di pari tipo Orbassano, via Nino Bixio 10 [illegible] Telefonare 785.348.
APPARTAMENTI signorili palazzo S. Paolo [illegible] Tel. 81.203 - 529.264.
APPARTAMENTO graziosissimo fra il verde in palazzina con giardino [illegible] Telefonare 357.066.
APPARTAMENTO signorile spazioso [illegible] Tel. 537.066.
ATTICO mansardato, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi [illegible] Telefonare 879.284.
AVIGLIANA alloggi nuovi signorili [illegible] Tel. 550.395.
BELLISSIMI [illegible] Mutuo adeguato. Via Michelangelo 12.
BELLISSIMO spazioso appartamento corso Unione Sovietica 401 [illegible] Gabetti 5767.
BERTOLLA camera tinello servizi [illegible]
CAMPIDOGLIO: via Lessona 13 [illegible] Gabetti 5767.
CASA recente 10 camere 2 negozi [illegible] Tel. 760.815.
CASETTA a Mirafiori 4 camere servizi [illegible] Tel. 365.666.

CENTRO residenziale «Gran Maggiore» vende ultimi convenientissimi alloggi 4-7 vani, doppi servizi, ampio giardino condominiale. Telefonare 538.151.

CLAVIERE: Residenza Lo Scoiattolo [illegible] Gabetti 5767.
CORSO AGNELLI angolo via Baltimora [illegible] Gabetti 5767.
CORSO COSENZA [illegible] Gabetti 5767.
CORSO ORBASSANO 348 [illegible] Gabetti 5767.
CORSO SAN MAURIZIO [illegible] Gabetti 5767.
CORSO S. Maurizio [illegible]
CORSO Siracusa 2 camere tinello servizi [illegible]
CORSO TASSONI via Balme 4 [illegible] Gabetti 5767.
CORSO TRAIANO 28/7 [illegible] Gabetti 5767.
CORSO UNIONE SOVIETICA 481 [illegible]
CORSO Vercelli camera cucina servizi [illegible] Tel. 303.666.
CORSO VITTORIO EMANUELE 115 [illegible]
CROCETTA via San Secondo [illegible]
ECCEZIONALE! [illegible]
ECONOMICISSIMO [illegible]

(Continua a pag. 18)

divisette e SCHULTZ
porte pieghevoli [illegible]

Il "libro bianco,, sulla spesa pubblica

I residui passivi a 7611,1 miliardi

In ottobre dell'anno scorso - Ferrari-Aggradi: « Il problema non è tanto di acquisire maggiori entrate, ma di impiegare bene le disponibilità »

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 gennaio.

Nell'ottobre 1970 [illegible] Stato è riuscito a spendere 1106,7 miliardi contro i 795,4 dello stesso mese d'un anno avanti. Ha anche smaltito 261,2 miliardi di residui passivi degli anni precedenti, contro 182,6 nell'uguale [illegible] dell'anno avanti. Nel mese, quindi, i residui passivi [illegible] di 903,9 miliardi. Il loro ammontare, tuttavia, era di 7611,1 miliardi; 1340,8 in più rispetto all'inizio dell'anno.

Anche i residui attivi in ottobre sono diminuiti (si definiscono passivi quelli che rappresentano le somme che lo Stato si è impegnato a spendere senza riuscirvi e attivi quelli riferiti a somme che lo Stato ha diritto di incassare, ma non [illegible] riuscito ancora [illegible] riscuotere). Alla fine d'ottobre, i residui passivi avevano [illegible] consistenza tripla rispetto a quelli attivi (7611,1 contro 2618,7).

[illegible] dare questi ragguagli su un argomento che la polemica politica restituisce in questi giorni all'attualità, l'agenzia « Interpress » fornisce un'anticipazione del contenuto del « Libro bianco » sulla spesa pubblica, che il governo deve consegnare al Parlamento.

Dirà il « Libro bianco » che, sebbene nel 1970 lo Stato e gli altri centri pubblici, che fanno spese d'investimento, avessero deciso d'aumentare la loro attività in misura [illegible]periore a quella prevista [illegible] piano economico, il risultato definitivo è addirittura inferiore a quello indicato dal programma quinquennale. Di conseguenza, il volume globale [illegible] domanda interna non ha ricevuto dal settore pubblico il contributo che si desiderava e, quindi, la differenza tra impegni e spesa effettuata ha portato a un nuovo aumento [illegible] residui passivi.

Si aggiunge: *« Resterebbe da sapere se l'abbandono del bilancio di competenza e, al suo posto, l'adozione del bilancio di cassa potrebbe risolvere le divergenze che si riscontrano tra autorizzazione di spesa e sue realizzazioni, cioè tra previsioni e pagamenti »*. Tuttavia, si dice, il bilancio di cassa eliminerebbe il fenomeno dei residui passivi, ma impedirebbe di conoscere gli obblighi che devono essere trasferiti nel bilancio [illegible] cassa. (Il bilancio di competenza registra le entrate e [illegible] spese che [illegible] leggi fissano nell'anno, anche se poi non si realizzano: il bilancio di cassa, invece, registra [illegible] entrate e le spese che effettivamente ci sono).

Si affaccia, quindi, *« l'opportunità che al bilancio di competenza si accompagni un documento che sviluppi con la maggiore analisi possibile le previsioni di cassa »*. Queste indiscrezioni sembrano trovare, oggi, l'autorevole conferma del ministro del Tesoro, Ferrari-Aggradi, che

Il ministro Ferrari-Aggradi

concetti analoghi ha esposto alla riunione dei direttori delle ragionerie centrali dei ministeri.

Ferrari-Aggradi ha dichiarato che uno dei massimi problemi attuali della spesa pubblica [illegible] è quello di acquisire maggiori entrate, *« ma anche e soprattutto del buon impiego delle disponibilità esistenti »*. Molto di più lo Stato potrà fare, anche in rapporto alle riforme, [illegible] i suoi funzionari *« opereranno con lo sforzo continuo di evitare sprechi e dispersioni »*.

Il ministro ha osservato che *« il buon impiego del denaro pubblico e l'efficienza della pubblica amministrazione »* servono [illegible] solo perché *« dobbiamo operare fondamentali riforme »*, [illegible] anche perché *« stiamo portando avanti con successo l'armonizzazione e integrazione della [illegible] politica economica e finanziaria con gli altri Paesi del Mec »*. Per arrivare all'integrazione europea *« occorre dare modernità ed efficienza alla macchina del nostro Stato »*.

Ferrari-Aggradi ha concluso con un riferimento alla scelta tra l'attuale bilancio di competenza [illegible] il bilancio di cassa, proponendo come alternativa la scelta degli Stati Uniti *« che al bilancio di cassa uniscono un bilancio di competenza »*.

Giulio Mazzocchi

L'indagine Isco in novembre

Preoccupata attesa degli imprenditori

La domanda si è indebolita, specialmente per i beni di investimento

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 gennaio.

La consueta indagine mensile dell'Isco pubblicata oggi, rivela che in novembre si è ulteriormente accentuata la tendenza al pessimismo, già affiorata in ottobre. Il numero dei giudizi negativi è aumentato per quanto riguarda sia le valutazioni retrospettive sia le prospettive a trequattro mesi.

L'impressione che se [illegible] ricava è quella di un netto indebolimento della domanda, tanto estera quanto interna, specie in materia [illegible] beni di investimento. Le previsioni a breve risentono in maniera evidentissima di questo mediocre andamento e risultano proiettate nel futuro con poche correzioni di segno positivo.

Il 29 per cento delle aziende interpellate prevede flessioni degli ordini a tre-quattro mesi e solo il 15 prevede aumenti, mentre il 57 per cento prevede stabilità. Circa l'andamento della produzione, il 24 per cento sconta flessioni e il 15 aumenti, mentre il 61 per cento prevede stabilità. Quanto ai prezzi, il 38 per cento sostiene che aumenteranno ed appena il 10 che diminuiranno; il restante 52 per cento ritiene vi saranno variazioni sostanziali.

Più in generale, solo il 6 per cento pronostica a 3-4 mesi un'evoluzione dell'economia italiana favorevole contro un 32 per cento di pessimisti e un 62 per cento che prevede stazionarietà.

Non è affatto da escludere che le risposte degli operatori economici siano state influenzate, anche stavolta, [illegible] incertezze [illegible] dalle polemiche che — tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre — provocò il travagliato « iter » parlamentare del « Decretone bis ». Se l'ipotesi è fondata, la prossima inchiesta dell'Isco dovrebbe rispecchiare il ritorno ad attese meno preoccupate. **ar. ba.**

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)		
MERCATI	4-1	5-1
Londra	37,44	37,51
Zurigo	37,42	37,525
Parigi	37,79	37,91
Francoforte	37,44	37,57
Milano	37,66	37,86
New York	37,75	37,80

La penuria di manodopera

Gli albergatori svizzeri minacciano ritorsioni

Ginevra, 5 gennaio.

(Ansa) La società svizzera degli albergatori si propone di adottare misure di ritorsione per protestare contro le disposizioni federali per la riduzione della manodopera straniera. Tra l'altro è stata minacciata la chiusura degli alberghi di Berna in occasione dei lavori delle Camere federali, impedendo così ai deputati di soggiornare nella capitale.

La penuria di manodopera nel settore alberghiero e le misure per ridurre il numero dei lavoratori stranieri, hanno causato un grave danno nelle principali città svizzere, agli alberghi, le cui prestazioni e la qualità [illegible] accoglienza si sono notevolmente ridotte in questi ultimi anni. Secondo Stoker la situazione sarebbe talmente peggiorata che non si esclude di dover essere costretti a respingere conferenze e congressi per mancanza di servizi alberghieri appropriati in Svizzera.

Il '70 per l'Inghilterra anno record di scioperi

Londra, 5 gennaio.

(Ansa) Il 1970 sarà ricordato come uno degli anni peggiori nella storia dei rapporti industriali britannici. Secondo dati ufficiali pubblicati a Londra, le cifre finali potrebbero indicare per l'anno scorso un totale di 12 milioni di giornate lavorative perdute a causa di scioperi, il numero più alto dopo lo sciopero generale del 1926.

I dati, pubblicati dall'« Employment and Productivity Gazette » indicano oggi che, alla fine di novembre, erano state perdute 10 milioni 185 mila giornate lavorative, con un aumento del 62 per cento rispetto allo stesso periodo del '69. I dati di dicembre, non ancora pubblicati, dovrebbero includere tra l'altro lo sciopero non ufficiale di un giorno contro la « legge Carr » e le astensioni dei postelegrafonici.

S'è dimesso il presidente Lord Robens

Londra: in crisi al vertice l'«Ente nazionale carbone»

L'ex deputato laborista contrario alla politica del governo, che intende « denazionalizzare » le aziende sussidiarie del « National Coal Board »

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 5 gennaio.

Lord Robens si è dimesso oggi dalla carica di presidente dell'Ente britannico del carbone (National Coal Board). Il ministro per il Commercio inglese John Davies ha reso noto che il governo aveva invitato l'ex deputato laborista a firmare il rinnovo del suo contratto per altri cinque anni. Lord Robens, tuttavia, ha preferito lasciare la carica che ricopriva da dieci anni, perché il governo non gli aveva dato sufficienti garanzie sul futuro dell'Ente.

Assieme a molti altri osservatori, Lord Robens è convinto che il governo conservatore intenda scorporare le attività « ancillari » del National Coal Board, che non sono in passivo. Le aziende scorporate verrebbero vendute ai privati. L'Ente per il carbone inglese trae profitti dalle attività nei settori della chimica, dei mattoni, dell'agricoltura e in quello immobiliare. Complessivamente, le aziende sussidiarie dell'Ente hanno un capitale di 174 miliardi di lire.

Il governo britannico sta riesaminando in questo periodo l'intera questione del settore pubblico. I suoi propositi precisi verranno conosciuti quando verrà pubblicato il previsto « libro bianco » sul futuro delle società nazionalizzate. [illegible] dà, però, per scontato che il governo non « denazionalizzerà » le fonti di energia, i trasporti, l'industria dell'acciaio e le telecomunicazioni.

Heath vuole alleggerire l'impegno degli enti di Stato, perché essi possano concentrarsi sulla loro principale attività. Le aziende « ancillari » delle industrie nazionalizzate inglesi sono valutate complessivamente 900 miliardi di lire. Non è detto, naturalmente, che il governo voglia scorporarle tutte, come non è certo che vi siano acquirenti per ogni industria messa in vendita.

L'atteggiamento generale del governo è quello di ridurre le attività del settore pubblico, come del resto vuole la tradizionale politica « tory ». La reazione dell'opinione pubblica, nel complesso, non è sfavorevole all'indirizzo dei conservatori verso le industrie nazionalizzate, purché sia rispettato il grosso del patrimonio industriale dello Stato. Lord Robens, che è un laborista di centro, non poteva, tuttavia, restare al suo posto e accettare un compromesso con il governo.

Anche l'Ente per il gas, le Ferrovie, l'Ente per l'elettricità e le Poste subiranno probabilmente gli effetti della « filosofia politica tory ». Si prevede la denazionalizzazione della grande agenzia di viaggio « Thos. Cook », della ditta di trasporti « Pickford », della rete di negozi dell'Ente per l'elettricità e dell'Ente per il gas, degli interessi chimici della British Steel Corporation, degli alberghi e dei servizi marittimi delle Ferrovie. Anche le industrie che non verranno toccate dovranno sottostare « alla disciplina del settore privato », come ha dichiarato il ministro Davies.

Le società che il governo potrebbe decidere di scorporare sono oltre 900 e vanno da un club calcistico (che è stato retrocesso dopo la nazionalizzazione) agli acciai speciali, da reti di autofiace ad alcuni ippodromi, dai servizi di ristorante all'aeroporto di Londra a una stazione sciistica. Queste attività sono quasi tutte redditizie e fanno gola alle industrie private, sia per i profitti che ne possono trarre, sia per l'eliminazione della concorrenza.

I laboristi si opporranno agli scorpori, ma il premier Heath ha tutta l'aria di voler proseguire per la sua strada.

Renato Proni

Lord Robens (Telefoto)

Ai pensionati nel 1969

Lo Stato pagò di "13a,, 30 miliardi non dovuti

Ora li dovrà recuperare [illegible] trattenute, ma i conteggi non sono ancora cominciati per carenza di personale

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 gennaio.

(r. s.) Un milione e mezzo, tra titolari di pensione ordinaria e pensione di guerra, dovranno restituire allo Stato oltre [illegible] miliardi di lire, somma loro versata [illegible] più alla fine del 1969 per un impreciso calcolo della « tredicesima ». Ognuno di loro avrebbe percepito circa ventimila lire in più [illegible] le Tesorerie a distanza di oltre [illegible] anno non sono ancora riuscite a recuperare questa cifra.

Motivo di questo errore di conteggio è uno sciopero dei dirigenti statali, indetto dalla Dirstat, che non permise il calcolo preciso della « tredicesima ». Gli uffici postali furono quindi autorizzati a pagare la « tredicesima » nella stessa misura della pensione mensile (compresa quindi l'indennità integrativa e gli assegni familiari, che invece non devono essere conteggiati ai fini della « tredicesima »).

C'è anche chi prevede che, quando gli uffici provinciali della Tesoreria avranno esaminato gli estratti dei pagamenti effettuati dagli uffici postali, emergeranno altre differenze a credito dello Stato. Da un sondaggio parziale, alla Tesoreria provinciale di Roma, è emerso che un grande numero di pensionati è riuscito a farsi pagare la pensione due volte: una dalla stessa Tesoreria e una seconda dalle Poste o, anche, tutte due direttamente dagli uffici postali.

Negli ambienti competenti si ritiene che trascorreranno ancora diversi mesi prima che [illegible] possano fare i conteggi delle trattenute necessarie per recuperare [illegible] somme pagate [illegible] più con la « tredicesima » del 1969. I sacchi ove sono [illegible] contenuti i conti dei versamenti fatti dalle Poste sono, infatti, ancora sigillati presso le Tesorerie: manca il personale per il controllo.

Sanzioni penali nei confronti dei pensionati che hanno commesso irregolarità [illegible] comunque escluse, anche nei confronti di coloro che hanno percepito la « tredicesima » pur non avendone diritto.

Se c'è chi ha avuto una doppia « tredicesima », c'è anche chi è rimasto senza « tredicesima » del tutto: sono quei pensionati che, essendosi presentati agli sportelli postali oltre il termine del 20 gennaio del '70, fissato dal provvedimento straordinario, non hanno potuto riscuotere la doppia mensilità.

FONDI		4-1-1971 Riscatto	4-1-1971 Emiss.	5-1-1971 Riscatto	5-1-1971 Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,29	—	10,16	—
Interfund	»	9,91	10,54	9,88	10,51
Italamerica	»	9,22	9,82	9,17	9,77
Capital Italia	»	9,16	—	9,18	—
Intertrust	»	9,80	10,30	9,81	10,30
Int. Secur. Fund	»	6,50	—	6,15	—
Anulalia	»	9,15	—	8,15	—
Un. States Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,01	10,01	10,01	10,01
Mediolanum Select	»	9,34	9,94	9,32	9,92
Interitalia	(lire)	7625	8133	7625	8133
Tre R	»	5018,95	—	5016,55	—
Europrogramme '69	(tr.sv)	113,58	—	113,73	—

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

NOTIZIE IN BREVE

Le spese Usa per le nuove attività edilizie sono [illegible] dello 0,2% in novembre, rispetto al mese precedente. La flessione è la prima dopo quella dell'[illegible] di luglio.

Le riserve svizzere di valuta estera sono salite, nella settimana al 31 dicembre, a 8 miliardi 441 milioni di franchi. Le riserve auree sono rimaste pressoché invariate, a 11 miliardi 821 milioni.

La Banca di riserva dell'Australia è entrata a far parte della Banca dei regolamenti internazionali a partire da quest'anno, mediante la sottoscrizione di azioni dell'Istituto.

La bilancia dei pagamenti dei Paesi dell'area della sterlina, esclusa la Gran Bretagna, ha registrato nel terzo del trimestre terminato il 30 giugno scorso, un avanzo di 152 milioni di sterline, inferiore a quello di 159 milioni di sterline dello stesso periodo del '69.

La Germania Occidentale ha avuto [illegible] novembre [illegible] avanzo dei pagamenti di base di 57 milioni di marchi, rispetto all'avanzo di 1440 milioni di marchi di ottobre e al disavanzo di 1552 milioni di marchi del novembre '69.

Le vendite di autoveicoli a rate in Gran Bretagna sono diminuite in dicembre rispetto a novembre, ma sono aumentate rispetto al dicembre '69.

La Chrysler e l'American Motors [illegible] la prima una settimana e la seconda effettuerà due sospensioni di lavoro, di una settimana ciascuna, a Brampton (Ontario).

L'indice dei prezzi all'esportazione nella Germania Occidentale è stato in novembre di 118 con un aumento dello 0,3 per cento rispetto a ottobre e del 4,1 per cento sullo stesso mese '69.

La produzione d'acciaio grezzo nei Paesi non comunisti è diminuita in novembre a 32 milioni 300 mila tonnellate, contro 33 milioni 250 mila tonnellate dello stesso mese '69.

Le ordinazioni degli Usa di macchine utensili sono ammontate in novembre a 41,7 milioni di dollari (tra cui poco dal novembre 1969), contro i 75,1 di ottobre e i 130,6 del novembre '69.

L'indice dei prezzi al dettaglio francesi è salito, in novembre, a quota 139,3, rispetto a 132,6 di un anno fa. Nei primi undici mesi l'aumento è stato del 5 per cento.

La produzione francese d'energia elettrica è salita, nella settimana [illegible], a 140 miliardi di Kwh, rispetto al 130,7 miliardi del '69.

In Usa la produzione di autoveicoli per il mercato interno è diminuita in dicembre del 17,4%, passando da 811.751 unità (dicembre '69) a 662.986.

Le nuove ordinazioni all'industria Usa hanno registrato un aumento dell'1,8% in novembre, rispetto al mese precedente, dopo un trimestre d'ininterrotta diminuzione.

L'indice generale passa da 64,21 a 64,18 (-0,05%)

Azioni in leggero ribasso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	91,80	+ 0,35
» cont.	91,80	+ 0,35
Redimibile 3½%	98,70	+ 0,85
» cont.	98,60	+ 0,85
Ricostruz. 3½%	81 —	+ 0,50
» cont.	80,90	+ 0,30
» 5%	88,60	—
» cont.	88,50	—
Riforma fond. 5%	87,50	— 1,30
Pr. Red. 5% Tr.	87 —	—
» '54	86,40	— 0,60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	86 —	—
» '68	84,25	—
» '69	83,50	—
Cert.C.T. 5% '76	98,80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5½ '77	100,20	—
» '78	100 —	—
» '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	—	—
» '73	97,50	+ 0,50
» '74	95 —	+ 1 —
» '75 I	92,40	+ 1,40
» II	92 —	+ 1,60
» '77	90,10	—
» '78	89,80	+ 0,80
» 5½% '79	97,60	— 0,15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	87,50	+ 2,50
» II	85,50	+ 0,80
» '66 I	85,50	+ 0,70
» II	84,70	—
» '67	84 —	— 0,40
» '68 I	85,50	— 0,50
» II	85,60	—
» '69 I	85,50	— 0,40
» II	85,20	— 0,60
» 7% '70	96 —	+ 0,65
» Europa 6%	96,80	+ 0,55
IRI Sider 5½%	98,70	—
» '56	97,60	—
» '57 G.	92 —	—
» '58-'78	95,75	—
» cent.	95,80	+ 0,60
» '74 sed.	96,80	—
» 5½% '59	89,50	—
» '60	89,10	—
» '61	[illegible]	—
» '65-'85	82 —	— 0,30
» 6% '64	80 —	—
» '65-'85	85 —	— 0,30
» Siel 6% opt.	—	—
» El. 9½% opz.	90 —	—
Salup 5½% '65	80 —	— 0,50
» '67	76,50	—
Elier 5% IV	95,50	— 1 —
FF.SS. 5½% '52	95 —	—
» '55	97,50	—
» '56	95,85	—
» '59	96,50	— 1,25
» 5% '60	87,45	— 0,15
» '61	85 —	—
» 6% '65 I	85,50	—
» II	84,50	—
» '66 I	83,50	—
» II	86,75	— 0,25
» '67	85 —	— 0,40
» '69 I	82,90	— 0,45
» II	92,50	—
» '70	91,00	—
A.C.S. 67-87 A	83 —	—
» 68-88 A	85,50	— 0,40
» 69-89 A	84 —	—
» 7% 70-90	91,50	— 0,20
P.S.Aut. 5% I	82 —	—
» II	80,60	—
» III	81,50	—
» 6% Sp. 1*	82,40	0,40
» 2*	86,50	—
» 3*	83,15	—
» 4*	84,20	—
» 5*	83 —	—
» 6*	83,05	—
» 7*	82,80	0,85
» 8*	82,40	—
OO.PP. 5%	79,40	—
» 5½%	80,25	+ 0,50
» 6%	85,80	+ 1,50
» 7%	91,45	+ 0,10
» Cass Au. '64	84 —	—
» '65	83 —	—
» '66	84 —	—
» Dol. 6% 1*	83,50	— 0,50
» 2*	86,80	+ 1,50
» Ist. A 6%	84,50	— 0,20
» B 6% I	85 —	+ 1 —
» II	83 —	—
» III	91 —	—
» IV	95 —	—
» V	92 —	—
» B 7% I	97 —	—
» C 6% I	85 —	—
» II	85 —	—
» III	85 —	—
» I.St. 6% '66	84 —	— 0,50
» 2*	85,70	+ 0,20
» 3*	85 —	— 0,20
» 4*	85,50	+ 0,30
» 5*	85,50	—
» 6*	86 —	—
» Anas 6% '66	82,50	+ 0,50
» Autos. 6% 1*	92 —	—
» 7% 1*	91,50	— 2,50
Ent. Petr. 6%	97,50	—
» '57	96 —	—
» '58	97 —	—
» Sp. 6% '58	92,50	—
» '64	93,45	—
» '65	88 —	—
» '66	86 —	—
» Sud 6%	93 —	— 0,50
» 5½%	88,80	—
» '61	87,50	—
F.S. 5½% '61 4*	85,70	— 0,50
» '62 5*	84,50	—
» 6*	85,50	—
» '63 7*	88,50	—
» 8*	88 —	—
» 6% '64 9*	90,60	—
» Gela 5½%	86,50	— 0,60
S. Paolo 5%	96,50	—
» 6% cont.	96,50	—
» O.P. 5%	96,30	—
» 6% c.	—	—
Monte Paschi 5%	91 —	—
» 6% cons.	91 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
» 6% c.	93 —	—
Mediocred. 5%	79,50	—
» 5% '65	87 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	90 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	91 —	—
Cr. F. Sardo 5%	77,50	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	80 —	—
» 5½% '65	85,10	—
» 6% '64	91 —	—
» '65	86,50	—
» II	85 —	—
» '66	81 —	—
» '68	81,50	— 0,50
» [illegible]	80,85	— 0,15
C.F.B. Napoli 5%	72 —	—
Icsimer 5½% '61 5*	92 —	— 1 —
» 5½% '62 4*	85 —	—
» 5*	85 —	—
» 6*	86,50	—
» '63 7*	86 —	—
» 6% '64 9*	86,75	—
» 10*	86 —	—
» '65 11*	85,50	—
» '66 12*	85,50	— 0,50
» '67 13*	85,55	— 0,25
» 14*	85,55	— 0,55
» '68 15	82 —	—
» [illegible] 16	81,15	— 0,25
» [illegible]	[illegible]	—
Cassa [illegible]	91,90	—
» [illegible]	91,50	—
» [illegible]	94,95	—

Titoli	5	Variaz.
[illegible] 5½%	84,50	+ 0,50
» 6%	83,60	+ 1,20
» quind. 7%	95 —	—
» Edison 6% '51	98 —	—
» '55	94 —	—
[illegible] Ed. 6% 56	91 —	—
[illegible] Cattol. 6%	91,30	—
» St. Mezz. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 4*	97,50	—
» 5*	87,70	—
» Esp. 6%	97,50	—
» quin.	99 —	—
» II	99 —	—
» A	99 —	—
» B	99 —	—
» Ist. Ind. 6% A	85,50	—
» I	95 —	—
» 7% B	92 —	—
IMI 6% XVIII	96,40	+ 0,10
» XX	94,50	—
» 5½% XXI	96 —	—
» XXII	96 —	—
» XXIII	90,90	— 0,60
» 5½% XXIV	82,90	— 0,40
» 6% XXV	86 —	— 0,25
» XXVI	84 —	— 0,50
» XXVII	85,90	— 0,70
» 7% XXVIII	92,05	+ 0,15
» 7% XXIX	90,45	— 0,15
» Cr.N. 6% 1*	92 —	—
» 3*	85 —	+ 1 —
» Spec. 64 IX	91,60	—
» Im. 6% '66	82 —	—
» 6% '68	81 —	—
» 7 Am. ec.	82,50	—
Medioc. C. 6% [illegible]	95 —	—
» '68	95 —	—
Torino 6% '52	91 —	—
» Aem 5½ '60	85,50	— 0,20
» '62	86 —	— 1 —
Genova 6% '49	88 —	—
» 5½% '61	76,75	—
Napoli 6% '68	77,30	—
Cr. F. Liguria 5%	95,20	—
Fiat 6% '49	96 —	+ 0,50
» '56	96,30	+ 0,70
» '57	96 —	+ 0,25
» 5½% '60	85,30	+ 0,10
RIV 5½%	81,20	— 1,55
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½% '62	85 —	—
Olivetti 7% '53	100 —	—
» '55-'75	100 —	+ 0,50
» '58	100 —	+ 0,10
» 6½ '59	94 —	+ 0,50
» 5½ '62 1*	85,70	— 1,20
» 2*	85,80	— 0,80
Gen. El. 5½%	83 —	—
Magnell 7% '56	99 —	—
Pirelli 7%	97 —	—
» 6% '60	89,10	—
» 5½% '61	79 —	—
[illegible] 7% '59 1*	95 —	—
» 2*	95 —	—
Sade 6%	96,50	—
[illegible] 7% '56	102 —	—
Cart. Ij. 7% '60	91,50	—
» 5½% '62	77,65	—
Cotton 6% '58	99,80	— 1,10
» 5½% '60	82,20	—
» '61	82 —	—
» '62	82,50	— 1 —
[illegible] 6%	96 —	—
[illegible] 6% '57	92,30	—
» '64	87 —	+ 1 —
Sipel 6%	96,50	—
Lima 6%	95 —	—
Telve 6%	90,50	—
Terni 6%	95 —	—
Ilva 6%	94,80	—
Sip 6%	95,50	—
Pibigas 6½%	97,50	—
» 6% '66	79,50	—
Medeolam 7%	92,85	—
Fergat 6%	98 —	— 0,50
Cer. Pozzi 5,75 '59	82 —	—
» 5½ '62	81 —	—
» '63	80,50	—
Rumianca 5½%	96 —	—
» 5½ '62	82,50	—
Lancia 5½% '60	85,75	— 0,50
» '62	81,50	— 0,50
Liquigas 6% '59	84,80	—
Torino-Savona 5½	85,50	—
RIM Italia 5½%	82,20	—
It. Gas 5½% '61	84,30	—
Tr.G.S. Bern. 5½	85,90	—
Autostrade 5½%	74 —	+ 0,50
» 6% '65	84,50	+ 1,20
» '67	85,80	+ 0,80
» '68	82,80	+ 0,20
» '68-'88	85 —	+ 0,25
» '69	85 —	+ 0,25
Motta 6%	81 —	—
Saroni 6% '66-'84	81,10	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	85 —	+ 1 —
Imm. Roma 6%	130,30	—
Rumianca 6%	81,25	+ 0,25
Pirelli 68-84 5%	125 —	—
Mediobanca 6% '70	165,50	—

Titoli	5	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($) 70-85	94 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	2820	+ 30
Eridania	1910	—
Romano Zuccheri	143	—
Talmone	900	+ 30
Florio	111	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	2490	— 1
Talco & Grafite	23000	—
Fornaci Riunite	15000	+ 1000
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	27600	— 15
N.A.I.	7250	—
Torino-Nord	70,50	—
Mittel (F. Med.)	1750	—
SIP	2601	+ 1
Italcable	2950	—
Alitalia	14800	—
IMMOBILIARI		
Giardini	2400	—
Risan. (Napoli)	7200	— 100
Sifos	1815	—
Beni Stabili	5100	—
Immobiliare Roma	317	— 1,50
Fereo	216	—
Sacie priv.	695	+ 10
CHIMICI		
Montedison	784	— 2
Liquigas	201,75	—
Pibigas	70	— 1
SAFFA	5850	—
Schiapparelli	6100	—
Pierrel	4250	—
Paramatti	1500	—
Mira Lanza	35000	—
S.A.R.O.M.	990	—
ANIC	974	—
Rumianca	909	— 8
Italgas	1000	—
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	74800	+ 575
Pirelli & C.	2330	—
GIM	3400	— 400
Ifi	26850	— 150
Lombarda Invest	1290	+ 5
La Centrale	4305	+ 25
S.M.E.	2070	+ 7
STET	2425	— 10
Finsider	520	— 1
Piemonte Finanz.	1180	—
Invest	2760	+ 10
Assicur. Torino	13430	+ 175
Assic. Toro priv.	12100	+ 60
Generali	61700	+ 10
S.A.I.	31650	+ 50
RAS	16900	+ 330
Ass. Milano	17125	+ 225
» priv.	12800	+ 140
Bastogi (Med.)	1490	— 20
IFI priv.	6950	— 60
METALMECCANICI		
Fornara	556	— 2
Westinghouse	1260	—
Moncenisio	1700	— 250
Nebiolo	404	+ 6
Italsider	804	— 4
Dalmine	605	+ 13
Olivetti	2365	+ 25
» priv.	2480	+ 10
FIAT	2465	+ 8
» priv.	1850	+ 10
Terni	170	—
C. Marelli	477	—
M. Marelli priv.	1220	— 10
Metall. Ital.	5400	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	11550	—
Châtillon	2800	+ 20
Fisac	3105	+ 12
Borgosesia	5750	+ 150
Viscosa	2671	+ 21
» priv.	2040	—
DIVERSI		
Rinascente	294	— 4
» priv.	224	— 1
Pirelli	2425	—
Cartiera Italiana	795	— 5
Cartiere Burgo	17000	— 120
Cit	622	—
Acque Potabili	825	—
Acqua Roma	704	— 1
Eternit	2650	—
Ceramiche Pozzi	151,50	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	152	—
Pirelli 5% 68-84	130	—
Medioh. 6% 70-80	165,50	—

Modesti i recuperi

Milano, 5 gennaio.

Ancora una seduta in ribasso. Numerosi titoli, specie del comparto industriale, che ieri avevano maggiormente subito la pressione dell'offerta, hanno ripreso, tuttavia, quota. Le plusvalenze [illegible] state, in genere, modeste. I siderurgici hanno continuato a dar prova di fermezza, mentre negli altri settori l'offerta prevalente ha continuato a comprimere i corsi. L'attività a premio ha registrato una lieve ripresa. Dopoborsa poco attivo. Positivo il reddito fisso.

L'indice generale azionario di « 24 Ore » passa da 64,21 a 64,18 con una flessione dello 0,05 per cento. Indice Mediobanca da 59,88 a 59,85 (— 0,05%).

Titoli trattati: di Stato per 208 milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi 436 milioni di lire; azioni n. 1 milione 980.875 per [illegible] valore di 3 miliardi 549 milioni di lire.

Dopoborsa: cauto rialzo

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha espresso un sostanziale equilibrio al termine di una giornata contrastata. Titoli di Stato migliori.

Dopoborsa in cauto progresso. Prezzi informativi della serata: Fiat 2480-2485; Viscosa 2690-2700; Generali 62 mila-62.200; Montedison 783-790; Imm. Roma 321.

Totali della giornata: titoli di Stato per 29.500.000 di lire; obbligazioni per 158 milioni di lire, azioni n. 146.600.

Un prestito F. S. 8,75% per 25 milioni di dollari

Roma, 5 gennaio.

(ar. ba.) Le Ferrovie dello Stato hanno oggi annunciato il lancio, sul mercato delle euroobbligazioni, di un prestito quindicennale per l'importo di 25 milioni di dollari. Si ritiene che il prestito darà un interesse dell'8,75 per cento e sarà emesso al di sotto della pari. La firma dell'accordo è prevista per il 15 gennaio, a Londra.

L'operazione avrà luogo sotto gli auspici dello stesso consorzio di cinque banche (Banca Nazionale del Lavoro; Smith Barney and Co.; Banque Lambert; Kuhn Loeb; Warburg) che mesi or sono provvide al collocamento di un prestito bancario alle Ferrovie Italiane per 125 milioni di dollari.

La nuova operazione è il primo passo verso la conversione dei prestiti a breve in prestiti a lunga scadenza.

Rinnovo Buoni del Tesoro 15 miliardi in due giorni

Roma, 5 gennaio.

(Ag. Italia) L'operazione rinnovo Buoni del Tesoro novennali 5,50%, iniziatasi ieri, sta già dando risultati che le fonti ufficiali definiscono « buoni ». In soli due giorni, infatti, le sedi della Banca d'Italia di Roma e di Milano hann[illegible] ricevuto ordini di rinnovo di Buoni novennali in scadenza per un importo complessivo di 15 miliardi di lire (rispetto ad un totale di 200 miliardi offerto in conversione).

L'anno scorso, l'analoga operazione di rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali si era conclusa con la conversione dell'85% circa dei Buoni in scadenza.

I termini per le operazioni di rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali sono stati quest'anno abbreviati rispetto all'anno scorso. Il termine ultimo è stato, infatti, fissat[illegible] per il 13 febbraio 1971 (nel 1970 le operazioni di rinnovo erano continuate fino alla metà di marzo).

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Eridania	1890
Ex. Molini	225,25
Motta	2850
R. Zucch.	168
» pr.	355
Talmone	920
ASSICURATIVE	
Generali	62.300
Ass. Mil.	17.250
Ass. Mil. pr.	12.860
Ass. Tor.	13.500
Ass. Tor. pr.	12.108
Incendio	13.750
Fond. Vita	26.100
Assicur.	115.500
Ras	16.750
S.A.I.	31.700
Abeille	14.555
BANCARI	
Mediobanca	74.700
Comit	19.750
Credito It.	3041
Banca Roma	19.775
Interbanca	10.550
CHIMICI	
Anic	976
Brioschi	14.000
Gas Napoli	780
Caffaro	276
C. Erba	9990
Erba priv.	4370
[illegible]	1080
Lepetit	7050
Lepetit pr.	7200
Liquigas	202,12
Mira L.	35.000
Ossigeno	2430
Pibigas	70,50
Rumianca	910
Saffa	5865
Sarom	984
Montedison	789
[illegible]	2201
Pierrel	4100
ELETTRICI	
[illegible]	1212
Marelli E.	175,50
Sip	2605
Tecnomasio	705
Terni	173
FINANZIARI	
[illegible]	1656
Bastogi	1478

Breda	2900
Finmare	520
Finsider	521
Generaltin	725
Gim	3400
Invest	2750
Italpi	2040
Centrale	4920
Pirelli C.	2310
Sme	2051
Sivi	2921
Sviluppo	2596
IFI priv.	6930
Ifi	26.800
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	2780
Beni Stabili	5150
Bon. Fer.	1275
[illegible]	3571
Cogo	15.680
Habitat	2900
Imm. Roma	318,25
Edilcentro	810
Iniziativa	3030
Milano C.	20.150
Risan. N.	7220
Sacie	696
Silos Gen.	1800
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1225
Fiat	2476
Fiat priv.	1828
Nebiolo	403
Olivetti	2350
Olivetti pr.	2450
Fr. Tosi	4690
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5650
Falck pr.	5090
[illegible]	742
Dalmine	602
[illegible]	2050
Italsider	804
Magona	2421
Metallur.	5310
[illegible]	2490
Pertusola	2540
[illegible]	4455
Trafilerie	787,50

TESSILI	
Châtillon	2765
Cantoni	11.300
Olcese	500
Cucirini	4880
Stampati	6450
Cascami	3829
Fisac	310
Lanerossi	2140
Gavardo	1668
Scotti	149
Linificio	440
Marz. pr.	1219
Rossari	1150
Tosi	23.400
Rotondi	1027
Pacchetti	435,50
Snia Visc.	2679
Viscosa pr.	2050
[illegible]	270
Unione M.	14.700
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	28.000
Alitalia pr.	14.280
N. Milano	3340
Ausiliare	2130
Mittel	1750
DIVERSI	
De Ferrari	1251
[illegible]	50.000
Burgo	13.170
Donzelli	1502
[illegible]	1601
Cemensit	275
Cer. Pozzi	150
Pozzi priv.	250
Ginori	500
[illegible]	6210
Acque pot.	854
Eternit	2290
Italcable	2700
Italcementi	20.510
C. Acqua	705
Rinasc.	293,50
Rinasc. pr.	225
Mondad. pr.	3280
Pirelli SpA	2475
Rejna A.	975
[illegible]	197
Ses	4015
Saes	1668
I. Acqui	800

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Wall Street: chiusura in netta ripresa

New York, 5 gennaio.

Chiusura in ripresa a Wall Street, dopo i ribassi di ieri. L'indice Dow Jones degli industriali è passato da 830,57 a 835,77, con un progresso dello 0,62 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 835,77 (830,57); trasporti 171,71 (169,50); pubblica utilità 121,36 (121,10).

Parigi, 5 gennaio.

L'indice dei valori francesi è sceso da 100,2 a 99,5.

Air Liquide 361 (363); Citroen 180,50 (181,50); St. Gobain 150,50 (152,50); Française Petroles 164 (163); Michelin 1265 (1266); Péchiney 178,50 (180); Peugeot 259 e 30 (260); Rhone Poulenc 223,90 (225,80); Suez 246,20 (247); Ugine Kuhlmann 193 (195,40); Crédit Comm. Français 161,10 (162); [illegible] Français 114 (114).

Francoforte, 5 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è salito da 119,13 a 121,32, con un progresso dell'1,5 per cento.

Aeg 163 (161); Basf 137 (133 e 50); Brown-Boveri 149 (149,50); Volkswagen 163 (162,50); Daimler 352 (341); Bayer 136,50 (134); Hoesch 61 (62,80); Lowenbrau 2,70 (2550); Mannesmann 143 (142); Mett 162 (164); Metallgesellschaft 290 (290); Rhein Stahlwerke 81,50 (81); Schering 367 (350); Siemens 187 (184,60).

Zurigo, 5 gennaio.

L'indice generale è salito da 307,5 a 309,7.

Unione Banche Svizzere 3790 (3750); Società di Banca Svizzera 2965 (2965); Credit Suisse 3030 (2960); Nestlé 3300 (3310); Bally 965 (965); Elektro Watt 2190 (2200); Italo-Suisse 219 (218); Aare-Tessin 990 (990); Brown Boveri 1470 (1460); Saurer 1570 (1550); Ciba-Geigy 1995 (1980); Fischer 1320 (1320); Lonza 2040 (2010); Alusuisse 1270 (1250); Sulzer 3375 (3380).

Londra, 5 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è salito da 407,2 a 412,4.

Bowater Paper 30 3/4 (31); British Leyland 23 3/8 (23 1/4); British Petroleum 92 (91); Dunlop 26 e 3/4 (25 5/8); General Electric 21 5/8 (21 5/8); Imperial Chemical 47 7/8 (47 1/4); Imperial Tobacco 13 5/8 (13 1/2); Rand Mines 127 1/2 (127 1/2); Rank 135 e 1/4 (138 1/4); Rolls Royce 9 3/8 (9 1/4); Tube Investments 66 3/8 (63 3/8); Unilever 15 1/4 (15 3/4); Vickers 16 3/8 (16 3/8).

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione [illegible] prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	29/12	5/1	TITOLI	29/12	5/1
Banco Ambros.	11.200	11.100	Alleanza Ass.	35.100	35.000
America e Italia	5100	5250	Manif. Cuorgnè	[illegible]	3150
Pop. di Novara	22.000	22.350	Ind. Savigliano	175	175
Banca Catt. Ven.	7350	7150	Imm. Vittoria	11.100	11.900
Bco. Agricoltura	8500	8500	Ceat	8300	8500
Finanz. priv.	5600	5650	Buitoni-Perugina	10.300	10.400
U.S.A.	17.800	17.100	Standa	21.000	20.300

I cambi della lira con le altre monete

Ultimi prezzi dell'oro

Milano, 5 gennaio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Oro fino 750-765 (750-765) lire al grammo; argento 32.000-36.000 (32.000-36.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6100-6500 (6100-6500); nuovo conio 5900-6200 (5800-6200); marengo italiano 6700-7000 (6700-7000); marengo svizzero 7000-7300 (7000-7300); marengo francese 6500-6800 (6500-6800).

Media cambi Uic: dollaro Usa 623,295 (623,675); dollaro canadese 616,25 (615,75); franco svizzero 144,467 (144,30); corona danese 83,297 (83,297); corona norvegese 87,357 (87,371); [illegible] svedese 120 e 762 (120,74); fiorino olandese 173,55 (173,322); franco belga 12,56 (12,56); franco francese 112,927 (112,945); lira sterlina 1492,875 (1492,50); marco tedesco 171,117 (171,121); scellino austriaco 24,125 (24,126); escudo portoghese 21,825 (21,825); peseta spagnola 8,96 (8,958).

Banconote: dollaro Usa 623 (623); lira sterlina 1494 (1494); franco svizzero 144,65 (144,65); franco francese 112,90 (112,90); franco belga 12,52 (12,50); marco tedesco 171,10 (171,05); scellino austriaco 24,11 (24,12); peseta spagnola 8,80 (8,77); escudo portoghese 21,65 (21,65); dollaro canadese 605 (605); fiorino olandese 173,30 (172,90); corona danese 83,10 (83,40); corona svedese 120 e 35 (120,35); corona norvegese 87,25 (87,25); dinaro jugosl. taglio piccolo 35 (35); taglio grande 40 (36,50); dracma greca taglio grande 19,10 (19,10); taglio piccolo 19,75 (19,75).

Biglietti: dollaro 620-645; franco svizzero 142-156; franco francese 113-116; marco 174-179; sterlina 1530-1560.

LA STAMPA
Mercoledì 6 Gennaio 1971
Anno 105 Numero 4

ANALISI

Anti-droga in Francia

(La [illegible] legge, durissima coi trafficanti, mira al recupero dei tossicomani)

L'altro giorno un ragazzo è morto a Parigi per una dose eccessiva di morfina. E' la prima vittima della droga del '71. La *Gazzetta Ufficiale* era appena uscita con il testo della nuova legge anti-stupefacenti, che prevede sanzioni non soltanto contro i trafficanti (com'ero sinora), ma anche contro i tossicomani, e concede maggiori poteri alla polizia ed alla magistratura nella lotta ai contrabbandieri. La legge s'ispira tuttavia al principio che *« è meglio guarire che punire »* ed offre agli intossicati ampie possibilità di recupero. Quel ragazzo morto in solitudine a Parigi (l'iniezione gli era stata fatta da un compagno, che poi l'[illegible] abbandonato nell'alloggio in cui abitavano), avrebbe potuto curarsi gratuitamente in un dispensario specializzato senza neppure denunciare il [illegible] nome, se non lo avesse [illegible] voluto; e soltanto in caso di rifiuto alle cure sarebbe stato condannato al carcere.

Essere dediti alla droga in Francia non costituiva di per sé, fino [illegible] oggi, un reato perseguibile dalla legge; i tossicomani venivano però egualmente condannati per detenzione di stupefacenti. Ora si può finire in prigione per una sigaretta all'*hashish* [illegible] un'iniezione di morfina, ma il giudice ha la facoltà di sospendere la pena se il drogato accetta il ricovero in clinica per farsi disintossicare. Nei casi più gravi [illegible] noti il magistrato può, a suo insindacabile giudizio, costringere il tossicomane a sottoporsi ad un trattamento medico che lo liberi dal vizio.

Intellettuali della droga» protestano contro quest'*« attentato alla libertà personale »* ed accusano lo Stato di tollerare due vizi — secondo loro — altrettanto nocivi, quali l'alcool e il fumo: vi sono in Francia un milione e mezzo di alcoolizzati e 700 mila malati di bronchite cronica, dicono, e [illegible] muore di cancro al polmone non meno che di stupefacenti; ma poiché vino e tabacco rendono all'erario [illegible] favolose, lo Stato non interviene. E' un argomento polemico già usato negli Stati Uniti dai « profeti » del Lsd. Tuttavia è privo di [illegible] consistenza: non si può tollerare un male perché altri mali esistono, chiudere un occhio davanti al furto perché molti rubano.

Relativamente mite e comprensiva verso chi usa drogarsi, la legge è inflessibile [illegible] i trafficanti, che rischiano pene da 10 [illegible] 20 [illegible] e multe fino a 500 mila franchi (circa 60 milioni di lire). E' prevista inoltre per i contrabbandieri la sospensione dai diritti civili per 5-10 anni, il ritiro del passaporto e della patente per tre anni. Intossicati e trafficanti potranno essere trattenuti dalla polizia, in stato di fermo, quattro giorni anziché [illegible] ore (come per gli altri reati comuni), prima d'essere denunciati alla magistratura.

Tanta severità sembrerebbe ingiustificata: secondo i calcoli più pessimistici, i tossicomani in Francia non sarebbero più di [illegible] mila, mentre erano centomila nel 1918. Ma la diminuzione è soltanto apparente. La maggior parte dei drogati sfugge alle statistiche. Il vizio [illegible] starebbe anzi diffondendo per la scoperta d'uno stupefacente più blando — la *marijuana* — che costituisce il trampolino di lancio verso l'uso delle droghe classiche (i derivati dall'oppio), assai più devastatrici. Chiunque può coltivare la *marijuana* nel proprio giardino, e persino sul balcone in un vaso di fiori. In Francia, secondo la polizia, questo *hobby* importato dagli Stati Uniti è comune soprattutto fra gli studenti (qualche caso è stato segnalato anche da noi [illegible] Italia); e potrebbe avere conseguenze disastrose per l'avvenire del paese.

Alfonso Di Nola

Il saluto di Breznev ai nuovi dirigenti di Varsavia

Mosca. Edward Gierek, al centro, e [illegible] primo ministro polacco Jaroszewicz, a sinistra, accolti da Breznev (Telefoto Ap)

Viaggio-lampo dei capi polacchi a Mosca Convocati per riaffermare la loro fedeltà?

Gierek ed il *premier* Jaroszewicz [illegible] arrivati ieri mattina; a sera erano già ripartiti - [illegible] comunicato afferma che i *leaders* sovietici sono stati informati delle « misure economiche [illegible] sociali » adottate dopo i moti

Mosca, 5 gennaio.

I nuovi dirigenti polacchi, il [illegible] *Gomulka alla testa del partito Edward Gierek e il primo ministro Piotr Jaroszewicz, hanno compiuto oggi una visita-lampo a Mosca. Giunti in mattinata al Cremlino per una prima presa di contatto con i dirigenti sovietici, che ha tutta l'aria d'una convocazione per riaffermare la fedeltà della nuova Polonia all'Urss, ne sono ripartiti in serata. Breznev e Kossighin si sono recati a riceverli all'aeroporto e li hanno accompagnati stasera fino all'apparecchio che li avrebbe riportati a Varsavia.*

Lo scambio di vedute è stato rapidissimo. « L'incontro tra i dirigenti sovietici e polacchi ha provato l'intera identità di vedute esistente tra il partito comunista sovietico e il partito operaio unificato polacco, tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare di Polonia su tutte le questioni prese in esame » *afferma il comunicato diffuso questa sera subito dopo che Edward Gierek e Piotr Jaroszewicz erano ripartiti da Mosca al termine della loro prima visita-lampo nell'Unione Sovietica.*

« Le conversazioni — prosegue il documento — si sono svolte in un clima di cordialità e di fraterna comprensione ».

Per il resto il comunicato congiunto parla della lotta contro l'imperialismo, della unità del movimento comunista mondiale, della situazione in Europa e dei recenti trattati firmati con la Repubblica Federale Tedesca dall'Urss e poi dalla Polonia, che i due paesi naturalmente « approvano », *manifestando espressioni di solidarietà con la Germania comunista.*

L'unico accenno ai recenti avvenimenti polacchi che hanno portato alla sostituzione di Wladislaw Gomulka e di Josef Cyrankiewicz, rispettivamente alla guida del partito e del governo, è contenuto nella frase seguente:

« Durante l'incontro, i dirigenti polacchi hanno parlato delle tendenze di attualità che vengono alla luce nell'edificazione economica e sociale nella Polonia popolare e le misure economiche e sociali che stanno prendendo [illegible] comitato centrale del Poup e il Consiglio dei ministri polacco dopo il settimo " plenum " del comitato centrale del Poup. Ciò nell'interesse della classe operaia, di tutti i lavoratori, per assicurare lo sviluppo del socialismo nel paese ». *Un linguaggio oscuro per dire che i dirigenti polacchi sono stati costretti ad aumentare i salari, gli assegni familiari e le pensioni di dieci milioni di cittadini e più basso reddito per placare il malcontento che provocò i sanguinosi moti di Danzica e di Stettino.* (Ansa)

Heath inizia il viaggio nell'Estremo Oriente

A Singapore parteciperà alla Conferenza del Commonwealth

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 gennaio.

Il primo ministro inglese Edward Heath [illegible] domani il suo viaggio verso Singapore, per partecipare alla conferenza dei 32 capi di [illegible] verno [illegible] Paesi del Commonwealth. La riunione del 14 gennaio prossimo acquista un significato particolarmente importante, perché i colloqui tra i delegati saranno dominati dalla questione della fornitura di armi difensive britanniche al Sud Africa.

Gli osservatori politici londinesi [illegible] convinti che Heath venderà comunque queste armi, sulla base dell'accordo navale di Simonstown del 1955; in effetti, egli ha più volte ripetuto che [illegible] sua politica sarà decisa soltanto in base agli interessi nazionali britannici. Heath ritiene necessario [illegible] vendere al Sudafrica navi da guerra e altro materiale bellico, per permettergli [illegible] « difendere la rotta del Capo [illegible] Buona Speranza » dalla presunta minaccia sovietica.

Il primo ministro inglese avrà anche modo, durante il suo viaggio nell'Estremo Oriente, di consultare numerosi capi di governo dei Paesi del Commonwealth sulla questione della presenza militare britannica ad est di Suez, cioè nel Golfo Persico e nell'Asia: Heath è favorevole alla costituzione di [illegible] forza mista, alla quale dovrebbero partecipare altri Paesi del Commonwealth.

Edward Heath farà tappa domani a Cipro, [illegible] si incontrerà con il presidente Makarios. Venerdì sarà a Islamabad, per un incontro con il presidente del Pakistan, Yahya. Successivamente, Heath avrà un colloquio con [illegible] primo ministro dell'India, Indira Gandhi, [illegible] Nuova Delhi. Nella capitale indiana [illegible] troverà attualmente il *premier* [illegible] nadese Pierre Trudeau, [illegible] Heath ha già annunciato [illegible] lo incontrerà.

Il *premier* inglese si incontrerà anche con il primo ministro della Malaysia, Tun Abdul Razak, prima di partire, il 13 gennaio, per Singapore.

r. p.

Laird annuncia il ritiro di truppe dal Vietnam

Il contingente [illegible] reso noto entro il 1° [illegible] da Nixon

Washington, 5 gennaio.

Il ministro della Difesa americano Melvin Laird è partito oggi per il Vietnam meridionale, dichiarando che altri ritiri di truppe americane [illegible] saranno annunciati entro il 1° maggio. Laird si è rifiutato di confermare le voci secondo cui [illegible] ritmo dei ritiri adottato attualmente verrebbe accelerato, e non ha voluto fare indiscrezioni circa l'entità dei ritiri futuri. Il 1° maggio è la scadenza fissata dal presidente Nixon, a suo tempo, per la riduzione delle forze americane nel Sud Vietnam a 284 mila uomini. Attualmente nella zona di guerra [illegible] trovano 335.000 soldati americani.

Nel [illegible] viaggio, Laird farà tappa a Parigi, per incontrarvi i negoziatori americani ai colloqui di pace e alcuni rappresentanti del governo francese. Andrà quindi a Bangkok, per consultazioni coi dirigenti thailandesi, e infine a Saigon. Lo accompagna l'ammiraglio Thomas Moorer, capo degli stati maggiori riuniti.

(Ap)

Caduto [illegible] Leningrado un aereo con oltre cento [illegible] persone a bordo

L'apparecchio (un « Ilyushin » a turboelica) si sarebbe schiantato sulla pista al momento del decollo - A Mosca ufficialmente si ignora la notizia

Mosca, 5 gennaio.

Piloti di compagnie aeree occidentali, che servono anche Mosca, affermano che un aereo di linea dell'« Aeroflot » (la compagnia aerea statale sovietica) si è schiantato al suolo sull'aeroporto di Leningrado il [illegible] dicembre scorso. Nel disastro [illegible] rebbero deceduti il [illegible] dante e il secondo pilota, oltre ad un numero imprecisato di passeggeri e di membri dell'equipaggio.

Le autorità sovietiche finora tacciono ed i servizi stampa dei ministero degli Esteri, ai quali ci siamo rivolti, si sono dichiarati *« spiacenti di non poter dire nulla perché nulla è stato comunicato circa [illegible] sciagura aerea a Leningrado ».*

L'aereo sarebbe un *Ilyushin 18* del volo Leningrado-Yerevan, capitale, quest'ultima, della Repubblica socialista sovietica armena. L'apparecchio sarebbe caduto — secondo gli aviatori occidentali — *« subito dopo il decollo o nel tentativo di tornare sulla pista quando i piloti, dopo il decollo, [illegible] rilevato l'esistenza di un'avaria ».*

« Personalmente ritengo — ci ha detto uno dei capi [illegible] di una compagnia europea a Mosca — *che la sciagura sia avvenuta subito dopo il decollo. Il 31 dicembre, infatti, volendo che si avvicinava qualcosa di strano all'aeroporto di Vnukovo (quello che serve la capitale sovietica). E' indubbio che la torre di controllo di Vnukovo deve avere avuto tempestiva notizia della sciagura. [illegible] [illegible] cercato di sapere qualcosa si è trovato di fronte alla più assoluta reticenza ».*

L'Ilyushin 18 è in grado di trasportare centodieci passeggeri, ma durante i mesi invernali il dieci per cento delle poltrone viene tolto per fare maggiore spazio, altrimenti con i pesanti cappotti invernali che i russi devono indossare [illegible] sarebbe possibile muoversi agevolmente a bordo. Ciò significa che, [illegible] massimo, a bordo dell'aereo potevano esserci novantanove persone più i membri d'equi[illegible]io. *(Ansa)*

Sette miliardi di dollari gli aiuti militari Usa

Washington, 5 gennaio.

Il senatore americano William Fulbright, presidente della Commissione degli Esteri del Senato, ha previsto che gli aiuti militari degli Stati Uniti all'estero raggiungeranno sette miliardi di dollari nell'esercizio finanziario 1971. Parlando alla sottocommissione economica mista dei due rami del Congresso, egli ha osservato che la decisione degli Stati Uniti, di fornire armi ad Israele, [illegible] tuerà [illegible] riluttanza di quel Paese a negoziare.

« Le forniture di armi avvengono sotto vari titoli, compreso il programma dell'alimentazione per la pace, per cui — ha affermato il senatore statunitense — *è difficile pervenire a cifre esatte. La verità è che la non so la cifra totale dell'assistenza militare e dubito che vi sia chi la conosce ».*

Fulbright ha poi dichiarato di ritenere che l'assistenza militare degli Stati Uniti all'estero, dal 1945 ad oggi, dovrebbe essere stata dell'ordine di 175 miliardi di dollari. *(Ag. Italia)*

Allarmante rapporto d'uno dei massimi Istituti medici britannici

"Chi fuma 15 sigarette ogni giorno rischia di morire prima dei 65 anni,,

Trentamila decessi l'anno in Gran Bretagna per il fumo - Gli autorevoli clinici chiedono al governo di vietare la pubblicità alle sigarette, proibire la vendita nei distributori, fare stampare sui pacchetti (come in Usa) un monito sui pericoli del cancro - Grande impressione a Londra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 gennaio.

Il vizio della sigaretta *« uccide gli inglesi in proporzioni epidemiche »*: non meno di 30 mila persone, [illegible] età compresa tra i [illegible] e i 64 anni, muoiono ogni [illegible] nel Regno Unito a [illegible] del fumo. Così afferma [illegible] rapporto pubblicato oggi dal *Royal Colle[illegible] of Physicians* [illegible] considerato [illegible] il più autorevole e approfondito studio sui pericoli del tabacco che sia stato finora intrapreso. La relazione, lunga 150 pagine, ritiene che l'abitudine dei sigari e della pipa sia lievemente meno rischiosa di quella delle sigarette [illegible] raccomanda che [illegible] di queste ultime sia drasticamente scoraggiato [illegible] possibilmente abolito. *« Comprare un pacchetto di sigarette è come comprare un biglietto per la lotteria della morte »*: un fumatore ha due probabilità su cinque di andarsene da questo mondo prima di avere compiuto i sessantacinque anni.

Il *Royal College of Physicians*, presieduto da Lord Rosenheim, « uno dei più importanti istituti medici del paese. Il documento è [illegible] compilato sulla base di minuziose ricerche sui decessi registrati in Gran Bretagna nel 1966, fra i cittadini [illegible] schi dai 35 ai 64 anni: in totale i morti sono stati 99.082. Circa un terzo di questi, esattamente 30.786, debbono la loro fine prematura a malattie connesse [illegible] [illegible] fumo: [illegible] in 24 mila casi la relazione è diretta, cioè si è trattato di cancri ai polmoni o di disfunzioni cardiache [illegible] circolatorie legate al vizio [illegible] tabacco. Il rapporto aggiunge che [illegible] le stesse ragioni hanno perso la vita 3500 fumatrici di [illegible] rette.

Il rapporto, cui hanno cooperato quindici esperti di medicina del settore, si appella al governo affinché metta fine all'olocausto ». In particolare chiede: 1) che non si stimoli più tale tossicomania legalizzata vietando tutte le forme di pubblicità delle [illegible] garette; 2) che non [illegible] vendano più sigarette ai distributori automatici « alla portata pure dei bambini »; 3) che sia obbligatorio per i fabbricanti stampare su ogni pacchetto, come già si fa in America, un ammonimento ben visibile sui rischi di cancro; 4) che si « salvino vite » riducendo le tassazioni sui [illegible] sigari [illegible] sul tabacco da pipa, considerati [illegible] po' meno dannosi.

« Ogni persona che [illegible] 15 sigarette al giorno — si legge nel rapporto intitolato " Salute [illegible] fumo " — *raddoppia le sue* chances *di morire nel periodo della mezza età: se riesce a smettere, diminuisce via via le probabilità, ma occorrono anni prima che i suoi polmoni siano puliti ».* Il 90 per cento dei decessi per cancro ai polmoni è dovuto, fra i maschi, al fumo: nelle donne la proporzione è [illegible] [illegible] per cento. Un quarto dei decessi per disfunzioni alle coronarie è da [illegible] tribuire alla stessa ragione. Nelle bronchiti letali il tasso è del 75 per cento. *« E' così evidente che il consumo delle sigarette provoca il cancro ai polmoni* — [illegible] il documento — *che non occorrono [illegible] più esperimenti per la conferma ».*

La relazione accusa il governo di [illegible] fatto finora troppo poco per curare la spaventosa piaga sociale: tale inattività, si rileva, è spiegabile in parte con il particolare che dalle tasse sui tabacchi (che in Gran Bretagna non sono monopolio di Stato) l'erario ricava annualmente 1200 milioni di sterline, cioè 1800 miliardi di lire. Ma se si riuscisse ad abolire il vizio del fumo, aggiunge il *Royal College of Physicians*, forse si risparmierebbe altrove, soprattutto sui conti sanitari, quel che si perderebbe in introiti fiscali.

Carlo Cavicchioli

Le citazioni

« Un presidente della repubblica deve saper pensare come un monarca. Ma, soprattutto, è necessario che siano gli altri a pensare a lui come a un monarca ».

Michel Debré
(« L'Express »)

« Abbiamo condannato gli Stati totalitari, dopo la sentenze [illegible] Burgos [illegible] di Leningrado. E ciò [illegible] stato comodo per dimenticare che tutti gli altri Stati, che si dicono democratici, sono loro stretti cugini ».

(« Le Monde »)

« Visto che le sue cose stanno andando poco felicemente, il Presidente americano cerca di mettere in giro la voce che è nato un "nuovo Nixon". Ma la storia dei "nuovi Nixon" è stata troppo usata in passato perché possa incantare più qualcuno. A forza di gridare "al lupo, al lupo", nessuno ci presta più orecchio ».

(« Int. Herald Tribune »)

« In Italia, il dibattito politico verte oggi sul rafforzamento dell'esecutivo. Non viene però affrontata la condizione essenziale: che, per fare [illegible] gollismo, ci vuole [illegible] [illegible] calibro [illegible] De Gaulle ».

(« The Times »)

« La definizione "elementi incontrollati" è, sul vocabolario politico, l'opposto di "elementi sani della popolazione", i quali presumibilmente sono coloro che — restando [illegible] controllo sanitario permanente — non hanno bisogno di esser purgati ».

Pierre Daninos
(« Le Figaro »)

Giudizi discordi a Bonn [illegible] patti con l'Est europeo

Un portavoce del governo: « Saranno ratificati solo dopo un accordo per Berlino » - Il socialista Wehner: « Daremmo a Ulbricht un diritto di veto »

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 gennaio.

Il governo di Bonn, assenti il cancelliere Brandt e il ministro degli Esteri Scheel (il primo in vacanza nel Kenya, il secondo tra le nevi austriache), ha precisato oggi con particolare accento che i trattati di Mosca e di Varsavia non verranno presentati per la ratifica al Parlamento federale [illegible] prima non sarà trovata una soluzione soddisfacente per Berlino.

Il portavoce Von Wechmar, che ha letto alla stampa internazionale una breve dichiarazione, ha in tal modo smentito il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner (l'eminenza grigia [illegible] cancelliere Brandt), che ieri aveva negato l'esistenza di uno stretto legame tra i regolamenti per Berlino e la ratifica dei trattati con l'Unione Sovietica [illegible] con la Polonia, dando la precedenza a questi. Secondo Wehner *« chi fa ripendere la ratifica dei trattati di Mosca e di Varsavia da una regolamentazione con la Germania comunista, dà praticamente alla Germania comunista un diritto di veto [illegible] la possibilità di silurare la distensione ».*

La confusione è totale. Lo ha ammesso anche il portavoce del governo Von Wechmar. A Bonn, nella compagine di governo, [illegible] alcuni mesi [illegible] dice la sua, perfino il cancelliere Brandt [illegible] il ministro degli [illegible] Scheel esprimono opinioni opposte, il giorno dopo si correggono, affermando il contrario [illegible] quanto detto in precedenza. Il settimanale *Der Spiegel*, che ha raccolto le dichiarazioni dei due responsabili della politica estera tedesca, le ha pubblicate, riempiendo una pagina intera. Dopo averle lette, ci si domanda: esiste o [illegible] esiste [illegible] relazione fra la soluzione del problema berlinese [illegible] la ratifica dei trattati con Mosca e con Varsavia?

Il portavoce Von Wechmar ha così precisato la « linea di condotta » del governo: *« I trattati firmati con l'Unione Sovietica* [illegible] [illegible] *Polonia saranno presentati al Parlamento "dopo" la realizzazione [illegible] un regolamento berlinese che sia "soddisfacente", nello spirito del trattato [illegible] Mosca »*

Della confusione approfittano l'opposizione democristiano-cristiano sociale. Il capo del gruppo parlamentare dc, Rainer Barzel, si è fatto vivo invitando Brandt, Scheel e Wehner [illegible] *« mettersi una buona volta d'accordo »*, per permettere [illegible] Nixon e [illegible] Kossighin di sapere ciò che vogliono i tedeschi.

Tito Sansa

Industriale tedesco dona l'auto a 600 dipendenti

"Voglio legarli alla ditta e non restare senza operai"

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, [illegible] gennaio.

Uno dei più grandi imprenditori [illegible] della Renania, il multimilionario Franz Weissenberger, di [illegible] anni, ha messo [illegible] disposizione di ciascuno [illegible] propri 600 dipendenti un'automobile nuova. Si tratta di Opel-Kadett tutte uguali, tutte rosse, per comperare la quali l'industriale ha [illegible] 2 milioni [illegible] mezzo di marchi, circa 430 milioni di lire.

Le automobili sono *« a disposizione »* di tutti, [illegible] distinzione: dal direttore alla dattilografa, dall'autista al muratore, ciascuno ne ha una. Ma, in realtà, è [illegible] se fossero regalate, forse più che regalate. Franz Weissenberger infatti, paga per ciascuna vettura la tassa di circolazione e l'assicurazione (obbligatoria in Germania), rimborsando anche le [illegible] della benzina per il tragitto tra l'abitazione e lo stabilimento, che sorge presso Colonia.

I dipendenti dell'industriale, che viene considerato un rivoluzionario, [illegible] utilizzare le vetture a loro disposizione anche per gite durante i fine-settimana [illegible] addirittura per le vacanze. *« Mi displace* — ha detto loro Weissenberger — *ma la benzina e l'olio dovete pagarveli di tasca vostra, e anche gli eventuali guasti durante le ferie ».* Ai nuovi assunti [illegible] macchina [illegible] viene concessa subito; la ottengono soltanto dopo avere superato con lode il periodo di tirocinio.

Il successo dell'iniziativa [illegible] rilevante. Decine di operai, di capomastri, [illegible] segretarie di azienda chiedono di venire [illegible] sunti mentre le ditte concorrenti lamentano mancanza di manodopera. Questo era proprio lo scopo dell'iniziativa di Weissenberger. Ai giornalisti, il giovane imprenditore ha [illegible]: *« Con le automobili voglio legare i miei dipendenti alla ditta. Nell'edilizia il mercato del lavoro è una giungla; manca la gente, le imprese si strappano i migliori [illegible] allettanti offerte [illegible] salario. Ora l'incertezza è finita, almeno per me ».*

t. s.

I tedeschi si mettono in dieta

Sempre più basso il consumo di patate, aumenta quello della verdura

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 gennaio.

Se continua [illegible] questo passo, fra un paio d'anni il titolo di *Kartoffelnesser*, (divoratori di patate) che i tedeschi stessi si attribuiscono sarà abusivo. Ogni anno — dicono le statistiche — gli abitanti della Germania Federale mangiano meno patate che l'anno precedente. Il calo è enorme: ancora dieci anni fa [illegible] consumo pro capite dei tuberi era [illegible] 212 chilogrammi l'anno, soltanto una frazione di quello degli Anni Trenta, quando si ebbero medie annuali di 370 chilogrammi, un chilo abbondante il giorno.

Nell'annata agricola 1969-1970 vi è stato [illegible] nuovo regresso, di ben [illegible] chilogrammi, da 112 a 102 chilogrammi (solo due chili per settimana). In costante diminuzione anche il consumo di pane, in tutto 62 chili l'anno (grano e segala), cioè poco più di un chilogrammo la settimana. Secondo gli specialisti di dietetica (una professione alla quale in Germania si attribuisce un avvenire sicuro), i tedeschi si occupano della linea e della salute molto più che [illegible] passato: per poter solare agilmente, per poter ballare, per potersi esibire senza complessi [illegible] costume da [illegible] gno (o nei numerosissimi club di nudisti) e anche per non rimanere vittime della « malattia di moda », il collasso cardio-circolatorio.

Saziatisi nell'ultimo decennio dopo gli anni di carestia del dopoguerra, ora i tedeschi vanno a tavola con la tabella delle calorie. [illegible] ti hanno bandito del tutto farinacei e zucchero, ridotto la razione quotidiana di mutile, e hanno cominciato [illegible] trovare che la carne di manzo e anche quella di vitello non sono poi [illegible] cattive come si diceva, e che con il pesce si possono preparare piatti prelibati. Una autentica esplosione si è avuta nel consumo delle verdure, della frutta e, soprattutto, degli agrumi. Sulle bancarelle dei mercati, [illegible] volta squallide esposizioni di carote e di verze, di mele [illegible] di limoni striminziti, oggi vi sono, in [illegible] stagione [illegible] l'anno, montagne di pomodori [illegible] serra, di insalatina trevigiana, di uva delle Canarie, di ananassi, [illegible] soprattutto di enormi dolcissime arance.

Dice la statistica che nell'annata agricola [illegible] finito ogni tedesco ha consumato 94 chilogrammi di frutta, [illegible] chilogrammi di verdura, ben 21 chilogrammi di agrumi. In totale, 180 chilogrammi annui [illegible] prodotti « che non fanno ingrassare », ad alto valore vitaminico e a scarso contenuto calorico. Ogni giorno del 1970 il tedesco ha ingerito vivande per 2925 calorie, contro le 2960 del 1969; sotto la sbarriera del pericolo della 3 mila calorie si era scesi due anni fa. Fra qualche anno, forse, i buoni [illegible] e corpulenti *Kartoffelnesser* (peso [illegible] dell'uomo, chilogrammi 80,41) saranno snelli *Gemüsesesser* (mangiatori di verdura).

t. s.

Il Cile riconosce la Cina popolare

Santiago del Cile, [illegible] gennaio.

Il governo cileno [illegible] presidente Salvador Allende ha annunciato ufficialmente oggi la decisione di stabilire normali rapporti diplomatici [illegible] la Cina comunista, riconoscendo *« il governo della Repubblica popolare cinese come unico governo legittimo [illegible] della Cina ».*

Contemporaneamente, l'ambasciatore di Formosa, sig. Tir Sun Li, ha annunciato la decisione del [illegible] governo di rompere i rapporti con il Cile, aggiungendo che conta di lasciare Santiago [illegible] gennaio. Il governo cileno (cui [illegible] già aveva fatto quello cubano) *« prende atto che il governo cinese riafferma che Taiwan è parte inalienabile del territorio della Repubblica popolare cinese ».*

I rapporti tra Santiago del [illegible] e Pechino si stabiliranno al livello di ambasciata. *(Ansa)*

Per omicidio e ratto

Si è iniziato il processo contro Angela Davis

Los Angeles, 5 gennaio.

Angela Davis è comparsa oggi nel tribunale di San Rafael con il pugno levato nel saluto del « Black Power », e si è dichiarata innocente [illegible] l'accusa di omicidio, rapimento e complicità in [illegible] sanguinoso tentativo di evasione che costò la vita a quattro persone. Il tentativo di evasione avvenne nell'aula adia-

COMMISSIONARIA CAR RENAULT
Corso Principe Oddone, 30
Tel. 480.294 - 489.715
TUTTA LA GAMMA 1971
RATEAZIONI 30 MESI
OCCASIONI USATO
Fiat 500 da L. [illegible]
Fiat 850 da L. [illegible]
124 berlina e coupé
Volkswagen da L. 200.000
Simca 1000 da L. 390.000
Familiari da L. [illegible]
R4 - R8
R10 - R12 - R16
da L. 200.000

CALLI
ESTIRPATI [illegible] DUO [illegible]
Basta [illegible] fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, essicca calosità e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.
Chiedete nelle farmacie il callifugo
Noxacorn

1ª Cassa applicazione

Microlenti corneali
LE NOSTRE LENTI A CONTATTO [illegible] portano!
ISTIT[illegible] TALMENT ORINO
Via Lam[illegible]
Assicurazione gratuita [illegible] rotture o smarrimenti

LA STAMPA
Mercoledì 6 Gennaio 1971
Anno 105 Numero 4

La sicurezza sulle piste: un esempio dal Trentino-Alto Adige

Problemi del traffico anche per chi scia

Percorsi scelti (con segnaletica)

Più di due milioni di sciatori italiani, ogni anno, affollano le piste delle stazioni montane ed ogni anno la cronaca è costretta a registrare una lunga serie di incidenti talvolta anche mortali. La responsabilità di tali incidenti non è dovuta solo all'impreparazione degli sportivi, ma spesso all'insicurezza delle piste. Per ovviare almeno a questo inconveniente, da tempo si parla di istituire appositi regolamenti e di emanare disposizioni in materia, ma finora ben poco è stato fatto: solo tavole rotonde, convegni, appelli e raccomandazioni. La prima Regione italiana che, valendosi delle sue competenze, vi ha provveduto con legge che purtroppo ha vigore solo nel ambito territoriale, che comunque costituisce un valido precedente per la sua estensione, è stata quella del Trentino-Alto Adige dove l'esigenza particolarmente sentita, poiché in questo territorio esiste la maggior concentrazione di piste e di impianti di risalita dell'arco alpino.

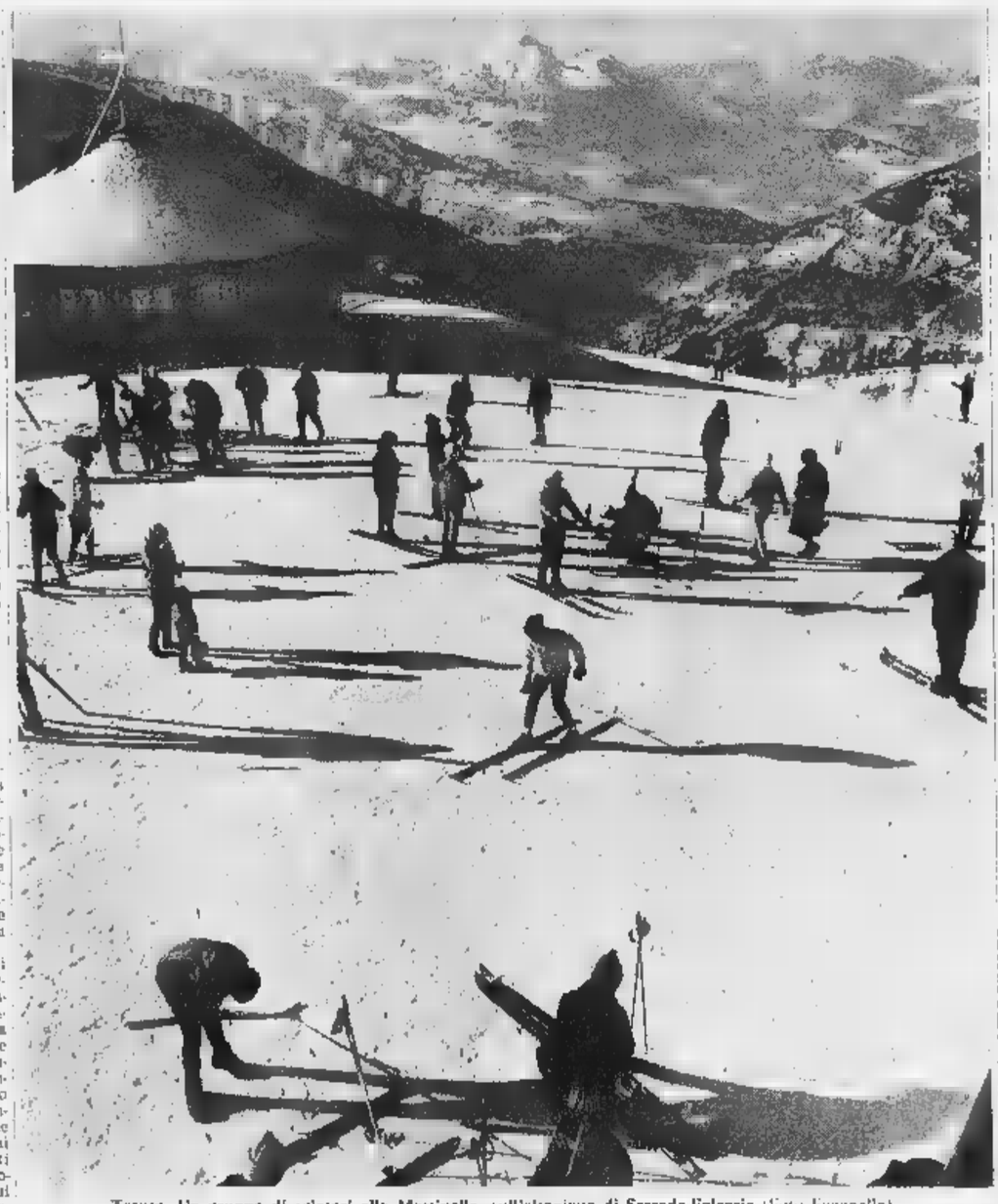
La legge è stata varata il 13 luglio scorso ed è corredata da un meticoloso regolamento di attuazione. Innanzitutto le piste sono classificate in queste categorie: *«campo-scuola»* (area in lieve pendio priva di ostacoli e pericoli, idonea alla circolazione di sciatori principianti, che termina su un terreno tale da consentire il facile arresto); *«pista facilissima»* (percorso di lunghezza e dislivelli limitati, idoneo, in normali condizioni di neve, alla circolazione di sciatori capaci di eseguire alcune curve lente a spazzaneve, sia a monte sia a valle); *«pista facile»* (pendenza moderata, variazioni difficoltà per sciatori capaci di eseguire, a media velocità, curve a largo raggio sia a monte sia a valle); *«pista di media difficoltà»* (pendenza e dislivello vari, per sciatori capaci di eseguire correttamente curve veloci sia a monte sia a valle); *«pista difficile»* (percorso di notevole e varia pendenza, idoneo alla circolazione di sciatori capaci di eseguire curve a corto raggio, ad alta velocità e a qualsiasi pendio). La legge fissa quindi i requisiti tecnici della pista. Questa deve essere tracciata in zone idrogeologicamente idonee e normalmente soggette a frane e valanghe durante il periodo di esercizio; deve avere una larghezza non inferiore a venti metri; deve avere un andamento tale da non provocare l'improvviso stacco degli sci dal fondo, con opportuni raccordi ad ogni cambiamento di pendenza.

Il fondo, anche non deve essere privo di ostacoli o di sporgenze che possa costituire pericolo per gli sciatori e la parte terminale deve essere tale da consentire l'agevole e sicuro arresto. Qualora la complessità e la lunghezza della pista lo richiedano, possono essere imposti punti fissi di chiamata per soccorsi. La pista non deve attraversamenti con strade carrozzabili o con scivole e, in caso di confluenza di più piste, è necessario predisposte opportune aree di scorrimento.

Infine ogni pista deve essere dotata della relativa segnaletica.

Per sovrintendere alla materia, la regione Trentino-Alto Adige ha creato apposite commissioni tecniche, determinandone con la legge la composizione e i compiti. Ha fissato anche l'obbligo, per chi intenda costruire una pista od ottenerne il riconoscimento, di presentare alla Regione la domanda con allegato il progetto che verrà valutato in ogni aspetto di sicurezza, opportunità, utilità, idoneità. Solo l'assenso della Regione ed il relativo decreto del Presidente che lo attesta, consentirà di aprire una pista, e l'imposizione eventuale di servitù di passaggio su terreni interessati, servitù di cui vengono fissati termini e durata.

La Regione stessa tiene poi un elenco delle piste ufficialmente riconosciute, con indicazione di le loro caratteristiche, dei soggetti e responsabili e delle [illegible] ad esse si [illegible]



Trento. Un gruppo di sciatori alla Martinella, sull'altopiano di Serrada-Folgaria (Foto Fuganello)

ge ed il suo regolamento di attuazione fissano anche le norme per la manutenzione delle piste, stabilendo la revoca del riconoscimento in caso di mancata osservanza.

Nulla è stato tralasciato e da quest'anno le piste del Trentino-Alto Adige sono sicure come autostrade. Quali altre Regioni introdurranno tali regolamenti? C'è da augurarsi tutto, con la speranza che anche in questo campo, come di solito avviene nel nostro paese ad ogni innovazione, non subentri il male cronico di impastoiare tutto con nuove, contraddittorie disposizioni che possono fare ardua anche il problema di più facile e logica soluzione, col rischio di rendere tribolato e affannoso pure il rilassante e benefico sport della neve.

Gino Mazzoldi

Anche in Lombardia un progetto di legge

Sondrio, 5 gennaio.

(v.) L'assemblea [illegible] lombarda sarà chiamata quanto prima a pronunciarsi, e ad approvare con eventuali emendamenti, due progetti di legge strettamente connessi: l'uno relativo alla circolazione sui campi di neve e l'altro riguardante il riconoscimento ufficiale delle piste e l'ottenimento della servitù di pista.

I due progetti già studiati in ogni particolare da rappresentanti valtellinesi all'assemblea regionale dovrebbero essere posti in discussione una delle primissime sedute della assemblea stessa. Rispetto alle norme esistenti in altre regioni il progetto introduce il concetto assolutamente nuovo di servitù che libera i gestori d'impianti dai ricatti cui essi sono soggetti molte volte da parte dei proprietari dei terreni su cui scorre il tracciato di discesa.

La Regione dei record

In un'area limitata una grande concentrazione di attrezzature

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 5 gennaio.

Per attrattive e attrezzature turistiche il Trentino-Alto Adige è da considerare una Regione privilegiata in Italia. Il numero degli esercizi alberghieri nella provincia di Trento, al 31 dicembre dello anno, raggiungeva le mille unità. Le camere erano 24.343, i letti 42.933, i bagni 11.014. Le pensioni delle varie categorie erano, sempre nel Trentino, 350, con 5762 camere, 10.421 letti e quasi 2 mila bagni. Le locande 465 con oltre tremila stanze, oltre seimila letti e circa 500 bagni. In provincia di Bolzano gli alberghi delle varie categorie sono 1265, le camere 25.339, i letti 44.278, i bagni 10 mila. Le pensioni 526, le camere 6473, i letti 11.662 e i bagni circa 2 mila. Bisogna ancora aggiungere 790 locande con 5116 camere.

Il totale generale della attrezzatura alberghiera nella Regione Trentino-Alto Adige è quindi da considerare complessivamente di 2695 alberghi, circa 40 mila camere (39.483), 70 mila letti e quasi 14 mila bagni. A ciò si deve aggiungere l'attrezzatura degli esercizi extra-alberghieri, alloggi privati, campeggi, case di cura e di riposo che nello scorso anno hanno accolto nel Trentino 146 mila italiani, con 3 milioni e 923 presenze e 156 mila tedeschi con circa 2 milioni di presenze.

In provincia di Bolzano lo scorso anno gli italiani in arrivo stati oltre 22 mila con 420.540 presenze e gli stranieri ben 141 mila con oltre un milione e 705 mila presenze.

Il dato più interessante, che qualifica l'alta qualità della attrezzatura turistica nella Regione Trentino-Alto Adige è dato dagli impianti di risalita che costituiscono il 40% del totale degli impianti risalita ed è il più alto del mondo rispetto ad una zona di identiche dimensioni territoriali. Nell'area di Bolzano vi sono una funicolare, 27 funicolari, 51 seggiovie e telecabine, 246 sciovie con un totale di 323 impianti. Questo numero però è da considerare in questi ultimi mesi ulteriormente aumentato perché gli albergatori delle province di Trento e Bolzano e anche coloro che gestiscono gli impianti di risalita possono da lungo tempo fare conto sui contributi finanziari che la Regione autonoma del Trentino-Alto Adige mette a disposizione oltreché per gli altri settori economici anche per il turismo.

Da questo punto di vista c'è da sperare che la costituzione della Regione Piemonte, accanto a quelle della Val d'Aosta, della Lombardia e delle altre regioni normali rechi vantaggi non indifferenti anche agli operatori turistici delle altre zone.

Per quanto riguarda le spese di pubblica utilità per il turismo nel settore regionale previste per il quinquennio 1971-1976 sono stati preventivati interventi della Regione per 5400 milioni e dello Stato per 3920 milioni.

Le leggi non riguardano soltanto l'incentivazione del turismo ma anche degli impianti di risalita. Secondo le considerazioni dei tecnici della Camera di commercio che hanno elaborato i piani dello sviluppo economico per la provincia di Bolzano, nel quinquennio '71-'76 bisognerà tenere conto, nel settore turistico (e questi dati valgono indubbiamente anche per gli operatori di zone in sviluppo di altre regioni italiane), che sarà opportuno puntare non tanto sulla proliferazione della ricettività quanto sull'ammodernamento, ampliamento e razionalizzazione degli impianti esistenti. I finanziamenti che la Regione Trentino-Alto Adige ha concesso nelle due province di Trento e di Bolzano hanno avuto soprattutto questa finalità e i risultati sono da considerare in molti casi apprezzabili. La realizzazione di una valida politica turistica parte dell'ente pubblico, secondo i programmatori del Trentino-Alto Adige impone una attenta distinzione delle zone turistiche da quelle a sviluppo industriale ed artigianale.

I comuni interessati dovranno attentamente considerare le condizioni economiche nelle loro per stabilire l'orientamento verso un turismo di massa o verso un turismo di qualità, tenendo però sempre conto delle possibilità di poter reperire un numero sufficiente di manodopera alberghiera specializzata. Per questa occorreranno programmi validi fatti da esperti, anche per una istruzione professionale adeguata.

Enzo Pizzi

Domani incominciano le «settimane bianche»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 gennaio.

(l. b.) Domani sera quasi tutte le località sciistiche si svuoteranno, con la partenza delle famiglie che hanno trascorso le feste di Natale sulla neve.

Per i centri sciistici, il 7 gennaio incomincia la «bassa stagione», che durerà fino al termine dell'annata alcune brevi interruzioni in coincidenza con le feste di Carnevale e Pasqua. Durante la bassa stagione, quasi tutte le stazioni di sport invernali applicano le «settimane bianche», le speciali combinazioni che, in un'unica tariffa, comprendono il prezzo della pensione in albergo, l'abbonamento agli impianti di risalita a volte, anche lezioni collettive di sci.

Trento chiama Bolzano

Una scelta di itinerari legati ad alcuni tra i più suggestivi panorami alpini

(Nostro servizio particolare)

Trento, gennaio.

Per lo sci, il Trentino è delle belle e attrezzate d'Europa. Con una ventina di «comprensori», cioè di centri collegati fra da strade e impianti di risalita, consente di per giorni e giorni su piste sempre diverse. Alla bellezza prorompente delle Dolomiti, la provincia di Trento unisce moderne attrezzature e una efficientissima organizzazione per gli sciatori: oltre trecento impianti di risalita, centinaia di chilometri battute, stadi del ghiaccio, piste per slittini e bob, piscine riscaldate, equitazione sulla neve: a'e anche (crediamo unica in Italia) una slittinovia, skilift per slitte.

I centri di grande richiamo sono molti. Facilmente raggiungibile dalla Lombardia, Madonna di Campiglio è soprattutto frequentata da milanesi e bresciani; ma non mancano turisti romani o fiorentini, così come sono frequenti gli stranieri. E' un centro «alla moda», dove la mondanità si mischia allo sport puro. Vi si può incontrare l'attrice famosa, l'industriale snob, lo scrittore di grido. I prezzi degli alberghi ne

Panorami ancor più suggestivi a San Martino di Castrozza, circondata dalle famose Pale, dal Sass Maor, dalla Cima Vezzana, dal Colbricon e unita, schiacciamente parlando al vasto complesso del Passo Rolle. Come a Madonna di Campiglio, c'è una pista per il pattinaggio su ghiaccio. La gente è meno sofisticata. La frequentano soprattutto i veneti, ma arrivano sciatori anche dal Lombardia, dalla Liguria, dal Piemonte e dalla Toscana.

Canazei, in Val di Fassa, è ai piedi dei quattro grandi passi dolomitici: Pordoi, Sella, Gardena, Campolongo. Salendo al Sella, ci si può collegare con la vicina Selva di Val Gardena (da provincia di Bolzano) e i suoi poderosi impianti, arrivando fino all'Alpe di Siusi, sopra Ortisei. L'abitato caratteristico di Canazei è ai piedi della Marmolada, il più grande massiccio, e l'unico ghiacciaio, delle Dolomiti. Da Canazei si raggiunge in auto il Lago di Fedaia da dove parte una funivia per la Marmolada (Rifugio Pian Fiacconi).

Altri importanti centri invernali del Trentino Monte Bondone, sopra Trento; Molveno-Andalo-Fai della Paganella, a poche decine di chilometri da Riva del Garda; Passo Tonale e Folgarida, in Val Meledrio; Passo della Mendola, Cavalese, Predazzo-Bellamonte, Moena; Vigo di Fassa, da cui si raggiunge in funivia il rifugio Ciampedie, ai piedi del Catinaccio; gli altipiani di Folgaria e di Lavarone, presso Rovereto.

Parlando del Trentino, si può evitare un accenno all'Alto Adige, altro «paradiso» degli sciatori. Dal Passo Sella, come abbiamo visto, si scende in Val Gardena, la zona più caratteristica dell'Alto Adige. Basta ricordare Selva, dove si scorgono si svolsero i campionati mondiali di sci, che possiede una eccezionale attrezzatura di impianti e piste, e qui si possono compiere percorsi e gite per centinaia di chilometri, senza mai ripetere la stessa pista. Tutto ciò, con un fantastico panorama davanti agli occhi: il Sassolungo, le Odle, il gruppo del Sella. Scendendo da valle troviamo Ortisei, di dove si sale con funivia all'Alpe di Siusi, sterminato pianoro bianco, quasi una palestra per sciatori. Ricordiamo ancora, oltre il Passo Gardena nella vicina Val Badia, Corvara e Colfosco. Spostandoci Bolzano troviamo l'Altopiano Renon, Carezza; verso Est, invece, Dobbiaco, Monguelfo, San Candido, che confinano con la provincia Belluno.

l. bu.

Accanto ai centri snob la montagna familiare

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 5 gennaio.

Il Trentino ha accolto con la sua tradizionale ospitalità alpina, le migliaia di turisti e di sciatori che anche quest'anno sono giunti dalle varie regioni italiane e da molte nazioni estere, per trascorrere un periodo di ferie sulle ampie distese di neve delle sue montagne. Alle più note stazioni turistiche invernali si accede per belle e comode strade panoramiche che gli spazzaneve tengono costantemente aperte. Tutti gli itinerari si svolgono lungo tracciati arditi, aperti particolarmente nel regno delle Dolomiti, i panorami sono davvero incantevoli.

Ardui pendii

Come nel gruppo del Brenta, per chi vi salga da Andalo, da Pinzolo o da Campiglio. Come sulla Marmolada, splendovi da Canazei, lungo gli ardui pendii e gli elevati livelli. Ed è proprio dalla Marmolada, la regina delle montagne dolomitiche trentine, che si possono scorgere verso oriente le vette del Cadore; verso sud fra una serie di cime minori, le Pale di San Martino col Cimone, il Cervino delle Dolomiti, gigantesco gigante sugli immensi contrafforti delle valli di Fiemme e di Fassa; occidente lo sfondo grandioso del gruppo del Latemar, dei ghiacciai dell'Adamello, dell'Ortles e del Cevedale; infine a settentrione, in un oceano candido acceso di bagliori e pennellato d'ombre turchine, tutte le vette dell'Alto Adige che si accavallano per l'aria tersa, dal vicino Sella al Sasso Lungo, al Pordoi, fino alla Vetta d'Italia.

Le funivie e le seggiovie scivolano silenziosamente sopra gli abeti. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, perché il dei mezzi di risalita, dal fondo valle ai campi sciistici, è imponente: undici funivie, per una lunghezza complessiva di oltre 22 chilometri; ventisei telecabine per 23 chilometri; ventidue seggiovie per 30 chilometri; 120 skilift per oltre 56 chilometri; un totale gli impianti a fune di oltre 134 chilometri.

A questo complesso di trasporti in alta montagna, si aggiungano 80 piste principali, fra cui olimpioniche, per totale di 364 chilometri e un centinaio di altre piccole piste.

L'Ente Provinciale del Turismo ha provveduto quest'anno ad accrescere questa attrezzatura invernale. Sono entrati in funzione oltre agli impianti preesistenti, nuove telecabine e seggiovie, sul Monte Panarotta in Valsugana, sul Bondone, la montagna di Trento, a Folgarida nella Valle di Sole, sugli altopiani di Folgaria e di Lavarone, all'Alpe di Cermis presso Cavalese, oltre agli skilift che si accrescono ogni anno, po' dovunque.

Scuole di sci

In quasi tutte le stazioni invernali sono stati inoltre disposti campi di pattinaggio, piste di discesa per provette e per principianti, scuole di sci, campi scuola con noleggio pattini, sci, slitte e scarponi.

La stagione sciistica, iniziata ufficialmente il 6 dicembre scorso, si prolungherà fino ad aprile, dopo il pieno registrato nel periodo post natalizio. L'anno nuovo si è iniziato con le suggestive fiaccolate di mezzanotte lungo le piste discese dei campi di neve, con i canti certi delle bande paesane nei caratteristici costumi, con le tradizionali veglie danzanti.

Ci sono le stazioni invernali come Madonna di Campiglio e S. Martino di Castrozza, dove i prezzi negli alberghi di prima categoria vanno nell'alta stagione da un minimo di 8 mila ad un massimo di 13 mila lire il giorno (ma anche in queste si trovano alberghi di terza categoria e pensioncine dove il costo giornaliero si aggira su una media di 5-6 mila lire). Nelle località meno famose, che non hanno nulla da invidiare alle altre per la bellezza dei panorami e le piste nevose, i prezzi dei piccoli alberghi e delle pensioni non sono affatto inaccessibili, si aggirano da un minimo di 3 mila ad un massimo di 4 mila lire il giorno. Basta sfogliare i prontuari dell'Enit per scegliere opportunamente.

a. n.

Tele-metrò gratuito fra Aime e La Plagne

La Plagne, 5 gennaio.

A La Plagne, una delle stazioni più moderne di Francia, è stato inaugurato di recente il primo tele-metrò. Si tratta di una funivia a funzionamento completamente automatico che collega la piazza di La Plagne (1970 metri) il centro satellite di Aime (2100). Il servizio funziona ininterrottamente ed è completamente gratuito.

I principi di costruzione impostati a La Plagne prevedono un limite ben definito agli insediamenti urbani. La stazione madre non deve superare in alloggi la cifra corrispondente di seimila posti letto, ed essendo stato quasi raggiunto il massimo carico, si è dato via ed ultimata la costruzione primo centro satellite, appunto Aime. Questo nuovo nucleo conta su 850 appartamenti dislocati a 2100 metri di altitudine, ed ha già quasi raggiunto la sua massima dimensione prevista intorno alle 3500-4000 persone da ospitare. Nei prossimi dieci anni verranno realizzati altri cinque nuclei satelliti e il collegamento di base sarà sempre costituito dal tele-metrò.

La direzione della stazione è affidata a partire da quest'anno a un giornalista Grenoble, Claude Flandieri.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

(g. g.) L'ondata di gelo calata sull'Italia del Nord ha perfetto l'innevamento generalmente abbondante di tutto l'arco alpino. La neve si è mantenuta farinosa dappertutto e, pur molto lavorata nel periodo delle vacanze dalla massa dei villeggianti, non ha perso le proprie migliori caratteristiche. Un lavoro eseguito con i mezzi battipista eliminerà in breve anche le cunette formatesi con il passaggio di molti sciatori e fin da domenica tutti i tracciati di discesa dovrebbero presentarsi in condizioni perfette.

La bassa temperatura favorisce anche gli appassionati dello sci fuori pista. La neve leggera rende facile ogni manovra e soprattutto non si presentano rischi di sorta per eventuali smottamenti.

Ogni medaglia ha il suo rovescio. In questo caso alle splendide contrappongono strade pessime. La neve non troppo sollecitamente spazzata via, è rimasta su molte strade compressa e trasformata in pericolose gradini di ghiaccio. Bisogna fare molta attenzione nei sorpassi, in special modo se si viaggia di sera quando la luce dei fari [illegible] no. Al disopra 1500 metri lo strato di ghiaccio può ricoprire tutta la sede stradale. Le catene non servono a nulla in questo caso; soltanto le gomme chiodate impediscono di scivolare. In mancanza di queste è consigliabile sgonfiare un poco le proprie gomme normali e procedere con la massima cautela.

Ecco il bollettino della neve fornito dagli Enti per il Turismo provinciali.

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura 70; Balme 70-120; Bardonecchia Colomion 70-110, Jafferau 130, Melezet 130; Cesana 60-110; Chiomonte 100; Claviere 100; Giaveno L'Aquila 50-120; Groscre 100; Lucana 70-100; Oulx-Beaulard 70-100; Pragelato 100; Prali 100; Sauze d'Oulx 50-100; Sestriere 105; Torre Pellice 70; Colle del Lis 60.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina 80-120; Bagni di Vinadio 140; Briga Alta 100-150; Limone 80; Limone Pedo 70; Tenda 120; Crissolo 50-70; Demonte 50; Entracque 80; Frabosa 50-70; Limone 90-130; Lurisia 70-80; Monterosso 70; Moutoso 70; Pontechianale 50-60; Prato Nevoso 110; Prazzo 80; San Giacomo di Roburent 80-100; Serra di Palmparato 60; Viola St. Bove 100-150; Garessio 30-80; Mersante 80.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alagna 80-100; Alpe di Mera 120; Riemmonte 30-110; Oropa 120.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero 80; Bunolo 80; Formazza 80-120; Macugnaga 70-120; Mottarone 100; Premeno 80; Piana di Val Vigezzo 130.

VALLE D'AOSTA — Ayas Champoluc 50-80; Cervinia 50-80; Chamois 80-100; Champorcher 120-130; Cogne 50-90; Courmayeur 60-110; Gressoney La Trinité 55-80; Gressoney St. Jean 50-70; La Thuile 65-90; Pila 35-50; Torgnon 60-80; Valtournenche 40-60.

LOMBARDIA — Bormio 100-150; Madesimo 100-190; Ponteclogno 30-90; Tonale Paradiso 90-120; Trenti 15-110; Aprica 30-90; Colllo 30-60.

TRENTINO-ALTO ADIGE — Pinzol 40-60; Selva 40-80; Canazei 45-120; Madonna di Campiglio 90-200; Pozzolo 60-160; San Martino di Castrozza 80-300.

VENETO — Asiago 70-100; Recoaro 20-70; Auronzo 40-80; Misurina 60-120; Nevegal 35-45; Cortina 80-150; Falcade 70-120; Croce d'Aune 60-100; Arabba 80-100; Pordoi 90; Marmolada 180; Sappada 70-100; Val Comelico 70-90.

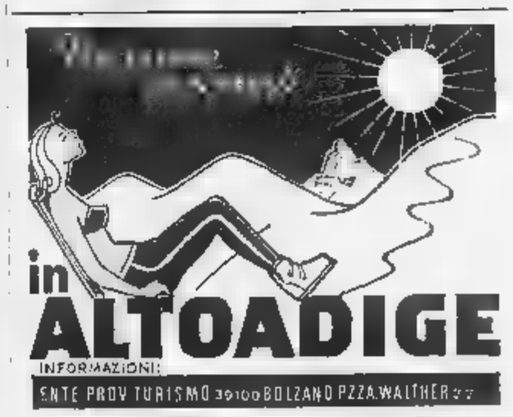
FRANCIA — Chamonix 40; La Clusaz 50; Louchevel 40; Italie 1800 50; Les Gets 40; Les Contamines 50; Megeve 50; Meribel 80; Morzine 60; La Plagne 60; Solaisrais 40; Signes 120; Val d'Isere 10; Vallolire 40; Alpe d'Huez 130; Chantrousse 10; Les Orres Alpes 50; Montgenevre 100; Pra Loup 70; Serre Chevalier 80; Vars 90.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE

PRALI
Seggiovie 13 luglio. Molte le novità nella stagione di Prali: la strada di accesso Porte-Prerico allargata e perfettamente innevata. Alberghi e ristoranti con impianto moderno in stile di Chiesa. Inaugurazione le piste di pattinaggio e di fondo. I mezzi meccanici Prinoth mantengono le piste in perfette condizioni.

SCIATORI
da MILANO novale tutto l'abbigliamento e attrezzature moderne - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 5, t. 310.796.

TRENO TURISTICO DOMENICA 10 GENNAIO PER GENOVA al prezzo speciale di L. 1900 in prima classe, L. 1100 in 2ª classe
Torino P.N. part. ore 8,00 - Genova Brignole per 11,01; Genova Brignole part. ore 18,24 - Torino P.N. arr. 20,27. Treno anche ad Asti, Alessandria e Genova P. Principe.



SETTIMANA BIANCA A
VIPITENO (BZ)
dal 6 gennaio al 7 febbraio 1971 - 7 giorni pensione completa - sole L. 25.000 sulle piste della Plenina e ski-lift 20% di riduzione. [illegible] Azienda di Soggiorno di Vipiteno, tel. (0472) 65 524.

L'industria del football: inchiesta sulla situazione economica

Nella giostra di miliardi del calcio alle società restano soltanto i debiti

MARCHINI: « Se facciamo dello spettacolo, lo Stato ci rimborsi almeno parte delle tasse. La Roma con un fatturato di un miliardo e 400 milioni è in passivo » - STACCHI: « Noi chiediamo una politica produttiva anche al fisco perché il pubblico non diserti gli stadi » - PRETI: « I club non possono avanzare pretese sui proventi del Totocalcio, ma non escludo la possibilità d'un diverso sistema di aliquote sui biglietti »

Il 13 dicembre, a Milano, i dirigenti del calcio hanno denunciato un passivo di 32 miliardi di lire. Abbiamo affidato a Mario Salvatorelli, responsabile delle pagine economiche de *La Stampa*, l'inchiesta sulla crisi finanziaria che travaglia l'industria del football.

Roma. Il dott. Alvaro Marchini, presidente della Roma, con l'allenatore giallorosso Helenio Herrera (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, gennaio.

Alle 41 mila e più società per azioni esistenti in Italia, si sono aggiunte da qualche anno le squadre di calcio. Figurano nel settore « servizi per lo spettacolo », assieme a società di produzione cinematografica o che gestiscono sale di proiezione, ippodromi, campi di golf, teatri. Il loro « oggetto sociale », cioè lo scopo della loro esistenza, è la « promozione e organizzazione di gare di calcio »; il bilancio va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo; il loro fatturato sono gli incassi delle partite, ma è un fatturato che si assottiglia, come la pasta nelle macchine che fanno la sfoglia, prima di entrare nelle casse sociali. Così le squadre di calcio pagano tutte le tasse delle altre società per azioni, meno quelle sugli utili, perché sono tutte in passivo, salvo poche eccezioni: in serie A la Juventus, in B il Mantova, il Livorno, il Padova, per quanto riguarda almeno l'esercizio chiuso al 30 giugno '69.

Record a Roma

« La Roma ha un fatturato lordo di un miliardo 400 milioni l'anno », ci dice il suo presidente, dottor Alvaro Marchini, industriale edile. *« Con un fatturato così e solo 90 dipendenti (12 impiegati, più giocatori, allenatori, massaggiatori), una società non può essere passiva: significa una produttività di 15 milioni e mezzo per dipendente, che se l'avessero le aziende chimiche, meccaniche, siderurgiche, andrebbero a gonfie vele. Eppure è passiva ».*

Iniziamo dalla Roma la nostra inchiesta sulla situazione economica delle squadre di calcio, perché è la società dei primati, positivi e no. Ha avuto nella scorsa stagione il maggior numero di spettatori, l'incasso più alto e la più redditizia « compra-vendita » di giocatori, ma ha anche i debiti e le spese più pesanti.

« Quando ho assunto la presidenza — aggiunge Marchini — *la Roma aveva un altro primato: 6100 tessere omaggio, quanto basta per riempire di spettatori non paganti la platea di una buona partita di serie B. Adesso sono 1016, ma lei neppure s'immagina la fatica che ho fatto e le antipatie che mi sono attirato per ridurle. La lotta con i portoghesi è appena un esempio, neppure il più importante, di ciò che significhi essere presidente di una squadra di calcio. La Roma è un caso forse anomalo, legato alla capitale, ma quanto a situazione economica le altre società non si trovano meglio. E a quelle che dicono di essere in attivo, io non ci credo ».*

Qual è il debito complessivo delle società per azioni che « promuovono e organizzano gare di calcio »? Lo chiediamo ad Aldo Stacchi, dottore commercialista e presidente della Lega calcio. *« Circa trenta miliardi, di cui otto-nove rappresentanti i capitali sociali, gli altri debiti veri e propri ».* Uno sguardo ai bilanci conferma la valutazione: 1 miliardo 917 milioni la Roma, 1 miliardo e 600 milioni il Torino e il Varese, 1 miliardo 300 milioni la Juventus, 1 miliardo 183 milioni la Lazio, 1 miliardo 168 milioni il Milan, 1 miliardo il Napoli, 997 milioni l'Inter e via via scendendo, fino ai 513 milioni del Cagliari campione d'Italia e della Sampdoria che, con 471 milioni, ha meno di tutte. In totale, oltre 14 miliardi di « debiti diversi », alla data del 30 giugno '69, solo per le tredici squadre di serie A che figurano negli elenchi delle società per azioni che hanno almeno cento milioni di capitale (mancano Vicenza, Foggia e Catania, delle attuali sedici « vedettes » del nostro calcio). Non è una grossa cifra, in confronto agli otto o diecimila miliardi di debiti degli enti locali, ma è pur sempre interessante.

« Due miliardi di debiti — fa rilevare Marchini — *significano 200 milioni l'anno d'interessi passivi. E paghiamo tasse a non finire. A fine gennaio dovrò sborsare 34 milioni, per ricchezza mobile e altre imposte che ci trasciniamo da tempo, l'equivalente degli introiti netti di almeno due partite. Con il Bologna, a causa del maltempo, abbiamo incassato appena 18 milioni netti. Gli spettatori paganti di Roma-Napoli hanno sborsato 110 milioni, ma al netto delle tasse erariali, dell'affitto del campo, della percentuale del 17 per cento alla squadra ospite, e così via, ci sono ridotti a 63 milioni. Se il calcio è spettacolo, ci rimborsino una parte delle tasse, come fanno con altri spettacoli. Ci rispondono: no, perché girano già troppi miliardi. E' vero, ma quando la giostra si ferma, alle società restano i debiti ».*

« Il Totocalcio — prosegue Marchini — *ha incassato l'anno scorso 77 miliardi: al fisco ne sono andati 20, oltre 22 al Coni (che li destina a tutti gli altri sport e ai calciatori dilettanti), a noi neppure una lira. Se io telefono al presidente della squadra che devo incontrare domenica e ci mettiamo d'accordo per anticipare la partita a sabato; se altri presidenti fanno lo stesso, per sabato e per giovedì, addio Totocalcio. Ci spetterebbe almeno una fetta della torta che cuciniamo ».*

Il ministro Preti e Stacchi, presidente della Lega Calcio

Totocalcio e Preti

Questo è un discorso che fa quasi fare un salto sulla sedia al ministro delle Finanze, onorevole Luigi Preti, quando glielo ripetiamo. *« Non c'è nessuna relazione* — esclama — *tra il Totocalcio e le società calcistiche. Il fatturato delle società calcistiche è rappresentato dai biglietti che esse vendono. Il Totocalcio è una lotteria, come l'Enalotto, come il Totip, che viene collegata alle partite di calcio. Domani si potrebbe anche — per ipotesi — abolire il Totocalcio e abbinare la stessa lotteria o più lotterie ad eventi sportivi di altra natura. Del resto una buona parte dei proventi del Totocalcio ritorna a beneficio dello sport attraverso il Coni. Sarebbe veramente ridicolo che i proventi del Totocalcio andassero a beneficio delle società calcistiche di Serie A. Torneremmo in questo caso allo Stato medioevale. Per la stessa ragione domani qualcuno potrebbe inventare un altro tipo di lotteria, collegandola a un'attività abbastanza popolare e pretendere poi una parte degli introiti ».*

Stacchi non lo pretende, preferisce parlare di tasse. *« Le aliquote sui biglietti d'ingresso agli stadi* — dice — *sono aumentate negli ultimi anni. Infatti, prima del 1955 il fisco tratteneva su tutti i biglietti il 18 per cento. Con la legge del 26 novembre 1955, n. 1109, le tasse vennero diventate progressive, partendo dal 5 per cento sui biglietti fino a 200 lire e arrivando al 25 per quelli oltre mille lire. Ma nel '55 il prezzo medio dei biglietti era di 610 lire in serie A, di 471 in B, oggi è di 1633 lire in A e di 1175 in B, quindi il fisco incassa il 25 per cento su tutti, o quasi, i biglietti d'ingresso agli stadi ».*

« Noi chiediamo provvedimenti validi — prosegue il presidente della Lega calcio — *per bloccare l'allontanamento del pubblico provocato dal caro-prezzi, chiediamo una politica produttiva anche al fisco, che non deve servire a prelevare quattrini ciecamente ma dovrebbe essere meno pesante e potrebbe, con un maggior afflusso di spettatori, conservare o addirittura aumentare i suoi proventi. L'aliquota del 25 per cento che nel '55 poteva essere giustificata per i posti più cari, oggi colpisce anche i popolari e diventa vessatoria ».*

Sotto a chi tocca

Su questo punto, il ministro Preti è possibilista. *« Non è esatto che le tasse siano aumentate* — ci dichiara — *ma è aumentato il prezzo dei biglietti e in relazione ad esso giocano aliquote più elevate. Comunque, nessuno esclude la possibilità di un sistema diverso di aliquote, che tenga conto del mutato valore della moneta ».* Sarebbe già qualcosa. Segnaliamo a chi può agire la « disponibilità » del ministro delle Finanze, una novità rispetto a sue dichiarazioni, anche recenti, sull'argomento. Forse è bene cogliere la palla al balzo, anche perché su altri aspetti della crisi economica delle società di calcio abbiamo trovato ben poche aperture nella nuova sede del ministero delle Finanze (all'Eur, proprio vicino alla sede altrettanto moderna dell'Immobiliare Marchini), vedremo nel seguito di questa inchiesta.

Mario Salvatorelli

Francescon insoddisfatto (però non si dimetterà)

L'arbitro padovano, pur deluso dalla « sentenza » su Marchini, è pronto a scendere in campo domenica

(a. l.) « Le decisioni della Corte Federale a carico di Marchini non mi soddisfano, ma non penso proprio di dimettermi »: il signor Francesco Francescon è a casa, passa l'Epifania in famiglia. Dal giorno di quella fatale (e famosa) partita Juventus-Roma, è diventato l'arbitro più discusso d'Italia, la sua fama sta avvicinandosi a quella di Lo Bello. E ogni tanto si parla delle sue dimissioni, come conseguenza estrema della sua amarezza per quelle dichiarazioni di Marchini e come condizione indispensabile per presentare querela (da libero cittadino e non da arbitro) contro il presidente della Roma.

Francescon, insomma, dovrebbe lasciare il fischietto e la giacchetta nera per « farsi giustizia da solo ». In realtà egli intende perseguire un altro obiettivo, che riguarda tutto il corpo arbitrale: quello di pretendere una maggiore tutela dei direttori di gara.

« Domenica ho arbitrato a San Siro — ci ha detto ieri Francescon — *ed è andata tutto bene. Io sono tranquillo e sereno come sempre. E sono pronto a scendere in campo pure domenica prossima, se sarò designato a dirigere una partita. E' chiaro che quella " sentenza " che ha colpito Marchini mi lascia del tutto insoddisfatto. Parlerò con i dirigenti del settore arbitrale nei prossimi giorni, non è vero che ne ho già discusso con Campanati: non intendo rovinare questi giorni di festa e nessuno è perciò aspetto, in tutta serenità. Come già dissi subito dopo quella partita, ho la coscienza a posto e questo è quello che conta. Non parliamo di dimissioni ».*

Gli accoppiamenti per i "quarti„ della Coppa Fiere

Gli olandesi del Twente per la Juventus

Gli avversari dei bianconeri non hanno mai subito sconfitte nei tre turni iniziali - Fortissimi in difesa

(Nostro servizio particolare)

Atene, 5 gennaio.

Dopo i soliti preliminari, si è svolto oggi nella sede della Fifa il sorteggio dei quarti di finale della Coppa delle Fiere.

Questi i quattro accoppiamenti: Arsenal-Colonia
Juventus-Twente
Leeds-Vitoria Setubal
Liverpool-Bayern.

I due incontri (andata e ritorno) devono essere disputati entro il 24 marzo.

La Juventus dovrà incontrare gli olandesi del Twente Enschede, una squadra che sta attraversando un buon periodo di forma, tanto che nei tre turni iniziali della manifestazione non ha mai subito sconfitte.

Il Twente occupa attualmente il quarto posto nella classifica del campionato olandese, distanziato di soli due punti dalla capolista Ado. Nell'ultimo turno, la squadra di Kees Rijvers aveva goduto di una sosta dovendo incontrare la Dinamo Zagabria nella gara di ritorno della Coppa delle Fiere: superata la squadra jugoslava, gli olandesi di Enschede hanno recuperato con il Nec, battendolo con un secco 3 a 0, cannonieri i temibili fratelli René e Willy Van de Kerhof.

Il Twente, che è preceduto in classifica dalla capolista Ado e dai campioni del mondo del Feyenoord, vanta gli stessi punti dell'Ajax, cioè 23 contro i 25 dell'Ado. La difesa del Twente è fortissima, avendo subito soltanto 4 gol in 15 partite: in compenso il suo attacco è di discreto valore, contando su 21 gol contro i 40 dell'Ajax.

c. p.

Ecco gli accoppiamenti per i quarti di finale della Coppa delle Fiere con i risultati che le squadre qualificate hanno ottenuto nella fase eliminatoria del torneo:

Arsenal Londra - Colonia

(Inghilterra)		(Germania Occ.)
Lazio	a. 2-2 r. 2-5	Sedan a. 5-1 r. 0-1
Sturm Graz	a. 0-1 r. 2-0	Fiorentina a. 2-1 r. 1-0
Beveren	a. 4-5 r. 0-0	Spartak Trnava a. 1-0 r. 3-0

Juventus - Twente Enschede

(Italia)		(Olanda)
Rumelange	a. 7-0 r. 4-0	AEK Atene a. 1-0 r. 3-0
Barcellona	a. 2-1 r. 2-1	Eskisehir a. 3-2 r. 6-1
Pecsi Dozsa	a. 1-0 r. 2-0	Dinamo Zagabria a. 2-2 r. 1-0

Leeds U. - Vitoria Setubal

(Inghilterra)		(Portogallo)
Saprsburg	a. 1-0 r. 3-0	Losanna a. 2-0 r. 2-1
Dinamo Dresda	a. 1-0 r. 1-2	Hajduk Spalato a. 2-0 r. 1-2
Sparta Praga	a. 6-0 r. 3-2	Anderlecht a. 1-2 r. 3-1

Liverpool - Bayern Monaco

(Inghilterra)		(Germania Occidentale)
Ferencvaros	a. 1-0 r. 1-1	Rangers a. 1-0 r. 1-1
Dinamo Bucarest	a. 3-0 r. 1-1	Coventry City a. 6-1 r. 1-2
Hibernian	a. 1-0 r. 2-0	Sparta (Ol.) a. 2-1 r. 3-0

Picchi: « Possiamo superare il turno »

« Non conosco i nuovi avversari, ma penso che la Juventus possa superare il turno », questo il commento di Picchi all'esito del sorteggio, effettuato ieri ad Atene, che ha opposto gli olandesi del Twente Enschede alla Juventus nei quarti di finale di Coppa delle Fiere.

« Indubbiamente — ha aggiunto Picchi — *le squadre inglesi o tedesche rimaste in lizza nelle competizioni avrebbero costituito un banco di prova più severo ma anche un'interessante esperienza per la nostra giovane formazione. Contro gli olandesi, che disputeremo appena mi sarà possibile, si può giocare a fare il risultato. Sarebbe un errore sottovalutarli. Anche il Feijenoord sembrava una compagine modesta, poi ha dimostrato il suo valore diventando campione d'Europa ».*

Per quanto riguarda le date e le sedi dei due incontri, una decisione verrà presa nei prossimi giorni. In Olanda il massimo torneo ha concluso il 3 gennaio il girone di andata, il Twente Enschede è secondo in classifica.

● **AMICHEVOLE** — La Nazionale argentina di calcio ha pareggiato a Buenos Aires 1-1 con il Colonia.

● **DILETTANTI** — Il Comitato regionale lombardo della Figc ha deciso di sospendere e rinviare a data da destinarsi tutte le gare di dilettanti, a causa dei campi gelati.

La polemica Francescon

Marchini precisa

Il dott. Alvaro Marchini, presidente della Roma, ha inviato al Direttore de *La Stampa* la seguente lettera di precisazione sul caso Francescon che pubblichiamo:

« Egregio Direttore, leggo sul n. 281 pubblicato in data 31 dicembre '70 del giornale da Lei diretto, a pag. 15, sotto il titolo " Giustizie diverse " l'articolo siglato " b. p. ".

« A sensi della legge sulla stampa La invito a pubblicare la seguente precisazione.

« Le ribadisco di non aver pronunciato, nel dopo gara Juventus-Roma del 29 novembre u.s., la nota insinuazione sull'arbitro e sulla Juventus, che perciò non sono stati da me offesi.

« Mi duole e meraviglia che l'articolista affermi il contrario, specie dopo che io, proprio al giornale da Lei diretto, con una intervista rilasciata al signor Mario Bianchini e pubblicata in data 11 dicembre 1970, avevo già smentito le frase a me attribuita da qualche altro quotidiano. E della smentita il Suo giornale aveva dato ampio risalto, anche nel titolo.

« Distinti saluti ».

Alvaro Marchini
Presidente A.S. Roma S.p.A.

Sui punti più difficili dei percorsi di montagna e nei principali Centri sciistici

Abetone
Bardonecchia
Bormio
Camigliatello Silano
Cervinia
Clavière
Cortina d'Ampezzo
Courmayeur
Etna
Limone Piemonte
Madesimo
Madonna di Campiglio
Roccaraso
S. Martino di Castrozza
Sauze d'Oulx
Santa Cristina
Sestriere
Terminillo

Sui punti più difficili dei percorsi di montagna e nei principali Centri sciistici sostano i furgoni Fiat "Assistenza Vacanze Invernali". Assistono tutti gli automobilisti all'andata e al ritorno le domeniche e i giorni festivi da dicembre a marzo

FIAT
Assistenza Vacanze Invernali

LA STAMPA
Mercoledì 6 Gennaio 1971
Anno 105 - Numero 4

Campionato e Coppa si aggiornano

SI GIOCA OGGI A VERONA IL RECUPERO DI SERIE A

Lamentarsi per la sfortuna non serve il Torino ora deve pensare ai risultati

Lo dice Cadè, che aggiunge: «I punti persi ormai nessuno ce li restituisce» - Pulici unico assente tra i granata: lo sostituirà Bozzi, alla terza gara di campionato - L'allenatore Cadè, Bui e Maddè contro il loro vecchio club - Dirigerà Picasso, lo stesso arbitro del rinvio

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 5 gennaio.

Il frutto che è perso già maturo a Cagliari potrebbe essere colto domani a Verona, dove il Torino recupera contro la squadra di Pozzan (sarebbe più esatto dire di Garonzi, visto che il presidente decide anche la formazione) la gara sospesa per nebbia il 20 dicembre scorso. I granata dicono che è il momento di conquistare questa sospirata vittoria in trasferta, sono i primi a sentire la necessità di rispondere a tante (e meritate) lodi per il gioco, con un risultato adeguato. Rispetto al 20 dicembre la situazione sembra migliorata per il Torino: quel giorno, a causa di un'epidemia di angina, erano indisponibili Agroppi, Pula, Ceresер e Maddè, mentre domani dei titolari mancherà il solo Pulici. Un'assenza grave, non c'è dubbio, ma il giocatore non ha smaltito la botta di Martiradonna e stamane non ha neppure preso parte all'allenamento. Cadè non ha certo insistito, visto che domenica prossima è in arrivo al «Comunale» la Roma.

Si rivedrà quindi in campo — alla sua terza gara di campionato — il diciannovenne Stanislao Bozzi, il ragazzo di Chieti che tanto bene ha impressionato nelle prime prove. Pulici ha maggior forza e uno scatto superiore, Bozzi una certa astuzia in area di rigore, che fa bene sperare Cadè, non solo per domani, ma per il futuro del Torino. Per il resto, formazione invariata rispetto a Cagliari. Ceresер soffre ancora per un colpo alla coscia ma ci sarà. *«Non voglio mancare* — dice Angelo —, *potrebbe essere la volta buona».* Giocherà anche Agroppi. L'eventuale squalifica per la espulsione — immeritata — di Cagliari, varrà per la gara di domenica con i giallorossi.

Fra i giocatori granata c'è un diffuso ottimismo che non deriva certo da scarsa stima nel Verona (il pareggio di Bologna ammonisce tutti), ma dalla coscienza delle proprie possibilità ed anche da una certa fiducia nella... matematica. Il calcolo delle probabilità dice che il Torino dopo tanti pareggi dovrà pur trovare la giornata favorevole. Cadè non può più parlare del passato, il ragionamento dei punti perduti ha ormai fatto il suo tempo (*«tanto più* — dice il trainer — *che nessuno ce li restituisce»*). Adesso il Torino vuole dimostrare la validità del suo gioco, ed andare avanti già con lo sguardo al prossimo torneo che — senza cambiare molto, con Pulici in sede tutta la settimana e non più a metà con la «naia» — dovrebbe portare assieme alle soddisfazioni, anche qualche punto in più. Solo il nervosismo di Pula ammonisce gli entusiasti. *«Stiamo attenti, se perdiamo una sola partita cominceranno ad arrivare le critiche».* La sua è la voce dei capelli grigi e della molta esperienza.

Cadè, Maddè e Bui, ex veronesi, hanno pilotato la comitiva verso la città storica, dove il Torino risiede in un albergo che è una fusione riuscita fra l'antico e il moderno. Domani saranno proprio loro tre, in panchina ed in campo, gli uomini del giorno. Cadè è sereno, ha dalla sua parte la cabala. Fra Verona e Torino, allo stadio «Bentegodi» nelle ultime stagioni ha sempre vinto lui, a seconda della parte dalla quale stava; confida che la serie non si interrompa. Bui è allegro, le polemiche pre-campionato sono finite, domenica a Cagliari solo una prodezza di Albertosi gli ha negato la soddisfazione del gol. Anche Maddè in Sardegna è andato bene, domani cercherà la conferma sul terreno che l'ha valorizzato.

Dei «suoi» veronesi, Cadè si troverà di fronte soltanto Battistoni, Mascetti, Mazzanti e l'anziano ex juventino Colombo (trentacinque anni compiuti) che dovrebbe sostituire Ira i pali Pizzaballa. *«Mi aspetto un Verona aggressivo e veloce* — dice il trainer granata —, *su di morale dopo la bella prova di Bologna».* L'allenatore del Torino ha già diramato le marcature: *«Orazi farà il centrammediano di movimento, la vera punta fissa del Verona è Clerici. Allora, Pula su Clerici, vecchie conoscenze, e Fossati a guardia di Orazi».*

Il Verona sarà quello di Bologna con Colombo in porta. La squadra di Pozzan è in ritiro a Bardolino e stamane si è allenata a Garda, in una mattinata quasi primaverile se confrontata al freddo di questi giorni. A Verona la temperatura è rigida, ma l'assenza della neve contribuisce a rendere l'ambiente più accogliente. La grande novità della stagione gialloblu è la diciannovenne estremia destra Bergamaschi, un mediano-ala che arretra ma sa anche segnare. Il giocatore è un pupillo del presidente Garonzi, che aveva cercato invano di imporlo a Lucchi, ed ora c'è riuscito con Pozzan. Con ragione, comunque, visto che anche Moschino, Landini ed altri titolari, la squadra, ringiovanita, sta vivendo un ottimo momento. Domani dirigerà Picasso, lo stesso arbitro del rinvio dal 20 dicembre.

Bruno Perucca

Queste le formazioni

VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Orazi, Mascetti, Clerici. 12° Bertocotti; 13° D'Amato.

TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Pula, Cereser, Agroppi; Rampanti, Maddè, Bui, Sala, Bozzi. 12° Sattolo; 13° Ferrini.

Amarildo in campo domenica a Torino

Roma, 5 gennaio.

(m. b.) La Roma si presenterà al completo domenica prossima a Torino contro i granata. Rientrerà Amarildo al posto di Cappellini e quasi certamente Herrera potrà recuperare Santarini, che non ha potuto giocare contro il Napoli per un infortunio al braccio sinistro.

Con il probabile ritorno del «libero» titolare, il tecnico romanista potrà nuovamente utilizzare Del Sol a centrocampo.

Partite ed arbitri

Queste le partite di calcio in programma oggi e gli arbitri designati:

SERIE A
Verona - Torino: Picasso

SERIE B
Novara - Perugia: Menegali

SERIE C (girone A)
Derthona - Parma: Fusetti
Legnano - Seregno: Bassignana
Solbiatese - Fiorenzuola: Crista
Venezia - Pro Patria: Borghesi

COPPA ITALIA
QUARTI DI FINALE (ritorno)
Monza - Fiorentina: Pieroni
(Si gioca sul campo neutro di Brescia).

CLASSIFICA SERIE A

Milan	p. 18
Napoli	18
Cagliari	16
Inter	16
Bologna	15
Roma	13
Juventus	13
Foggia	12
Torino	11
Fiorentina	10
Sampdoria	9
Varese	8
Verona	8
Lazio	8
Vicenza	7
Catania	6

I granata con tre "ex,,

Tre «ex» fra i granata al Bentegodi di Verona: l'allenatore Cadè tra Maddè e Bui

Oggi per il torneo di serie B

Il Novara schiera Gabetto nel recupero col Perugia

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 5 gennaio.

Sballottato da un campo all'altro, il Novara (rientrato in aereo dalla veloce trasferta in Calabria) affronta domani il Perugia nell'incontro di recupero del campionato di Serie B. La gara era stata rinviata causa la neve il 27 dicembre, stavolta si dovrebbe giocare anche se il campo non è nelle condizioni ideali e la temperatura continua ad essere di diversi gradi sotto zero. Il pareggio ottenuto a Reggio Calabria — il secondo consecutivo in trasferta dopo quello di Palermo — ha naturalmente rincorato oltre alla classifica anche il morale dell'undici di Parola. Il tecnico ha chiesto il massimo impegno: *«Il mio obiettivo* — ha detto — *sarebbe di ottenere quattro punti in queste tre gare: uno l'abbiamo avuto a Reggio, due dovrebbero arrivare con il Perugia e il quarto, infine, domenica prossima contro l'Atalanta».*

Gli azzurri, infatti, causa il recupero di domani, dovranno affrontare tre partite nell'arco di otto giorni, la più difficile delle quali ovviamente è quella contro la capolista.

Domani, intanto, il Novara si presenterà rinforzato rispetto a Reggio Calabria potendo contare sul ritorno del terzino Carlet — che ha scontato un turno di squalifica — e sul centravanti Gabetto, reduce da una lunga assenza causa un infortunio. Mancheranno ancora, dunque, Gavinelli e Canto, ma i loro sostituti li hanno finora rimpiazzati degnamente.

Il Perugia, che era giunto ieri sera a Vercelli in pullman direttamente da Pisa dove ha giocato — pareggiando — domenica scorsa, dovrebbe schierare anche il mediano Dalle Vedove.

g. gand.

Tra Vieri e Zigoni quasi un pugilato

Roma, 5 gennaio.

(m. b.) **Roberto Vieri, la mezz'ala della Roma, si è reso protagonista oggi pomeriggio di un movimentato episodio nel corso dell'allenamento che la squadra ha sostenuto a Torrinpietra. Si stava per battere una punizione a favore della Roma quando Vieri è intervenuto togliendo il pallone a Zigoni e passandolo a Salvori. Il centravanti si è inquietato e tra Vieri e Zigoni è nato un vivace battibecco che stava per degenerare. Il pubblico ha cominciato a «beccare» Vieri e il giocatore ha reagito vivacemente contro gli spettatori.**

Si è reso necessario l'intervento di Herrera che è entrato in campo per calmare e redarguire il giocatore ribelle.

Ripresa alla Juve (con Haller in forma)

La Juventus si prepara per la trasferta di Genova dove domenica affronterà la Sampdoria. I bianconeri hanno ripreso ieri gli allenamenti, disputando una partitella sul campetto in terra battuta, prospiciente il «Combi», imbiancato dalla neve. Vivacissimo Haller, che ha centrato quattro volte il bersaglio. La squadra proseguirà l'attività a Torino per tutta la settimana e sabato si trasferirà in Liguria.

La formazione per l'incontro di Marassi dovrebbe essere la stessa che ha giocato con la Lega anche se Picchi sta pensando di recuperare Marchetti. Il *trainer* è convinto che se la Juventus continuerà a lottare con determinazione, con la «rabbia di vincere» sfoderata domenica scorsa, potrà ottenere dei buoni risultati e dei miglioramenti singoli e collettivi.

Il fatto che Anastasi non segni non preoccupa il tecnico livornese: *«Il gol arriverà anche solo che s'impegnino al massimo. Se poi sbaglieno, non avrebbero loro alcuna colpa».* Parlando della Sampdoria, Picchi ha aggiunto: *«La sconfitta subita con l'Inter, nel finale della partita, obbligherà i blucerchiati a battersi contro di noi per riprendersi quel punto. Sarà un avversario particolarmente aggueritto ma non ci troverà impreparati. Mi spiace per Suarez che ha grossi problemi familiari».*

Al Palasport in settembre

Pallavolo: a Torino girone degli europei

Firenze, 5 gennaio.

Il Palazzo dello sport di Torino ospiterà in settembre uno dei gironi eliminatori dei campionati europei di pallavolo. Lo ha deciso oggi l'ufficio di presidenza della Federazione italiana che ha sorteggiato i seguenti raggruppamenti:

Gruppo A (a Forlì): Polonia, Francia, Olanda, Scozia.

Gruppo B (a Bergamo): Cecoslovacchia, Israele, Turchia, Inghilterra.

Gruppo C (a Milano): Urss, Belgio, Albania, Danimarca.

Gruppo D (ad Ancona): Germania Est, Bulgaria, Svezia, Svizzera.

Gruppo E (a Torino): Italia, Romania, Finlandia, Austria.

Gruppo F (a Modena): Ungheria, Jugoslavia, Germania Ovest, Grecia.

Le tre finali si svolgeranno a Milano.

Bonavena contro Patterson

Oscar Bonavena, recente protagonista di un coraggioso combattimento con Cassius Clay, terrà sul ring del «Madison» di New York il 12 febbraio per incontrare l'italiano Floyd Patterson.

Cadute per tutti, la vittoria a Bruggmann Anche Thoeni (che era primo) squalificato

Nello slalom gigante di Berchtesgaden - L'azzurro cade due volte e salta una porta quando era in vantaggio su Russel (piazzatosi secondo) - Ventiquattro all'arrivo su oltre settanta partiti

(Nostro servizio particolare)
Berchtesgaden, 5 gennaio.

Alla partenza dello slalom gigante del concorso di Berchtesgaden si sono presentati una settantina di discesisti, ma le due durissime manches ne hanno decimato i ranghi. Soltanto 24 concorrenti hanno concluso la gara e poco è mancato che nessun italiano figurasse nella classifica finale. La squadra azzurra è stata letteralmente decimata dalle cadute o dalle squalifiche e quel che è più grave nell'elenco degli squalificati è compreso pure Gustavo Thoeni.

Nella prima manche il fuoriclasse italiano ha compiuto due numeri di autentico equilibrismo cadendo due volte sulla schiena e riuscendo in entrambi i casi a rialzarsi. A quel punto l'azzurro aveva il miglior tempo intermedio, ma in una delle sue cadute ha mancato un passaggio obbligato. Inutilmente all'arrivo il suo tempo è stato messo in tabella al primo posto con quasi un secondo di vantaggio sul rivale di sempre Russel, e la squalifica immediata gli ha impedito anche di prendere parte alla seconda manche.

«Ho voluto attaccare troppo a fondo — ha detto Gustavo — perchè non potevo permettere che Patrick vincesse un'altra volta. Sfortunatamente quello che esce sconfitto sono ancora io». Gustavo ha lasciato la pista di gara, amareggiato, subito dopo è non ha assistito alla conclusione della seconda manche che si è conclusa inaspettatamente con una sconfitta anche per il suo antagonista, classificatosi soltanto secondo dietro lo svizzero Eddy Bruggmann. Più tardi Thoeni, forse rincorato dal mancato successo di Russel, ha poi aggiunto con un sorriso: «Le stagione è lunga e c'è tempo e gloria per tutti. Io mi sono allenato gradualmente, più in discesa che in slalom ed ora sto recuperando nelle gare tecniche mentre spero di far fruttare la preparazione effettuata nelle [illegible] di Wengen e Kitzbühel».

Nella seconda manche l'esito della corsa sembrava scontato, ma Russel scendeva senza la consueta grinta. Russel aveva dopo la prima manche un margine di 5 centesimi di secondo su Bruggmann il quale non aveva al suo attivo che un solo buon risultato nella passata stagione, il secondo posto di Madonna di Campiglio. Sembrava gioco fatto per il trionfo che ieri aveva giurato di vincere tutti gli slalom e i giganti di qui a Wengen, ma già al passaggio in pista, prima ancora di ascoltare il tempo, si aveva la netta sensazione che la sua non fosse una discesa vincente. Jean Béranger è responsabile delle squadre di Francia, commentava: «Non si batte come al solito. Non rischia. Cosa importa se Thoeni è caduto? Qui bisogna vincere a tutti i costi». I timori di Béranger si rivelarono esatti e Bruggmann poco dopo darà la misura delle proprie capacità infliggendo un distacco di quasi un secondo a Russel che subito del resto una rimonta, inutile per la classifica ma significativa, anche da parte dell'austriaco Zwilling (3°).

Degli azzurri in classifica figurano soltanto il regolarissimo Compagnoni (15°), che ha corso con [illegible] immobilizzato, e il giovane Confortola (21°).

Patrick Lang

La classifica: 1. Eddy Bruggmann (Su) 2'40"91; 2. Russel (Fr) a 89/100; 3. Zwilling (Au) a 1"49; 4. Heckelmiller (Ger) a 2"2; 5. Roesti (Su) a 2"4; 6. Augert (Fr) a 2"8; 7. Rieger (Ger) a 3"34; 8. Penz (Fr) a 4"15; 9. Loidl (Au) a 5"16; 10. Rossari-Mignod a 6"11; 15. Compagnoni (It) a 8"28; 21. Confortola (It) a 11"58.

Coppa del Mondo: 1 Russel (Fr) p. 45; 2. Duvillard (Fr) 43; 3. Orcel (Fr) 40; 4. Schranz (Au) 38; 5. Augert J. N. 26; 6. p.m. Cordin (Au) e Bruggmann 25; 8. Russi (Su) 22; 9. Zwilling (Au) 17; 10. Thoeni G. (It) 15.

Compagnoni fuori pista

Quasi illeso nelle prove del bob a Cervinia

Maurizio Compagnoni col padre Achille, il famoso scalatore

Cervinia, 5 gennaio.

(r. s.) Un incidente spettacolare fortunatamente senza conseguenze si è avuto quest'oggi nel corso delle ultime di allenamento degli equipaggi italiani sulla pista di bob a Cervinia. Il bob a due, guidato da Maurizio Compagnoni, che aveva come frenatore Gianni Bonichon, si è messo a coltello all'uscita della «curva bianca» che precede il curvone d'arrivo, sbalzando sulla pista i due occupanti e proseguendo poi sull'ultimo tratto fino al traguardo.

Compagnoni e Bonichon hanno riportato soltanto numerose contusioni che i sanitari di Cervinia hanno diagnosticato guaribili in dieci giorni. Entrambi gli atleti hanno però ottenuto il permesso di ritornare in pista fin da domani per non perdere contatto con i compagni che proseguiranno gli allenamenti.

La discesa del bob di Compagnoni era stata velocissima e a giudicare dall'intertempo avrebbe potuto realizzare il nuovo record della pista.

Le gare di slalom a Sestriere e Sauze

A Sestriere, sul monte Alpette, si è svolto ieri lo slalom gigante valevole per la Coppa «Lei e Lui» a Sportinia si è disputato il Gran Premio «Club Charlie Brown» (sempre slalom gigante), riservato ai giovanissimi. Questi i risultati di Sestriere:

Categoria oltre i 50 anni: 1) Gabriella Sormani-Sergio Rosso in 1'44"1; 2) Simona Vendun-Rudy Escher, 1'49"7; 3) Alessandra Brugnago-Giuseppe Marengo, 1'51"7.

Cat. 36-50 anni: 1) Evelina Cristallin-Roberto Vola in 1'27"7; 2) Antonella Morini-Cesare Quarunta, 1'32"9; 3) Carla Vubini-Dado Cravotto, 1'33".

Cat. 16-25 anni: 1) Gloria Cravotto-Stefano Ferrero in 1'30"1; 2) Caterina Negri-Mario Morino, 1'31"1; 3) Barbara Marsano-Andrea Montini, 1'32"2.

Cat. fino ai 15 anni: 1) Nicoletta De Nunno-Vittorio Negri (unica coppia partecipante) in 3'30"9.

Questi i vincitori di Sportinia: Fulvia Rey e Gianfranco Bosco (allievi), Elisabetta Buschieri e Mauro Censon (ragazzi), Federica Tos e Luca Noseda (cuccioli), Carlotta Bosco e Mattia Noseda (biberon).

Sci in Jugoslavia

Vince la Macchi sulle austriache

Maribor, 5 gennaio.

(r. g.) **Una sciatrice francese, Françoise Macchi, ha vinto la prova conclusiva del [illegible] jugoslavo di Maribor, ma le austriache hanno confermato la loro ottima forma piazzando tre atlete dal secondo al quarto posto.**

La squadra tricolore ha quindi confermato il calo di forma delle proprie componenti e soltanto la classe eccezionale ha permesso alla Macchi, gran specialista dei «giganti», d'imporsi ugualmente, in campo austriaco si è riscoperta Gertrud Gabl, vincitrice della Coppa del Mondo del '69, seguita dalla regolarissima Proell e dalla Rauter.

Le azzurre sono giunte al traguardo in posizioni di rincalzo. Discreta la prova della Fasolis che ha finalmente concluso la sua prima gara internazionale con un onorevole ventesimo posto e con un distacco contenuto intorno ai quattro secondi. Più indietro le altre, e fra esse piuttosto deludente il comportamento della giovane speranza Eleta Mateos terminata cinquantaquattresima a oltre dieci secondi dalla vincitrice.

Ecco la classifica: 1. Françoise Macchi (Fr.) 1'32"23; 2. Gabl (Au.) a 58/100; 3. Proell (Au.) a 91/100; 4. Rauter (Au.) a 2"7; 5. Mittermaier (Ger.) a 2"8; 29. Fasolis (It.) a 4"34; 35. Schiavo (It.) a 7"62; 42. Joux (It.) a 8"71; 47. Tuglan (It.) a 9"37; 51. Tiezza (It.) a 10"44; 54. Mateos (It.) a 11"7.

I viola a Brescia

Contro il Monza l'ultimo quarto

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 5 gennaio.

Per la sopravvenuta impraticabilità del campo di Piacenza a causa delle numerose nevicate, l'incontro Monza-Fiorentina (recupero di Coppa Italia) è stato «dirottato» a Brescia. La gara di domani, sul «neutro» dello stadio Rigamonti, dovrebbe chiudere teoricamente i quarti di finale della competizione. Le squadre già qualificate sono Torino e Milan che hanno rispettivamente eliminato Roma e Livorno. La terza dovrebbe essere il Cesena, ma resta da risolvere il «caso Ragonesi» per il quale vivono in ansia tanto la società bianconera che il Napoli (entrambe hanno vinto una partita ciascuna).

Torniamo a Monza-Fiorentina. Nell'andata i viola avevano superato i lombardi per 2-1. Il pronostico di domani è nuovamente favorevole alla squadra di Pesaola non soltanto per la differenza di categoria (il Monza milita fra i «cadetti» ed è quint'ultimo in classifica), ma anche per il fatto che i toscani sembrano aver ritrovato una condizione accettabile.

Pesaola, giunto a Brescia in serata con la squadra, avrebbe voluto confermare la formazione che ha pareggiato a Varese. Il trainer sarà invece costretto ad apportare una variante: Gennari, nell'ultimo allenamento svolto in mattinata a Coverciano, ha lamentato il riacutizzarsi di un vecchio infortunio.

All'ala destra potrebbe giocare l'esordiente Chiandi (19 anni), oppure Macchi. Sarà ancora assente Chiarugi che ha ripreso da poco l'attività e forse rientrerà domenica con il Lanerossi. La Coppa Italia rappresenta per la Fiorentina — estromessa troppo presto dal «giro-scudetto» — un traguardo importante. Il Monza, che da quando ha il campo squalificato (da novembre) non è riuscito a portare a termine una sola gara valida sui campi neutri, cercherà di opporsi con l'agonismo alla superiorità tecnica degli avversari ai quali basterà un pareggio per essere ammessi al girone finale che s'inizierà il 30 maggio. Qualora il Monza vincesse, entrerà in gioco la differenza-reti e se questa sarà in parità verrà disputato lo spareggio su campo neutro.

b. b.

Monza: Cazzaniga; Onor, D'Angiulli; Soldo, Trebbi, Dehò; Bertogna, Prato, Mondonico (Golin), Pepe (Facchinetti), Lanzetti. Numero 12 Pinotti; a disposizione in panchina Reali e Caremi.

Fiorentina: Bandoni; Galdiolo, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Ghiandi (Macchi), Merlo, Vitali, De Sisti, Mariani. N. 12 Superchi; a disposizione in panchina Berni (13), Ghedin (14), Piccinelli (15), Macchi (16).

Riva da oggi può tornare ad allenarsi

Firenze, 5 gennaio.

Riva può riprendere gli allenamenti domani stesso. Questo il responso del professor Calandriello, primario dell'Istituto ortopedico di Firenze, che dopo un ultimo controllo radiografico ha dichiarato oggi il cannoniere completamente guarito. E' quasi certo, quindi, che Riva potrà tornare a giocare entro un mese.

L'azzurro era giunto a Firenze alle 16,15. Dopo aver superato le previste visite mediche, ha subito lasciato il capoluogo toscano per raggiungere Cagliari.

NOTIZIE IN BREVE

Arcari-Henriques a Roma

Il match fra Arcari ed Henriques, per il titolo mondiale dei superleggeri, è stato definitivamente fissato per il 30 gennaio al Palazzo dello Sport di Roma.

«Vertice» Salvarani a Parma

Venerdì prossimo si riuniranno negli stabilimenti di Baganzola gli esponenti del C. S. Salvarani per fissare il programma di preparazione della squadra per la prossima stagione ciclistica. Sarà la prima presa di contatto [illegible] di Vittorio Adorni, nella sua nuova veste di direttore sportivo, con i massimi dirigenti del Club. Al convegno parteciperanno infatti il «patron» Mario Salvarani e il vicepresidente dottor Lauro Grossi, oltre al vice direttore sportivo Arnaldo Pambianco, e a Felice Gimondi e Gianni Motta.

Hubac salta 105 metri

Nell'ultima giornata d'allenamenti, in vista della prova conclusiva per il torneo austro-tedesco «Quattro Trampolini» di salto con gli sci a Bischofshofen, il cecoslovacco Zbynek Hubac ha ottenuto sul trampolino la misura di 105 metri.

Simmenthal in «Coppa»

Dopo la vittoria contro l'All'Onestà il Simmenthal affronta oggi al Palazzetto dello Sport di Milano la squadra belga del Racing Malines, per il primo incontro della Coppa delle Coppe.

Trix ad Agnano

Tredici cavalli figurano iscritti nel premio Nearco (L. 3.500.000, m. 1700), in programma venerdì all'ippodromo napoletano d'Agnano e prescelto come corsa tris.

Oggi a Volpiano i campioni impegnati nel "cross,,

Quando l'atletica corre sul ghiaccio

Le campestri cercano una dimensione più moderna e spettacolare - Arese e Ardizzone guidano i concorrenti

(b. p.) Un po' di bandierine a segnare un percorso (a una [illegible] di rosso mattone sulla neve), molto entusiasmo, un po' di confusione: la stagione delle corse campestri è tutto questo, ma è soprattutto una delle più sane e autentiche espressioni dell'atletica leggera. In tutto il mondo da tempo il cross è la disciplina dalla quale escono i grandi campioni del mezzofondo, è un modo per rinforzare i garretti ed il fiato durante l'inverno più efficacemente che non attraverso i soli allenamenti. In Italia questa verità è stata accettata da poco tempo, il nostro «materiale da pista» era così scarso (di numero e di valore) che pareva di sprecarlo impegnandolo agonisticamente anche durante l'inverno.

Adesso, per fortuna, le cose [illegible] stanno mutate. La corsa campestre ha la sua giusta valutazione ed il mezzofondo azzurro ne [illegible] meglio, e addirittura la spina dorsale della nazionale con Arese e Cindolo, Ardizzone e Risi. Del Buono e Dal Corso. La grande stagione 1970 di Arese è stata preceduta da un inverno molto impegnato nel cross: la lezione è servita. L'anno scorso l'atletica azzurra è rientrata anche nel Cross delle Nazioni, il 20 marzo prossimo la nostra partecipazione sarà ancora più nutrita. La campestre esalta i campioni, ma è al tempo stesso un grosso mezzo di propaganda perchè è aperta a tutti, può dare un po' di coraggio e gambe solide.

In un momento in cui da Roma giungono gli echi di conflitti ideologici tra la presidenza (Nebiolo) ed il settore tecnico (Pagani), l'attività del cross arriva giusto in tempo per dimostrare a tutti che lo sport che vale è fatto di sudore, i dirigenti — soprattutto quelli tecnici che guadagnano fior di stipendi — debbono cercare di dirimere le loro questioni in famiglia, le polemiche in pubblico non servono, e non sono una buona pubblicità. Per fortuna oggi a Volpiano e domani altrove, ci sono organizzatori che pensano soprattutto allo sport e subito a e con sportivi (anche dei battibecchi), lavorano senza secondi fini per lo sviluppo dell'atletica leggera.

Oggi Volpiano vive una giornata importante dal punto di vista sportivo con la disputa di un cross nazionale che propone molti motivi d'interesse: la presenza di assi come Arese (appena proclamato l'atleta dell'anno del 1970) e Ardizzone, la curiosità per i giovani come Martini, Pasteria, Marietta e Paganella, il tentativo di impostare in forma moderna e spettacolare (con premi molto ricchi) questo genere di competizione ancora poco conosciuto dai tifosi. Si correrà tra la neve e sul ghiaccio, con circa 120 concorrenti impegnati nelle tre categorie.

Le gare di oggi

A Volpiano si gareggia oggi con questo orario:

Ore 14,15: Prova regionale per allievi (km 3,400), Coppa «Nanno Rolle».

Ore 14,45: Prova interregionale per juniores (km 5,500), trofeo Bartolomeo Eltena.

Ore 15,15: Prova nazionale per seniores (km 7,700), trofeo Isidoro Bertolotti.

Le corse si svolgono in regione Commenda, verso Leyni.

Arese e Ardizzone, due protagonisti della corsa di Volpiano

Ora l'Hockey Torino gioca a Torre Pellice

L'Hockey Club Torino quasi sicuramente disputerà le partite interne di campionato (serie B) sulla pista di Torre Pellice: un accordo definitivo in tal senso dovrebbe essere raggiunto in questi giorni. La decisione è legata alle note difficoltà incontrate dalla squadra per utilizzare gl'impianti cittadini.

Il portiere dell'H. C. Torino, che sabato sera si era seriamente infortunato a Bramiero, oltre ad avere perso alcuni denti ha riportato anche la sospetta frattura della mandibola e oggi verrà ricoverato in osservazione.

IL PILOTA
Abbigliamento maschile
C.so Raffaello 9 - tel. 657.543
Ingrandisce e rinnova i suoi locali - In questa occasione offre tutti i suoi articoli in esistenza in una vendita straordinaria a prezzi eccezionali a partire da domani 7 gennaio 1971
IL PILOTA
Abbigliamento maschile
C.so Raffaello 9 - tel. 657.543

Il maltempo su tutta l'Europa

Freddo polare in Francia Ghiacciati i fiumi tedeschi

Venticinque gradi sotto zero a Grenoble, due morti assiderati a Parigi - Catena di incidenti sulle strade in Germania

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 gennaio.

(l. m.) Due persone sono morte di freddo la notte scorsa a Parigi, dove il termometro segnava sette gradi sotto zero e moltissime case sono rimaste senza riscaldamento per mancanza di nafta, mentre in tutta la Francia si registra una temperatura polare. Venticinque gradi sotto zero, ad esempio, nella regione di Grenoble, e trenta sotto zero in molti villaggi delle Alpi o delle montagne del centro, alcuni dei quali sono tuttora isolati. Anche oggi, le colonne di soccorso hanno trascorso la giornata a spalare, ma non tutte le località sono accessibili agli automezzi.

Il sindaco del paese di Vallaurie, nella regione di Valence, ha protestato: *«Non è stata capita dalle autorità centrali la gravità della situazione; ora nessuno ci vuol credere poiché si dice dappertutto che le cose sono state aggiustate mentre in realtà i nostri villaggi sono ancora completamente isolati, a tre o quattro chilometri soltanto dalla strada maestra. Al ritmo attuale dei lavori saremo allo stesso punto fra quindici giorni».*

Anche oggi, parecchi veicoli sono slittati sull'autostrada del Sole e sono immobilizzati al fianco di quelli che vi si trovano da una decina di giorni. Le autorità hanno dichiarato che domani i soldati ed i gendarmi spingeranno nei fossi laterali i camion e le automobili che non saranno stati tolti dai rispettivi proprietari, *«quali che siano le conseguenze per i veicoli».*

Bonn, 5 gennaio.

(t. s.) Un morto, 60 feriti, dei quali una quindicina in pericolo di vita, sono le cifre di una serie di incidenti stradali avvenuti iersera sull'autostrada Stoccarda-Heilbronn, coperta da uno strato di ghiaccio e immersa in una fitta nebbia. Oltre 70 vetture sono state coinvolte negli incidenti e sono rimaste semidistrutte. L'agenzia *Dpa* parla di danni alle persone e alle cose per oltre 2 milioni di marchi (circa 350 milioni di lire).

Incidenti a catena anche sulle altre strade tedesche, innevate o gelate. I morti sono una decina, centinaia i feriti. Sui canali navigabili, invece, le temperature estremamente rigide (fino a 28 gradi sotto lo zero) hanno evitato scontri nella fitta nebbia. Le acque infatti sono gelate, una crosta di 15-20 centimetri di ghiaccio ha bloccato anche gli speroni dei battelli più potenti. Ogni comunicazione fluviale con la Germania Orientale è sospesa: sul Meno, sul Danubio e sui canali che collegano i due fiumi la crosta di ghiaccio è insuperabile. Complessivamente più di cento battelli sono bloccati.

Inchiesta su vendite clandestine di carni

Aperta dalla Pretura di Roma

Roma, 5 gennaio.

Un'inchiesta giudiziaria sulla vendita nei mercati romani di migliaia di quintali di carne senza autorizzazione sanitaria, o figurante come spedita in altri comuni dell'Italia settentrionale, è stata affidata al pretore dott. Amendola. Da quest'indagine, cominciata oltre tre mesi fa e tuttora in corso, è emerso che circa duemila quintali di carne alla settimana, pari cioè al 10 per cento del consumo totale della città, sono stati venduti clandestinamente.

L'inchiesta prese l'avvio dopo che era stata rilevata dall'ufficio delle Imposte di consumo di Roma una notevole diminuzione dei consumi procapite di carne, in netto contrasto con il movimento effettivo degli operatori, calcolato sulla base del volume della vendita all'ingrosso e al dettaglio. *(Ansa)*

L'agitazione continua oggi

Sciopero dei marittimi bloccate le prime navi

Le ripercussioni più gravi a Genova e a Trieste Domani e venerdì gli incontri al Ministero

(Dalla redazione romana)
Roma, 5 gennaio.

Per la vertenza contrattuale dei marittimi il sottosegretario alla Marina mercantile, Cervone, si incontrerà, dopodomani 7 gennaio, alle ore 16, con i dirigenti della Finmare e i rappresentanti dell'Intersind. Nel darne l'annuncio un comunicato ministeriale informa che *«il ministero della Marina mercantile continua a seguire con la massima attenzione le questioni e i problemi relativi all'agitazione proclamata dai marittimi».* Cervone si incontrerà con i sindacati di categoria venerdì, frattanto proseguono gli scioperi programmati.

Le ripercussioni più gravi dello sciopero si sono avute a Genova, dove oggi si è fermata la motonave Relay della Società ligure di navigazione. Per domani, invece, è prevista la sosta delle navi passeggeri Stromboli, Caralis e Carducci.

Il giorno 7 sciopererà per 24 ore l'equipaggio della Raffaello (il giorno 8, a Napoli, la Raffaello rimarrà ferma altre 24 ore). Per domani, sempre a Genova, è prevista una manifestazione di protesta. Un corteo partirà dalla stazione marittima e si recherà in piazza De Ferrari, dove un sindacalista terrà un discorso.

A Trieste lo sciopero bloccherà in porto per 48 ore la motonave Rosandra del Lloyd Triestino. Domani, sono interessate allo sciopero anche un'altra motonave del Lloyd Triestino, l'Aquileia, e la motonave passeggeri e merci Messapia, della società Adriatica.

Ancora bloccate le merci dagli operai alla Pirelli

Milano, 5 gennaio.

Anche oggi gli operai degli stabilimenti Bicocca, della Pirelli, hanno bloccato per 24 ore l'entrata e l'uscita delle merci dalla fabbrica. Stamane hanno scioperato nelle ultime due ore anche gli impiegati del turno normale.

Gli operai del primo, del secondo e del terzo turno hanno scioperato per un'ora e mezzo; durante l'astensione temporanea dal lavoro hanno «picchettato» i vari ingressi della fabbrica; gli operai cottimisti hanno continuato la «riduzione dei punti».

Le agitazioni sono state decise dalle sezioni sindacali aziendali della Cgil, della Cisl e della Uil, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti al settore della gomma. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

4 GENNAIO 1971

NATI — Saracco Caterina; Bellace Maria; Pini Michela; Pendolino Domenico; Boselli Fabio; Grasso Maria; Tadiello Angelica; Flandra Stefano; Brusotti Monica; Sorrentino Rosario; Galota Gaetano; Mascolo Anna; Perrachon Patrizia; Palermo Angelita; Falletta Rosario; Ardu Maurizio; Bettini Massimo; Bilardi Roberto; Pumpili Luca; Penna Andrea; Iguera Alessandra; Lombardi Monia; Boero Maurizio; Tonsillo-Cirillo Marco; Morra di Cella Umberto; Ainardi Stefania; Bianco Fabio; Lanzillotto Adriano; Arturi Luca; Gorgoglione Paolo; Maugione Giovanni; Prado Patrizia; Izzo Pietro; Zappulla Giovanna; Ciurca Angelo; Cammarata Rosamaria; Casoria Giorgio; Campagna Gian Filippo; Sertorio Luigi; Griva Federico; Messana Manuela; Petris Gabriele; Cavalleri Silvia; Verzino Tommaso; D'Amato Francesca; Gollessi Cristian; Vigo Emanuel; Critelli Massimo; Morone Alessandro; Scavino Federica; Pugliano Daniela; Martino Maurizio; Circiola Fabio; Boschetti Cristina; Griotto Riccardo; De Luca Clemente; Macaluso Felicia; Bianchetti Sabrina; Berthoud Vincenzo; Mudu Ignazio; Arzolina Luciano; Antenozio Barbara; Nicoletti Biagio; Ariana Gerarda; Gorlan Piero; Rendinelli Gianluigi; Resenterra Paola; Porraro Chiara; Goffredo Massimo; Turco Valentino; Borrelli Carlo; Poli Alessandra; Torraca Monica; Anastasio Giuseppe; Pugliese Maurizio; Maniero Luca; Tripoli Michela; Vela Ermanno; Sanloro Francesco; Parisi Umberto; Di Michele Riccardo; Marchese Andrea.

MORTI — Rossi Zelindo, di anni 62, nato a Colecchio, pens., abitante in via Villadeati 4; Casale Giuseppina ved. Castelli, a. 87, Polonghera, pens., via Spano 43; Grigliatti Michele, a. 76, Torino, pens., str. Vallette 309; Feruccio Diana ved. Demeo, a. 98, Modena, pens., via Sacchi 58; Danusso Carlo, a. 83, Celle Enomondo, pens., via Gioberti 67; Perrone Carlo, a. 68, Lanzo, benestante, v. La Salle 9; Porsio Guglielmo, a. 67, Torino, pens., v. Luserna 10; Lercaro Isidoro, a. 78, Prizzi, pens., v. Troya 16; Ferlau Ruggero, a. 76, Fiume, pens., v. Card. Massaia 17; Manieri Tecla in Lunetta, a. 80, Caltanissetta, casal., v. Montenero 13; Baldracco Pietro, a. 53, Torino, falegname, v. Genova 211; Gai Serafina ved. Trecate, a. 77, Asti, pens., c. Traiano 14; Buratto Teresa Rosa in Dal Cero, a. 81, Montecchia di Crosara, pens., str. Barberina 23/16; Arimondi Alfredo, a. 78, Torino, pens., v. C. Capelli 35; Pastori Luigi, a. 72, Poliseila, pens., v. Pianezza 161; Pastorino Edoardo, a. 68, Altare, pens., corso Palermo 19.

Deceduti in ospedale: Allola Letizia, a. 63, Uizio, casal.; Musso Carlo, a. 66, Barbaresco, pens.; Grilli Antonio, a. 69, Montaguto, pens.; Rovetto Michela, g. 1, Torino; Sammarco Antonia vedova Tinti, a. 88, Grammichele, pens.; Marchetti Giuseppina ved. Borgo, a. 81, Foresto di Susa, pens.; Bertone Alessandro, a. 55, Bianzè, dott. farmacia; Ballesio Francesca in Alessio, a. 63, Noie pens.; Zampieron Ernesto, a. 88, Padova, pens.; Piglia Carolina, vedova Festa, a. 81, Scandeluzza, pens.; Papucci Maria ved. Boccardo, a. 85, Colle di Compito, pens.; Monzoni Maria, a. 91, Alglate, pens.; Gnesotto Maria ved. Spada, a. 88, Morzano al Tagliamento, pens.; Barbero Mario, a. 73, Torino, pens.; Arbezzano Margherita ved. Peretto, a. 70, Torino, pens.; Bronzi Maria in Lombardi, a. 39, Masdola, casal.; Brunetto Caterina, a. 62, Racconigi, pens.; Pera Luigi, a. 70, Tunisi, cameriere; Copone Gianluca, g. 5, Torino; Carignano Francesco, a. 50, Cavour, pens.; Corona Maddalena ved. Aurico, a. 83, Santhià, pens.; Gandolfo Francesco, a 58, Beinasco, pens.; Rovelli Carlo, a. 63, Pieve di Cairo, religioso; Artioli Ambellina in Furini, a. 69, Carpi, pens.; Antonioni Lucia ved. Bretto, a. 56, Rivoli, pens.; Comba Camillo, a. 61, Carignano, pens.; Carniel Francesco, a. 67, Ormelle, pens.; Lavra Giampiero, a. 2, Torino; Trotti Paola ved. Buffa, a. 79, Sezzadio, pens.; Nicoli Roberto, a. 62, Como.

Nati 82 - Matrimoni 30 - Morti 46

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Gastaldo ved. Fiocchi

Ne danno il doloroso annuncio, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 ore 9 Parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1971.

Amministrazione, Condomini, Inquilini di corso Mediterraneo 144 partecipano al lutto.

A funerali avvenuti, la Presidenza, il Consiglio Direttivo e Soci della Società Canottieri «Caprera» partecipano al dolore dei Familiari per la scomparsa del Socio benemerito

Dott. Raffaello Lattes
— Torino, 6 gennaio 1971.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della

DOTT.
Maria Teresa Hertel Casale

il marito, il figlio e i parenti tutti La ricordano con affetto e rimpianto. La Messa sarà celebrata il giorno 8 gennaio alle 18,30 nella chiesa di S. Teresa.
— Torino, 6 gennaio 1971.

DECIMO ANNIVERSARIO

Geom. Giovanni Camoletto

sempre affettuosamente ricordato. Santa Messa 7 gennaio ore 18 Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 6 gennaio 1971.

Ricordano

Gianmario Maffei

la mamma e i suoi cari. Messa 7 gennaio ore 10.
— Torino, 4 gennaio 1971.

Partecipano al dolore del Rag. Sebastiano Borio per la scomparsa del padre Signor

Luigi Borio

i colleghi:
Barberis
Bovo
Bruna
Bruno
Cabavero
Gremmo
La Fata
Lisanti
Mantovani
Mercegaglia
Migliavacca
Moletta
Russo
Volpe
— Torino, 4 gennaio 1971.

Stroncata da un male inesorabile è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Lenta in Fazzi
anni 25

Affranti l'annunciano: il marito Benito, il papà, la mamma, il fratello, le sorelle, cognati, suocera e parenti tutti. Funerali ore 16 del 7 corr. partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 5 gennaio 1971.

E' mancato ai suoi cari

Margherita Rovei ved. Allemanno

Lo annunciano i figli Giuseppe, Anna, con le famiglie, parenti tutti. Funerali in Pianezza oggi ore 15,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 6 gennaio 1971.

E' mancata

Eugenia Piattino ved. Follo

Addolorati lo annunciano i figli Ermenegildo, Attilia e rispettive famiglie. Funerali giovedì 7 ore 8,45, Ospedale Martini, via Tofane 71.
— Torino, 6 gennaio 1971.

E' improvvisamente mancato

Antonino Venturella

Lo piangono: moglie, fratelli, sorelle, zia, nipoti, cugini. Funerali giovedì 7 ore 15,45 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fedele Pellecchia

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli e parenti. I funerali oggi alle ore 8.45 partendo da via Brunetta 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1971.

6-1-1970 6-1-1971

Cesare Furbatto

Nel 1° tristissimo anniversario, moglie figli e rispettive famiglie, con infinito rimpianto e immutato amore, Lo ricordano a quanti gli vollero bene. Santa Messa 6 gennaio ore 19 presso la Chiesa Madonna Pompei, via S. Secondo 90.
— Torino, 5 gennaio 1971.

Lo Studio Immobiliare Furbatto con rimpianto e affetto ricorda il

RAG. COMM.
Cesare Furbatto

a quanti ebbero modo di apprezzare le sue doti umane e professionali.
— Torino, 5 gennaio 1971.

Nell'anniversario della morte di

Bruno Ugolini

la S. Messa è al Sacro Cuore di Gesù alle ore 8,30 del 7 gennaio.
— Torino, 6 gennaio 1971.

Profondo esempio di bontà e di dedizione alla famiglia ed all'insegnamento, è improvvisamente mancato il

Prof. Dino Gribaudi
Ordinario di Geografia Economica
Preside della Facoltà di Economia e Commercio

Sorretti dalla fede accettano l'incolmabile vuoto da Lui lasciato: la moglie Vittoria Palazzi-Trivelli, i figli Elisa e Filippo Rossi, Piero e Maria Luisa Gribaudi, con Ornella e Paolo, Giovanna ed Eugenio Coperti con Amedeo ed Elisabetta, la sorella Teresa Muratorio e famiglia, i parenti. I funerali, dall'abitazione dell'Estinto via Legnano 15, avranno luogo giovedì 7 alle ore 9,30. Non fiori, ma preghiere.
— Torino, 5 gennaio 1971.

Mary e Maria Luisa Rossi con Luisa Nicola si uniscono alla famiglia nella preghiera e nel ricordo dello Scomparso.

Francesco Palazzi, con Elsa e Carola, affettuosamente si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del cognato

Prof. Dino Gribaudi
— Torino, 5 gennaio 1971.

Direttore, Docenti, Assistenti della Scuola di Amministrazione Industriale dell'Università di Torino e Ricercatori del Centro di Ricerche sull'Impresa e lo Sviluppo del Cnr partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Prof. Dino Gribaudi
— Torino, 5 gennaio 1971.

La Deputazione Subalpina di Storia Patria partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia e la cultura per l'immatura scomparsa del Socio corrispondente

Prof. Dino Gribaudi
— Torino, 6 gennaio 1971.

L'Istituto di Geografia Economica dell'Università di Parma prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Ferdinando Gribaudi
— Parma, 6 gennaio 1971.

Partecipano al lutto:
Ambrogio Riva
Franca Sael

Il Presidente, il Comitato Direttivo ed i Membri dell'Associazione Italiana di Cartografia, prendono viva parte al lutto che colpisce il mondo della cultura italiana, con la scomparsa del

Prof. Dino Gribaudi
Presidente della Soc. Geografica Italiana
— Torino, 5 gennaio 1971.

La Famija Turinèisa - Consiglio, Giunta, Soci, costernata annuncia la morte del suo benemerito Presidente

Prof. Dino Gribaudi

e dolente partecipa al lutto dei familiari e delle Istituzioni tutte al cui servizio Egli, nella migliore tradizione Piemontese, ha dato generosamente attività, intelligenza e umano calore.
— Torino, 5 gennaio 1971.

Gli Assistenti ed i Collaboratori del Laboratorio di Geografia Economica «F. Gribaudi» annunciano con profonda commozione la scomparsa dell'indimenticabile

Prof. Ferdinando Gribaudi
direttore del Laboratorio.
— Torino, 5 gennaio 1971.

Con sentimenti di profondo cordoglio partecipano al lutto della Signora Vittoria Gribaudi e della famiglia:
Francesco Adamo
Erminio e Renata Borlenghi
Piero Condulmer
Maddalena Danna
Giuseppe e Carla Dematteis
Velio e Mirella Farci
Pia Garbero
Gino e Angela Lusso
Renato e Antonella Mazzaca
Teresita Miglio
Angelo Furlonili

L'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, Sezione Piemonte-Valle d'Aosta, annuncia la scomparsa del Presidente

Prof. Ferdinando Gribaudi
— Torino, 5 gennaio 1971.

Luigi Palazzi Trivelli con la figlia Emy si unisce al lutto della sorella per la perdita dell'indimenticabile

Prof. Dino Gribaudi
— Torino, 7 gennaio 1971.

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro DINO i cugini Palazzi Trivelli e Saira.

Ernesto e Maria Vittoria Anselmetti con i figli e loro famiglie e con Felicina Lauteri ved. Frignocca, partecipano con affetto al grave lutto della famiglia Gribaudi.

I Professori: Gaetano Ferro, Adalberto Vallega, Eraldo Leardi, Massimo Quaini e il Personale tutto dell'Istituto di Scienze Geografiche dell'Università di Genova si associano, profondamente costernati, al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

Prof. Ferdinando Gribaudi

ricordandone le grandi virtù e i meriti di insigne cultore delle scienze geografiche.
— Genova, 5 gennaio 1971.

Augusta e Ilda Cerutti si uniscono al dolore della famiglia Gribaudi per la scomparsa dell'indimenticabile Maestro.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della Banca Anonima di Credito prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del

Prof. Ferdinando Gribaudi
Consigliere della Banca
— Torino, 5 gennaio 1971.

Camillo e Gianna Vencato partecipano alla grave perdita che ha colpito la famiglia del prof. DINO.

Franco e Lisi Monterini prendono viva parte al dolore di Piera e famiglia per la dolorosa perdita dell'adorato PADRE.

Ugo e Bianca de Alfaro si uniscono al dolore della famiglia Gribaudi.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti ed i Collaboratori dell'Istituto di Statistica partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte del

Prof. Dino Gribaudi
Preside della Facoltà.
— Torino, 5 gennaio 1971.

Franca e Diego de Castro piangono commossi il grande amico

Prof. Dino Gribaudi
— Torino, 5 gennaio 1971.

Franco e Mirella Furlan prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Dott. Dino Gribaudi
— Torino, 6 gennaio 1971.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Prof. Dino Gribaudi
Preside della Facoltà di Economia e Commercio
— Torino, 5 gennaio 1971.

Si associano al cordoglio i Colleghi ed Amici della Facoltà di Economia e Commercio:
Mario Abrate
Rino Airoldi
Maria Adelia Mazza
Giuseppe Avondo Bodino
Arnaldo Bagnasco
Augusto Bargoni
Francesco Borgognone
Erminio Borlenghi
Giuseppe Bruno
Giovanni Castellino
Onorato Castellino
Luciano Cerè
Angelo Chiappio
Andrea Comba
Concetta Costantino
Mario Deaglio
Diego de Castro
Aldo De Maddalena
Flavio Dezzani
Umberto Facco
Giovanni Ferrero
Giuseppe Ferreglia
Enrico Filippi
Giuseppe Floridia
Ermanno Jalla
Lamberto Jona Celesia
Piero Locatelli
Carlo Malaroda
Alessandro Marenci
Alberto Montel
Mario Monti
Ermanno Monti
Luigi Montowi
Germana Mutini Cacci
Federico Maria Pacces
Giorgio Pellicelli
Pietro Piccatti
Paolo Pignata
Francesco Reviglio della Veneria
Liliana Ribet
Sergio Ricossa
Silvio Romano
Giorgio Rota
Giuseppina Treves
Oreste Volpatto Lulda
Laura Vota Pugni
(Giovanni Zapelli)

Direttore, Assistenti e Personale dell'Istituto di Geografia dell'Università di Pavia partecipano con profondo dolore la scomparsa del

Prof. Dott. Dino Gribaudi

Illustre Maestro e Studioso Insigne, Direttore del Laboratorio di Geografia Economica dell'Università di Torino.
— Pavia, 5 gennaio 1971.

Docenti, Assistenti e Personale dell'Istituto di Diritto Pubblico della Facoltà di Economia e Commercio partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Dino Gribaudi
Preside della Facoltà
— Torino, 5 gennaio 1971.

Docenti, Assistenti e Personale dell'Istituto di Matematica Finanziaria della Facoltà di Economia e Commercio partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Dino Gribaudi
Preside della Facoltà
— Torino, 5 gennaio 1971.

Il Direttore e l'Assistente dell'Istituto di Diritto del Lavoro della Facoltà di Economia e Commercio partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Dino Gribaudi
Preside della Facoltà
— Torino, 5 gennaio 1971.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Tecnica Bancaria della Facoltà di Economia e Commercio partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Dino Gribaudi
Preside della Facoltà
— Torino, 5 gennaio 1971.

Docenti, Assistenti e Personale dell'Istituto di Storia Economica della Facoltà di Economia e Commercio partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Dino Gribaudi
Preside della Facoltà
— Torino, 5 gennaio 1971.

Docenti, Assistenti e Collaboratori dell'Istituto di Economia Politica G. Prato e dell'Istituto di Scienze delle Finanze della Facoltà di Economia e Commercio partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Dino Gribaudi
Preside della Facoltà
— Torino, 5 gennaio 1971.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti, i Collaboratori dell'Istituto di Diritto Privato della Facoltà di Economia e Commercio partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Dino Gribaudi
Preside della Facoltà
— Torino, 5 gennaio 1971.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Torino partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del

Prof. Ferdinando Gribaudi
Preside della Facoltà
— Torino, 5 gennaio 1971.

Docenti, Assistenti e Personale dell'Istituto di Ricerche Economico-Aziendali della Facoltà di Economia e Commercio partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Dino Gribaudi
Preside della Facoltà
— Torino, 5 gennaio 1971.

Dirigenti, Giocatori della squadra di calcio della Facoltà di Economia e Commercio partecipano commossi al lutto per la morte del loro Preside

Prof. Dino Gribaudi
— Torino, 5 gennaio 1971.

Angelo e Gina Franco, profondamente addolorati, partecipano al lutto dei familiari per la morte del

Prof. Dino Gribaudi
— Torino, 5 gennaio 1971.

L'Accademia di Agricoltura di Torino annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo illustre Accademico Consigliere

DOTT. PROF.
Ferdinando Gribaudi
— Torino, 5 gennaio 1971.

Tina, Mario, Anna e Luigi Protel si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Prof. Dino Gribaudi
— Torino, 8 gennaio 1971.

La Società Editrice Internazionale profondamente colpita per l'improvvisa scomparsa del suo illustre collaboratore

DOTT. PROF.
Dino Gribaudi

si associa al lutto dei [illegible] e di quanti lo conobbero.
— Torino, 5 gennaio 1971.

Il Decano e i Professori della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Torino partecipano, con vivo dolore, la morte del Preside

Prof. Ferdinando Gribaudi
ordinario di Geografia economica
— Torino, 5 gennaio 1971.

Il Rettore, il Corpo accademico, il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Torino, annunciano, con profondo cordoglio, la morte del Vice Rettore

Prof. Ferdinando Gribaudi
ordinario di Geografia economica nella Facoltà di Economia e Commercio

Alle ore 10,15 del giorno 7 gennaio, nell'Aula Magna dell'Università (via Verdi 8) sarà reso alla salma l'estremo saluto dei Colleghi e degli Studenti.
— Torino, 5 gennaio 1971.

Gimo Stefy Fusina, Carlo Maddalena Morandini, addolorati partecipano al lutto.

Polina e Carlo Capello prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Prof. Dino Gribaudi
— Torino, 5 gennaio 1971.

L'Istituto di Geografia della Facoltà di Magistero partecipa con dolore la scomparsa del

PROF. DOTT.
Dino Gribaudi
— Torino, 5 gennaio 1971.

Maria Vittoria e Luigi Crovini partecipano al dolore della famiglia.

La Pro Loco di Berzano San Pietro si associa al cordoglio della Famija Turinèisa per la scomparsa del loro Presidente.

Carlo Rolle, Adelaide Zaccati, Andreina Zanone con profonda commozione partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile maestro

Prof. Dino Gribaudi
— Torino, 5 gennaio 1971.

Dr. Giuseppe Barieco e Pierina piangono l'amico fraterno unendosi al dolore dei familiari.

L'Istituto di Geografia dell'Università Bocconi di Milano partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Dino Gribaudi
— Milano, 5 gennaio 1971.

Si uniscono nella preghiera e nel ricordo al dolore della famiglia:
Beppe Donata Abrate
Giulio Giovanna Barieco
Gian Piero Nuccia Barieco
Alessandro Emma Braja
Mario Maria Brajo
Andrea Anna Calvi
Walter Clara Cavallini
Gianfranco Paola Fasano
Ferruccio Paola Garlanda
Dario Marialuisa Gelato
Paolo Adriana Iocisa
Ferdinando Renza Massara
Anna Migrao
Francesco Annamaria Novelli
Aldo Eugenio Pidello
Maria Pia Poma
Aldo Mariella Veglia
Famiglia Verguese.

Partecipa al lutto dei familiari l'Istituto di Geografia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per la scomparsa del

Prof. Dino Gribaudi
— Milano, 5 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Trinchero

Lo annunciano: moglie, figli e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 strada del Lauro 79.
— Torino, 5 gennaio 1971.

L'Avvocato Camillo Capello partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Avv. Mario Fillia
— Torino, 5 gennaio 1971.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Carlo Viarengo
di anni 92

Ne danno l'annuncio i figli: Aldo con la moglie Marika e la figlia Katia, Giovanni con la moglie Irene e i figli Gianlorenzo e Carlo, Giuseppe con la moglie Venna, la sorella Clotilde, i nipoti. Prende parte al dolore della famiglia l'affezionata Augusta Brunetti. I funerali avranno luogo a Castello d'Annone (Asti) il 6 gennaio 1971 alle ore 15.
— Castello d'Annone, 5 gennaio 1971.

I Dipendenti della Ditta G. L. Viarengo & Figlio partecipano al lutto dei familiari.

La Radiotelevisione Italiana prende parte con sincero cordoglio al dolore del Vice Direttore Centrale, dott. Giovanni Viarengo, per la scomparsa del Padre

Cav. Carlo Viarengo
— Roma, 5 gennaio 1971.

Partecipano al dolore del dott. Giovanni Viarengo:
Mario Adeglino
Bruno Amedeo
Franco Angeli
Famiglia Araldo
Margherita Arlaudo
Aldo Assetta
Cesare Astrua Prolo
Andrea Bagnoli
Modestino Balsamo
Pierluigi Bardelloni
Silvio Barelli
Rosaria Barile
Anna Maria Barra
Jose Bellore Gazzano
Mario Benvenuti
Marcello Bernardi
Mario Bertinetti
Gianfranco Bertola
Andrea Beretta
Agostino Biondi
Germano Bodo
Laura Bogliotti
Mario Bollito
Anna Maria Bonino
Carlo Bonino
Iolanda e Andrea Borcione
Michelangelo Busia
Lorenzo Bussinello
Raffaella Bufano
Rosy Buonfiore
Leonardo Buonuomo
Furio Caccia
Mario Cacioli
Zaverio Cairola
Grazia Calderaro
Gabriele Calefati
Luigi e Rita Candia
Remo Canova
Riccardo Canonico
Franco Capellaro
Bruna Capraro
Marcello Carocci
Michele Carrotta
Gino Castelnuovo
Giuseppe Cavallo
Alessandra Caveglia
Enrico Cedriano
Piercarlo Cerutti
Aldo Cimolando
Nino e Gina Colli
Francesco Conicardi
Carlo Conterno
Mariagrazia Corecci
Emanuel Corrao
Tiziano e Rosa Crittani
Carla Cristiani
Nica Curreno
Giacomo Delpomo
Michele Domenzelli
Cesare Dapino
Roberto De Cristofaro
Giuseppina Demaria
Magda De Vincenzi
Vittorio Dienox
Ferdinando Di Maio
Leonello Felleanta
Emma Ferrito
Ada Fierensoli
Luigi Fonda
Francesco Formosa
Adelmo Galba
Bernardo Galba
Pietro Gallo
Laura Gambo
Alfonso Genna
Carla Giardino
Fidarmo Giorgi
Giovanni Giuliardi
Lusa Gloria
Severino Gloray
Ettore Gosio
Angelo Grasglia
Mario Guglielmino
Maria Luisa Invernizzi
Enrico Keller
Maria Lamacchia
Giuseppina Leschiero
Edoardo Lessio
Leonardo Libero
Liliana Macchiorlatti
Onorato Magliola
Renzo Mangancili
Giulia Manioventi
Liliana Maretta
Fausto Marchisio
Alberto Marinari
Aristide Martinetto
Mario e Orlando Maselli
Carlo Massa
Fernando Mazzinghi
Giuseppe Mario Pich
Pierantonio Milone
Giovanni Mirenghi
Franca Moggio
Vincenzo Monte
Florenzo Montrucchio
Mirko Morandotto
Carmelo Moscato
Ugo Motta
Libero Muzzolo
Angelo Musso
Luigina Nano
Rinetta Nebbia
Marcello Novecha
Sergio Negra
Mario Nizzoli
Aldo Oggero
Paolo Olivazzo
Giulio Pacini
Lorenzo Poiroti
Giuseppe Panini
Luciana Papurello
Domenico Parisi
Gabriella Pasini
Anselmino Patrito
Michela Peyron
Marisa Piergiovanni
Nicola Pinelone
Vincenzo Pisicioli
Luigi Ponzio
Fulco Purtinati
Giuseppe Poissuh Bellan
Giorgio e Maria Clara Ramasco
Livio Ranaldieri
Armando Rossi
Margherita Rossi Pellegrino
Lia Rota
Rosangela Ruffino
Leopoldo Salina
Rolando Salvadorini
Mercedes Sanitin
Regina e Giusio Sivier
Aldo Sommi
Bianca Stella
Gaetano Stella
Vittorio Storchi
Luciana Tallin
Franca Torta
Luigina Torti
Enzo Turco
Bruno Vesari
Roberto Vandelli
Gino Vecchino
Guglielmo Vellegna
Giuseppe Vento
Giuseppe Versool
Carlo Vigo
Mario Vietti
Gabriele Vitale
Bruno Volpe
Joseph Zucchero
Vittorio Zamboni
Ugo Zatterin.

Le famiglie Baldi, Jacobbi, De Paoli, Trevisio partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la morte del caro PAPA'.

Il Segretario Generale e i Funzionari tutti della Provincia di Torino partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. RAG.
Giorgio Costamagna
già Economo della Provincia di Torino
— Torino, 5 gennaio 1971.

Il Gruppo Anziani dell'Amministrazione Provinciale partecipa vivamente al dolore della famiglia del compianto

RAG. CAV.
Giorgio Costamagna
ex Economo della Provincia di Torino
— Torino, 5 gennaio 1971.

Le famiglie Poggi, Ginovini e Ragusa prendono viva parte al dolore delle nipoti Marina e Marisa per la scomparsa del Padre

CAV. RAG.
Giorgio Costamagna
— Torino, 5 gennaio 1971.

La moglie, la figlia ed i parenti tutti del compianto ed indimenticabile

COMM.
Pietro Arturo Streglio

commossi per la dimostrazione di stima e di affetto resa al loro Caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno espresso dolore e rimpianto con la presenza o con lo scritto. Messe di suffragio saranno celebrate il 22 gennaio 1971 nella Basilica di Maria Ausiliatrice alle ore 8 ed il 30 gennaio 1971 nella Parrocchia di S. Anna alle ore 9,30.
— Torino, 5 gennaio 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Garlanda
Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, Giuseppina Ferreri; i figli Aldo, Silvia, Guido con le rispettive famiglie, i nipoti ed i parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia di Ghemme.
— Torino, 4 gennaio 1971.

La famiglia Elio Gallina partecipa al dolore dell'amico Prof. Aldo Garlanda e dei familiari per la scomparsa del padre signor

Severino Garlanda
— Torino, 5 gennaio 1971.

Presidenza, Giunta Amministrativa, Consiglio Amministrazione, Direzione, Personale Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte e della Liguria spiritualmente vicini al Prof. Aldo Garlanda per la morte del suo adorato PADRE partecipano affettuosamente suo dolore.

Gli Amici:
Antonio Corrias
Pier Arrigo Fenoglio e consorte
Giuseppe Gregorio
Giovanni Molinari
Carlo Rossi
Tommaso Sacco
Antonio Serra
partecipano affettuosamente al dolore del Prof. Garlanda.

L'Ordine Provinciale dei Veterinari ed il Sindacato Provinciale Veterinari partecipano vivamente al dolore del Prof. Aldo Garlanda, Veterinario Provinciale di Torino, per la scomparsa del padre signor

Severino Garlanda
— Torino, 6 gennaio 1971.

Consiglio di Amministrazione, Direzione e Redazione del «Progresso Veterinario» prendono viva parte al dolore che ha colpito il Prof. Aldo Garlanda e familiari per il decesso del caro PAPA'.

L'Associazione Italiana Mogli di Veterinari prende viva parte al dolore della famiglia Garlanda.

La famiglia Cerrato Thomas partecipa affettuosamente al dolore di Silvia e dei suoi cari per la perdita del papà

Severino Garlanda
— Torino, 5 gennaio 1971.

Alberto e Flavia Rocco partecipano commossi al lutto di Silvia per la perdita del papà

Severino Garlanda
— Torino, 5 gennaio 1971.

Luisa Malaspina, Patrizia, Vittoria e Riccardo Chiovato, partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro

Severino Garlanda
— La Spezia, 5 gennaio 1971.

Livia e Mercede Venezziani piangono con i familiari la perdita del caro

Severino Garlanda
— Rivergaro, 5 gennaio 1971.

I Dipendenti dell'Ufficio Veterinario Provinciale di Torino prendono viva parte al dolore che ha colpito il Dirigente Prof. Dott. Aldo Garlanda per la perdita del PADRE.
— Torino, 6 gennaio 1971.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, gli Aderenti e Dipendenti del Sindacato Provinciale Agenti di Torino partecipano al dolore che ha colpito il Prof. Aldo Garlanda e famiglia per la perdita del Padre SEVERINO.

La Presidenza ed i Soci del Rotary Club Torino Est prendono sentita parte al dolore dell'amico Prof. Aldo Garlanda per la perdita del Padre

Severino Garlanda
— Torino, 6 gennaio 1971.

Prendono sentita parte al dolore dell'amico Aldo per la scomparsa del Padre

Severino Garlanda

gli amici:
Domenico Appendino
Mario Borgna
Carlo Ludo di Cortemiglia
Giovanni Mathis
Giuseppe Milanesio
Tommaso Sacco
— Torino, 6 gennaio 1971.

L'Associazione Macellai Equini prende viva parte al lutto del Sig. Prof. Aldo Garlanda per la scomparsa del Padre Signor

Severino Garlanda
— Torino, 5 gennaio 1971.

L'Associazione Provinciale Macellai esprime il più profondo cordoglio al Sig. Prof. Aldo Garlanda per la perdita del Padre Signor

Severino Garlanda
— Torino, 5 gennaio 1971.

L'Assessore all'Igiene e Sanità del Comune di Torino, il Medico Capo, il Medico Veterinario Capo, i Medici e i Medici Veterinari dell'Ufficio Igiene, partecipano con profondo cordoglio al [illegible] della collega dottoressa Silvia Garlanda e del Veterinario Provinciale Prof. Aldo Garlanda per la perdita del Padre.

L'Assessore all'Annona Rag. Giuseppe Costamagna e i Veterinari del Civico Macello si uniscono al dolore del Prof. Aldo Garlanda.
— Torino, 5 gennaio 1971.

Il 4 gennaio perfettamente conscio e sereno ci ha lasciati dopo tante sofferenze il nostro caro

Attilio Nicolello

Affranti, ma rassegnati lo annunciano la moglie Modesta Marchesa, la figlia Maria Grazia col marito Giorgio Gallo, la sorella Laura, cognati e nipoti. Profonda riconoscenza viene al Prof. Luigi Giandano e al corpo sanitario tutto della clinica S. Luca per la costante affettuosa assistenza prodigatagli. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa di S. Cristina in Torino il 4 febbraio alle ore 11,30.
— Pino Torinese, 6 gennaio 1971.

La Ditta Cepollini Marchetta comunica con dolore la scomparsa del Signor

Attilio Nicolello
— Torino, 6 gennaio 1971.

Alberto, Mirella, Pierangela e Beatrice sono vicini a Modesta e Maria Grazia per la morte del caro zio ATTILIO.

La famiglia Jengo si unisce al dolore della famiglia Nicolello.

L'Amministratore e Condomini di Pino Torinese sono vicini alla famiglia Nicolello per la dipartita del loro caro ATTILIO.

Ricordano con affetto il caro Attilio gli amici:
Lina e Aimone De Bon
Aurelia e Alfredo Gattero
Lucia e Dino Mensa

Si uniscono al dolore della famiglia Nicolello per la scomparsa del caro

Attilio Nicolello

Elsa Gallo e mamma
Piero Gallo
Luciana Gallo e marito
Antonio Arduino e famiglia
— Torino, 6 gennaio 1971.

I Dipendenti del Ristorante S. Giorgio partecipano al dolore della famiglia Nicolello.

Partecipa Mario Mussolo e famiglia.

Le famiglie Varvello - Betrini partecipano al dolore di Grazia e Modesta per la scomparsa del caro

Attilio Nicolello
— Torino, 5 gennaio 1971.

Il 2 gennaio è ritornata a Dio l'anima buona del

Cav. Antonio Gheroni
ex Capo Stazione F. S.

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Ponti, la figlia Ambra col marito Claudio Cossu, sorelle, fratelli con le rispettive famiglie e parenti tutti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Pessinetto (Torino). I familiari commossi ringraziano di cuore quanti con fiori, scritti e di presenza si sono uniti al loro dolore.
— Bordighera, 6 gennaio 1971.

Gli Impiegati delle Imprese Fides e Gema partecipano al dolore del loro Titolare Signor Aldo Gheroni per la scomparsa del Fratello.

Dirigenti e Collaboratori della S.I.F. si uniscono al dolore dell'Amministratore Cav. Aldo Gheroni per la perdita del suo adorato fratello Cav. ANTONIO.

Titolari, Contitolari e Collaboratori delle Imprese Consorziate prendono viva parte al dolore dell'amico e Vice Presidente del C.I.F. Cav. Aldo Gheroni per la scomparsa del Suo caro fratello Cav. ANTONIO.

1970 1971

Contardo Calderan

Nel primo anniversario la moglie con immutato dolore Lo ricorda a quanti Lo conobbero. S. Messa venerdì 8 ore 9 Parrocchia S. Tommaso.
— Torino, 5 gennaio 1971.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Giaj-Tenua

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigina Cacciolo, figlie: Ester col marito Michele Vittore e piccola Mariosusanna, Liliana col marito Walter Bianchini, Aurora col fidanzato Angelo, fratello Riccardo Aurora con moglie e figlia, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 7 ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 gennaio 1971.

Dirigenti e Colleghi ex-Salves-Lancia si uniscono al dolore della Signora Esther Giaj-Tenua Vittore per la scomparsa del PADRE.

Florence Lancia e la figlia Elisa si associano al dolore dei familiari per la perdita del caro ENRICO.

Esprimono il loro cordoglio alla famiglia per la morte di

Enrico Giaj-Tenua

gli amici:
Pietro Bassano
Michele Bonsetti
Francesco Botteri
Francesco Ferro
Ernesto Luciano
Antonio Maina
Adolfo Malacco
Luigi Marnetto
Carlo ed Augusto Mollo
Domenico Nicola
Attilio Pasquarelli
Ida Rebella
Nino Rossel
— Torino, 5 gennaio 1971.

Giorgio e Delia Grattapaglia ricordano l'amico carissimo

Enrico Giaj Tenua

e partecipano affettuosamente al lutto della famiglia.
— Torino, 6 gennaio 1971.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Enrico Giaj Tenua
Anziano Lancia
— Torino, 5 gennaio 1971.

Liliana Vigada e famiglia piangono il carissimo ENRICO.

Bianca e Giordano Bartoccini prendono parte al lutto della signora Liliana Bianchini.

Nel giorno del suo 86° compleanno è mancato

Severino Balzola

Ne danno partecipazione la sorella Rosetta ved. Cerruti, i fratelli: Alessandro con la moglie Gina Ocerso e figlio Franco con Luisa e bambini, Carlo con la moglie Ida Lartex, cugini, parenti tutti. La famiglia porge un particolare ringraziamento per le premurose cure prestate ai Professori Renato Marion Perolino e Franco Donadio, ai Dottori Livio Pernati, Giangiacomo Fossati, Augusto Palmo, alle Suore e al Personale della clinica Pinna Pintor. I funerali avranno luogo giovedì 7 alle ore 14,30 nella Parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 6 gennaio 1971.

Carmela Colombo e famiglia Stellardo prendono viva parte al dolore.

Un gruppo d'impiegate di quaranta anni fa: Rambaudi, Cornaglia, Nole, Formaggio, Aragno, Bal, Siccardi della Ditta a quel tempo Caffarel Prochet ricorda con tanto affettuoso rimpianto e ammirazione l'allora Contitolare

Severino Balzola

per le spiccate doti di intelligenza, integerrima rettitudine che ne illuminarono la lunga esistenza.
— Torino, 5 gennaio 1971.

Rina e Franco Fubini partecipano al lutto.

La Casa di Cura Vallesana partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Severino Balzola

per tanti anni economo e collaboratore della casa.
— Sondalo, 6 gennaio 1971.

Rag. Ezio Parresana
Francesco Bambini
Gino Calvario
Aurelia Valmadre
e loro famiglie, prendono parte al dolore.

Liana e Giorgio dr. Frondoni partecipano al lutto della famiglia Balzola.

I Condomini e Inquilini della casa partecipano al dolore della Signora Rosetta Cerruti.

Improvvisamente è mancato

Fortunato Montagnino
di anni 86

Lo piangono: i figli Lucia col marito Livio Ceirollo, Renzo con la moglie Annamaria Rissone e figlio Elio, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Dott. Luigi Pesce, per le amorevoli cure prestategli. Funerali giovedì 7 ore 10,15 nella Parrocchia di Santa Giovanna d'Arco (via Ghemme).
— Torino, via Borgosesia 60. 4 gennaio 1971.

Collaboratori e Dipendenti della Vetreraria Piemontese partecipano al dolore del titolare sig. Renzo, per la perdita del caro PAPA'.

Partecipano al lutto della famiglia Montagnino gli amici:
Giuseppe Bologna
Angelo Benedetto
Carlo Costa
Alberto Mosso
Vittorio Mosso
Clara Mosso
Antonietta Palma
Eugenio Palma
Giuseppe Terreno
Sebastiano Terreno.

Gianna e Ezio Pessino si uniscono al dolore per la perdita del Papà

Fortunato Montagnino
— Torino, 5 gennaio 1971.

Presidente e Consiglio d'Amministrazione, Preside e Personale tutto dell'Ist. Tecn. Ind. «Bodoni» di Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Pietro Merlonghi
Vice Presidente dell'Istituto.
— Torino, 5 gennaio 1971.

Partecipano al lutto:
Donato Cattaneo
Severino Conti
Alfonso Dellavedova
Renato Fioravanti
Maggiorino Gramaglia
Mario Gros
Riccardo Moncalvo
Lydia Mosio Magnetti
Gemma Rossetti
Aldo Shurlott.

Il Consiglio Direttivo del «Comitato Difesa dei Fanciulli» prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dolorosa del suo Consigliere

Comm. Pietro Merlonghi
— Torino, 5 gennaio 1971.

Stamani è mancato il

Dr. Avv. Alberto Vitale
di anni 82

Lo piangono la moglie Anna Maria Pugliese; i figli Maria Rosa, Carlo e Franca con il marito Ing. Giancarlo Rosso e con i nipotini Anna Maria, Alberto, Fiorenzo, Paola e Carlo, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via S. Cristoforo 12. Il presente serve di partecipazione.
— Vercelli, 5 gennaio 1971.

Partecipano al grande dolore: Maria Levi Garibaura vedova Vitale, coi figli Irene vedova Lenzi, Carla, Pieralberto e rispettive famiglie; Carla Rognone vedova Vitale, con le figlie Luisa in Rossi e Laura in Ruffino con le rispettive famiglie; Prof. Carlo De Gaudenzi col figlio Federico e famiglia; Maria Giovanna Conti e famiglia.

Martedì 5 gennaio si incontrava con Cristo nella Casa del Padre, l'anima buona di

Carlo Piovano

Ne danno l'annuncio profondamente addolorati ma sereni, la consorte Anna Viersiu, la figlia Alfonsina con il marito Settimo Gozzu, nipotini, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 ore 8,45 Parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 5 gennaio 1971.

La Scuola Media «G. Giacosa», affettuosamente stretta alla segretaria Signora Alfonsina Piovano Gozzu, partecipa al suo dolore per la scomparsa del padre

Carlo Piovano
— Torino, 5 gennaio 1971.

Le famiglie Viterbi e Bertone prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Musso
di anni 66

Lo annunciano a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto la moglie, le figlie Maria Carla e Laura con le rispettive famiglie. Ringraziamenti al Prof. Nazzi, Aiuti e Assistenti, Rev.me Suore e Personale tutto della Nuova Astanteria Martini. Un particolare ringraziamento al Dott. Alfonso Gallo.
— Torino, 5 gennaio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Tornotti Severina

Ne danno il triste annuncio: il marito Gianni con i figli Gianfranco, Belidia, Lele, Paolo e Chicca; la mamma Alma, la sorella Silvana, la suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 c. m. in Riva Valdobbia con partenza da Torino, Ospedale San Giovanni Antica Sede, alle ore 8.
— Torino, 5 gennaio 1971.

La FIAT Gruppo Produzioni Automobilistiche - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono parte al dolore del Cav. Giovanni Severina per la dipartita della Sua Cara Consorte Signora

Gisella Tornotti Severina

e si associano al grave lutto del Consigliere Cav. Giovanni Severina, Dirigenti, Consiglieri ed Atleti del Centro Sportivo Ricreativo Culturale Fiat.
— Torino, 6 gennaio 1971.

La C.T.G. Torneo Internazionale di Calcio Coppa Mirafiori partecipa al lutto del sig. Giovanni Severina.

Improvvisamente è mancata

Maria Palladino ved. Brezzo

Affranti ne danno partecipazione i figli Giuseppe e Gianco, le nuore Ornella e Caterina, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. La Salma verrà benedetta alle ore 14 del 7 corr. (Ospedale Molinette) indi proseguirà per Rocchetta Tanaro ove seguiranno i funerali. La presente per ringraziamento.
— Torino, via Gianfranco Re n. 35. 5 gennaio 1971.

Le famiglie Artesani, Rossetto, Randone, Fabrucci, Scheitino, partecipano al dolore del caro Nino.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Brezzo-Palladino le famiglie: Gariglio, Ciancarelli, Cavallo.

Le famiglie Forelli partecipano vivamente al dolore di Bartolomeo Palladino per la morte della sorella

Maria Brezzo Palladino
— Torino, 5 gennaio 1971.

Partecipano al lutto di Gianco per la perdita della cara mamma signora

Maria Palladino ved. Brezzo

gli Amici:
Ing. Italo Ludogoroff
Dott. Piero Polidori
Avv. Eugenio Calvi
Alberto Volpi
Geom. Giancarlo Schiavano
Rag. Carlo Cora
Geom. Attilio Nati
Marianna Cornelio
Flavio Roggero.
— Torino, 6 gennaio 1971.

Dario e Nella Gerosa partecipano con profondo dolore al lutto degli amici Brezzo per la scomparsa della Mamma.

Dopo soli tre mesi di matrimonio e venti giorni dalla morte del fratello Giorgio è improvvisamente mancata all'età di 26 anni

Adriana Capirone n. Acino

Straziati danno il doloroso annuncio il marito Felice col papà Pasquale, i genitori Gianni e Aldo Defendini, la nonna Emilia Sirotta, i cognati Egle e Gianni Cena con Gualtiero, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 via Fasobio, Arè Caluso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Arè Caluso, 5 gennaio 1971.

Angosciati per la perdita della cara ADRIANA partecipano gli zii e cugini:
Mario, Annamaria Acino
Giuseppe, Germana Manuelli
Fernando, Bianca Defendini
Angelo, Giuseppina Cervelli
Rina Cervelli
Madre R.S. Alberta Cervelli
Sergio, Mariarosa Acino
Romano, Laura Bianchini
Anna Manuelli
Franco, Marisa Defendini
Luigi Defendini
Antonio, Mariuccia, Alfonso Negro
Carlo, Maria Albertina Cadario e figlie
Gianni, Nini Bosio.

Sono affettuosamente vicine le famiglie Bocca e Gobbi.

Superiori e colleghi di lavoro del Signor Gianni Acino prendono parte con profondo cordoglio al suo dolore per la dipartita della cara figlia Signora

Adriana Acino
— Torino, 6 gennaio 1971.

La famiglia del dott. Giacomo Mussino, commossa, partecipa al grande dolore di Aldo, Gianni e Felice.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Migliore

Ne danno il triste annuncio la moglie Lena Rinaudo, la figlia Nini col marito Attilio Farina, i nipotini Nanni e Serenella, parenti tutti. I funerali giovedì 7 ore 10,15 dall'abitazione via Menozzo 5, indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Crescentino.
— Torino, 5 gennaio 1971.

I Dipendenti della Ditta Falchi, prendono parte al dolore del titolare Signor Farina per la perdita del suocero

Giovanni Migliore
— Torino, 5 gennaio 1971.

Elsa e Dertino Neri partecipano al dolore.

Sci Club Crescentino partecipa al dolore della famiglia Farina-Migliore.

Le famiglie Rinaudo, Alladio, Sarroglia, Picca, Susio partecipano con immenso dolore alla scomparsa del cognato

Giovanni Migliore
— Torino, 5 gennaio 1971.

I coniugi Greppi partecipano al dolore della famiglia Migliore-Farina.

Luigi Ariano partecipa commosso al dolore della famiglia Migliore-Farina per la scomparsa del caro congiunto GIOVANNI.

E' mancata ai suoi adorati figli: Emanuele, Guido, Camillo e Laura

Luigina Clava n. Dentis

Ne danno l'annuncio con i figli e rispettive famiglie, le sorelle: Laura ved. Tolino, Rosi ved. comm. Futeri, Maria ved. Ing. Araia (Argentina), cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signorina Angelica Lomarzi, all'infermiere Primo Martignone, alla cara sig.ra Reperio, ai coniugi Toscano ed alla sig.ra Piccoli. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia di San Donato. Per desiderio della cara Estinta pregasi non inviare fiori.
— Torino, via Mattoucci 4. 6 gennaio 1971.

L'amico Marco Repetto e famiglia si unisce al dolore di Milio e fratelli.

Coniugi Landi partecipano affettuosamente al lutto di Milio.

Alle ore 12,45 del 5 gennaio si spegneva la nobile vita del

Prof. Adolfo Barbaglia
Preside dell'Istituto «Leonardo da Vinci»

Con indicibile dolore lo annunciano la moglie Ester Gal, la figlia Liliana con il marito Benito Curzio e i figli Marina, Franco e Leonardo, il fratello Vittore (negli Stati Uniti) con la famiglia, la sorella Cristina, le cognate Irma e Anna Gal, la zia Tilde, i nipoti Barbaglia e Gal, i pronipoti e tutti i cugini. I funerali si svolgeranno a Boca giovedì 7 gennaio alle ore 15.
— Novara, via XXIII Marzo 170. 6 gennaio 1971.

Gli Insegnanti, le Segretarie dell'Istituto «Leonardo da Vinci» ricordano il loro Preside

PROF. DOTT.
Adolfo Barbaglia
— Novara, 6 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Sebastiano Oberto
Cav. Ss. Maurizio e Lazzaro
Cav. della Corona d'Italia

Lo piangono la moglie Iolanda De Caroli, i figli Domenico con la moglie Elda Michelo, Maria Grazia con il marito Gino Gisondi, Anna Maria e gli adorati nipotini Iolanda Paola, Luca, Paoletta, cognata, cognato, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 ore 8,45 Parrocchia Mirafiori. Indi la cara Salma proseguirà per Sant'Anna Boschi ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 5 gennaio 1971.

La Missione Cattolica Italiana Sion-Svizzera partecipa al lutto della famiglia Oberto.

La famiglia Michela partecipa al dolore della famiglia Oberto.
— Crescentino, 5 gennaio 1971.

10-1-1970 10-1-1971

Carlotta Bruna Baili

Sempre nel nostro cuore. Messa di anniversario 2 febbraio ore 8,30 presso Parrocchia S. Teresina Bambino Gesù.
— Torino, 6 gennaio 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 11)

ECCEZIONALE. Mutuo fondiario 75% Piazza Stampalia 11 (strada Lanzo) due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 860 mila mutuo 4 milioni 340 mila. Tre camere, cucinotta ingresso, bagno 2 milioni 850 mila mutuo 6 milioni 650 mila. Gabetti 5767.
FRAZIONAMENTO corso Traiano angolo via Sette Comuni 51. Una camera cucina servizio, 2 milioni 700 mila dilazionabili. Visite sul posto. Eurocase. Telefonare 399.098.
GRAZIOSO signorile conveniente appartamento Lungo Po Antonelli 41. Due camere cucina abitabile bagno ingresso 9 milioni 800 mila. Sufficienti 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
IMPRESA qualificata assume lavori medi/piccoli rifacimenti opere nuove edilizia. Telefonare 773.812.
IMPRESA vende direttamente corso Siracusa 45 via Barletta ci Monbarcaro rifinitissimi alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, negozi con retro, magazzini, box. Prezzi convenienti mutuo S. Paolo. Consegna 1º marzo 1971. Rivolgersi cantiere o telefonare 340.055.
INVESTIMENTO assicurato zona grande sviluppo commerciale industriale privato vende direttamente scala 31 camere mutuo dilazione pagamento. Telefonare 734.964 - 752.879.
LAIGUEGLIA alloggi pronti da 7 milioni in palazzine precollinari vista a mare, parcheggi. Spediamo dettagli. Studio Turbatto. Tel. 544.366 Torino.
LIBERO subito appartamento spazioso signorile piano alto corso Montecucco 3. Saloncino 4 camere cucinotta doppi ingressi doppi servizi 25 milioni 400 mila. Mutuo fondiario dilazioni pagamento. Ipi. Tel. 537.066.
LIMONE PIEMONTE «Quota 1000» strada San Maurizio residenza elegantissima, parco privato, tennis, giochi bimbi. Appartamenti lussuosi soggiorno, cucinetta, ingresso, bagno, 1 milione 400 mila, mutuo 1 milione 300 mila, dilazioni 1 milione 918 mila. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni, mutuo 1 milione 965 mila, dilazioni 2 milioni 382 mila. Gabetti 5767.
LOANO Borghetto S. Spirito Impresa Cappellino vende appartamenti posteloni bellissime, visto assortimento. Mutuo 75%. Via Aurelia 196, Condominio Tre Pini, Borghetto S. Spirito.
LOANO: caratteristico borgo Medioevale circondato magnifica pineta, stupenda, imprendibile vista mare. Residenza Borgo Aranci. Appartamenti in palazzine graziosissime. Amplissimo parco condominiale. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo, 2 milioni 200 mila, mutuo 2 milioni 150 mila, dilazioni 2 milioni 250 mila. Visite loco oppure Gabetti 5767.
LOCALE mq 950 interno cortile, piano terra, zona S. Paolo. Telefonare 81.203.
MANSARDA con terrazzo, nuova, termo bagno, ascensore, libera, volendo reddito 10%. Tel. 557.215 - 517.280.
MONOCAMERE arredate Cogne, Villeggiatura estivo-invernale piedi Parco Gran Paradiso. Impianti sportivi attrezzatissimi. Residenza «Grand Eyvia» moderna, ogni comfort. Giardino condominiale. Prezzi partire da 500 mila contanti, 700 mila dilazionabili. Mansardine graziosissime 800 mila contanti, 1 milione 400 mila dilazionabili. Gabetti 5767.
MURI laboratorio nuova costruzione affittato, vendiamo 5 milioni 300 mila reddito 7%, Settimo Torinese. Telefonare 657.273.
MURI negozio vuoto largo Orbassano vendo possibilità buon reddito. Telefonare 655.782.
NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia Ipi Imprese vende. Telefonare 331.756.
NICHELINO centralissimi appartamenti (100 metri Standa) abitabili subito (riscaldamento centrale - ascensore). Camera tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio 4 milioni 700 mila. Due camere tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio 6 milioni 900 mila. Sufficienti 30% contanti. Ipi. Tel. 557.066.
NICHELINO centro vendiamo alloggetti moderni liberi subito o affittati buon reddito 2-3 camere servizi mutuo massime facilitazioni pagamento. Telefonare 650.063.
PIAZZA Adriano, libero, signorile, camera, tinello, salottino, 15 milioni 400 mila, anticipo 4 milioni 400 mila. Telefonare 537.293 - 537.260.
PIAZZA BENGASI - corso Unione Sovietica - appartamenti abitabili subito. Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio, 3 milioni, mutuo 1 milione. Gabetti 5767.
PIAZZA DELLA REPUBBLICA 1 appartamenti spaziosissimi, liberi. Adatti magazzini, oppure attività commerciali. Quattro camere, ingresso, bagno. Altro, adiacente, volendo comunicante, cinque camere, servizi. Complessivamente 25 milioni 800 mila. Sufficiente 15 milioni contanti, rimanenza mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.
PIAZZA RISORGIMENTO: via Barbaroux 39. Appartamenti grandi, signorili. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, doppi servizi, 3 milioni 430 mila, mutuo 8 milioni 50 mila. Libero subito. Gabetti 5767.
POCO COSTO: appartamenti piazza Rivoli. Via Domodossola 8. Ogni comfort. Prezzo occasione. Tre camere, ingresso, bagno, 1 milione 500 mila, mutuo 3 milioni 400 mila. Gabetti 5767.
POLITECNICO: appartamenti affare. Via Giovanni da Verrazzano 35. Tre camere, ingresso, servizi, 840 mila acconto, 840 mila sessanta giorni, 2 milioni 20 mila dilazionabili. Gabetti 5767.
PRIVATO vende alloggio Fiat Bevana 4 milioni più mutuo, ottimo reddito. Telefonare 345.663.
PROSEGUIMENTO LOANO - BORGHETTO SANTO SPIRITO, località Vasnello. Magnifica Residenza «Nettuno» pronta subito. Appartamenti due camere, ingresso, bagno, 1 milione 600 mila, mutuo 3 milioni 750 mila. Tre camere, ingresso, bagno, terrazzi, 2 milioni 900 mila, mutuo 6 milioni 650 mila. Visite loco oppure Gabetti 5767.
RIVALTA zona Fiat Indesit direttamente vendesi ultimo negozio alloggi signorili 2-3 camere servizi anche minimi impiego capitale mutuo e dilazioni fino 5 anni. Tel. 755.879, oppure Telefonare 385.775, ore pasti.
SANTA Rita via Montaleone 8 prezzo libero appartamento condominiale lussuoso, 2 camere tinello cucinino bagno ingresso 8 milioni 300 mila. Sufficienti 30% contanti. Box auto. Ipi. Telefonare 557.066.
SERVIZIO VIP per lavoratori italiani all'estero, investitori. Servizio gratuito consulenze immobiliari, prenotazioni casa-Cadìzzo, appartamenti redditi garantiti. Sconti speciali, massime facilitazioni. Gabetti 5767.
SESTRIERE - Condominio Sud-Ovest - esposto, elegante, panoramicissimo appartamento, completamente arredato, abitabile subito. Soggiorno, tre camere, cucinotta, quadrupli servizi, ingresso, ripostiglio, posto macchina, 24 milioni 880 mila. Sufficiente 30% contanti. Informazioni Ipi. Tel. 557.066.
VALTOURNANCHE sotto le Les Cervinia, BUISSON (Aosta) St-André) stupenda, nuova località villeggiatura, ogni stagione. Impianti sportivi funzionanti. Due locali cabina per 8 persone. Monocamere arredate, completi servizi condominiali. Partire da 500 mila contanti, 1 milione 100 mila mutuo. Gabetti 5767.
VIA BARLETTA 83 - Santa Rita: appartamenti affare. Due camere, cucinino, entrata, bagno, 1 milione 170 mila, mutuo 2 milioni 730 mila. Gabetti 5767.
VIA BERONZO 2. Molto spazio, poco costo. Quattro camere, cucina, ingresso, bagno. Prezzo libero, 3 milioni 300 mila, mutuo 7 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
VIA NIZZA 375. Ottima occasione. Appartamento due camere, cucina, ingresso, bagno, 1 milione 400 mila, mutuo 2 milioni 950 mila. Gabetti 5767.
VIA PORTOFINO 33 (corso Unione Sovietica) appartamento moderno, economico. Due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 milioni 100 mila, mutuo 5 milioni 100 mila. Gabetti 5767.
VIA SAN BERNARDINO 6 - San Paolo - sinergissimi appartamenti abitabili subito. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 4 milioni, mutuo 9 milioni 300 mila. Gabetti 5767.
VILLA nuova panoramica Grugliasco Torino, giardino, garage, vendo o permuto con alloggio. Tel. 330.505.
ZONA Stazione 4 camere cucina servizi 8 milioni 500 mila condizionabili. Cara-Sicura 785.862.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio arredato giovani referenziati. Tel. 690.735, 591.740.
CERCASI locale industriale periferia mq 200-500-1000. Tel. 389.467.
CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cucina, telefono. Tel. 344.461.
CERCO 3-4 camere possibilmente servizi, cucina, telefono. Tel. 344.461.
SPOSI referenziatissimi cercano alloggio tinello anche cintura. Tel. 336.827.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. PIED... signore maggiore arredato Italia affittasi. Tel. 307.163, Novara.
A. REFERENZIATO ammobiliato signorile vuoto, affittasi 6-8 camere servizi, Re Umberto 28. Tel. 539.140.
AFFITTANSI magazzini via Cossola angolo via Lauro Rossi, mq 1200-550. Vedi in cantiere. Tel. 275.464.
AFFITTASI alloggetto a persone sole corso Francia Collegno. Tel. 780.661.
AFFITTASI appartamento salone 3 camere cucina doppi servizi, corso Re Umberto 144. Telefonare 644.152.
AFFITTASI appartamento 5 camere cucina solarium corso Re Umberto 144. Telefonare 644.152.
AFFITTASI camere tinello corso Regio Parco. Tel. 245.971.
AFFITTASI locali industriali mq 1250 cortile, 400 carraio, fossa, lucc. arie. riscaldamento, tipico zona Venaria. Telefonare 510.452.
AFFITTASI saloncino 5 camere cucina doppi servizi e terrazzi. Rivolgersi Berra oppure Denino, corso Inghilterra 31.

AFFITTASI locale industriale mq 1000, uffici, riscaldamento, cortile, zona Borgaro Torino. Tel. 559.860.
AFFITTASI magazzino, laboratorio seminterrato mq 280 via Banardi 3 zona via Nizza. Rivolgersi in cantiere.
AUTOTRASLOCHI Diena, 4000 camere, davvero imbattibili, operai specializzati. Tel. 200.607.
AUTOTRASLOCHI Diena, garanzia, esperienza, trasporti. Prezzi modici. Telefonare 710.266.
CORSO Francia adiacente piazza Bernini uffici salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi box auto affittansi. Teamimmobili. Tel. 542.540.
LOCALI commerciali mq 350 affittasi riscaldamento, servizi, vicinanze Fiat. Telefonare 510.452.
34.000 affittasi Madonna Campagna alloggetto moderno prossimi sposi. Telefonare 855.461.
20.000 affittasi via Tripoli alloggetto moderno prossimi sposi. Tel. 855.461.

⑦ Locali villeggiatura

A Bordighera sul mare vende alloggi La Bordighera. Informazioni Torino. Telefonare 342.874.
RAPALLO. Impresa vende direttamente in zona panoramica bellissima vista mare ex Hotel Elisabetta, appartamenti lusso 2-3 locali, ampi soggiorni, terrazze, attici, ottime condizioni. Edilizia Elisabetta, Piazza Bertelli 37/1. Telefonare 57.096 Rapallo. Torino Telefonare 544.330, 766.836.
RAPALLO, vicinissimo mare zona centrale impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali, finiture lusso. Appartamenti fine settimana 3-4 posti letto completamente arredati da 6 milioni 500 mila. Mutuo, dilazioni. Edilizia Il Rosedora, Piazza Bertelli 37/1. Telefonare 57.096 Rapallo. Torino tel. 766.836, 544.330.

⑧ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fratelli specializzato acconciature femminili, piega taglio decolorazione tintura permanenti. Corsi serali. Diploma autorizzato. Tel. 446.165, piazza Statuto 24.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

A signora-signorina referenziata affitto camera ammobiliata con bagno, uso cucina, piazza Adriano. Tel. 553.629 ore serali, 736.604 pasti.
AFFITTASI camera singola due letti uso famigliare comunale. Telefonare 467.796.
SIGNORINA cerca ammobiliata sola donna zona S. Paolo. Tel. 371.220.

⑫ Domande impiego

A.A. STATALE trentenne, libero mezza giornata, pratico, referenziato, patente, offresi adeguato impiego. Telefonare 590.030.
A tornitore Vecchione ... ufficio, disponibile pomeriggio ore. Telefonare 640.141.
ABILE organizzatore commerciale provata esperienza particolare conoscenza Torino Piemonte esamina proposte direzione filiale, assistente direzione commerciale od incarichi alto livello presso importante società. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5299 — 10100 Torino».
AFFIANCHEREI titolare piccola media industria apportando esperienza amministrativa metodi organizzazione aziendale, controllo, clienti macchine ...; Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2550 — 10100 Torino».
DISEGNATORE meccanico ventisettenne, sviluppatore particolareggi, qualificata esperienza offresi. Telefonare 690.911.
DISEGNATORE meccanico diciassettenne milite-esente offresi media grande industria. Scrivere: Montù, corso Savona 41, Moncalieri.
DISEGNATORE meccanico stampi pratico eventualmente lamiera piccola-media offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2549 — 10100 Torino».
ESPERIENZA pluriennale campo trasporti internazionali, import-export, dogana, scopo miglioramento esamina proposte seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2546 — 10100 Torino».
ESPERTO costruzioni meccaniche preventivi analisi tempi metodi trattative commerciali clienti organizzazione aziendale offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2530 — 10100 Torino».
GIOVANE diplomando militesente volenteroso, contabilità offresi seria impiego. Tel. 776.124.
GIOVANE impiegato esperienza biennale lavori vari ufficio offresi zona Torino, Chieri, Pino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2568 — 10100 Torino».
GIOVANE ventiquattrenne libero mattino, 5º anno geometri, offresi qualsiasi impiego. Tel. 776.269.
IMPIEGATA 21enne libera offresi. Telefonare 295.061.
IMPIEGATO ottima esperienza paghe contributi lavori vari ufficio offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2569 — 10100 Torino».
INGEGNERE meccanico specializzato in motorizzazione esperienza di un anno, perfetto inglese offresi. Scrivere: Salvi, Palazzo Italestra, piazza Giovanni XXIII, zona industriale Padova.
INGLESE laureata ex corrispondente McGraw-Hill esperta corrispondenza commerciale, traduzioni tecniche letterarie offresi mezza giornata o lavoro saltuario. Tel. 585.587.
LIBERO pomeriggio, giovane colto, fotografo versatilissimo, laureando lettere, capace assumere mansioni responsabilità ricompenserebbesi adeguatamente. Telefonare 690.141.
MAGAZZINIERE capacità organizzativa lunga esperienza conduzione pratiche carico scarico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2542 — 10100 Torino».
MAITRE Hotel lunga esperienza alberghiera ristorante referenziato conoscenza lingue inglese, francese, tedesco, spagnolo, offresi albergo ristorante Torino. Casella 1987, SIP Fenene Roma.
NEOGEOMETRA occuperebbesi presso impresa edile o stradale. Tel. 539.160.
OFFRESI giovane signora pratica lavori ufficio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2546 — 10100 Torino».
OFFRESI pratica lavoro ufficio telefono e conoscenza francese. Tel. 782.442.
PENSIONATO ottime referenze cerca impiego anche ridotto. Tel. 747.493.
PERITO elettrotecnico, ventiquattrenne, pluriennale esperienza manutenzione, disegno elettrico, nozioni di elettronica, attualmente insegnante tecnico, offresi mezza giornata. Tel. 791.546 dalle 14 alle 18.
PERITO industriale capo servizio tecnico responsabile produzione organizzazione cerbicorto esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2116 — 10100 Torino».
PIEMONTESE buona conoscenza francese, inglese parlato e scritto, patente, auto propria, disposto viaggiare offresi. Scrivere: Pubblinalia - Casella 5 - Casale Monferrato.
PRODOTTI siderurgici preparato tecnicamente commercialmente livello superiore lunga esperienza conduzione ufficio statistico industrie commercio offresi adeguatamente anche acquisti, ceteraria referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2579 — 10100 Torino».
PROGETTISTA macchine utensili, esperto tipo oleodinamica, trentennale esperienza, offresi servizio tecnico commerciale presso stabilimento, filiale, o eventualmente ufficio acquisti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2582 — 10100 Torino».
RAGAZZO diciottenne, 3º anno geometra cerca impiego. Tel. 882.720.
RAGIONIERA 20enne volenterosa con esperienza da segretaria, libera subito. Telefonare 574.641.
RAGIONIERA 30enne zona Mazzini pratica ufficio, referenziatissima, libera subito. Tel. 390.475.
RAGIONIERE libero subito el ... cerca qualsiasi impiego anche saltuario. Tel. 677.614.
RAGIONIERE ventiduenne, scopo miglioramento esaminerebbe nuovo impiego. Tel. 596.026.
SEGRETARIA d'azienda diciannovenne pratica lavori ufficio fatturista offresi. Telefonare 575.735.
SETTENTRIONALE direttore alberghi, ristoranti, locali pubblici offresi eventualmente gestore. Telefonare 467.261 Torino.
SIGNORA neo pensionata. Pratica contabilità, lunga esperienza cerca occupazione, possibilmente nella zona corso Francia Collegno Rivoli Alpignano Cascine. Tel. 931.250 dopo le ore 19.
SIGNORINA offresi referenziata abile operatrice pratica macchine IBM 5/17/2, conoscenza lingue inglese, francese tedesco spagnolo, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5001 — 10100 Torino».
STENO dattilo esperta contabile pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 739.203.
STENO dattilo fatturista diciannovenne praticissima lavori ufficio offresi subito a seria ditta. Tel. 615.562.
UNIVERSITARIA, inglese, francese offresi qualsiasi lavoro anche pomeriggio. Aiuto traz. Volteri Valperga.
17ENNE dattilografa pratica lavori ufficio, 2º impiego libera offresi subito. Telefonare 958.710.
20ENNE militesente corrispondente commerciale francese offresi. Telefonare 750.412.
20ENNE militesente diplomando geometra dinamico, nozioni vendita offresi. Telefonare 726.124.
20ENNE pratica quadriennale commessa impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 477.374.
22ENNE steno dattilo, pratica lavori ufficio e corrispondenza esperienza pluriennale cerca impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8700 — 10100 Torino».
24ENNE 3º ragioneria, pratica triennale ufficio ex agente (impiegherebbesi) escludansi rappresentanze. Tel. 471.329.
25ENNE laureato scienze economiche e commerciali offresi impiego adeguato. Scrivere: Tel. 614.869.
30ENNE cameriere 1ª categoria referenziato con matricola di navigazione e passaporto perfetta conoscenza inglese, francese, buone cognizioni tedesco, spagnolo, occuperebbesi agenzia viaggi consolato o altro posto decoroso. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9016 — 10100 Torino».

⑬ Offerte impiego

A. STUDIO commerciale compra vendita immobili eccettui negozi cerca agente pratico con automezzo, ottima retribuzione. Riva, corso Re Umberto 45.
A. STUDIO commerciale cerca signorina dattilografa 2º impiego volenterosa intelligente sedici-diciottenne. Riva, corso Re Umberto 45.
ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170 mila-500 mila mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici IBM 360, per esempio pratica psico-attitudinale gratuita; visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12 Torino. Tel. 537.007 - 539.275; Milano via Bandello 20. Tel. 466.343; Genova via Roma 6-1. Tel. 55.866.
APPRENDISTE aiuto commesse anche mezza giornata cerca negozio filati lana. Tel. 530.401, 355.616.
ASSICURAZIONI Nordstern assume impiegate signorina 15-17enne. Presentarsi corso San Martino 1 oppure Telefonare 511.056.
ASSUMIAMO dattilografa apprendista. Presentarsi via Magellano 12 ore ufficio. Tel. 591.940.
AZIENDA commerciale zona Francia cerca aiuto ufficio possibilmente già pratica centralino telefonico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2572 — 10100 Torino».
AZIENDA milanese di fama internazionale assume 8 ambosessi anche non diplomati purché fortemente dotati di personalità e comunicativa. Possibilità di guadagno oltre 200 mila, carriera. Presentarsi giorno 7, corso U. Sovietica 85, 1º piano sinistra avv. Apnelli.
CASETTE con alloggi 2-3-5 vani impresa cerca persone per affidare incarico di vendita. Tel. 543.068.
DISEGNATORE meccanico militesente pratico impianti ed attrezzature assume industria. Via Sagra San Michele 66.
DISEGNATORI meccanici anche prime impiego assumesi. Tel. 540.420.
DISEGNATORI 25-30enni pratici impianti e trasporti interni assume industria meccanica torinese. Inviare curriculum. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5296 — 10100 Torino».
GIOVANI volenterosi e dinamici assume immediatamente importante industria per potenziamento quadri vendita settore cataloghi articoli sportivi tecnici per le province NO - VC. Offresi remunerazione superiore all'aspettativa con adeguato rimborso spese incentivi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 150 — 20100 Milano».

IMPORTANTE azienda torinese ricerca responsabile ufficio personale. Richiedonsi esperienza maturata in posizione analoga, età 30-40 anni, spiccata disposizione trattative sindacali, ottima conoscenza normativa contrattuale. Offronsi: interessante ambiente di lavoro, retribuzione adeguata all'esperienza ed alla capacità, inquadramento 1ª categoria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 384 — 10100 Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica importanza internazionale cerca responsabile laboratorio prove e studi elettromeccanici ed idraulici. Offresi 1ª categoria e stipendio adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 316 — 10100 Torino».
MEDICO dentista cerca odontotecnico con studio avviato per collaborazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 394 — 10100 Torino».
PER lavoro ufficio durata sei mesi assumesi pensionato ex impiegato puntuale preciso munito automezzo. Telefonare 383.269 ore serali.
PRATICA contabilità stenodattilo ingrosso confezioni cerca. Tel. 237.844.
PRIMO impiego, impiego migliore troverete con rapidissimi corsi dattilografi, calligrafia. Stelo Sound, via Valfrè 16. Telefonare 558.659.
SOCIETA' cerca elemento libero a tempo media cultura - periodo prova retribuito. Presentarsi: via Garibaldi 39, ore 9-11, ore 15-17.
SOCIETA' internazionale cerca elemento qualificato maschio ventitreenne con provata capacità trattative medio-alto livello. Manoscrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 399 — 10100 Torino».
SOCIETA' per Azioni d'importanza mondiale con Sede in America et 24 Uffici in Italia, dovendo ampliare la propria attività nel Nord Italia per creare nuovi Uffici, cerca persone residenti in Torino e relativa provincia. Requisiti: ammessi, studio superiore, età 22-45 anni, liberi immediatamente, anche parzialmente. I selezionati verranno preparati tramite rapide esperienze per raggiungere posizioni direttive con ampie possibilità di superiori guadagni. Inizio immediato. Ogni altra informazione verrà data solo di persona. Per fissare appuntamento Tel. 510.125 giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.
STUDIO consulenza cerca ragioniere dinamico, buona conoscenza contabilità e paghe contributi. Tel. 529.480.

⑭ Domande lavoro

A.A. DOMESTICO cameriere ventottenne piemontese referenziato offresi. Telefonare 970.912.
A. AUTISTA torinese trentenne pratico città patente B offresi negozio o ditta. Telefonare 287.703.
A. PULMINO nuovissimo offresi ditta trasporto dipendenti, scuole, consegne. Telefonare 704.269 - 670.338.
AGGIUSTATORE meccanico di manutenzione offresi libero subito. Telefonare 551.675 dalle 9 alle 12.
AGGIUSTATORE montatore 1ª categoria ottima conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5300 — 10100 Torino».
AUTISTA offresi con mezzo proprio Fiat 238 portata 10 quintali pratico città dintorni. Tel. 902.000.
AUTISTA patente C, pratico ribaltabile offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2551 — 10100 Torino».
AUTISTA torinese ventiduenne lavori fiducia praticissimo città dintorni offresi privato o ditta patente C. Telefonare 250.100.
AUTISTA trentacinquenne patente D, E offresi libero subito, disposto anche TIR. Tel. 551.062.
AUTISTA veloce praticissimo Torino paesi offresi consegne trasporti in genere furgone proprio 238. Tel. 681.750.
BAMBINAIA offresi. Tel. 265.284.
BAMBINI superiori anni 2 universitaria custodirebbe fissa vitto alloggio, stipendio, tempo libero. Tel. 672.609.
BARISTA espertissimo offresi frazione festiva. Tel. 657.932.
CAMERIERE vinci autista trentenne torinese offresi ditta provincia. Telefonare 125.017.
CAMERIERE domestico solo offresi 71.000. Galliano, via Maria Vittoria 27.
CERCO posto custode villa vedovo cinquantasettenne attualmente autista presso industria, referenze, piemontese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2550 — 10100 Torino».
CON 615 carrello prolungato offresi ditta trasporti. Tel. 852.912.
CUOCO chef cucina 45enne referenziatissimo offresi hotel primari. Telefonare 283.939.
CUSTODISCE notte e giorno bimbo in casa propria signora. Tel. 393.877.
DOMESTICO infermiere media età qualificato pratico cucina servizi domestici offresi, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2585 — 10100 Torino».
ELETTRICISTA bravissimo anche cinquantenne cerca impiego fisso o cottimi piccoli. Tel. 691.058.
ELETTRICISTA esperto impianti civili, industriali, offresi. Tel. 279.644 ore ufficio.
ESPERTO e abile pasticcere ventunenne militesente offresi. Tel. 344.709.
FATTORINO con patente B offresi. Telefonare 734.202.
GIOVANE dinamico libero subito 4 ore al giorno con 500L per qualsiasi occupazione. Via Cherso 5, Alamos.
GIOVANE ventiduenne piemontese volenteroso impiegato tecnica offresi a seria ditta magazzino ecc. Telefonare 891.910.
GUARDIA giurata notte in servizio offresi notturno o diurno stabilimento qualsiasi servizio sorveglianza. Telefonare 381.333.
IMPEGNO ore libere consegna pacchi mezzo proprio per conto ditta negozio. Telefonare 364.490.
MILITESENTE offresi subito per qualsiasi lavoro lic. media, mezzo proprio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2551 — 10100 Torino».
MOTORISTA scoppio offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2580 — 10100 Torino».
MURATORE specializzato offresi per qualsiasi lavoro presso Ditta. Telefonare 779.615.
OFFRESI autista D mezza giornata. Scrivere a: Dindi Antonio, via Occimiano 12C - 10136 Torino.
OFFRESI coppia referenziata con patente. Tel. 774.441.
OFFRESI cuoca domestica casa signorile con referenze. Tel. 755.424 ore 10-12, 16-18.
OFFRESI impressore compositore anche mezza giornata. Tel. 877.906.
OFFRESI ragazza diciannovenne lavoro fabbrica. Tel. 752.714.
OPERAIO autista offresi mezza giornata patente C. Tel. 259.656.
PENSIONATO cinquantacinquenne con patente offresi. Tel. 621.177 oppure 487.642.
PENSIONATO fattorino, autista, mansioni fiducia, cauzione, referenze, presenza, offresi mattino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2533 — 10100 Torino».
PENSIONATO polizia informatore particolarista dinamico presenza distinta patente offresi anche accompagnatore mansioni fiducia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2579 — 10100 Torino».
SALDATORE conoscenza disegno pratico elettrosaldatori offresi con mansioni responsabilità anche trasferta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2534 — 10100 Torino».
SIGNORA anziana offresi tuttofare presso persona sola, zona Porta Nuova. Telefonare 684.355.
SIGNORA anziana offresi tuttofare mattino. Tel. 684.355.
SIGNORA buone referenze offresi baby-sitter dopo ore diciannove. Telefonare 386.450.
SIGNORA discreta cultura referenze offresi pomeriggio custodia assistenza scolastica bimbi elementari. Tel. 386.450.
SIGNORA media inferiore offresi mattino commessa o serio lavoro. Telefonare 521.967.
SIGNORA offresi per custodia bambini mezza giornata. Tel. 772.645.
SIGNORA piemontese fidata offresi governo casa ore 8-17 esclusi festivi zona Gran Madre Regina Castello. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2581 — 10100 Torino».
SPOSI giovani senza figli cercano portineria referenziati. Tel. 877.986.
TORNITORE stampista 1ª offresi. Telefonare 655.878.
VOLENTEROSO con pulmino offresi miti pretese. Tel. 213.977, ore pasti.
21ENNE militesente, aggiustatore 2ª, patente C, E offresi subito. Telefonare 260.265.
33ENNE con patente D libero offresi per trasporti. Tel. 669.562, ore pomeridiane.
55ENNE pensionato occuperebbesi pulizie uffici. Tel. 471.329.
55ENNE pratica quarantennale macchine utensili, motori, congegni aggiustaggio, tracciatura occuperebbesi ad ore. Telefonare 471.329.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. NUOVA retribuzione assumiamo personale femminile lavoro propaganda 6000 giornaliere garantite. Via Camerana 4/C (Portanuova).
A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse confezioniste operaie 90 mila mensili più provvigioni. Lunedì-sette, via A. Cecchi 78.
A.A. ASSUMESI personale femminile 45 mila settimanali distribuzione omaggi. Sampol, Largo Montebello 35.
A.A. FABBRICA Pinocchietto assume per lavoro esterno personale femminile, guadagno oltre 6000 giornaliere. Via Salazzo 45.
A.A. PERSONALE femminile offriamo possibilità 200 mila mensili facilissima distribuzione nostri prodotti ingrosso. Pubblisal, via Cavour 10.
ABILE aiutante pettinatrice montessori cercasi. Tel. 545.327.
ABILE apprendista barista 16-18 anni cercasi subito ottima paga. Via Medici 16. Tel. 273.805.
ALBERGO centro Torino cerca portiere notturno pratico ed lingue. Telefonare 559.135.
ALBERGO Valle d'Aosta cerca cameriera ai piani e donna tuttofare. Telefonare 962.561 Torino. Scrivere: Almondino, via Monteviso 10, Torino.
ASSUMIAMO abili macchiniste fabbrica borse. Via Don Bosco 100. Telefonare 253.338.
ASSUMIAMO subito magazziniere sedicenne-diciottenne. Presentarsi Vagnino, via Lagrange 3 giovedì ore 9.
ASSUMESI autista referenziato patente C. Tel. 385.209 ore serali.
ASSUMO signore-signorine, più giovani ragazzi per offerte speciali, guadagno 5000 giornaliere. Via Belfiore 1.
AUTISTA fattorino ventenne cercasi. Grugliasco, corso Sommeiller 15.
AUTORIMESSA cerca pratico pensionato notturno. Tel. 237.709.
AUTORIMESSA zona Dora assume ragazzo lavatore veramente pratico. Telefonare 853.082.
BAMBINAIA, preferibilmente mezzetà, giornata, pratica casa, cercasi. Telefonare 385.500, sera.

CARABINIERE in congedo massimo quarantacinquenne assume industria metallurgica per sorveglianza stabilimento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 389 — 10100 Torino».

CARROZZERIA LoRe Rivoli cerca operai verniciatori, battilastra e apprendisti. Tel. 957.708.
CARROZZERIA riparazioni cerca battilastra. Via Rubiana 24. Tel. 773.491.
CERCASI autista con patente C, forte e robusto. Tel. 259.255.
CERCASI autista magazziniere. Presentarsi via A. Doria 6, Magazzini Musso.
CERCASI apprendiste per legatoria cartotecnica. Tel. 317.752.
CERCASI coppia marito autista domestico giardiniere moglie tuttofare cuoca, referenziati famiglia tre persone villa centro Pino Torinese. Tel. 841.115.
CERCASI meccanico motorista e garagista notturno. Tel. 895.611.
CERCASI ragazza tuttofare fissa, seria, esclusi lavori pesanti. Tel. 746.517.
CERCASI tuttofare fissa o primo servizio, trattamento ottimo familiare. Telefonare 650.363.
CONIUGI soli cercano tuttofare a giornata zona Crocetta. Tel. 535.773 ore ufficio.
CONIUGI soli cercano tuttofare preferibilmente fissa, stipendio elevato. Telefonare 830.254.
CONIUGI soli cercano tuttofare referenziatissima fissa o giornata. Telefonare 488.458 dalle 9 alle 21.
CONIUGI soli cercano tuttofare, zona Crocetta. Tel. 593.104.
CONVITTO maschile assume donne tuttofare. Presentarsi: via Delle Rosine 14.
CUOCO giovane pratico, pensionato ... cerca. Via Pomba 7. Telefonare 531.502.
DOMESTICO esperto cucina fisso referenziato stipendio 90 mila cercasi. Telefonare 870.385.
DONNA pulizie uffici cercasi ed un pensionato. Tel. 683.167.
ELETTROMECCANICI apprendisti operai per costruzione apparecchiature elettriche e speciali trasformazioni cercasi. Azienda zona Borgaretto Beinasco. Telefonare 902.215.
FAMIGLIA signorile cerca donna giornata oppure fissa fidatissima pratica alla cucina. Tel. 580.958.
IMPORTANTE industria metalmeccanica zona Volpiano cerca aggiustatori meccanici ed elettricisti pratici lavori manutenzione. Tel. 982.164 ore ufficio oppure scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 2689 — 10100 Torino».
INDUSTRIA in Asti cerca coniugi soli per servizio di portineria e pulizia uffici offresi alloggio e buon trattamento. Scrivere dettagliando posti occupati e referenze a: Casella Publiman 256 — 14100 Asti.
MAGLIFICIO cerca stiratrici camiciaie e pratiche taglia cuce. Presentarsi: via Principessa Clotilde 117F.
MODELLATORI per dimostrativi e polistirolo, abili falegnami cercansi. Telefonare 387.682.
ODONTOTECNICO finito cercasi per piccolo laboratorio dentistico. Telefonare 681.676.
OFFICINA meccanica precisione cerca fresatori 1ª - 2ª. Tel. 724.816.
PIZZAIOLO pratico cercasi. Ottima retribuzione. Tel. 790.212.
RETTIFICATORE fresatore 1ª o 2ª categoria per interni esterni cerca importante industria. Tel. 563.036.
SALDATORE elettrico ed apprendista cerca officina meccanica zona Bertolla. Telefonare 242.494.
SALUMIFICIO assume operai specializzati e qualificati per lavorazione carni insaccate. Rivolgersi: via Tommaso Gulli 11. Tel. 214.003.
SERIA ditta cerca tornitori 1ª e 2ª. Telefonare 520.446.
SOCIETA' avicola canavese cerca operaio, oltre ottimo stipendio casa giardino garage luce riscaldamento. Telefonare 0124/28.02.
SORVEGLIANTI aiuto magazzinieri aventi proprio mezzo di locomozione cercansi da industria zona Settimo Brandizzo. Scrivere servizi svolti, età, a: «Etas-Kompass Pubblicità 8687 — 10100 Torino».
TUTTOFARE fissa cerca famiglia tre persone ottimo trattamento. Telefonare 692.462.
TV riparatori con patente cercasi. Telefonare 301.909.

⑯ Piazzisti - Rappres.

DITTA Artiana per ridimensionamento zona cerca collaboratore area Vercelli e limitrofi. Trattamento Enasarco. Riconoscere documentando introduzione Farmacie possibilmente conoscenza articoli sanitari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5004 — 10100 Torino».
OSV, corso Duca degli Abruzzi 2, per potenziamento rete di vendita delle scaffalature e banchi frigo Tasselli, cerca venditori qualificati. Offresi fisso più provvigioni. Presentarsi.

SAIWA Biscotti cerca agente esclusivista per zona Asti. Si richiede: esperienza vendita settore beni largo consumo, età 25-35 anni, auto propria, titolo studio media inferiore ed iscrizione albo professionale. Si offre: un interessante trattamento provvigionale con inquadramento Enasarco. Inviare dettagliato curriculum e fotografia o telefonare a: Saiwa, via A. da Brescia 75, Torino. Telefonare 396.108.

⑱ Smarrimenti

LAUTA mancia ritrovando cucciolone pastore tedesco smarrito zone B. Vittorio Cavoretto, segnalato corso Moncalieri-via Nizza. Tel. 693.031.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trolero» svolge ricerche riservatissime controlli infedeltà, testimonianze separazioni legali, divorzi. Indagini prematrimoniali, confidenziali. Telefonare 505.700 - 505.870, corso Filippo Turati 19 bis.
A.A. MAURIZIO Emma documenta infedeltà. Indagini informazioni ovunque. Via Gorio 2. Tel. 682.110 - 652.976.
A.A. SPAZIALPOL controlla infedeltà, informazioni, investigazioni. 197, piazza S. Carlo. Tel. 555.019 - 519.658.
A. AIBIT - Max - Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 509.310 - 599.034.

BRUNELLO detectives - Informazioni, investigazioni, accertamenti, documentazioni. Via Sant'Ottavio 47. Telefonare 875.430.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.100 - 538.482 (automatico), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48. Telefonare 755.076 - 755.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511.024 - 538.682.
MAIORPOL, via Garibaldi 5. Telefonare 512.200. Indagini accertamenti investigazioni informazioni ricerche infedeltà.
EDRIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 531.181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI sauna. Telefonare 512.344.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS Noi non aumentiamo. Vendiamo a meno perché vendiamo di più. Fiat 6 mesi, 50 Fiat 850. Automarkets automobili nuove e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: piazza Derna 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, corso Raffaello 7; Ivrea, corso Vercelli 222.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO avere visitato tutti visitate noi: corso Siracusa 33, Montaleone 141. Siamo sempre Vostra disposizione. Troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità prezzi garantiti, pagamento anche senza anticipo, permutazioni auto moto, permutiamo. Ottime valutazioni. Visitateci, grazie.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341. Fiat nuove, consegna immediata, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo centinaia occasioni Fiat Lancia Alfa Innocenti. Garanzia 6 mesi. Aperto festivi.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi, facciamo veramente fatti, troverete unico assortimento automobili tutti tipi nazionali, esteri, le più belle occasionissime del giorno, potete fare stupende permute, anche nuove, ottime valutazioni, pagamento Sava, anche senza anticipo. Ricordate: corso Siracusa 33, Montaleone 141.
A.A.A.A.A.A. OGGI festa siamo aperti per Voi visitateci troverete le più belle occasioni ogni tipo marca qualità prezzo garantito, migliori condizioni pagamento, prenotiamo ogni tipo automobile permutiamo pagamento Sava consegne rapide visitateci Montaleone 141 angolo Siracusa 33.
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi): assortimento completo, autovetture d'occasione. Visitateci. Rateazioni senza anticipo. Aperto festivi.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lingeauto: qualsiasi vettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande e più importante esposizione, affezione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lingeauto Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino Telefonare 483.274 - 488.213 (anche mattinate festivi).
A.A.A. AUTOBELGIO corso Belgio 179 nuova agenzia Simca vasto assortimento usato senza anticipo con assicurazione compresa, visitateci.
A.A.A. COMPRO auto pagando massimo. Corso Racconigi 211.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1800, Ford Corsair 1500, 850 coupé e berlina. Tel. 365.393.
A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci. Corso Agnelli 22. Tel. 353.632.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Tel. 365.393.
A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia Super, 1300 Junior, Giulia Sprint, Autobianchi Primule, 1500 familiare e berlina, 1100D e Special, Opel Kadett, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 353.632.
A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.632. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzia.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dal 6 mesi e quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodesiefani, corso Grosseto 55. Tel. 293.992 - 215.643 (vicino corso Vercelli). Anche mattinate festive.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni Sale Opel, corso Giulio Cesare 202.
ACQUISTIAMO automobili camioncini furgoni idem vendiamo permutiamo rateizziamo. Montaleone 141.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, subito in sede, Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autodesiefani corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ACQUISTO contanti 500-850 pagando massimo. Via Belfiore 84. Tel. 658.001.
ALFAROMEO servizio via Cavour 42: 1750 GTV, 1750 berlina, Giulia super, 1300 TI, 850, 1500.
AUDI, la migliore autovettura dell'anno pronta subito, provatela da Pastorino, corso Sebastopoli 227.
AUTOISABELLA corso Siracusa 138 vende anche senza anticipo: Mercedes 300 SEL, 250 S, 220 SE, 200 S, Jaguar MK 10, Jaguar MK 2, BMW 1800, BMW 1600, Porsche 912, Porsche TC, Dino spider, Dino coupé, 1750 da matricolare, 1750 coupé, GT junior, GTA junior, Fulvia coupé, berlina, Morris 1300 traveller, AM-18, 125, 124, 128, Mini, Cooper, spider ogni tipo: aperto festivi. Tel. 351.490.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere Duchessa Jolanda 32. Telefonare 775.985.
AUTONOLEGGIO Amogiacosa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687.314.
CHRYSLER 1.499.000 provatela Concessionaria Lingeauto, corso P. Oddone 68 (anche festivi).
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo. Autoagenzia, corso Traiano 50.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autoagenzia, corso Traiano 50.
COMPERIAMO automobili furgoni camioncini vendiamo idem rateizzando. Corso Siracusa 33.
COMPERIAMO autovetture. Valete realizzare il massimo. Lingeauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festivi).
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi autovettura. Corso Siracusa 138.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
FLAVIA 2000 LX recentissima vendesi Lancar, via Saluzzo 88.
FULVIA 2 C. GT, 2ª serie, coupé rallie S '69-'70 perfette. Flavie berlina e coupé, 1800 '67 metallizzato, Capri 2300 sei mesi, occasioni Fiat e Alfa: Lancar, via Saluzzo 88. Tel. 687.335.
INVITO della Lingeauto concessionaria Simca corso P. Oddone 68 a provare la Simca 1000 e la 1301 lire 844.000 rateizzando versando solo lire 211.000 rimanente mensilmente (anche festivi).
JEEP il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo, nuove, prenotazioni presso la concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 138.
MATRA Simca cilindrata 1699 km 175 ora, provatela, concessionaria Lingeauto, corso P. Oddone 68.
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo via Cabato 71 corso De Gasperi 38. Tel. 593.666. Alfa 1300 TI, 1600 super, 1600 S, 1750 B, 1600 GTA, 1600 duetto, 1600 TZ, 2600 sprint, Fiat 1100 R, 1500, 124 B, 125 S, 128, 124 coupé 1600, 2300 S, 125 coupé Vignale, Flavia coupé, Simca 1000 SL, 1501, Opel Taunus, Kadett, Jaguar 3.4, 3.8, Kamaro, Sebring, Mercedes 220, 230 SE, 300 SE, MG, Iso Rivolta.
NSU Prinz - Nsu Prinz - Nsu Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353.632 - Corso Racconigi 158. Telefonare 375.905.
PORSCHE 914, 914 S pronta consegna, Rinaldi, corso Francia 262. Telefonare 724.005.
PRIVATAMENTE 850 modello 1967, pochi km, bellissima 420 mila. Telefonare 696.366.
PRIVATO vende 500 giardiniera 1966 seminuova bellissima 310.000. Telefonare 721.665.
PRIVATO vende 850 coupé bianca del 1965. Tel. 581.129.
SACAUTO concessionaria Fiat - Sava: 130 metallizzata, Dino coupé, Abarth coupé 1300, 1600/1400 coupé, 125 special, 128, 124 familiare, 1500 familiare, ottime occasioni su 1100 TN e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141. Tel. 332.727.

SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento: 500 L/F, 850, 128 2-4 porte, 124, 125, Fulvia, familiari coupé. Consegna immediata, permute, rateazioni. Scoffi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

VENDESI Fiat 1500L. Tel. 325.103.
VENDO Mercedes pagoda del 65, 124 spider con tettuccio rigido, facilitando pagamenti. Corso Racconigi 211.
VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli pronta consegna. Rinaldi corso Francia 262. Tel. 724.005.
VOLKSWAGEN, Porsche, officina corso Casale 466. Tel. 890.079.
128 semestrale autoradio sedili ribaltabili privato vende. Tel. 535.350.
130 Fiat km 12.000 mesi 8 unico proprietario vende causa trasferimento. Telefonare 485.274.
500 L semestrale ottima come nuova vendo. Tel. 658.001.

㉒ Cicli - Moto - Sport

HONDA. Presentazioni nuovi modelli 1971. Soffietti, via Sant'Anselmo 26.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schulz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Tel. 764.471.
A.A.A.A. SIPARIETTE. Campana 15, porte pieghevoli fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.
A Torino via Verdi 34 forzata vendita mobili per nuova gestione, stock materassi molle, cuscini, modelli recentissimi, sconti fino al 50%.
AFFARONE forzata svendita mobili prezzi realizzo facilitazioni piazza Vittorio 3.
COLOSSALE svendita mobili ogni tipo recentissimi tradizionali, rassegna mobili d'arte cinese, barocco, maggiolino, secretaire, rihalte, via Montello 9 (davanti caserma) Venaria.
CUCCIOLI esemplari stupendi Boxer, Alani, Barboncini, Dalmatian. Telefonare 660.396 pomeriggio.
FABBRICHE riunite nord Italia grandiosa svendita mobili in genere, prezzi di fabbrica. Tel. 299.842.
MAGLIERISTA traslocando vende 9/10 dipanatore migliore offerta. Telefonare 834.887.
MOBILIFICIO Caper vasto assortimento camere, sale, armadioni, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via S. Donato 74. Telefonare 480.810.
OCCASIONI macchine scrivere calcolatrici noleggi via Cavour 6. Telefonare 540.478.
OCCASIONISSIMA boutique cessando attività svende abiti sera prezzi, tailleurs invernali cappotti 5 mila, 10 mila, 15 mila, pomeriggio. Tel. 552.806.
TELEVISORI lavatrici frigoriferi cucine senza anticipo pagamento 12 mesi 10 mila mensili. Gedelli, via Monteblello 22.